

Il Settecento

CAPITOLO III

I NUPTIALIA SETTECENTESCHI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA.

3.1. Le tipografie

All'inizio di questo capitolo, come si è fatto nei precedenti, si forniscono tutte le informazioni utili riguardanti la vita e il lavoro dei tipografi che hanno sottoscritto i libretti protagonisti della nostra indagine.

BARTOLOMEO BORGHI

Poco si sa oggi di Bartolomeo Borghi al di fuori di quello che racconta di lui Sorbelli. Egli tenne la sua tipografia all'Insegna dell'Angelo Custode, già appartenuta ai Peri per molti anni, fra il 1738 – 1758, e durante questo ventennio di attività pubblicò importanti opere. Ricordiamo fra esse: la *Antica fondazione della città di Bologna* di Gianandrea Taruffi (1738), la grandiosa opera di Giovan Ludovico Bianconi, *Esposizione anatomica della struttura del corpo umano* (1743 – 1744), tradotta dal Winslow, e i non meno famosi *Giuochi numerici fatti palesi* di Giuseppe Antonio Alberti (1747). Già nel 1747, però, il Borghi tentava di vendere la propria stamperia proponendone l'acquisto al tipografo Bartolomeo Soliani di Modena, senza riuscire a concludere la trattativa. Bartolomeo sarà, insieme ad Antonio Giandolini, fra i testimoni presenti all'atto di compravendita con cui, nel 1753, il materiale tipografico sino ad allora appartenuto a Gaspare de Franceschi verrà ceduto a Pietro Zambelli, e quindi al marchese Filippo Carlo Ghisilieri, desideroso di impiantare una tipografia nel suo piccolo borgo presso la villa chiamata Colle Ameno. Bellettini nel suo saggio su Gaspare de Franceschi si chiede se, visti gli stretti rapporti di Gaspare con il Borghi, il tipografo fosse fra i primi ad approfittare dell'estinguersi della tipografia all'Angelo Custode per riprendere la propria attività di stampatore. Ma da una prima sommaria analisi delle edizioni del Borghi fino al 1758 e di quelle del de Franceschi a partire dal 1759, appaiono complessivamente pochi i casi sicuri di materiale tipografico (capilettera, fregi xilografici, ecc.) sicuramente passato dall'uno all'altro.

GIULIO BORZAGHI

Intorno al 1689, Recaldini aveva fondato una società tipografica insieme a Giulio Borzagli, sodalizio che si sciolse però assai presto nel 1690. Da questa data sino ai primi anni del Settecento, Borzagli stampò da solo e nel 1717 dai suoi torchi uscirà la *Scorta d'economia ossia Dialogo di scrittura familiare* di Giacomo Venturoli, sottoscritta dal Borzagli con entrambi i nomi di battesimo, Giulio e Cesare. Successivamente tornò a sottoscrivere solo col primo nome nella *Dichiarazione del sepolcro della parrocchia di San Giorgio in Poggiale*, fatta da E.N. Giannantonio Alidosi nel 1718. La sua ultima edizione fu la *Historia fluidi nervi* di Giovanni Giacinto Vogli del 1720. In quello stesso anno Giulio morì e la vedova procedette alla vendita della tipografia.

LELIO DALLA VOLPE

Figlio di Antonio Maria e di Domenica Buzighelli, Lelio dalla Volpe nacque a Bologna il 17 settembre 1685, ma apparve sulla scena tipografica bolognese solo nel 1720, all'età di 35 anni. L'8 maggio del 1721 contrasse una società in accomandita con il cartai Giuseppe Avanzi, con il fine di collegare due settori organici al ciclo di produzione e commercio del libro a stampa. Si avvaleva anche dell'apporto di capitali di altri soci, indispensabili per sopravvivere ad una situazione di mercato, che in quegli anni a Bologna risulta essere assai debole e quasi interamente regolata dalle misure protettive e dalla committenza del potere, sia civile che religioso. Svincolatosi ben presto da questa prima società, si mosse con accortezza e decisione, assicurandosi immediatamente il favore degli Ordini religiosi e di privati in grado di garantire la pubblicazione di quelle opere di carattere occasionale che garantivano un flusso continuo di domanda e costituivano un introito sicuro. La prima pubblicazione di un certo respiro uscì dai suoi

torchi è l'opera in tre volumi *Teologia moralis Regularium* (1720 – 1723) del dotto barnabita Tommaso Francesco Roero. La svolta per la tipografia è segnata sicuramente dalla pubblicazione, nel 1731, del primo tomo del *De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto atque Accademia Commentarii*, con una tiratura di ben 1000 copie (traguardo elevato anche per le pubblicazioni più fortunate dell'epoca). Con la pubblicazione di quest'opera egli si assicurò la committenza di uno degli istituti più importanti del tempo, ossia l'Istituto delle Scienze. Assicuratosi il favore di enti, istituzioni e di privati, Lelio puntava infatti da tempo a garantirsi le commesse di questo prestigioso istituto. Il più importante centro culturale bolognese, sorto nel 1711 per volere del conte Luigi Ferdinando Marsili, si preoccupò di unire all'aspetto didattico quello della ricerca, soprattutto nello studio delle scienze sperimentali, al fine di ridare nuovo lustro allo Studio bolognese, già in crisi dal secolo precedente, per reinserirlo all'interno del dibattito culturale europeo. In questo modo Lelio tentò di scalzare il temibile concorrente Costantino Pisarri, erede di un'antica famiglia di stampatori, e di imporsi in qualità di tipografo ufficiale di quel luogo di studi stimato e conosciuto anche a livello europeo. Nel quarto decennio del Settecento condusse poi una libreria per lo smercio non solo delle sue edizioni, ma anche di quelle estere, affermandosi come il più importante tipografo-libraio della città. Il negozio si trovava nella «casa dei conti Fantuzzi», sotto il portico delle Scuole, dove ebbero sede, in una lunga e ininterrotta tradizione, i librai bolognesi. Il luogo divenne, nel giro di poco tempo, una sorta di salotto letterario per gli intellettuali bolognesi e i forestieri. Da quel momento la produzione della tipografia si intensificò e Lelio rivolse particolare attenzione alle opere dei più insigni studiosi e scienziati del tempo, che spesso conosceva in prima persona grazie alle sue frequentazioni. Dai suoi torchi uscirono diverse opere e rime del veneziano Francesco Algarotti, di Girolamo Baruffaldi, di Eustachio Manfredi, di Flaminio Scarselli, di Giampietro e Francesco Zanotti, accolte tutte positivamente dalla critica italiana, anche per la nitidezza e accuratezza delle edizioni volpiane, che per tali caratteristiche si distinguevano nettamente dalle edizioni degli altri tipografi locali. Lelio si dimostrò sempre particolarmente attento ai problemi figurativi e questa sensibilità lo favorì particolarmente in quelle commissioni di testi scientifici che prevedevano, nella maggior parte dei casi, ricchi apparati illustrativi. Inoltre, non solo sembra fosse un buon disegnatore, ma possedeva, anche per interessi professionali, una ricca raccolta di rami e di stampe. Nella sua collezione erano presenti le lastre ormai inservibili incise da Giuseppe Maria Crespi con le storie di *Bertoldo* di Giulio Cesare Croce, che egli fece riprodurre dall'amico incisore Lodovico Mattioli e che usò per illustrare il celebre *Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno* (1736). Il rifacimento in versi del romanzo burlesco popolare ne sancì definitivamente la fama. Della stessa opera, fra il 1736 e il 1741, uscirono dai suoi torchi altre tre impressioni di cui l'ultima, in tre volumi, con versi in dialetto bolognese. Il dalla Volpe stampò altri numerosi testi arricchiti da importanti apparati iconografici e sono degni di particolare attenzione: la *Direzione a giovani studenti nel disegno dell'Architettura civile* di Ferdinando Galli Bibiena (1725 e 1731), ma soprattutto la *Storia dell'Accademia Clementina* di Giampietro Zanotti (1739), con raffinate incisioni di Giovanni Lorenzini, Sante Minelli e Giovanni Lodovico Quadri. Grazie alla fortunata accoglienza ricevuta dal *Bertoldo*, Lelio riuscì a consolidare la propria azienda e a dare alle stampe opere di grande spessore culturale, nonché di grande impegno finanziario. Ristampò due importanti opere: l'*Accademia Scientiarum Imp. Metropolitana* (1740 – 1752), edita per la prima volta a Pietroburgo nel 1720 – 1726 e le *Philosophical Transaction* della Royal Society di Londra degli anni 1731 – 1734, diffuse in francese tra il 1741 e il 1749. È ricordato anche come autore di alcune tra le più raffinate edizioni musicali del XVIII secolo (opere di argomento musicale, libretti, drammi per musica), e nella sua officina si vendevano quelle degli editori bolognesi Monti e Silvani. Tra le opere di maggiore importanza in questo settore, troviamo nel 1720 le *Regole facilissime per apprendere il Canto fermo* di Angelo Michele Bertalotti (1744, 1756, 1764, 1778) o le *Sonate per l'organo e il cembalo* e i *Duetti da camera* del Martini. Pubblicò inoltre trattati di musica, tra cui un *Ristretto delle regole più essenziali della musica*, di Pietro Maria Minelli; una *Dissertatio*

progressionis in musica (1774) e soprattutto l'*Esemplare o sia Saggio fondamentale pratico di contrappunto fermo* (1775) e la *Storia della musica* (1757 – 1781), del Martini. Quando Lelio morì, il 6 ottobre 1749, la tipografia e la libreria passarono al figlio Petronio che da anni lavorava con il padre, lasciandogli in eredità un'attività ben avviata e dalla situazione economica stabile. La fama goduta dal Dalla Volpe, in patria e all'estero, era ormai sancita dalla critica; l'azienda disponeva di maestranze qualificate e il settore calcografico superava di gran lunga quello di altre tipografie non solo locali.

PETRONIO DALLA VOLPE

Figlio del celebre Lelio Antonio Gaetano dalla Volpe e di Giuditta Castelvetri, nacque a Bologna il 16 novembre 1721 e lavorò nella bottega del padre. Morto il padre nel 1749, la guidò per oltre cinquant'anni. L'impresa tipografica era ormai assai florida e ben avviata. A favorire il dominio incontrastato di Petronio si aggiunse la scomparsa, nel giro di poco tempo, di alcuni tipografi minori della città. Queste fortunate coincidenze, insieme ai contatti coltivati dal padre Lelio, consentirono a Petronio di potersi considerare il vero grande tipografo – imprenditore della Bologna del Settecento. Egli rinforzò i settori produttivi della sua azienda, concentrandosi non solo sulla produzione della carta, ma anche sul rifornimento dei caratteri. Per questo motivo chiamò a lavorare presso di sé nel 1752 Francesco Barattini, quale intagliatore e gettatore di caratteri, scelta che permise alla tipografia di rendersi autonoma anche sul fronte dell'importazione dei caratteri.

Nel frattempo, un provvedimento di papa Benedetto XIV del 1756, riservò all'Istituto delle Scienze la facoltà di stampare libri al fine di divulgare al meglio le principali scoperte del celebre istituto marsiliano, e il dalla Volpe ne fu nominato tipografo ufficiale. Il provvedimento pontificio, teso anche a controllare la produzione bolognese, veniva incontro ad una necessità ormai da lungo tempo avvertita dallo stesso Marsili, che si premurò di fornire la tipografia dell'Istituto di tutti i materiali necessari (soprattutto caratteri) e dei locali adeguati. Questo rapporto sarà determinante per l'attività futura di Petronio che, dopo essersi così assicurato il committente maggiore della città, iniziò una vera e propria scalata del mercato cittadino. Ancor più del padre, Petronio si concentrò sulla divulgazione della cultura bolognese e sulla produzione di testi scientifici e artistici legati all'Istituto delle scienze e alle sue due accademie, Clementina e Benedettina. Queste scelte editoriali gli evitarono di incappare nelle rigide maglie della censura ecclesiastica, ma lo costrinsero allo stesso tempo a pubblicare opere di notevole impegno, seppur di scarso rendimento economico. Nel 1773 il dalla Volpe affittò un mulino di proprietà del conte C. Turrini Rossi sulla collina bolognese. Assicuratosi un ciclo produttivo completo con la produzione della carta, la getteria di caratteri, la calcografia e la libreria, Petronio si impose sul mercato locale anche come produttore e venditore di torchi e di caratteri. La ricchezza della sua produzione è testimoniata anche dalla sua fortuna critica e dagli studi numerosi, tutti ricordati in bibliografia, che lo vedono protagonista. Nel 1777 assunse poi la conduzione a partecipazione diretta della stamperia di S. Tommaso d'Aquino, sorta nel 1720 per donazione al convento di S. Domenico di strutture e attrezzature di proprietà di Luigi Ferdinando Marsili, ne mutò radicalmente il volto e la produzione, gestendo non solo la tipografia ma anche la libreria sotto il portico delle Scuole. Fu durante questo rapporto che Petronio stampò fonti di particolare importanza per la storia locale. Ricordo il *Dizionario corografico della montagna e collina del territorio bolognese* di Serafino Calindri (1781 – 1785), le *Notizie degli scrittori bolognesi* di Gaetano Fantuzzi (1785 – 1794) e le numerose opere scientifiche di Eustachio Manfredi, famoso astronomo e matematico bolognese. Nel 1778 impiantò i propri torchi in Palazzo Poggi, dove aveva sede l'Istituto delle Scienze, e gestì tipografia e libreria annessi all'istituzione. Come il padre anche Petronio si concentrò sulle edizioni illustrate, in particolar modo quelle di soggetto artistico, assai richieste a Bologna nella seconda metà del secolo. Un posto particolare in questo senso è occupato da *Il claustro di San Michele in Bosco* (1776), che riproduce e arricchisce l'omonima opera del Malvasia (1694), ormai divenuta introvabile; il *Dell'Architettura, della Pittura e della Statua* di Leon Battista Alberti (1782) e il *Trattato della Pittura* di

Leonardo (1786). Nonostante gli sforzi condotti per assicurarsi le materie prime e una produzione di alta qualità, Petronio non riuscirà a conseguire quei risultati commerciali che si era prefissato. Costretto a contrarre forti debiti per far fronte alla gestione e alla conduzione delle numerose botteghe, librerie, mulini, ecc., nel 1794, quasi al termine della sua vita, Petronio proporrà all'Istituto delle scienze la cessione di tutte le sue attività in cambio di un appannaggio annuale per sé e per la sorella Caterina. La proposta non venne però accolta dai senatori che dirigevano l'Istituto, i quali affidarono l'incarico di stampatore a Giuseppe Lucchesini, formatosi nella bottega del Dalla Volpe, e destinato a succedergli anche nella conduzione della tipografia e libreria di S. Tommaso d'Aquino.

GASPARE DE FRANCESCHI

Gaspare de' Franceschi nacque il 26 settembre 1712, da Tommaso de' Franceschi e Anna Maria Todeschini. Ancora bambino aveva trovato lavoro presso Gabriele Mari, un importante cartaro bolognese, rilevando la bottega e tutte le attività ad essa connesse (mulini della carta e il negozio per la vendita della medesima), quando l'attività del suo datore di lavoro fallì nel 1747.

Grazie a questi materiali e all'esperienza maturata all'interno della bottega, Gaspare riuscì ad avviare un'impresa economica personale, che portò avanti per circa quarant'anni. Il 20 gennaio 1748, inoltre, acquistò da Domenico Guidotti e Antonio Mellini, anch'essi tipografi, «...un capitale morto ad uso di stampatore o impressore, presentemente esistente in una casa posta in Bologna sotto la parrocchia di S. Pietro Maggiore e nella via detta de Malcontenti ad uso di stamperia condotta per detti signori venditori e da essi sino ad ora esercitata sotto il loro nome e ragione cantante Guidotti e Melini...». Il materiale era composto da tre torchi, varie libbre di caratteri, legni e rami intagliati, che Gaspare riuscì ad acquistare ricorrendo ad un prestito. Nel 1748 inizia così a funzionare la tipografia De Franceschi all'Insegna della Colomba, destinata a durare, pur con qualche interruzione, sino a gran parte del XIX secolo. Tra le opere più importanti stampate in questo primo anno di attività, troviamo la riedizione, con numerose varianti, di una raccolta poetica di Giovanni Battista Monti, a cui era premesso il *Bacco in Toscana* di Francesco Redi; la riedizione dell'*Istorica narrazione della Beata Vergine dipinta da San Luca* del gesuato Tommaso Ferrari e la *Dichiarazione più copiosa della religione cristiana* di Roberto Bellarmino. La rapida ascesa di Gaspare fu aspramente contrastata dal suo ex principale Gabriele Mari che cercò di raccogliere diverse testimonianze scritte, con lo scopo di attribuire la colpa del fallimento della sua impresa a Gaspare, accusandolo di essersi appropriato di materiali della bottega per mantenere un alto tenore di vita. De Franceschi rispose immediatamente con una lettera (1748), nella quale minacciava il Mari di raccontare a suo figlio Petronio delle donne equivoche che frequentava e della sua scarsa moralità, lettera che, dopo un breve periodo di tregua tra i due, Gabriele usò contro di lui per accusarlo di diffamazione. De Franceschi venne arrestato e condotto nelle carceri del tribunale arcivescovile, dove rimase per circa una settimana, fino a che il Mari acconsentì alla sua scarcerazione purché gli venissero restituiti i «...vari capitali morti ad uso di cartaro» che secondo quanto asseriva, gli erano stati sottratti, rimettendo la decisione ai due mediatori nominati. La risoluzione del contrasto non dovette comunque essere molto semplice. Sappiamo solo che nel 1751 il de Franceschi era divenuto acollatario dei debiti maturati da Gabriele Mari nei confronti dell'assunteria di Camera, il che fa presumere che fra i due alla fine avesse vinto il Mari. Da una supplica del de Franceschi dell'inizio del 1767, con la quale chiedeva all'assunteria di Camera un modesto abbuono di tassazione sulla produzione della carta, scopriamo dall'elenco dei mulini da lui condotti negli ultimi vent'anni, l'incredibile mobilità di de' Franceschi cartaro. Fu titolare del Molinetto Tanari per cinque anni a partire dal 1748; nel 1753 era passato al Mulino Grande Tanari dove era rimasto fino al 1758, e che tornò a gestire tra il 1761 e il 1767; dal 1757 era stato affittuario al mulino Buca, di proprietà del famoso commediografo Francesco Albergati Capacelli e nel 1759, per pochi mesi, aveva cercato di produrre carta anche nel mulino di Sesto (gestione che lui stesso considerò poco soddisfacente e

lo spinse a cedere la conduzione ai fratelli Taruffi che, proprio in quell'anno, avevano preso in affitto la tipografia di San Tommaso d'Aquino). Nel frattempo proseguì la sua attività come tipografo, e dai suoi torchi uscirono non solo pubblicazioni d'occasione, per celebrare nozze, monacazioni, gonfalonierati etc., ma anche mappe (*Cavo benedettino fin ora fatto nel Bolognese, e ferrarese*, 1750), libretti per rappresentazioni in musica (per esempio l'*Artaserse* di Metastasio, nel 1752), e opere di un certo interesse, come gli *Applausi a principi* di Giambattista Monti (1751). Stampò su commissione e autonomamente edizioni caratterizzate da fregi semplici e quasi arcaici. All'inizio del 1753, però, il quarantenne Gaspare de Franceschi, forse per sopraggiunte difficoltà economiche, fu costretto a vendere a Pietro Zambelli tutto il materiale tipografico della stamperia. Solo a partire dal 1759, ricominceranno ad apparire, dopo una pausa di sei anni, edizioni all'insegna della Colomba, che si succederanno per tutto l'arco di vita del de Franceschi, anche se non esiste una documentazione che chiarisca la provenienza del materiale tipografico da lui usato. Bellettini pensa sia possibile un acquisto da parte di Gaspare di tutto il materiale che gli serviva dalla stamperia gestita dagli eredi di Costantino Pisarri e da Giacomo Filippo Primodì all'Insegna di S. Michele (che confluì nella tipografia Pisarri all'insegna di S. Antonio) e da quella di Bartolomeo Borghi all'insegna dell'Angelo Custode, entrambe fallite tra il 1753 e il 1759. Dal 1759 il nostro tipografo torna a gestire sia l'attività di tipografo che quella di cartaro, secondo una prassi abbastanza frequente in quegli anni. Di solito molti di questi tipografi – cartari gestivano anche librerie poste solitamente sotto il portico dell'Archiginnasio, per arrotondare i propri guadagni e vendere l'eventuale merce in esubero. Ma De' Franceschi non fu mai del tutto un libraio, limitandosi a vendere i suoi prodotti e i classici testi (soprattutto scolastici), che si potevano trovare in qualsiasi carteria. In questa seconda fase della sua attività tipografica, dai suoi torchi uscirono quasi unicamente sonetti per nozze e monacazioni, componimenti encomiastici, libretti per rappresentazioni in musica, spesso per il Teatro Marsigli Rossi (per esempio *Il cicisbeo burlato* nel 1764, *La contadina in corte* nel 1765, *La partenza e il ritorno de' marinai* nel 1766), e opuscoletti d'occasione o devozionali. Fra le scarse opere di un qualche interesse che uscirono in questi anni ricordo solo le *Poesie* di Francesco Berni degli Antoni (1763), per il resto si trattò solo di opere su commissione e che non prevedevano alcun rischio economico, ma introiti fissi e sicuri. Nel 1766 prenderà nuovamente in affitto il Mulino di Sesto per cinque anni al fine di affidarne la gestione ai due figli Tommaso e Gabriele, e nel 1769 riuscì addirittura ad acquistare un mulino da carta, lo Stradello, che fu gestito da Gabriele de Franceschi. Tale operazione non era cosa da tutti in quegli anni a Bologna e ci permette di capire il grado di agiatezza economica raggiunta da Gaspare a questa data. Risalgono agli ultimi anni di attività sono *Le piacevoli e ridicolose semplicità di Bertoldino* (1777) di Giulio Cesare Croce, i *Poetici componimenti in morte* di Laura Bassi, di Luigi Tonini (1778) e il curioso opuscolo sui *Beni, e malii provenienti dal matrimonio* (1782). Gaspare morì il 23 giugno 1784, a 71 anni.

GIUSEPPE DE FRANCESCHI

Alla morte del padre Gaspare de Franceschi nel 1784, Giuseppe e il fratello Tommaso, unici figli maschi superstiti, vennero nominati eredi del patrimonio paterno. I due provvidero alla divisione del patrimonio nel 1785: la proprietà del mulino Stradello toccò a Tommaso, il primogenito, mentre al fratello minore, Giuseppe, andò probabilmente la tipografia. Giuseppe riuscì comunque ad assicurarsi, fin dal 1786, l'affitto di un mulino da carta, il Buca, di proprietà di Francesco Albergati Capacelli, che era adiacente allo Stradello, e nel contratto di affitto è indicato come «...pubblico impressore di Bologna...». Nel 1801, in una Bologna completamente trasformata dalle armate francesi, riuscì addirittura ad acquistare questo mulino, che gli venne venduto dal figlio dell'Albergati, Luigi Ignazio. Con tale acquisto egli divenne uno dei cartari più importanti del bolognese e risolveva così definitivamente il problema del rifornimento di materia prima per i torchi tipografici, che aveva ereditato dal padre. I testi che uscirono in questi anni con la sottoscrizione «tipografia de Franceschi alla Colomba», «dei Franceschi alla Colomba», o semplicemente «alla Colomba», furono soprattutto opere di

carattere popolare o religioso, ma talvolta anche di argomento scientifico. Tommaso, invece, sarà assai meno fortunato del fratello: attivo soprattutto come cartaro e libraio, indicato spesso nei documenti del tempo come «impressore», anche lui mantenne dei contatti con l'attività tipografica, se non in proprio, almeno come editore. Fu costretto a vendere il mulino Stradello al cartaro Giuseppe Lamma nel 1790, ma dal contratto di compravendita risulta che lo stesso veniva concesso in affitto a Tommaso per nove anni, dietro pagamento di appena 200 lire.

DOMENICO GUIDOTTI E GIACOMO MELLINI

Domenico Guidotti e Giacomo Mellini furono tipografi per un brevissimo periodo, dal 1745 al 1747, ed ebbero la bottega «presso la Penitenziaria, nella via de' Malcontenti». I due soci acquistarono tutto il materiale tipografico dal libraio Lorenzo Martelli, la cui attività di stampatore è documentata per gli anni 1739 – 1744. Bellettini, nel suo saggio su Gaspare de' Franceschi, dice di non essere riuscito a rinvenire, a livello archivistico, alcuna testimonianza documentaria specifica che attestasse che l'attività tipografica di Lorenzo Martelli fosse stata l'immediato antecedente di quella di Guidotti e Mellini, ma ciò è testimoniato da una nota delle manoscritte *Notizie dei stampatori e librai* di Bernardo Monti conservate presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (ms. B1389), e soprattutto dal fatto che i capilettera, i fregi, i finalini, ecc. usati dal Martelli, sono gli stessi che compaiono nelle edizioni degli stampatori Guidotti e Mellini. Tra le opere uscite da questa tipografia ricordo *Della Insigne abbaziale basilica di S. Stefano* di Celestino Petracchi, datata 1747. In seguito a disaccordi nati tra i soci, tutto il materiale della tipografia venne venduto a Gaspare de' Franceschi il 20 gennaio 1748.

LONGHI

Morto il padre, Giuseppe Longhi, nel 1691 la gestione della tipografia di famiglia e il titolo di Stampatore arcivescovile, passarono al figlio di quest'ultimo, Giacomo Pellegrino. Egli, come sostiene Sorbelli «aveva discreta cultura e sapeva disegnare, talché fu iscritto nello stesso anno della morte del padre nell'arte dei pittori, e sapeva anche incidere rami». Trasportò la tipografia sopra il Voltone dei Caccianemici, in tre grandi appartamenti presi in affitto dal conte Camillo Turrini, mentre per la tipografia arcivescovile usava i locali che si trovavano sotto il portico dell'Arcivescovado. Come i Sassi, anche i Longhi trovano nell'attività di stampatori arcivescovili una sicura e continua fonte di guadagno, sottoscrivendosi inoltre anch'essi come eredi e successori del Benacci. Come impressori arcivescovili i Longhi dovevano stampare avvisi, biglietti, notificazioni, bandi, editti, circolari, formule di fede, lettere pastorali, avvisi preformati, fascicoli dei *casus conscientiae*, opuscoletti di vario genere, attraverso cui la curia esercitava il potere spirituale sul clero, sulla diocesi, sugli ordini religiosi e sul popolo dei fedeli. A differenza dei Sassi, il cui privilegio di stampatori camerale portava ad una produzione legata alla città di Bologna e alle esigenze del potere pubblico, i Longhi impressori arcivescovili poterono e seppero in qualche modo ampliare la loro area produttiva, anche oltre i confini locali, confrontandosi con un'utenza di più ampio raggio. I Longhi producevano infatti anche libri, lettere, brevi e chirografi. Sono tuttavia le raccolte, le grandi collezioni e soprattutto il bollario di Benedetto XIV riferito a Bologna che consentirono il maggior introito commerciale. Tornando alla storia più generale della tipografia, e seguendo quanto riporta Sorbelli, sappiamo che Giacomo Pellegrino morì il 4 gennaio 1730 nella parrocchia di S. Procolo e gli successe il figlio Pietro Ignazio che si associò con Giuseppe, suo figlio. Anch'essi, come aveva fatto il precedente Longhi, trasferirono la tipografia in nuovi locali, di fronte alla chiesa di S. Maria dei Foscherari e, nel 1746, ottennero di chiudere quella sotto al portico dell'Arcivescovado, probabilmente al fine di compattare e razionalizzare la produzione all'interno di un'unica stamperia. Si può forse supporre che il trasferimento in nuovi locali di tutto il materiale tipografico fosse dettato dall'esigenza di trovare spazi più ampi che potessero ospitare un'azienda in via di crescita. Pietro Ignazio morì poco dopo il 1754 e il figlio, rimasto solo a gestire l'intera tipografia, trasferì l'attività sopra il proprio negozio di libri collocato sotto al portico della Morte. Alla sua morte,

sopraggiunta l'8 maggio 1771, Pietro lasciò la ditta al figlio Giacomo Vincenzo il quale, per le mansioni di tipografo arcivescovile, si associò a Petronio dalla Volpe, società che quest'ultimo contrasse in uno dei periodi più duri della sua conduzione aziendale. Morto Petronio dalla Volpe nel 1794, il Longhi, secondo quanto sostiene Sorbelli, avrebbe continuato la società sino all'8 maggio 1795 nell'interesse della sorella di Petronio, dopodichè proseguì da solo l'attività come stampatore arcivescovile. Verso la fine del secolo, i grandi mutamenti economici e politici della società bolognese, stravolta dall'arrivo dei francesi, portò alla cessazione dell'opera dei Longhi, che per ben due secoli erano stati attivi come tipografi a Bologna. Nonostante essi siano stati principalmente stampatori arcivescovili, al servizio degli uffici pubblici e del popolo, non mancano tra le loro edizioni opere importanti e arricchite da rami e incisioni. Tra i titoli troviamo il *Viaggio di Levante, cioè Grecia e Turchia con il viaggio d'Inghilterra* del Loir, la *Schernita cortigiana*, una commedia di Giovanni Maria Alessandrini del 1680, gli *Statuti Provvigioni et Ordinazioni dei creditori del Monte Clemente* del 1733, e le due grandiose collezioni: la *Raccolta delle Notificazioni ecc.* dell'allora cardinale Prospero Lambertini, futuro papa Benedetto XIV, stampata in cinque eleganti volumi dal 1733 al 1740, e la raccolta in sei volumi dei *Casus conscientiae* svoltisi presso l'arcivescovado di Bologna e pubblicati fra il 1767 e il 1798. La famiglia Longhi usò diverse marche tipografiche costituite o dall'incrocio di una "G" con una "L", oppure da vari grovigli di "L".

FRATELLI MASI E COMPAGNI

Nel *Dizionario dei tipografi italiani dell'Ottocento* questa tipografia risulta fondata a Bologna nel 1801 e attiva sino al 1839. Suo proprietario e fondatore fu Tommaso Masi (1740 - ?), già possessore di un'altra tipografia a Livorno. L'attività di famiglia venne ereditata dai due figli di Tommaso, Spiridione e Riccardo, che gestirono la tipografia di Bologna a partire dal 1813. Tommaso Masi era nipote del tipografo livornese Marco Coltellini di cui proseguì l'impresa tipografica dagli anni settanta del Settecento. Suo socio e collaboratore fu il bibliografo Gaetano Poggiali. Nel 1799, con l'occupazione francese, il Masi fu nominato presidente della municipalità; all'arrivo delle truppe austriache fu arrestato insieme al figlio Glauco, la sua libreria devastata e i libri bruciati (1° febbraio 1800). Liberato, Tommaso si rifugiò a Bologna dove, con l'aiuto dei figli, Riccardo (che successivamente lavorò nella tipografia di S. Tommaso d'Aquino), Spiridione e Glauco, impiantò una libreria e una stamperia. La tipografia si trovava in piazza dei Celestini, mentre la libreria era situata sotto il portico del Pavaglione, successivamente in via delle Grade negli stessi locali della stamperia di S. Tommaso d'Aquino. Con la sottoscrizione «Fratelli Masi e compagni», Tommaso e i suoi figli pubblicarono importanti edizioni scientifiche e letterarie, tra cui spiccano le *Memorie dell'Istituto Nazionale Italiano*, la *Collezione di componimenti scelti di idioma bolognesi* e la *Collezione di poeti danteschi antichi e moderni* e la *Biblioteca classica sacra di opere che fanno testo di lingua*. L'insegna di questi tipografi, che fu anche di Giuseppe Lucchesini, era un'accurata rappresentazione del portico delle Scuole visto in prospettiva con in primo piano un mappamondo con alcuni strumenti matematici. È importante far notare che, nonostante le notizie ricordino il trasferimento dei Masi a Bologna nel 1800, il libretto preso in considerazione all'interno della nostra ricerca, reca la data 1797, ed è stato stampato a Bologna e non a Livorno. Possiamo forse supporre che Tommaso Masi, intuendo la pericolosa situazione nella sua città natale, avesse già mandato uno dei figli ad acquistare alcuni locali per impiantare una tipografia a Bologna e qui uno solo o due dei fratelli Masi, avessero iniziato ad avviare l'impresa. Ma queste rimangono solo supposizioni, in attesa che si trovi qualche documento che certifichi questa ipotesi.

PIER MARIA MONTI

Figlio di Giacomo Monti, Pier Maria continuò per molti anni, dal 1690 circa in poi, l'opera del padre, divenendo in un certo senso lo stampatore ufficiale dell'Accademia degli Ardenti, fondata nel 1558 dal senatore Camillo Paleotti e successivamente

nominata del Porto. Per essa pubblicò diversi opuscoli, capitoli e documenti vari nel 1695, 1698, 1699, 1708, ecc., e stampò inoltre, fino al 6 dicembre 1708, il periodico «Bologna», successivamente prodotto dalla stamperia dei Sassi. Nel 1706 diede alla stampe la famosa edizione, con aggiunte, della nota e fortunata opera di Carlo Cesare Malvasia, *Le pitture di Bologna*, già stampata dal padre nella sua prima edizione nel 1686. Nel 1709, in due grossi volumi, uscirono dai sui torchi le *Resolutiones forenses* di Antonio Gabriele Calderoni. Morto quello stesso anno o forse nel successivo, proseguirono la sua attività, ma per breve tempo, gli eredi, che furono anche Stampatori Arcivescovili.

PERI

La famiglia Peri era particolarmente conosciuta soprattutto per le edizioni popolari e per i libretti religiosi. I Peri appaiono sulla scena tipografica bolognese poco prima della metà del XVII secolo, e iniziano a farsi conoscere attraverso l'opera di Carlo Antonio, che in un primo momento aveva l'officina «dal Foro della Mercanzia». Solo due anni dopo il Peri trasferì la tipografia in via degli Orefici, all'Insegna dell'Angelo custode. Lo stampatore ne fece il motivo della sua marca tipografica: un angelo in volo che suona una tromba e reca una seconda tromba insieme ad una corona d'alloro. Le opere che uscirono dai suoi torchi non furono mai di grande mole, ma nonostante ciò particolarmente interessanti per i temi quotidiani che trattavano, come per esempio la suggestiva *Relazione del ricevimento e incontro fatto da Bologna alla duchessa Lucrezia Barberini* che andava sposa nel 1654 al duca di Modena o i *Pensieri* di Accarisio Nicopolitano circa la diversione del Reno con la formazione di un Canal Naviglio, del 1666. L'opera di Carlo Antonio, morto poco dopo il 1660, venne continuata dagli Eredi, che già operavano nel 1668 firmando una *Storia della Madonna del Monte della Guardia*. L'attività di questi Eredi continuò per tutto il secolo XVIII, fino agli inizi di quello successivo, con la pubblicazione di alcune opere notevoli e ricche di illustrazioni e ornamenti. La sottoscrizione porta spesso in firma abbreviata le parole «Per il Peri» o «Per li Peri».

PISARRI

Con l'inizio del XVIII secolo assumerà la direzione della tipografia, il figlio Costantino, fratello di Ferdinando Pisarri, che subito si afferma con notevoli ed importanti edizioni, pur non trascurando quelle più popolari. Dai suoi torchi uscirono nel 1701 i *Fasti di Luigi XIV il grande*, nel 1703 la graziosa operetta *Olimpia d'amore* e i *Trionfi dell'antichissima casa Bianchetti* di Pier Jacopo Martello, nel 1705 esce la *Trigonometria lineare e logaritmica* del celebre matematico frignanese Geminiano Rondelli, nel 1714 l'*Idea del giardino del mondo* del Tomai, nel 1729 la ricercata operetta del Bonfadini *La caccia dell'arcobugio*, nel 1743 l'*Origine di tutte le strade di Bologna* del Salaroli. Seguirono pubblicazioni di maggiore e minore impegno, specialmente di carattere scientifico, dei Manfredi e di altri importanti professori dello Studio bolognese. Costantino Pisarri stampò inoltre l'importante opera di Pellegrino Orlandi, *Origini e progressi della stampa* nel 1722, sottoscrivendosi pomposamente «opus sic effigiatum suis formulis effecit finitum Constantinus Pisarius civis bononiensis, onestissima origine hispano – gallus, sanctissime inquisitionis contra haereticam previtatem impressor et Bibliopola in porticu unici Archigymnasii, ad signum Sancti Michaelis Arcangeli, Bononia studiorum». L'opera di Costantino venne continuata dagli eredi che, per mantenere viva la ditta, furono costretti a stringere una società con Giacomo Filippo Primodì a partire dal 1753, dando vita a una tipografia e ad una libreria che continuò ad operare fino alla fine del secolo. Con la sottoscrizione «typis heredum Constantini Pisarri» escono, nel 1756, gli *Statuti del Collegio Jacobs*, e per gli eredi e il Primodì impressori del S. Ufficio, la *Forza dei Corpi* dello Zanotti e le *Rime* dell'abate Francesco Puricelli nel 1752. Come recita anche una delle sottoscrizioni delle opere citate, i Pisarri furono anche stampatori arcivescovili e, dagli *Atti* dell'Assunteria dell'Istituto, risultano essere i tipografi a cui maggiormente fanno riferimento gli organi di governo dell'Istituto delle Scienze. Verso il 1725 iniziò a stampare a Bologna,

contemporaneamente a Costantino e ai suoi eredi, Ferdinando Pisarri, fratello di Costantino, che uscì con edizioni non di rado assai importanti, ricche di tavole e ornamenti, non tralasciando comunque, edizioni di carattere più popolare (soprattutto i lunari). Nel 1727 stampò *La Simona dalla Sambuca* e *La Tibia dal Barba Pol dalla Livradga* del Croce, nel 1746 il trattato *De centro aequilibrii* di Giacomo Marescotti, nel 1760 la tragedia *Tito Manlio il giovane*, nel 1776 un saggio di *Storia degli antichi romani*, e poi ancora altre opere sino al 1780. Ferdinando ebbe come insegna quella di Sant'Antonio, completamente diversa da quella del fratello, all'Angelo Custode.

BARTOLOMEO RECALDINI

Bartolomeo Recaldini iniziò a stampare a partire dal 1685, stringendo un società con Giulio Borzaghi a partire dal 1689. Già dall'anno successivo, cessarono però di comparire opere sottoscritte da entrambi gli stampatori. Sorbelli, parlando più estesamente di Giovanni Recaldini, anche lui attivo come tipografo a Venezia in società con Bonaventura Pellegrini o da solo, ipotizza la provenienza di Bartolomeo e della sua famiglia da questa città. Del nostro stampatore, ad eccezione di questi dati che ci dà il più volte citato Sorbelli nella sua *Storia della stampa a Bologna* non esistono, allo stato attuale delle ricerche, altre notizie.

SARTI ED EREDI

Francesco Maria Sarti stampò a Bologna nella seconda metà del XVII secolo e la sua opera venne proseguita, dal 1688 in poi, dai suoi Eredi, che stamparono opere a prevalente carattere religioso, per esempio la *Crocifission d'amore* di Giovanni Battista Vitali. Gli eredi avevano il negozio, come recita molto spesso la sottoscrizione, vicino alla porta delle Scuole, sotto l'Insegna della Rosa, e le opere che stampavano uscivano spesso con la ragione «Typis Haeredis Francisci Mariae Sartis». È difficile sapere se essi proseguirono la loro attività anche nel secolo successivo, perché molti furono i tipografi che si avvicendarono nell'esercizio della bottega della Rosa.

SASSI

Una delle più note famiglie tipografiche che operò a Bologna nel XVIII secolo, fu quella dei Sassi, dai cui torchi uscirono principalmente edizioni popolari e su commissione. I Sassi furono i successori del Benacci nel XVIII secolo e spesso si sottoscrissero come tali nei frontespizi delle opere che produssero. L'attività di Giovan Antonio Sassi, secondo quanto riporta Sorbelli, dovette durare sino al 1715 (il fratello Giovan Battista doveva avere smesso poco prima), e alla sua morte il figlio Clemente Maria continuò volenterosamente il lavoro del padre. Egli acquistò nel settembre 1725, da Pietro Paolo Benazzi (o Benacci) «un negozio di carteria, libreria, stamperia, molino, avvisi et altre adiacenze» situato sulla pubblica piazza e conosciuto comunemente con il nome di «bottega del Benazzi». L'acquisto rappresentò per Clemente Maria l'occasione di gestire una piccola azienda artigianale nella quale lavorare in proprio. Per dieci anni l'impresa procede a ritmi normali e in essa, accanto ai pochi altri operai, inizia a lavorare il secondogenito di Clemente, Giambattista, che ama ed apprende dal padre il mestiere e partecipa con vivace interesse alla vita della stamperia che, potendo fregiarsi del titolo di stampatore camerale, ha il lavoro garantito. Nel 1738 muta la ragione sociale poiché Clemente Maria Sassi dà vita ad una società nella quale entrano a far parte, oltre al figlio Giambattista, anche due «ministri» (Tommaso Beccari e Pietro Maldini). La nuova società, costituita per superare un momento difficile, ma anche a vantaggio ed utilità del negozio, non riesce tuttavia a decollare e le condizioni dell'azienda si aggravano al punto che, stanco e sfiduciato Clemente Maria affida ai figli Innocenzo e Giambattista la conduzione del negozio e di tutti gli altri effetti dotali ed extradotali della moglie coi quali venne estinto il debito. La cessione viene di fatto perfezionata con un atto notarile nel quale Clemente Maria cede tutto ai figli, riservandosi 700 lire annue, vitto e alloggio. Il vero erede del padre nella conduzione della tipografia è però sicuramente Giambattista, poiché il fratello Innocenzo, dottore, non appare affatto interessato all'attività paterna. Imprenditore più coraggioso e

sensibile all'evolversi dei tempi e delle esigenze culturali rispetto al padre, Giambattista cercò di estendere la propria attività anche alla produzione e vendita della carta, instaurando rapporti con gli specialisti dei settori, compreso Pietro Paolo Benazzi che, dopo aver ceduto il negozio al padre del Sassi, faceva il cartaro a Pontecchio. I Sassi, infatti, furono non solo Stampatori Camerali, ma anche fornitori ufficiali di carta del *Reggimento* e degli uffici ed esso connessi. Fra i numerosi stampati e moduli prodotti dai Sassi in quanto Stampatori Camerali si trovano contratti d'affitto, bandi, editti, notificazioni, licenze della cancelleria, bollette del reggimento, inviti, pubblicazioni e indulgenze, oltre a citazioni, intimazioni, commiati, precetti, orazioni, inventari legali e sentenze graduatorie. Tale privilegio creò non pochi problemi ai Sassi, più volte osteggiati da altri tipografi che volevano accaparrarsi parte delle commissioni e dei guadagni che questo ambito titolo comportava. Primo fra tutti Luigi Ferdinando Marsili, cercò di imporre alcuni vincoli alla tipografia, pena la decadenza della concessione governativa relativa agli stampati di uso pubblico e privato e il passaggio della stessa alla tipografia di S. Tommaso d'Aquino, da lui fondata per divulgare i risultati delle ricerche dei professori dell'Istituto delle Scienze. I Sassi stamparono inoltre il periodico governativo «Bologna» a partire dal 1708, incarico che era stato affidato fino al 6 dicembre di quell'anno a Pier Maria Monti. Eppure anche loro furono tipografi ed editori di opere di un certo peso culturale ricordo la *Vita Romuli Amasei* di Flaminio Scarselli (1769) e il *De praeclaris chartusiensis instituti monumenti* di Giuseppe Boni (1749). Non seppero, o più probabilmente non vollero, uscire da una produzione sicura, al fine di evitare rischi economici, nei quali comunque incapparono nel corso della loro lunga attività tipografica. Fra le opere stampate da Clemente Maria Sassi troviamo la *Vita di S. Caterina da Bologna* di Giacomo Grassetti (1724), la *Constitutio super Archivio civitatis Bononiae* (1729) e il *De vita Ferdinandi Antonii Ghedini* di Vincenzo Camillo Alberti (1771). Inoltre stampò numerose relazioni delle feste della Porchetta. Dal 1740 al 1750, Sorbelli dice che Clemente Maria fu spesso in società con Carlo Alessi e per i tipi delle due case tipografiche unite, esce nel 1749 il *Trattato definitivo della pace generale conclusasi in Acquisgrana il dì 18 ottobre 1748*. Interessante è inoltre un opuscolo scritto e pubblicato da Clemente Maria nel 1733 col quale si rivolgeva a tutti gli istituti, chiese, corporazioni e persone colte di Bologna per avere notizie e correzioni della *Bologna perlustrata* del Masini, che voleva ripubblicare aggiornata e corretta. Tale progetto non venne purtroppo realizzato. Per la storia della famiglia e della tipografia, Sorbelli segnala i *Saggi de' caratteri, fregi e sgrasse della nuova fonderia di Giovanni Battista Sassi tipografo*. Apprendiamo che Giovanni Battista aggiunse, a quella di tipografo e cartaro, anche la non comune attività di gettatore di caratteri. Da quanto sostiene egli stesso intorno alla metà del Settecento, il carattere predominante della sua produzione continuava ad essere la modulistica, con avvisi, bollette ed altre stampe simili ad uso pubblico e privato. Giovanni Battista a differenza di Clemente, rivolse la sua attenzione anche verso la committenza privata. Per privati stampò lunari, calendari, burlette, celebrazioni di feste, raccolte poetiche per monacazioni e pubblicazioni d'occasione, mantenendosi comunque entro quella tipologia di stampe legate ad un mercato minore che non comportava squilibri gestionali ed assicurava una produzione continua. Prima che si registri una nuova sensibilità imprenditoriale, bisognerà attendere fino agli anni novanta del secolo, quando gli eredi di Giambattista acquisteranno le rimanenze di magazzino dei dalla Volpe.

LA STAMPERIA DI COLLE AMENO

Nel cuore del XVIII secolo, il marchese e senatore Filippo Carlo Ghisilieri aveva impiantato nei suoi possedimenti di Pontecchio nel contado bolognese, detti Colle Ameno, un vasto complesso in cui, tra le altre attività, trovò posto una tipografia. Attorno al palazzo sorse un piccolo borgo dotato di chiesetta, ospedale, spezieria, forno da maioliche, stamperia, botteghe e maestranze artigianali di vario genere; mentre all'interno della villa si trovavano un teatro e una serie di stanze che ospitavano raccolte naturalistiche, artigianali e scientifiche. La villa di Pontecchio rappresentò quindi per Ghisilieri, non solo un luogo di villeggiatura, ma anche e soprattutto un complesso

all'interno del quale coltivare le scienze e le arti.

Per reperire tutto il materiale necessario all'impianto di una tipografia nei locali della villa, Ghisilieri si rivolse a Pietro Zambelli il quale acquistò tutto il materiale occorrente il 27 gennaio 1753 da Gaspare de' Franceschi, noto tipografo bolognese di cui abbiamo già parlato in questo capitolo. Furono presenti all'atto Antonio Giandolini e Bartolomeo Borghi, lo stampatore bolognese. A capo della tipografia il marchese chiamò proprio uno dei testimoni all'atto di compravendita del materiale tipografico, don Antonio Giandolini (1720 ca. – Bologna 1776), un personaggio di notevole levatura intellettuale, appartenente al clero secolare, che abbandonò la Serenissima per accettare l'invito del Ghisilieri. La scelta cadde su di lui sia perché Giandolini si formò in una città in cui i contatti con il mondo dell'editoria e della stampa erano molto più semplici, sia per le sue capacità letterarie. Nella tipografia di Colle Ameno, Antonio pubblicò per la prima volta l'*Istoria critica della vita civile* e, come curatore, le *Opere moralia* di Sebastiano Garibaldi in sei volumi (1756 – 1762), opera che dedicò al conte Alfonso Malvezzi Bonfioli, nipote del cardinale arcivescovo di Bologna Vincenzo Malvezzi. Il vero tipografo di Colle Ameno, a livello eminentemente tecnico - manuale, fu però Giovanni Domenico Gottardi, che sottoscrisse col suo nome sei tra le prime edizioni della tipografia. Non sembra però che egli abbia potuto collaborare a lungo: ricerche d'archivio hanno accertato che già nel 1758, ossia cinque anni dopo l'impianto della stamperia, Gottardi era sicuramente deceduto, probabilmente già nel 1756. Nel registro dei fedeli della parrocchia di S. Sigismondo del 1758, Rosa Torri, moglie del Gottardi, è citata come vedova del medesimo, inoltre, l'almanacco il *Girasole e l'orologio celeste del Barba Nera*, che era uscito nel 1753 «ad istanza di Giovanni Gottardi», uscì nel 1757, composto quindi nel 1756, «ad istanza di Ambrogio Gottardi», il figlio maggiore. Ne consegue quindi una prima limitazione al peso complessivo che egli ebbe nell'impresa. Inoltre, il prestigio di cui fin dall'inizio godette il Giandolini, significativamente presente come testimone all'acquisto del materiale tipografico, pone un secondo oggettivo limite alla configurazione professionale del Gottardi, già definito dal Sorbelli «più editore – libraio che non stampatore», ruolo quest'ultimo che egli non sembra aver rivestito altrove se non a Colle Ameno. Ferrari nel suo saggio sulla tipografia avanza l'ipotesi che le sei edizioni di Colle Ameno sottoscritte dal Gottardi, lo qualificano piuttosto o soprattutto come loro venditore. Gottardi possedeva infatti una propria bottega, assai conosciuta a Bologna per la vendita dei lunari, che poteva facilitare il reperimento ed il commercio delle opere stampate nella tipografia del Ghisilieri. Questo, come sostiene Ferrari, potrebbe essere stato il motivo per cui egli ottenne di far figurare il proprio nome sui frontespizi. Fra le poche opere che uscirono nel corso della breve attività della tipografia, troviamo quella che si ritiene la prima edizione de' *L'Economia della vita umana* stampata nel 1753. La maggior parte dei testi che uscì nei primi anni di attività della stamperia furono prettamente a carattere religioso e morale, come confermano *I sette salmi penitenziali* e *la manna dell'anima* del gesuita Paolo Segneri (1753 – 1754) e i *Pensieri cristiani* di Bouhours (1753), a cui fanno però da contraltare altre pubblicazioni di carattere più mondano quali *Il giuoco pratico* di Raffaello Bisteghi (1753 e 1760) e il *Sogno filosofico intorno alle cause della pioggia* (1753). Nel primo anno di attività la stamperia si mosse su questo doppio binario, e la veste grafica, sempre molto curata, lascia presumere che ci si volesse rivolgere ad un'ampia fascia di pubblico. Le opere di Colle Ameno sono per tutti, *sapientibus et insapientibus*, come si legge nell'antiporta del *Passatempo civile*, una raccolta di prose che inaugurò la stagione più rappresentativa della produzione della tipografia. Il teatro, grande passione dei nobili bolognesi e del Ghisilieri, è presente con *La Gerusalemme*, una tragedia di Francesco Ringhieri (1755), e con il *Giuseppe* di Charles Claude Genest (1755). Importanti furono anche i rapporti che Ghisilieri e i suoi collaboratori seppero intrattenere con il ceto intellettuale locale, come dimostrano alcune *Prose degli Arcadi* e la pubblicazione delle *Rime* di Flaminio Scarselli. A favore dei soli *sapientes* si stamparono le *Osservazioni di chirurgia* del Le Dran (1755 e 1756), la *Predizione della cometa* di monsignor Antonio Maria Ghisilieri, padre dell'editore, le lettere *Dell'elettricismo* indirizzate a Jacopo Bartolomeo Beccari, membro dell'Istituto

delle Scienze, dal fisico torinese Giambattista Beccaria (1758), poi ripubblicate in una bellissima pubblicazione in-folio col titolo *Elettricismo atmosferico*. In modo molto accorto la tipografia accettò poi opere su commissione, che garantivano un compenso immediato e zero rischi, poiché l'invenduto e lo smercio dei testi rimaneva a carico del committente. Tali furono i *Poetici componimenti* per le nozze Sampieri – Bentivoglio (1756), *La nuova galleria* del Monti (1757) e la *Novena* di don Ludovico Gnudi (1757). A Colle Ameno si stampò anche materiale non librario come santini, cartelle d'altare e ritratti. Ghisilieri dotò la sua impresa di un punto vendita in città, in cui venivano offerte non solo le proprie edizioni, ma anche quelle di altri stampatori. Nei primi tempi, come abbiamo già visto, dovette rivolgersi sicuramente al Gottardi che già possedeva una libreria in città, al venir meno di quest'ultimo, pur verosimilmente sostituito dai figli, dovette sentire la necessità di aprire una libreria propria, a causa sia dell'ampliarsi del catalogo dei testi stampati, sia per non dover rinunciare al margine di guadagno che il commercio dei libri poteva procurargli. Come era consuetudine, la scelse sotto il portico delle Scuole o dell'Archiginnasio, luogo deputato sin dal Quattrocento allo smercio librario, aprendola sotto il falso nome di Fabrizio Ferronti, e all'Insegna dell'Iride, marca tipografica della stamperia nonché impresa dell'Accademia dei Vari. La marca - impresa, ripresa da quella dell'Accademia degli Ottenebrati fondata da suo nonno, rappresentava un'iride sotto il sole entro una cornice circolare, con il motto MILLE TRAHIT, il tutto sovrapposto ad un cartiglio in forma di nastro con il secondo motto PURIORA SEQUOR. La libreria venne condotta a suo nome da Filippo Calici dall'8 gennaio 1757 fino alla morte avvenuta prima del 30 gennaio 1766, data nella quale subentrò nel contratto d'affitto Giuseppe Maria Neri, libraio bolognese. Anche fuori città, nella tenuta che i Ghisilieri possedevano a S. Carlo, verso Ferrara, si vendevano libri ed è possibile che accadesse la stessa cosa in altre tenute della famiglia, sintomo dell'interesse del Ghisilieri verso il lato finanziario dell'editoria. La stamperia dovette cessare la sua attività già prima della morte del suo proprietario: l'ultima edizione finora rintracciata è un *Faccendiere* per l'anno 1763 e quindi stampata entro il 1762. Successivamente il figlio Francesco Pio, erede dei beni paterni, non proseguì l'impresa tipografica e vendette, il 2 maggio 1768, tutto il materiale al tipografo modenese Giovanni Montanari per una cifra superiore alle 14.000 lire. Precedentemente erano stati stesi due contratti con il libraio Giuseppe Maria Neri e con Giulio Carboni e Filippo Forghieri, ma non si sa se i libri a loro proposti vennero acquistati o restituiti al Ghisilieri.

LA STAMPERIA DI S. TOMMASO D'AQUINO

La stamperia di S. Tommaso d'Aquino sorse per volontà del generale Luigi Ferdinando Marsili (1658 – 1730) e fu attiva dal 1727 fin oltre la metà del XIX secolo. Il Marsili fu per la Bologna settecentesca uno dei più importanti promotori del rinnovamento culturale della città. Nel corso dei suoi numerosi viaggi all'estero, durante i quali visitò i più importanti centri di ricerca e di divulgazione delle nuove scienze sperimentali, accumulò un'impressionante quantità di materiali tra strumenti per esperimenti scientifici, oggetti d'arte e di archeologia e libri specializzati in ogni materia e lingua, al fine di destinarli ad un Istituto di Scienze e Arti che voleva fondare nella sua città natale, Bologna. Inizialmente il Marsili trovò grande difficoltà a realizzare la sua idea, soprattutto per la strenua opposizione dei professori dell'Università e del Senato. L'Istituto da lui immaginato vide comunque la luce nel 1714 e divenne l'unica sede di raccolta, scambio, discussione e produzione delle idee e progressi in campo letterario e soprattutto scientifico. Al fine di divulgare adeguatamente le conoscenze nuove che questo fermento culturale avrebbe prodotto, sin dal suo progetto iniziale il Marsili aveva stabilito che l'Istituto dovesse essere dotato di una tipografia poliglotta. L'Istituto, però, non possedeva gli spazi necessari ad ospitare i torchi e pertanto il Marsili decise di costruire a proprie spese una sede per la tipografia in via Centotrecento. Per intagliare i punzoni, formare le matrici e fondere i caratteri chiamò l'esperto francese Antonio Keblin e per assicurare all'impresa un sicuro supporto finanziario, ottenne da Clemente XI il privilegio di stampare e distribuire gli "avvisi" ufficiali del governo. Non volendo però

ridurre al fallimento i Sassi, tipografi che in quel momento godevano del privilegio di stampatori camerati, preferì rinunciarvi in cambio delle 200 lire annue che i Sassi ricevevano come sovvenzione dal Senato per la stampa degli “avvisi”. I quattro torchi del Marsili, però, rimasero inattivi per mancanza di personale adeguato e di un direttore sapiente e stabile, perciò egli decise di donare nel 1717 la tipografia ai padri domenicani, con la clausola che essa restasse per sempre a Bologna sotto l’amministrazione del convento di S. Domenico, inalienabile da esso e per sempre vicina all’Istituto delle Scienze. La stamperia prese il nome di S. Tommaso d’Aquino in seguito della profonda devozione del Marsili nei confronti di questo santo, inserito accanto alla SS. Annunziata, S. Pietro, S. Carlo Borromeo e S. Caterina da Bologna, fra i santi protettori dell’Istituto delle Scienze. Il Marsili stabilì anche la marca tipografica: “un sole figurante quello, che porta in petto S. Tommaso d’Aquino”, e il motto NIHIL MIHI. La donazione della tipografia, seppur ancor priva delle serie complete dei caratteri ebraici, arabi, greci e latini promessi dal Marsili stesso, fu accettata ufficialmente dalla comunità domenicana il 7 maggio 1721, e tutti i materiali vennero trasferiti dalla sede in via Centotrecento ad una nuova in via Delle Grade, in una casa di proprietà dei domenicani. Al 1728 risalgono gli *Atti legali per la fondazione dell’Istituto delle Scienze* curati dal Marsili, del quale stranamente la tipografia non pubblicò mai nessuna opera. Alla fine del 1730, anno della morte del Marsili, lavorava nella tipografia il rinomato stampatore Tommaso Colli (autore forse della composizione della pubblicazione sopra citata), intento a preparare la stampa del decimo tomo della *Theologia* del cardinal Guidotti. Il 20 aprile 1731 i padri del consiglio decidono di stipulare un contratto biennale con Giuseppe Fabri e Gaetano Rossi per la gestione della stamperia e della calcografia, in cambio di un compenso di 450 lire annue. Nel 1736 l’amministrazione della tipografia è affidata a padre Domenico Albertoli (da tempo coinvolto nelle vicende dell’impresa) e dal 1743 a padre Gian Francesco Cremona. I padri decisero quindi di aprire una libreria nel 1744, situata sotto il Pavaglione, o portico dell’Archinnasio, luogo deputato sin dal Quattrocento allo smercio librario, al fine di migliorare il funzionamento della propria tipografia. Alce sottolinea però che, da quanto si può leggere tra le righe di tutti gli atti riferiti alla stamperia, il problema economico fu sempre preoccupante, e alla fine la conduzione diretta dell’azienda da parte dei padri domenicani, risultò fallimentare nonostante i numerosi interventi di sostegno, soprattutto finanziario, da parte della chiesa. Fu così che, il 23 dicembre 1745, i padri decisero di cedere in affitto per tre anni la tipografia e tutte le strutture e materiali ad essa annessi, a Tommaso Colli, al prezzo di 200 lire all’anno. Il denaro doveva servire ad estinguere i debiti della medesima azienda. Tommaso, chiamato a dirigere tecnicamente la tipografia sin dai primi anni, riuscì a risanarne la disastrosa situazione finanziaria e a qualificarla ulteriormente con ottime edizioni, affiancato nel ruolo di prefetto della tipografia e della libreria, da padre Covi. La morte di Tommaso Colli, avvenuta il 27 settembre 1749, non allentò il ritmo produttivo, grazie all’ottimo lavoro svolto da Girolamo Carciolani. Gli Eredi del Colli, unitisi in società, continuarono a lavorare con grande coscienza professionale. Questi tipografi seppero infatti ampliare la rosa dei testi stampati dalla tipografia, rivolgendo la propria attenzione non solo ai titoli di carattere religioso, ma anche a quelli di tema più “profano” ed economicamente più redditizi. Tra queste opere, particolarmente importante sarà la pubblicazione a partire dal 1753, di tutte le commedie del Goldoni. Ma anche questa gestione era destinata a fallire e così i padri, nel 1757, chiamarono quale esperto il tipografo Petronio dalla Volpe, per verificare i conti relativi all’intero corso della società. La crisi si risolse nel maggio 1759 con l’affitto decennale della tipografia e dei materiali annessi ai Giuseppe e Giacomo Taruffi, in cambio di 250 lire annue. Il contratto venne confermato il primo agosto del 1761, ma anche questa gestione finì in passivo all’inizio del 1774. A sostituirli nella conduzione della tipografia e libreria fu chiamato nel febbraio dello stesso anno secondo Alce, e nel 1777 secondo Tavoni, Petronio dalla Volpe. Questi condusse egregiamente la tipografia, chiamando a collaborare, in qualità di “mercante libraio”, il giovane Giuseppe Lucchesini. “Patentato” stampatore dell’Inquisizione bolognese nel 1775 e nel 1777, Petronio si addossò l’onere dei debiti lasciati dai fratelli Taruffi, accontentandosi dei

libri invenduti al posto di denaro liquido e risolvendo così una penosa faccenda che si trascinava ormai da anni. Dopo quattordici anni di collaborazione i tipografi dalla Volpe lasciano l'azienda S. Tommaso d'Aquino che passa nelle mani dell'ormai esperto Giuseppe Lucchesini, come risulta dagli atti consiliari del 18 aprile e 16 maggio 1787. Buon tipografo e ancor più bravo libraio, ormai da tanti anni in relazione con le case editrici d'Europa, diresse l'impresa fin quasi alla sua morte, avvenuta nel 1820. Bisogna ricordare inoltre, che con la soppressione degli ordini religiosi nel 1798, la tipografia cessò di appartenere ai domenicani, per passare definitivamente nelle mani di privati.

TOMMASO COLLI

Chiamato a dirigere la stamperia di S. Tommaso d'Aquino sin dai suoi primi anni di vita, nel corso della sua attività egli seppe dare forte impulso alla nascente tipografia e di lui tesse le lodi padre Giovanni Melloni nei suoi *Atti e Memorie di uomini illustri in santità nati e morti in Bologna*, stampati tra il 1773 – 1788 da Petronio dalla Volpe (vol. I, p. VI). Tommaso stampò anche opere a proprio nome, ma sempre seguite da quello della tipografia dei padri domenicani. Come dice Sorbelli, Colli fu «uomo onesto, retto, disinteressato e capacissimo nell'arte sua, come quegli che era buon intenditore di disegno, assai colto e anche poeta e musico». Oltre a dare alle stampe numerose opere a carattere religioso, Tommaso non tralasciò mai opere più popolari che guardavano alla tradizione bolognese dialettale. Ricordo il *Duttour Truvlein*, un lunario da lui composto per molti anni e che ebbe tanta fortuna a Bologna.

GIROLAMO CARCIOLANI ED EREDI COLLI

Morto nel 1749 Tommaso Colli, i suoi eredi, non essendo capaci di mandare avanti la ditta, ma volendo conservare la tradizione del nome e gli utili che derivavano dalla stamperia di S. Tommaso d'Aquino, si unirono in società con Girolamo Carciolani, valente tipografo. Insieme a lui stamparono molte opere, con i loro soli nomi o con l'aggiunta del nome della tipografia di S. Tommaso d'Aquino. Fra le pubblicazioni che diedero alle stampe troviamo il *Decamerone* di Francesco Argelati (1751), i *Ragionamenti* di Lapo da Castiglionchio (1753), l'*Arte di conoscere l'età dei codici latini ed italiani* di Giangrisostomo Trombelli nel 1756, la *Vita del Beato Niccolò Albergati* di Ercole Maria Zanotti nel 1757.

GIUSEPPE E GIACOMO TARUFFI

La famiglia Taruffi, originaria del territorio di Granaglione, fa parte di quelle antiche casate, nate in isolate contrade, che rivestirono una notevole importanza nella storia di Bologna. Il primo personaggio della famiglia Taruffi che giunge a Bologna intorno all'inizio del XVII secolo è Orazio di Giovanni, dal territorio di Granaglione, presso i Bagni della Porretta. Le attività della famiglia esercitate a Bologna interessano l'intera gamma delle possibilità offerte dai tempi: furono avvocati, notai, medici, docenti dello Studio bolognese, ma anche mercanti e religiosi. Troviamo i nostri due tipografi menzionati in un atto del 22 settembre 1759 impegnati nella fabbricazione della carta: «gli eccellentissimi signori, dottori Giuseppe e Giacomo del fu signore Giovanni Nicolò Taruffi, conduttori in solido del Molino da carta denominato di Sesto, posto nel comune di Sesto Contado di Bologna», col quale si impegnano a pagare una somma fissa al Dazio della città, sia che la produzione risulti abbondante, sia che risulti scarsa o, per certi periodi, addirittura inesistente. Il mulino di Sesto era stato condotto, con scarsi risultati, da Gaspare de Franceschi. Questi rinunciò a proseguirne la gestione nell'ottobre del 1759, e non nel settembre, secondo Bellettini. Già in precedenza questo tipografo bolognese era stato in rapporto d'affari con la famiglia Taruffi, per alcuni prestiti. I fratelli Taruffi erano già a quella data noti librai e in quello stesso anno presero in affitto la tipografia di S. Tommaso d'Aquino, ampliando così il loro raggio d'azione dalla vendita dei libri all'attività tipografica e alla produzione della carta. Per un certo periodo l'attività dovette procedere senza forti scossoni prima di finire in passivo all'inizio del 1774. Entrambi i fratelli fecero parte della Colonia Renia bolognese, oltre ad essere aggregati ad altre accademie letterarie, tra cui quella dei Vari, e ospiti ben

accetti a Zola del marchese Albergati. Giuseppe Antonio fu aggregato anche all'Arcadia romana e gli studi linguistici che aveva condotto lo portarono ad un'attività di traduttore e compositore in latino, diventando inoltre in città una sorta di *talent – scout* di giovani poeti, tra cui è da annoverare Lodovico Savioli. Dal 1765 si allontanò da Bologna in qualità di segretario d'ambasciata presso Vitalino Borromeo, prima nella nunziatura di Varsavia, poi in quella di Vienna. Qui divenne amico del Metastasio, e in questo periodo imparò anche il polacco e il tedesco. Fu uomo molto stimato per le sue doti letterarie e aveva “ammiratori” un po’ dovunque. Il fratello Giacomo si laureò in medicina e successivamente fu lui a condurre la stamperia e a gestire gli affari di famiglia, visti gli impegni del più famoso fratello.

GIUSEPPE LUCCHESINI

Giuseppe Lucchesini (1739 – 1820) diresse dal 1787 al 1820 la stamperia dei domenicani, detta di S. Tommaso d'Aquino e la stamperia dell'Istituto delle Scienze, incarico affidatogli in seguito alla morte di Petronio dalla Volpe. Con la soppressione dell'ordine dei domenicani nel 1798, la stamperia di S. Tommaso d'Aquino passò interamente all'Istituto delle Scienze ma, dopo un fallito tentativo di fusione tra le due tipografie, si optò per chiudere quella dell'Istituto e di lasciare attiva l'azienda più antica e avviata con la sua denominazione originale presso la sede in via delle Grade. Al Lucchesini fu rinnovato il contratto e poté assumere tre ex dipendenti dell'Istituto, tra cui il torcoliere Filippo Mengoli, collaboratore della libreria fino al 1820. Oltre alla stamperia il Lucchesini gestì anche due librerie, una in via delle Grade e l'altra sotto i Portici delle Scuole, mentre dal 1801 gestì solo l'antica azienda dei domenicani, che fu denominata e registrata a suo nome. Tra le sottoscrizioni alle sue opere troviamo «Per Giuseppe Lucchesini a S. Tommaso d'Aquino» e, successivamente «Nella tipografia Lucchesini» o «per le stampe di Giuseppe Lucchesini». Il nostro tipografo raccolse l'eredità della scuola tipografica settecentesca bolognese e di Petronio dalla Volpe, presso il quale si era formato. Il suo nome comparve per la prima volta nella dedica delle *Opere* dello Zanotti (1779). Pubblicò pochi scritti devozionali e numerosi saggi di morale e discorsi di ricordo e compianto funebre, oltre a testi per l'Università, orazioni, prolusioni e discorsi.

LA STAMPERIA DELLA ROSA

All'interno di questa tipografia, situata in via dell'Archiginnasio, sotto le Scuole, si alternarono diversi conduttori, che sottoscrissero a loro nome vari tipi di pubblicazione, tutte comunque seguite dall'indicazione della tipografia, che risulta essere la ragione sociale. Se si esclude D. M. Pulzoni, che sottoscrisse alcune opere tra il 1695 – 1707, fregiandosi della medesima insegna, ma di cui non è possibile stabilire con sicurezza il legame con le sorti della tipografia della Rosa, i tipografi che si individuano nei trenta anni di attività sono: Giovan Pietro Barbiroli (1708 – 1715), Giulio Rossi (1715 – 1720), Giovambattista Bianchi (1721 – 1732) e Giuseppe Maria Ubaldini (1734 – 1737). La tipografia stampò testi in maniera grossolana, su carta spesso assai scadente e impaginate un po’ approssimativamente, nonostante disponesse di tutto la strumentazione necessaria per intagliare figure in legno, tre torchi e un discreto corredo di caratteri a stampa. A causa forse della mancanza di un serio piano editoriale, l'attività non resse e fu costretta a chiudere l'esercizio in passivo dopo un trentennio di attività.

Passiamo ora brevemente a parlare dei tipografi che furono titolari di questa tipografia.

GIOVAN PIETRO BARBIROLI

Giovan Pietro Barbiroli nacque a Bologna il 4 aprile 1664 e morì nella medesima città il 2 aprile 1717. Il *milieu* culturale nel quale si colloca il primo accertato tipografo della stamperia della Rosa, è molto simile a quello in cui si era affacciato suo padre, Alessandro Barbiroli, che si fregia del secondo cognome Salaroli. I rapporti dei Barbiroli con questa famiglia risalgono alla seconda metà del Cinquecento, quando un Achille Barbiroli libraio, aveva sposato Caterina Salaroli, figlia del senatore Giovanni Filippo. I rapporti tra le due famiglie dovettero successivamente intensificarsi, e la nobile famiglia

bolognese ricomparirà al termine della conduzione della tipografia in qualità di proprietaria dell'attività. Già nel testamento di Giovan Pietro i Salaroli sono ricordati per un loro familiare, Paolo, al quale in caso di mancanza di eredi, lascia ogni avere «per li molti benefici che ha ricevuto e riceve dallo stesso». Fra le opere stampate dal Barbiroli troviamo: la *Delibatio philosophiae morali* del Girali (1708), le *Rime* di monsignor Giovanni Guidiccioni e altri (1709), la *Origo et dotes collegii bononiensis doctorum pontificii* (1710), le *Leggi dell'Accademia dei Difettosi* (1711), le *Observationes astronomicae* del Manfredi (1713) e la tragedia *Il Chilperico* del conte Pompeo Montevecchio (1714). Il contesto culturale nel quale si avviò l'impresa di Giovan Pietro era fortemente animato dalla rinascita del petrarchismo. La sostenevano soprattutto i poeti arcadi bolognesi. Proprio per questo, in un primo momento, i testi che uscirono dalla tipografia del Barbiroli si concentrarono sulla produzione di opere dai notevoli contenuti culturali e al passo con l'evoluzione degli studi. Tale indirizzo, però, durerà fino al quinquennio successivo. Giovan Pietro sottoscriverà spesso «nell'impressoria di Giovan Pietro Barbiroli sotto le Scuole alla Rosa» e firmerà un'edizione del 1709 in compagnia di Costantino Pisarri.

GIULIO ROSSI

La tipografia della Rosa, passata successivamente dalle mani dei Barbiroli a quelle di Girolamo Cavazza, divenne di proprietà della famiglia Rossi nel 1715. Nell'ottobre del 1714 il Cavazza aveva stipulato con i Rossi, Giulio, Benedetto e Gaetano, una società «all'esercizio di cartaria et altro nella Bottega del Moro nella piazza pubblica e ne suoi mulini et annessi», che venne ratificata il 4 febbraio dell'anno successivo dal notaio Giuseppe Gaetano Gardini, sempre fra i Rossi e gli eredi del Cavazza, recentemente scomparso. Al momento del loro debutto sulla scena tipografica è il padre Giulio a sottoscrivere le opere a partire dal 1715. Sarà lui a seguire da vicino l'attività della tipografia e a orientare la propria produzione in continuità con quanto aveva già fatto il Barbiroli. Tutti gli arcadi della Colonia Renia si serviranno dei suoi torchi e il Rossi, al fine di ottenere qualche guadagno in più, si muoverà anche verso il settore delle pubblicazioni minori, che tuttavia non gli permetteranno di ottenere gli obiettivi sperati.

GIOVAMBATTISTA BIANCHI

Nel 1721 la tipografia della Rosa passò a Giovambattista Bianchi, dopo essere stata per un breve periodo di proprietà di Giulio Rossi e dei suoi figli Benedetto e Gaetano, che pubblicò poche opere tra cui *Delle precauzioni e regole da usarsi da' cerusici in mezzo alla peste* e gli *Statuti ovvero costituzioni de' signori accademici Filarmonici* (1721) e l'anno successivo la nota *Dissertazione* di Carlo Antonio Macchiavelli sul dottorato di Battista Gozzadini (1722). Come sottolinea Maria Gioia Tavoni, allo stato attuale, di questo tipografo si sa ben poco. Conosciamo solo quanto emerge dai materiali librari reperibili nelle biblioteche bolognesi.

GIUSEPPE MARIA UBALDINI

Più interessante è la figura dell'ultimo tipografo che gestì la tipografia della Rosa, Giuseppe Maria Ubaldini, che sembra scomparire dalla scena bolognese alla cessazione dell'attività della stamperia. Giuseppe Maria fu fra i dipendenti della tipografia fin dal 1709, e sicuramente era anche uno dei più pagati; negli anni successivi deposita soldi presso l'azienda tipografica che sembra fungere da banco. Come lui si formano nella stessa bottega Domenico Guidotti, Girolamo Monti e Girolamo Rossi, tutti tipografi e, nel caso del Guidotti, proprietari di una tipografia. Nel 1727, mentre il Bianchi è «conduttore della tipografia», Giuseppe Maria Ubaldini ne è il «ministro» e, nel 1730, «primo ministro». Ubaldini condurrà da solo l'esercizio tipografico, sempre per conto dei Cavazza (anch'egli proprietario della tipografia quando questa inizia ad essere gestita dai Rossi) e dei Salaroli (possessori di parte della tipografia sin dalla sua nascita), proprietari entrambi dell'azienda. In questi ultimi anni di conduzione della tipografia la produzione a stampa appare ormai decisamente orientata soprattutto verso il

settore devozionale. Dai torchi di Ubaldini usciranno soprattutto inviti per le anime del Purgatorio: novene, digiuni quaresimali, esercizi spirituali, testamenti dell'anima, devozioni, compendi di dottrina, operette sulla predicazione, santini, calendari, drammi, commedie, stampe di santi, accanto alle numerose pubblicazioni d'occasione. Tra le opere uscite dai torchi di Giuseppe Maria, che si sottoscrisse con la ragione «per Gioseffo Maria Ubaldini sotto le Scuole alla Rosa», troviamo le *Rime* per la processione del Corpo di Cristo nella parrocchia di S. Giovanni Battista dei Celestini, a cura della Confraternita dello Spirito Santo (1734). Anche Ubaldini, come già aveva fatto Marsili, aveva tentato di inserirsi nel giro della committenza pubblica cercando di togliere ai Sassi una parte degli stampati governativi, ma senza riuscirci. A ciò si aggiunse la spietata concorrenza di Lelio dalla Volpe, tipografo in quegli anni ormai ai vertici della fama, e il divieto di stampa da parte delle autorità religiose. Il 31 ottobre 1737 la stamperia fu costretta alla resa e non si sa quali strade presero i capitali morti.

4.2. Le schede

TANARI – ZAMBECCARI 1702

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Zambeccari), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze degli illustrissimi signori conti Gio: Nicolò Tanari e Maria Teresa Zambeccari all'Eminentissimo, e Reverendissimo sig. cardinale Sebastiano Antonio Tanari. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | paesaggio, putti, Cupido, Diana |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1702 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Peri all'Angelo Custode |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Ludovico Mattioli |
| <i>dati anagrafici</i> | Crevalcore 1662 – Bologna 1747 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Ludovicus Matthiolus Inv. f. Bonon |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Ludovico Mattioli |
| <i>dati anagrafici</i> | Crevalcore 1662 – Bologna 1747 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Ludovicus Matthiolus Inv. f. Bonon |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Iacopo Antonio Mazza; Girolamo Mazza; Pietro Nanni; Orsi; Casali; Cornelio Pepoli; Berlinghiero |

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Gessi; Carlo Antonio Bedori; Alamanno Isolani; Angelo Sacchi; Ottavio Ringhieri; Pompeo Figari; Francesco Maria Monti Bendini; N.N.; Giuseppe Guidalotti; Giacomo Antonio Bergamori; Domenico Mazza; Giacomo Canti; Tommaso Stanzani; Mirtillo Dianido; Gasparo Mariano Lenzi; Villoresi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 231 mm |
| <i>larghezza</i> | 175 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 69 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa (acquaforte, 145 x 200 mm) con bellissimo paesaggio campestre alla Franceschini o alla Domenichino. In primo piano, sulla destra, si trova una figura femminile che si è appena tolta dal capo una corona di fiori per sostituirla con una luna, simbolo iconografico della dea Diana. La fanciulla sta seduta su un rialzo e ci sta guardando, mentre ai suoi piedi si trovano due colombe. Al centro, un amorino seduto su una roccia, ha rubato l'arco a Cupido, che sta nel frattempo cercando di mettere in salvo almeno la faretra con le frecce. In secondo piano due montoni si stanno rincorrendo. La scena si svolge sulle rive di un torrente dove gorgoglia una piccola cascatella. Sullo sfondo, immersa nella luce ai piedi di un'aspra montagna, si trova una città; in alto nella parte di cielo sull'angolo destro, due aquile combattono fra loro. I tratti con cui l'opera è delineata variano a seconda del materiale visivo che stanno descrivendo, generalmente, però, non vi sono passaggi particolarmente sfumati fra le zone di luce e quelle d'ombra, che si distaccano in maniera netta le une dalle altre. L'incisione è stata disegnata e incisa da Ludovico Mattioli [fig. XIV]. Front. inciso con fregio decorativo vegetale. A p. 3, 7, 9, 11, 15, 20, 21, 38, 39, 40, 45 e 67 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentata un paesaggio con edifici; a p. 4 è rappresentato lo stemma della famiglia dello sposo entro una ricca cornice, sotto ad un cappello cardinalizio, per rispetto all'abito del componente della famiglia a cui il libretto è dedicato. A p. 5 la lettera capitale è inserita entro un riquadro con un paesaggio e resa con motivi vegetali; a p. 13 e 59 vi è rappresentato un paesaggio marittimo dove un tritone, sul dorso della sua cavalcatura, sta passando a grande velocità; a p. 14 l'ingresso di un loggiato antico sullo sfondo di un paesaggio, illuminato da una luce abbagliante; a p. 19 una terrazza dalla</p> |

| | |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>quale è visibile un paesaggio di montagna. A p. 37 il finalino è arricchito da un fregio decorativo: entro una corona inquadrata al centro da volute vegetali, è rappresentato un calice con una mitra, decorazione inserita probabilmente al fine di richiamare la personalità religiosa a cui il libretto è dedicato. A p. 40 e 57 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui sono rappresentati due viandanti in un paesaggio di campagna; mentre a p. 44, 47 e 58 vi è rappresentato un uomo che sta per attraversare un ponte su un fiume che lo condurrà in città. A p. 46 e 66, sempre le lettere capitali, sono inserite entro riquadri in cui è rappresentato il Tempo che ha deposto la sua falce a terra per abbracciare la lettera stessa. A p. 56, nel finalino, alcuni putti giocano tra girali di foglie; a p. 65 vi è inciso un fregio decorativo vegetale e a p. 69 un canestro di fiori fra volute vegetali, su cui si sono posati due uccelli.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <p><i>notizie storico - critiche</i></p> | <p>Giovanni Nicolò Tanari (Bologna 1679 – 1776), figlio del marchese Franciotto Tanari e di Vittoria Malvezzi, fu un uomo elegante e dall'intelletto vivace, ballava, era abile nella scherma, recitava nei teatri privati dei nobili della città ed era noto per le sue grandi capacità di mediatore in liti e polemiche. Allo stesso tempo, però, i cronachisti lo definiscono come un uomo pieno di sé e arrogante. Oltre ad essere ballerino e attore, Giovanni partecipò all'Accademia Clementina, presso la quale era conosciuto col nome di Egisto Pelopiano. Dentro a quest'ultima Tanari fece parte della cerchia di Giovan Gioseffo Orsi, di cui condivideva l'amore per il teatro cimentandosi, appena ventenne, in traduzioni da testi teatrali francesi, di cui gli studiosi sono riusciti a rintracciare assai poco, soprattutto sotto pubblicazioni anonime. Scrisse anche numerosi sonetti per nozze e monacazioni. Fece parte anche dell'Accademia cavalleresca di Angelo Antonio Sacco, di cui ci ha lasciato un discorso manoscritto (<i>Discorsi morali e cavallereschi recitati circa gli anni 1717, 1718, 1719 e 1720 nell'unione di cavalieri solita tenersi nel palazzo dell'abitazione del s. co. Angelo Antonio Sacco...</i>). Nel 1701 si era recato a Firenze per conoscere la sua promessa sposa Teresa Zambeccari, che era dama della principessa presso quella corte. La nobildonna giunse a Bologna il 20 gennaio 1702 ed il matrimonio ebbe luogo il 22 dello stesso mese nella chiesa di S.Damiano. Giovanni fu senatore dal 1736 e gonfaloniere nel 1737, nel 1746 e nel 1754. Divenne una curiosità cittadina per la sua «prospera decrepitezza», poiché morì novantasettenne (un'età difficile da raggiungere allora) nella sua villa di Cavallina.</p> <p>Lodovico Mattioli, uno degli incisori più prolifici della prima metà del XVIII secolo a Bologna, nacque nel villaggio della Guisa, presso Crevalcore, il 2 gennaio 1662 da Francesco Maria Mattioli, falegname, e da Angiola Barbieri. Stabilitosi a Bologna molto giovane, dopo un breve periodo trascorso presso i padri del convento dell'Annunziata, appassionatosi all'arte apprese il disegno nella bottega del Cignani. Lodovico si dimostrò immediatamente molto dotato nel realizzare paesaggi, tema ricorrente nelle sue prime opere grafiche. Si dedicò in seguito all'incisione probabilmente come autodidatta, per mantenere la sua povera famiglia, esercitandosi sulle stampe di Nicolas Perelle, e fu talmente bravo nel riprodurre i caratteri di questo stampatore da fare esclamare al Crespi: « non so, qual'altro abbialo si bene imitato». Incoraggiato dal favore che le sue acqueforti</p> |

incontravano presso il pubblico, il Mattioli cominciò ad incidere non solo paesaggi ma anche figure, realizzando un gran numero di incisioni di soggetto sacro e storico – allegorico, stampe raffiguranti ritratti e apparati scenici per le feste (Festa della Porchetta, Viaggi della Madonna di S. Luca), nonché illustrazioni per libri e pubblicazioni d'occasione (monacazioni, lauree, nozze). Non mancheranno nel suo repertorio nemmeno le stampe celebrative, commissionate spesso dalle corti di Parma (una stampa per celebrare le nozze del duca Odoardo Farnese con Dorotea Sofia di Neuburg del 1690), Modena (tre stampe in occasione dei festeggiamenti per la nascita del primogenito di Rinaldo I, il futuro Francesco III) e Ferrara. Assai importante per la maturazione del suo stile e per la sua carriera, fu l'amicizia che Lodovico strinse con Giuseppe Maria Crespi. Luigi Crespi, figlio di Giuseppe Maria, nella vita del nostro artista afferma che il Mattioli trasse un gran vantaggio da questa amicizia perché «.. il Crespi gli faceva gl'intieri disegni per i suoi rami: e i disegni da lui fatti gli rivedeva: corregevagli le prime prove de' rami, e dove intenerire, e dove caricare si doveva, da buon'amico avvisavalo, e ciò costantemente, e fedelmente usò di fare... e perché maggior coraggio vieppiù si facesse, e credito maggiore egli acquistasse, intagliò lo Spagnolo stesso alcuni rami, e sotto vi pose il nome del Mattioli». Fu infatti per merito di questo suo stimato amico che il Mattioli riuscì ad ottenere il posto di maestro di disegno, incisione e calligrafia nell'Orfanotrofio di S. Bartolomeo di Reno a Bologna. Durante il suo soggiorno presso questo istituto Lodovico dipinse sul muro delle scale un vasto paesaggio ad olio, sua unica opera pittorica sicura, che purtroppo oggi appare in cattivo stato di conservazione. Nel 1710, inoltre, il nostro artista entrò a far parte dei primi quaranta Accademici fondatori dell'Accademia Clementina e nel 1740 giungerà a ricoprire la carica di Principe della stessa. Giuseppe Maria Crespi criticherà aspramente la concessione di questo titolo con Zanotti, poiché venivano ammessi così nell'Accademia anche dei semplici artigiani, dimenticando il vero scopo dell'Accademia Clementina stessa che, nell'idea del suo promotore principale, Luigi Ferdinando Marsili, avrebbe dovuto annoverare, accanto ai rappresentanti delle classiche arti liberali, anche «intagliatori insigni in rame, o' in legno». Il Mattioli trasse dalle opere del Crespi numerose incisioni, tra le quali ricordiamo un *S. Girolamo* (1711), il *Martirio di S. Pietro Martire*, il *San Vincenzo Ferreri* (1742) e la *Confessione*, tratta dalla serie dei *Sette Sacramenti*, incisa per il cardinal Ottoboni. Il Mattioli fu soprattutto buon incisore di traduzione, attività assai redditizia, e tra queste sue opere ricordiamo: il gran scudo per la tesi di Petronio Rampionesi da Domenico Maria Fratta; il *Gran Turco caduto in terra con l'asino* da G.M. Mitelli; il frontespizio rappresentante la Pittura, Scultura ed Architettura, inserito nell'*Abeceario pittorico* stampato nel 1704 da G. P. Zanotti; un *S. Giovanni Battista* dall'opera in marmo di G. Mazza, appartenente ai Monti; un *S. Giovanni Battista fanciullo* da Lodovico Carracci; la *Samaritana* e un *S. Francesco* di Annibale Carracci; l'*Ecce Homo* da Van Dyck; la *Deposizione* da J. De Ribera e molte altre opere da G. Reni, G. Cagnacci, M.A. Franceschini, G. Zizzoli, F. Bosio, P. Gilardi. Non mancano comunque incisioni tratte da soggetti di sua invenzione di cui la più importante è la serie di paesaggi e le vedute per l'opera del Croce *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, stampata da Lelio dalla Volpe nel 1736, incisioni realizzate sul modello di un'altra fortunatissima serie eseguita da G.M. Crespi; i rami inseriti all'interno dei *Fasti di Lodovico XIV, re di Francia* (1701) e il *Ritratto di Laura Maria Caterina Bassi* all'interno delle *Rime* a lei dedicate in occasione della sua laurea in Filosofia.

| | |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>La sua produzione incisoria migliore è infatti da ricercarsi nei paesaggi dove Lodovico, ripercorrendo la tradizione naturalistica bolognese, filtrata attraverso lo stile paesaggistico del Crespi, è capace allo stesso tempo di esprimere al massimo il gusto arcadico del suo tempo. Altro importante modello e fonte di ispirazione del Mattioli fu il Guercino: nel 1747, poco prima di morire, riprodurrà una serie di quattordici incisioni di paesaggi di Jean Pesne, tratti da altrettanti disegni del Guercino. Lodovico Mattioli morirà all'età di 85 anni, il 15 ottobre 1747, solo tre mesi dopo il suo grande amico G.M. Crespi. Fra gli artisti che si formarono nella bottega di Lodovico sono da ricordare Giambattista Grati (1681 – 1758) ed Ercole Graziani il Giovane (1688 – 1765). Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/4 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>A. BARTSCH, <i>Le peintre graveur</i>, Pierre Mechetti, Vienna, 1819, vol. 19, pp. 335 - 391.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 158.</p> <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 238 - 241.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1476.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti "Francesco Francia", 1974.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, Siena, 1808, pp. 218 - 220.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 173.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 60.</p> <p>M. LOLLI, <i>Le acqueforti di Lodovico Mattioli (1662 – 1747)</i>, «Il Carrobbio», X, 1984, pp. 184 -197.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 59.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 83, 227.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151.</p> <p>J.T. SPIKE, <i>The Illustrated Bartsch, Italian Masters of the Seventeenth Century</i>, vol. 43, Abaris Boock, New York, 1981, pp. 36 – 215.</p> <p>G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1977, rist. anastica [Bologna, 1738], pp. 20 – 26.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. XXIV, 1930, p. 267.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori</i></p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------|
| | <i>italiani dall'XI al XX secolo</i> , vol. VII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 293. |
|--|---------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Zambeccari), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applauso poetico alle Nozze degl'illustrissimi signori co: Gio: Nicolò Tanari Zambeccari. Dedicato all'illustrissima signora co: Eleonora madre della stessa signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1702 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Peri all'Angelo custode |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Maria Natali; Domenico Mazza, fra gli arcadi Aureno Nemeatico. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 182 mm |
| <i>larghezza</i> | 135 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone tra volute architettoniche. A p. 3 la lettera capitale è diventata un giovane cacciatore con arco e freccia, stante, affiancato dai suoi due cani; mentre a p. 5 la lettera |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | capitale è decorata semplicemente con girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giovanni Nicolò Tanari (Bologna 1679 – 1776), figlio del marchese Franciotto Tanari e di Vittoria Malvezzi, fu un uomo elegante e dall'intelletto vivace, ballava, era abile nella scherma, recitava nei teatri privati dei nobili della città ed era noto per le sue grandi capacità di mediatore in liti e polemiche. Allo stesso tempo, però, i cronachisti lo definiscono come un uomo pieno di sé e arrogante. Oltre ad essere ballerino e attore, Giovanni partecipò all'Accademia Clementina, presso la quale era conosciuto col nome di Egisto Pelopiano. Dentro a quest'ultima il Tanari fece parte della cerchia di Giovan Gioseffò Orsi, di cui condivideva l'amore per il teatro cimentandosi, appena ventenne, in traduzioni da testi teatrali francesi, di cui gli studiosi sono riusciti a rintracciare assai poco, soprattutto sotto pubblicazioni anonime. Scrisse anche numerosi sonetti per nozze e monacazioni. Fece parte anche dell'Accademia cavalleresca di Angelo Antonio Sacco, di cui ci ha lasciato un discorso manoscritto (<i>Discorsi morali e cavallereschi recitati circa gli anni 1717, 1718, 1719 e 1720 nell'unione di cavalieri solita tenersi nel palazzo dell'abitazione del s. co. Angelo Antonio Sacco...</i>). Nel 1701 si era recato a Firenze per conoscere la sua promessa sposa Teresa Zambeccari, che era dama della principessa presso quella corte. La nobildonna giunse a Bologna il 20 gennaio 1702 ed il matrimonio ebbe luogo il 22 dello stesso mese nella chiesa di S.Damiano. Giovanni fu senatore dal 1736 e gonfaloniere nel 1737, nel 1746 e nel 1754. Divenne una curiosità cittadina per la sua «prospera decrepitezza», poiché morì novantasettenne (un'età difficile da raggiungere allora) nella sua villa di Cavallina. Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1476. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 60. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 59. M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i> , Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 83, 227. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |

BOCCADIFERRO - ORSI 1703

| | |
|--------------------------|--------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Boccadiferro – Orsi) |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Amore et Imeneo. Poesie per le felicissime Nozze degl'illustriss. Signori sig. conte Lodovico Boccadiferro e signora co. Girolama Orsi all'illustrissimo sig. conte Camillo Boccadiferro padre dell'illustrissimo sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1703 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Piermaria Monti |
| <i>dati anagrafici</i> | ? – 1709/ 1710 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Piermaria Monti |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Bartolomeo Argelati |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 283 mm |
| <i>larghezza</i> | 204 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone tra girali di foglie. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro e decorata da una spirale di foglie. A p. 6 e 7 la lettera capitale è decorata da fiori e foglie, e nel finalino è inciso un fregio decorativo floreale. A p. 7 la testata è arricchita da un fregio decorativo vegetale inserito entro cornice; a p. 11 vi è inciso un canestro di frutta entro una cornice decorativa costituita da girali di foglie; a p. 12 un mascherone tra volute, mentre il finalino è decorato da un fregio floreale. A p. 13, nella testata, è inciso un sole inserito all'interno di un fiore da cui partono gli steli di altri due fiori, e il finalino è arricchito con un mascherone inquadrato tra due volute. A p. 14 lettera capitale è |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | inserita entro riquadro all'interno del quale si trova una rappresentazione non comprensibile nemmeno con una lente d'ingrandimento. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il Guidicini riporta che il 3 aprile 1707, il conte Lodovico, figlio di Camillo Boccadiferro, avendo ottenuto, dietro compenso in denaro, il senatorato della sua famiglia dal conte Alessandro Fibbia, si recò a Roma per ottenerne la convalida, ma il conte Cesare Fibbia si oppose e ricorse all'Assunteria dei Magistrati a Bologna che accolse la sua richiesta. Il 26 marzo 1709, il generale Marsili scrisse a Clemente XI raccomandandogli Lodovico, come gesto di gratitudine nei confronti del padre di quest'ultimo che lo aveva aiutato quando si trovava in difficoltà. Lodovico riuscì ad ottenere la dignità senatoria poco più tardi nel 1713 (Guidicini indica nel 1714 all'interno delle <i>Cose notabili</i>). Egli fu il primo marito di Girolama Orsi, la quale gli portò in dote 55.000 lire, e il pranzo nuziale ebbe luogo nella Villa di Rocca d'Amore. Lodovico dissipò le ricchezze accumulate dal padre, gettando la famiglia in gravi ristrettezze economiche e, in seguito ad un omicidio di cui fu il mandante a Bologna, fu costretto a riparare a Lucca, dove morì il 5 agosto 1726. Cfr. <i>Pier Maria Monti</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/1 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1393. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 10. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 144 - 146. |

GRASSI – SACCHETTI 1704

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Grassi – Sacchetti),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Feste Pastorali in applauso degl'illustrissimi sposi sig. marchese Paris Maria Grassi e sig. marchesa Maria Maddalena Sacchetti Grassi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorative, lettere capitali istoriate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1704 |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Costantino Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Costantino Pisarri, sotto le scuole all'Insegna di S.Michele |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Gioseffo Magnani |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 281 mm |
| <i>larghezza</i> | 197 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Front. senza incisione. A p. 3 la testata è ornata da un piccolo angelo in volo che suona una tromba e con la mano destra ne regge una seconda, inoltre, la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui sono rappresentate alcune case immerse in un paesaggio di campagna. A p. 5 la lettera capitale è decorata con girali di vite, e nel finalino è inciso un vaso di fiori. A p. 6 il finalino è arricchito da una fruttiera ricolma. A p. 7 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale compare il muro di cinta di una città circondato da un paesaggio aspro e roccioso; a p. 9 e 19 una casa immersa in un paesaggio di campagna; a p. 11 e 35 un paesaggio di campagna, sul cui sfondo si intravede la città lontana. A p. 22 nel finalino è inciso un semplice fregio decorativo vegetale. A p. 23 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio di campagna con una scena di caccia al cervo; a p. 24 un paesaggio di campagna, nell'angolo sinistro è visibile uno scorcio di città. A p. 30 il finalino è adornato da un mascherone sul cui capo è posta una conchiglia, tra girali di foglie a formare un motivo decorativo quadrato. A p. 31 lettera capitale è inserita entro un riquadro con un paesaggio di campagna: sotto l'albero al centro della composizione due uomini stanno parlando; una seconda lettera capitale è poi decorata con girali di foglie stilizzati. A p. 33 nel riquadro entro cui è inserita la lettera capitale, sopra ad una collinetta, crescono due alberelli intrecciati tra loro: a sinistra si</p> |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | intravede una città, mentre la maggior parte della composizione è occupata dal cielo terso. A p. 36 nel finalino è inciso un mascherone dalla cui bocca escono due girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Paris Maria, figlio del marchese Achille Grassi, sposò Maria Maddalena Sacchetti originaria di Roma e divenne senatore nel luglio del 1724. Entrò gonfaloniere nel 1726, 1733 e nel 1743, morendo di cancrena prima di poter prestare giuramento per quest'ultimo gonfalonierato. Paris aveva risieduto a Roma come ambasciatore ordinario del senato dall'11 maggio 1736 al 6 agosto 1742, ottenendo probabilmente questo incarico anche grazie alle conoscenze che il suo matrimonio con Maria Maddalena gli aveva portato. Morì senza fare testamento il 7 dicembre 1743. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di quesato capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/24 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 168. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 60. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Grassi - Sacchetti), 2 o 17.p.i.6, op. 0 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Felsina estatica ne Trionfi d'Amore, e d'Imeneo Applausi epitalamici per le Nozze degl'illustrissimi signori marchese Paris Maria Grassi e marchesa Maria Maddalena Sacchetti Grassi. Dedicati al merito dell'illustris. sig. marchese Achile Grassi dal Rettore, ed Alunni del Collegio Comelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1704 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Pellegrino Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1730 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nell'Impressoria Arcivescovile |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.C.; G.A.B.; Carl'Antonio Bedori; N.N.; Antonio Maria Gigli; Giuseppe Guidalotti Franchini; Giovanni Antonio Prinsecchi; Dioniso Sancassani; Antonio Sarti; P.F.G.; Tersizio Maria Rivieri; D.N.N.; Ippolito Zanelli. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 196 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 29 nel finalino è inciso un vaso di fiori; a p. 30 viè invece inciso un pavone che passeggia tra i fiori di un giardino. La maggior parte delle pagine è ornata da striscette decorative realizzate con motivi stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Paris Maria, figlio del marchese Achille Grassi, sposò Maria Maddalena Sacchetti, appartenente ad una nobile famiglia romana, e divenne senatore nel luglio del 1724. Entrò gonfaloniere nel 1726, nel 1733 e nel 1743, morendo di cancrena prima di poter prestare giuramento per quest'ultimo gonfalonierato. Paris aveva risieduto a Roma come ambasciatore ordinario del Senato bolognese dall'11 maggio 1736 al 6 agosto 1742, ottenendo probabilmente questo incarico anche grazie alle conoscenze che il suo matrimonio con Maria Maddalena gli aveva portato. Morì senza fare testamento il 7 dicembre 1743. Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/23 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1416. |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 168.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 60.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178.</p> <p>M. G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 104 - 105.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PEPOLI – ISOLANI 1704

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 8.W.VI.31 op.5 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Fasti nuziali avuti ne fortunati imenei celebrati per l'eccellenza del sig. conte Alessandro Pepoli nobile veneto, con l'illustrissima sig. contessa Ginevra Isolani. Presentati a gl'illustrissimi signori contessa Francesca Lupari, e sig. senatore co: Alamaro madre, e figlio, rispettivamente degl'Isolani. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1704 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | D. M. Pulzoni (?) |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per gli eredi del Sarti alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alessandro Maria Sabatini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 149 mm |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 93 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 10 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Il libretto è inserito all'interno di una miscellanea.</p> <p>Il conte Alessandro, figlio del conte Cornelio Pepoli e della contessa Cattarina Bentivoglio, divenne senatore in seguito alla rinuncia del padre nel 1707. Sposò Ginevra Isolani il 10 Novembre 1704, che gli portò in dote di 70.000 lire. Ginevra morì nel 1753 e fu sepolta in S. Bartolomeo. Nel dicembre del 1700 Alessandro era partito alla volta di Roma in compagnia dello zio Filippo Aldrovandi, che vi si recava come ambasciatore. La sera del 1° gennaio 1709 Alessandro diede una sontuosa accademia in casa sua come principe dei Gelati. Morì a Venezia, dove dimorava ormai da molti anni, il 16 gennaio 1777. Il suo corpo venne trasportato a Bologna e sepolto nella chiesa di S. Domenico il 24 dello stesso mese.</p> <p>Di Alessandro Maria Sabatini il Fantuzzi riferisce solo che fu un cittadino bolognese, prima di elencare una serie di opere. Esse sono per la maggior parte a carattere religioso (cosa che fa pensare alla produzione letteraria di un uomo di chiesa), e tra di esse troviamo anche le <i>Memorie di Bologna del decimosesto secolo, cioè dall'anno 1600, sino al decimo settimo, cioè sino al principio del 1700</i>, che contengono gli ingressi a gonfalonieri di Giustizia di bimestre in bimestre, e tutto ciò che in questi periodi è successo a Bologna. Ad esse sono aggiunti gli elenchi degli Anziani di ogni bimestre raccolti da Antonio Ghiselli. Tra i componimenti si trova, inoltre, anche quello per le nozze tra Alessandro Pepoli e Ginevra Isolani datato 1704.</p> <p>Cfr. <i>Sarti</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>G. FANTUZZI , <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i>, Bologna, stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781, (rist. da Arnaldo Forni Editore, Bologna 1965), vol. VII, pp. 246 – 247.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1452.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. I, p. 312.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 155.</p> |

GRIMALDI – BECCADELLI 1705

INVENTARI E STIME

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Grimaldi – Beccadelli),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Corteggio fatto ad Imeneo dalle Muse per li felicissimi Sponsali degl'illustrissimi signori il sig. marchese Grimoaldo Grimaldi e la signora Teresa Margherita Beccadelli. Dedicato al merito sempre grande degl'ill.mi sig.ri il sig.r Giacomo Ottavio Beccadelli e la sign.ra Maria Laudomia Gozzadini Beccadelli, degnissimi genitori dell'illustrissima sig. sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1705 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Peri, all'Angelo Custode |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Lodovico Quadri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1700 – 1748 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Quadri f. 1705 |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Lodovico Quadri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1700 – 1748 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Quadri f. 1705 |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Lodovico Quadri; Francesco Maria Monti Bendini; Giuseppe Guidalotti Franchini; Antonio Baldrati; D.M.A.B. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| MISURE | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 283 mm |
| <i>larghezza</i> | 190 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 22 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro una delicata cornice rocaille, con eleganti volute decorate da fiori e nastri. In alto, tra i due elmi piumati sopra gli stemmi, stanno seduti un Cupido e un amorino bendato abbracciati, il tutto al di sotto della corona comitale. L'incisione reca la firma "Quadri f. 1705" (acquaforte 144 x 181 mm). Front. inciso con motivo decorativo a girali di foglie. A pag. 3 la lettera capitale nasce dall'incontro delle code di due delfini. All'incontro delle due code è inciso un cane che cerca di afferrare una delle foglie di vite del motivo vegetale che decora la lettera. A p. 4, nella testata, un cavaliere che suona una tromba, sopraggiunge in groppa al suo cavallo fra due quinte costituite da ramoscelli di palma e di mirto legati tra loro da nastri (acquaforte, 34 x 145 mm), inoltre, la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un ampio paesaggio campano, con un viandante vicino a un ponte su un gorgogliante ruscello. A p. 5, 7, 8, 9, 10 e 11 la lettera capitale è inserita entro un riquadro con una veduta di un paesaggio di campagna e casa; a p. 6 la casa rappresentata si trova in una radura vicino ad un boschetto. A p. 9 il finalino è decorato da un calice entro una corona d'alloro, da cui partono girali di foglie a cui si intrecciano nastri; a p. 10 da due putti che lottano con un delfino; mentre a p. 22 due busti d'angelo sorgono da due volute vegetali e sorreggono al centro una corona di due fiori intrecciati.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Giovanni Lodovico Quadri, allievo di Ferdinando Galli Bibiena presso il quale apprese l'arte della prospettiva, intagliò ad acquaforte numerose architetture, prospettive ed ornamenti. Realizzò, dal disegno che ne fece Angelo Gabriele Piò, il catafalco eretto nella Chiesa dell'Acque di Bologna per le esequie del marchese Antonio Felice Monti; intagliò nel 1736 le <i>Regole delli cinque ordini</i> del Vignola con spiegazioni più corrette e arricchite e, nel 1744, le <i>Regole della prospettiva pratica a norma della seconda regola</i> anch'esse del Vignola, entrambe stampate presso Lelio dalla Volpe. Incise inoltre tavole gnomiche per regolare di giorno in giorno gli orologi a ruote; la facciata del palazzo dell'Istituto delle Scienze, ossia Palazzo Poggi, di cui realizzò anche lo spaccato in veduta del cortile e della specola, oltre alla pianta generale. Queste ultime stampe, insieme ad altre sue incisioni, sono inserite all'interno dei libri dell'Accademia Clementina. Il Crespi dice che «intagliava in rame diligentemente, e con qualche perfezione», riferendo di un rame raffigurante la</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Beata Elena dall'Olio</i>, da lui incisa da un disegno di Antonio Dardani. Oltre a queste opere realizzò molti rami per pubblicazioni d'occasione, soprattutto per professioni di monache, e per la tradizionale festa popolare della porchetta.</p> <p>L'artista figura anche tra gli autori dei componimenti poetici interni.</p> <p>Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

| | |
|----------------------------|---------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/35 |
|----------------------------|---------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], p. 251.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1416.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti "Francesco Francia", 1974.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, tomo III, Siena, 1808, p. 81.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, 1933, vol. 27, p. 489.</p> |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INVENTARI E STIME

| | |
|---------------------|-------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Grimaldi – Beccadelli), 2 |
|---------------------|-------------------------------------|

INTESTAZIONE

| | |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Il Giubilo dell'Arcadia nelle felicissime Nozze degl'illustrissimi signori sig. marchese Grimoaldo Grimoaldi e signora Teresa Beccadelli. |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

OGGETTO

| | |
|----------------|-----------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
|----------------|-----------|

SOGGETTO

| | |
|-----------------|--|
| <i>soggetto</i> | |
|-----------------|--|

CRONOLOGIA

| | |
|---------------|-------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1705 |
|---------------|-------------------|

| | |
|--------------------|--------|
| <i>motivazione</i> | datato |
|--------------------|--------|

STAMPATORE

| | |
|-------------|--|
| <i>nome</i> | |
|-------------|--|

| | |
|------------------------|--|
| <i>dati anagrafici</i> | |
|------------------------|--|

| | |
|---------------------------------|---------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
|---------------------------------|---------------------|

| | |
|--------------|---------------------------------|
| <i>sigla</i> | per li Peri, all'Angelo Custode |
|--------------|---------------------------------|

AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI

| | |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Francesco Bazzanelli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 192 mm |
| <i>larghezza</i> | 136 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione di due putti che lottano con un delfino. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentata una chiesa immersa in un paesaggio di campagna, sullo sfondo, appena visibile, si nota un viandante; a p. 7 vi è invece raffigurato un paesaggio lungo un fiume. A p. 15, nel finalino, da due girale di foglie nascono i busti di due giovani che sostengono alta al centro una corona d'alloro. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/34 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1416 - 1417. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |

LADERCHI – RATTA 1708

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.P.I.6, op. 10 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori conti Pietro Laderchi, e Smeralda Maria Ratta. All'illustrissima signora contessa Orintia Ranuzzi Ratta. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | putti, delfino |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1708 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia delli Peri. All'Angelo Custode. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Isoldi; Giovan Gioseffo Orsi; Casali; Pompeo Ercolani; Giovanni Nicolò Tanari; Angelo Antonio Sacco; Carl'Antonio Bedori; Francesco Monti Bendini; Domenico Mazza; Pier Jacopo Martello; Giacomo Antonio Bergamori; Fernando Antonio Ghedini; Mutagene Erio, a penna è scritto Gregorio Malisardi; Giovanni Maria Moscardini; Eustachio Manfredi; Antonio Ghisilieri; Ferdinando Antonio Campeggi; Ippolito Zanelli; Tommaso Tedeschi; M.M.G.; Tommaso Stanzani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 198 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 26 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con fregio decorativo: una coppia di putti ha appena catturato un delfino, che lotta per liberarsi dalla loro presa. A p. 5, 6, 7, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 24, 25 e 26, la lettera capitale è inserita entro un riquadro all'interno del quale è incisa una casupola immersa in un paesaggio campano. A p. 9, entro la riquadratura in cui è inserita la lettera capitale, è rappresentato un paesaggio di campagna, mentre a p. 11 e 16, un edificio con cupola è immerso in un paesaggio. A p. 17 la lettera capitale, sempre riquadrata, è incisa sullo sfondo di un sentiero in riva ad un fiume, mentre un viandante lungo un sentiero di campagna orna la lettera capitale di p. 22. |

| ISCRIZIONI | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>classe</i> | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | p. 16, in alto, sotto nome stampato |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gregorio Malisardi |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il libretto è inserito all'interno di una miscellanea che contiene solo opuscoli per nozze. Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/1 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |

ORSI – ORSI 1709

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.X.IX.1 e 17.Y.VIII.81 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Prose, e rime pastorali degli Accademici Difettosi, composte in occasione dello Sposalizio fra signori conte Guid - Ascanio Orsi, e signora contessa Caterina Orsi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | impresa Accademia letteraria |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1709 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giavan Pietro Barbiroli |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1664 - 1717 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Gio:Pietro Barbiroli, sotto le Scuole, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Gasparo Lapi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 165 mm |
| <i>larghezza</i> | 111 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 78 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con l'impresa degli Accademici Difettosi, autori dei componimenti interni. Entro una cornice ornata da busti maschili e femminili, da mascheroni e da due ramoscelli di palma incrociati alla base, è rappresentato un orso che accudisce i suoi cuccioli. I due uomini nella parte alta della cornice sostengono un cartiglio che recita SIC FORMAT LINGUA, più in basso un secondo riporta I DIFETTUOSI (calcografia, 101 x 82 mm). Il front. non presenta alcuna incisione e a p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio di campagna con diverse case. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Dietro al frontespizio è attaccata un'etichetta che recita: "Abate Giovachino Mugnoz spagnuolo donò al Comune di Bologna 1844".</p> <p>Guid'Ascanio, figlio di Alessio Orsi e Maria Artemisia Caprara, divenne senatore nel 1701 e fu inoltre gonfaloniere nel 1727, nel 1734, nel 1741, nel 1751 e nel 1758. Padre della nobile sposa era Giovan Gioseffo Orsi (Bologna 1652 – Modena 1733), poeta arcade della Colonia Renia sotto il nome di Alarco Erinnidio. Discendente di una delle più nobili e ricche famiglie bolognesi, la sua residenza cittadina divenne un importante luogo di incontro per i letterati più importanti del tempo, tra cui troviamo tra gli altri Gregorio Malisardi, Carlo Antonio Bedori, Angelo Antonio Sacco, Carlo Antonio Del Frate, Eustachio Manfredi, Pier Jacopo Martelli, Benedetto Piccioli, Francesco Maria Monti, Domenico Mazza, Francesco Maria e Giampietro Zanotti. Questi intellettuali, fra i tanti progetti letterari che svilupparono, furono tra i principali promotori del rinnovamento del teatro settecentesco, con la traduzione di numerosi testi francesi e la composizione di nuovi spettacoli in italiano e fondarono diverse nuove accademie letterarie, come quella degli Accesi e in seguito quella dei Difettosi, istituita dallo stesso Guid'Ascanio Orsi nel 1709. Dal 1712, però, Giovan Gioseffo Orsi trapiantò a Modena residenza e abitudini letterarie, che vennero continuate a Bologna proprio dal suocero Guid'Ascanio.</p> <p>I nomi degli Accademici Difettosi, autori dei componimenti interni non sono presenti, è tuttavia interessante il fatto che a p. 76 della pubblicazione, Ferdinando Campeggi e Pierfrancesco Bottazzoni, entrambi censori dell'Accademia medesima,</p> |

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>approvino i componimenti poetici poiché uniformi alle regole e “all’uso commendato della medesima”. Vi è poi una prosa dedicata alla Villa d’Alarco, nella quale devono essersi svolti i festeggiamenti delle nozze. L’Accademia dei Difettuosi fu istituita nel 1707 nel palazzo del conte Guido Ascanio Orsi, futuro senatore bolognese, ed ebbe come impresa un orso che accudisce i suoi cuccioli, col motto SIC FORMAT LINGUA. Una volta al mese gli accademici si radunavano per discutere dell’arte retorica, analizzando testi di Aristotele, di Demetrio, di Ermogene e di molti altri. Avevano come protettore S. Antonio da Padova, che ogni anno celebravano con un’orazione e componimenti poetici il giorno precedente la sua festa. Si radunavano poi pubblicamente nel giorno della festa di S. Petronio, patrono di Bologna e, anche in questa occasione, venivano recitati un’orazione e alcuni componimenti poetici per celebrarlo. Nel 1714 l’Accademia venne trasferita in casa del senatore Isolani, per ritornare nel 1748 a svolgersi nuovamente nella casa del suo fondatore, come si rileva, dice il Fantuzzi, dalla prefazione recitata nella prima accademia dal dottore Alessandro Fabri, in cui dice che “per cinque lustri aveva taciuto quella Radunanaza”. Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i>, Giampietro Barbiroli all’inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i>, b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata; per il testamento di Giovan Pietro Barbiroli vedi <i>Ufficio del Registro</i>, l. 183, f. 179 ss., 18 novembre 1706. A. S. BO: <i>Nozze bol.</i> 11/5</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>G. FANTUZZI, <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i>, Arnaldo Forni Editore, Bologna, vol. I, 1965, rist. anast. [Bologna, 1783], pp. 10 - 11. M. MEDICI, <i>Memorie storiche intorno le Accademie scientifiche e letterarie della città di Bologna scritte da Michele Medici</i>, Bologna, 1852, Tipi Sassi nelle Spaderie, p. 91. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 181. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un’indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 120 - 121.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Orsi - Orsi), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Canzone per le Nozze de signori conte Guid-Ascanio Orsi, e contessa Caterina Orsi. Di Antonio Maria Ghisilieri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1710 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovan Pietro Barbiroli |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1664 - 1717 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Giovan Pietro Barbiroli, sotto le Scuole |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Maria Ghisilieri |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 199 mm |
| <i>larghezza</i> | 148 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 7 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro nel quale è rappresentato un sentiero in un paesaggio di campagna, sul quale si affacciano una nobile coppia ed una chiesa nascosta da una grande struttura in legno. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il matrimonio fu occasione editoriale in entrambe le città degli sposi, ossia Bologna e Modena. Alla collocazione 17.Nozze (Orsi – Orsi), ¹ si trova nella Biblioteca una copia del libretto stampato a Modena presso Bartolomeo Soliani, stampatore ducale. Guid'Ascanio, figlio di Alessio Orsi e Maria Artemisia Caprara, divenne senatore nel 1701 e fu inoltre gonfaloniere nel 1727, nel 1734, nel 1741, nel 1751 e nel 1758. Padre della nobile sposa era Giovan Gioseffo Orsi (Bologna 1652 – Modena 1733), poeta arcade della Colonia Renia sotto il nome di Alarco Erinnidio. Discendente di una delle più nobili e ricche famiglie bolognesi, la sua residenza cittadina divenne un importante luogo di incontro per i letterati più importanti del tempo, tra cui troviamo tra gli altri Gregorio Malisardi, Carlo Antonio Bedori, Angelo Antonio Sacco, Carlo Antonio Del Frate Eustachio Manfredi, Pier Jacopo Martelli, Benedetto Piccioli, Francesco Maria Monti, Domenico Mazza, Francesco Maria e Giampietro Zanotti. Questi |

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>intellettuali, fra i tanti progetti letterari che svilupparono, furono tra i principali promotori del rinnovamento del teatro settecentesco, con la traduzione di numerosi testi francesi e la composizione di nuovi spettacoli in italiano e fondarono diverse nuove accademie letterarie, come quella degli Accesi e in seguito quella dei Difettosi, istituita dallo stesso Guid'Ascanio Orsi nel 1709. Dal 1712, però, Giovan Gioseffo Orsi trapiantò a Modena residenza e abitudini letterarie, che vennero continuate a Bologna proprio dal suocero Guid'Ascanio.</p> <p>Antonio Maria Ghisilieri (Bologna 1685 – Borgo Panigale 1734), fra gli arcadi della Colonia Renia Frondisio Leonideio, fu conte e monsignore. Figlio del conte e senatore Francesco Ghisilieri, studiò filosofia, giurisprudenza e matematica, laureandosi in legge nel 1724. In seguito fu aggregato al Collegio dei giudici e degli avvocati, e venne nominato professore di diritto canonico nell'Università di Bologna. Nel 1704 aveva sposato Teodora Guidotti che gli diede tre figli. Vent'anni dopo il matrimonio, però, Ghisilieri si separò dalla moglie per abbracciare la vita monastica vestendo in un primo momento l'abito dei Cluniacensi di Avignone poi, alla morte di Teodora nel 1725, intraprese la carriera secolare. Nel 1729 in S. Petronio fu consacrato vescovo di Azoto dal cardinale Giorgio Spinola: per l'occasione venne pubblicata una raccolta di <i>Rime</i> di vari autori in lode al Ghisilieri. Antonio partecipò anche ad altre accademie letterarie, tra cui quella dei Difettosi e dei Gelati e, sotto i diversi nomi accademici o col proprio nome, firmò numerose rime e due opere teatrali, la <i>Giovanna I Regina di Napoli</i> e <i>Dafne cangiata in lauro</i>, collocabili intorno alla metà degli anni '20. Il nostro libretto è citato all'interno della <i>Colonia Renia</i> tra le opere stampate del Ghisilieri. Si dilettò anche di astronomia pubblicando un trattato sulle comete (<i>Predizione della cometa dell'anno 1736. Con riflessioni varie sopra le comete passate e future ove ritratta il loro sistema e calcolo</i>, Bologna, stamperia di Lelio dalla Volpe, 1735) e pretese di correggere alcuni errori rinvenuti nelle <i>Efemeridi</i> di Eustachio Manfredi, direttore della Specola dell'Istituto delle Scienze di Bologna e lettore di matematica all'Università, avviando una vivace <i>querelle</i> scientifica, tipica della consuetudine sei-settecentesca, con Francesco Maria Zanotti. Antonio morì nella sua villa di Borgo Panigale a Bologna.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i>, Giampietro Barbiroli all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata; per il testamento di Giovan Pietro Barbiroli vedi <i>Ufficio del Registro</i> , l. 183, f. 179 ss., 18 novembre 1706. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p><i>Il libro illustrato a Bologna nel Settecento</i>, Bologna, 2007, pp. 126 – 127.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1446.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 87, p. 181.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore,</p> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>1988, vol. I, pp. 53, 69, 150.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 181.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 120 - 121.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RATTA – HERCOLANI 1710

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ratta – Hercolani) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le nozze degl'illustrissimi signori marchese Lodovico Maria Ratta Garganelli e co: Elisabetta Ercolani. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | impresa accademia letteraria |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1710 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Peri, all'Angelo Custode |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Battista Monti; Paolo Emilio Fantuzzi; tra gli Arcadi Carmide Ergatico; Giovanni Giuseppe Orsi; Gregorio Malisardi; Carl'Antonio Bedori; Angelo Antonio Sacco; Giacomo Antonio Bergamori; Giuseppe Guidalotti Franchini; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 160 mm |
| <i>larghezza</i> | 109 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con l'impresa degli Accademici Difettosi. Entro una cornice ovale animata da figure di satiri a mezzo busto, mascheroni ed erme che recano ramoscelli di palma, è rappresentato un orso che accudisce i suoi cuccioli. I due satiri nella parte superiore della composizione sostengono un cartiglio su cui è scritto: "SIC FORMAT LINGUA", mentre più in basso le due erme ne sostengono un secondo che recita: "I DIFETTUOSI" (calcografia, 92 x 143 mm). Front. senza incisione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Lodovico Maria, figlio di Luigi Gaetano Ratta, sposò Elisabetta Ercolani, figlia del conte Pompeo Ercolani, che gli portò in dote di 4.500 lire, il 15 Settembre 1710 nella chiesa della Madonna della Sanità. Il Ratta venne investito del titolo di marchese insieme al fratello, dal re di Danimarca nel 1709. Fu inoltre senatore dal giugno del 1725, rinunciandovi a favore del figlio Dioniso nel 1765, ed entrò gonfaloniere nel 1727, nel 1733, nel 1742, nel 1749 e nel 1757. Morì il 12 agosto 1765.</p> <p>L'Accademia dei Difettuosi fu istituita nel 1707 nel palazzo del conte Guido Ascanio Orsi, futuro senatore bolognese, ed ebbe come impresa un orso che accudisce i suoi cuccioli, col motto SIC FORMAT LINGUA. Una volta al mese gli accademici si radunavano per discutere dell'arte retorica, analizzando testi di Aristotele, di Demetrio, di Ermogene e di molti altri. Avevano come protettore S. Antonio da Padova, che ogni anno celebravano con un'orazione e componimenti poetici il giorno precedente la sua festa. Si radunavano poi pubblicamente nel giorno della festa di S. Petronio, patrono di Bologna e, anche in questa occasione, venivano recitati un'orazione e alcuni componimenti poetici per celebrarlo. Nel 1714 l'Accademia venne trasferita in casa del senatore Isolani, per ritornare nel 1748 a svolgersi nuovamente nella casa del suo fondatore, come si rileva, dice il Fantuzzi, dalla prefazione recitata nella prima accademia dal dottore Alessandro Fabri, in cui dice che "per cinque lustri aveva taciuto quella Radunanaza".</p> <p>Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/13 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>G. FANTUZZI, <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i>, Arnaldo Forni Editore, Bologna, vol. I, 1965, rist. anast. [Bologna, 1783], pp. 10 - 11.</p> <p>L. FRATI - A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. I, pp. 199 - 200.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 169.</p> <p>M. MEDICI, <i>Memorie storiche intorno le Accademie scientifiche e letterarie della città di Bologna scritte da Michele Medici</i>, Bologna, 1852, Tipi Sassi nelle Spaderie, p. 91.</p> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 63 – 64.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

LAMBERTINI – VILLA 1716

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.O.IV.46, op. 8 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Il Giubilo di Felsina espresso in alcuni componimenti poetici in occasione delle felicissime Nozze trà li nobilissimi signori il signor senatore Gio: Lambertini patrizio bolognese e la signora marchese Bianca Maria Villa patrizia ferrarese offerto al merito sovragrande della signora marchese Lucrezia Fiaschi Villa madre della signora sposa. |
| <i>data d'entrata</i> | |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1716 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giavan Pietro Barbiroli |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1664 - 1717 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Giampietro Barbiroli alle due Rose |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Lorenzo Raimondi; Giuseppe Maria Pandini; Giacomo Antonio Bergamori; Tommaso Stanzani; N.N.; Giulio Cesare Monti; Pier Nicola Lapi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 195 mm |
| <i>larghezza</i> | 136 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio di campagna, sullo sfondo del quale si intravede una chiesa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i> , Giovan Pietro Barbiroli all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati</i> , <i>Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata; per il testamento di Giovan Pietro Barbiroli vedi <i>Ufficio del Registro</i> , l. 183, f. 179 ss., 18 novembre 1706. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, p. 181. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 120 - 121. |

FONTANA – ALBERGATI 1718

| | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Fontana - Albergati) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le nozze de i nobilissimi signori sig. Giambattista Fontana e sig. marchesa Ginevra Albergati dedicate al mobilissimo signore sig. marchese Antonio Albergati padre della signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1718 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giulio Rossi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1715 al 1720 |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Rossi, e Compagni, sotto le Scuole, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Angelo Antonio Sacco; Gian Agostino Berò; Girolamo Baruffaldi; Giuseppe Lanzoni; Gianbattista Zappata; Belisario Valeriani; Grazio Bracioli; Carlo Ireneo Brasatolo; Giuseppe Pozzi; Paolo Battista Balbi; Nicolò Grassi; Gioseffo Maria Scandellari; Francesco Celindi; Giovanni Rosini; P.G.G.T. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 165 mm |
| <i>larghezza</i> | 111 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i> , Giulio Rossi all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il contratto fra il Cavazza e i Rossi cfr. <i>Notarile, Giuseppe Gaetano Gardini</i> , 29 dicembre 1718. A. S. BO: Nozze bol. 5/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1409. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, p. 181. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |

BERGONZI – RANUZZI 1719

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ranuzzi - Bergonzi) o 17.P.I.6, op. 14 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Giornata pastorale in occasione delle sponsalizie dei nobilissimi signori marchesa Maria Bergonzi e conte Marc'Antonio Ranuzzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1719 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri all'insegna di S. Antonio |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Marc'Antonio Laurenti; Gioseffo Pozzi; Paolo Battista Balbi; Pellegrino Saletti; Ercole Maria Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 192 mm |
| <i>larghezza</i> | 133 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 37 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Marco Antonio III (1693 – 1735), figlio di Ferdinando Vincenzo Ranuzzi e Rosalia Orsi, studiò dapprima nel Collegio di S. Francesco Saverio dei Padri Gesuiti poi, dal 1705, nel collegio ducale di Parma, città nella quale conobbe la sua futura sposa. A partire dal 1711 fu aggregato all'Accademia letteraria dei Difettosi di Bologna. Terminati gli studi Marco Antonio compì numerosi viaggi in giro per l'Europa recandosi a Genova, a Marsiglia, a Parigi (dove ottenne dal Re Sole a Fontainebleau, la protezione del sovrano per la sua famiglia), a Torino, passò attraverso le Fiandre, l'Inghilterra, l'Olanda e i Principati tedeschi per giungere infine a Vienna. Il Ranuzzi si fermò a Bologna solo dopo essersi sposato, dove i ricoprì la carica di senatore e di |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Governatore della Tesoreria, in seguito alla rinuncia del padre. Membro della Congregazione dei Presidenti del S. Montenegli negli anni 1728 – 1730, venne scelto più volte per la carica di Anziano ed entrò gonfaloniere nel 1727 e nel 1735. Il suo matrimonio con Ermellina Maria Anna Teresa Antonia Ignazia Gaetana Francesca Bergonzi (1694 – 1783), figlia di Alessandro dei marchesi di Costamezzana nel Ducato di Parma e della contessa Lucrezia Bravi anch'essa di Parma, fu celebrato nella città della sposa il 24 aprile 1719 nella chiesa di S.Marcellino. Il conte Marco Antonio morì il 7 luglio 1735 a soli 42 anni, lasciando la moglie tutrice dei loro figli minorenni e amministratrice dei beni della famiglia Ranuzzi, fino al marzo 1747. L'imperatrice Amalia Guglielmina, con diploma rilasciato il 3 maggio 1738, le accordò l'Ordine della Croce Stellata. Maria si spense il 25 luglio 1783.</p> <p>Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1457.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, pp. 56 – 57, 127.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154.</p> |

CASALI – BERÒ 1720

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Casali – Berò) o 17.P.I.6, op.3. |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | I fiori d'Aprile raccolti nel Giardino de belli Ingegni per i Sposalizi del signor senatore Mario Casali con la signora contessa Maria Caterina Berò. Offerti al merito grande della signora contessa Teresa Andosilli Berò madre della signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1720 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nelle stampe de' Peri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.F.B.; Vittoria Delfini Dolfi; Abate Corazza; Abate canonico de Riccardi d'Ortona Bucchi; Angelo Antonio Sacco; Melchiorre Fontana; Federico Calderini; Vincenzo Rotorico Marescalchi; Antonio Zaniboni; Agostino Masini Baldi; Andrea Martinelli; Girolamo Gaetano Mazza; Carlo Filippo Alberti; Angelo Gaetano Bettini; Pellegrino Marinelli; Giuseppe Marini; N.N.; Giuseppe Melchiorre Magnani; Ferri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 200 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 25 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p.3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio di campagna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1402. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |

MALVASIA – PIETRAMELLARA 1720

| | |
|--------------------------|----------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvasia – Pietramellara), 1 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici per le felicissime Nozze de nobilissimi signori il sig. co: Francesco Malvasia e signora Vittoria Pietramellara dedicati alla nobil donna la sig. co: Marzia Orsi Malvasia. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1720 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nelle Stampe de' Peri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gian Antonio Rovai; Felice Antonio de Riccardi d'Ortona Bucchi; Bruno Bruni; Ergaste Celistesiano; Antonio Zaniboni; Paolo Rovai; Giuseppe Maria Scandellari; Francesco Maria Forni; Bernardino Zannoni; Achilleo Geremia Balzani; Pietro Campori; Pier Tommaso Campana fra gli Arcadi Britide Eaceo; Giovanni Barozzi; Giacomo Filippo Zimbelli; N.N.; Domenico Maria Creta; Melchiorre Fontana; Girolamo del Buono. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 148 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone tra volute. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è raffigurato un ampio paesaggio con una città ai piedi di una montagna, incorniciato da due quinte arboree. |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/3 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1429. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 – 151. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvasia – Pietramellara), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Sentimenti di giubilo pubblicati per le felicissime Nozze fra i nobilissimi signori conte Francesco Malvasia e contessa Vittoria Melari dedicati alla nobil donna la signora contessa Marzia Orsi Malvasia madre del signor sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettere capitali decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1720 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | bibliografia |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Anton Felice Gioseffo Fantini; Ercole Corazzi; Francesco Maria Zanotti; Enea Antonio Bonini; Bertolomeo Ubaldinelli; Antonio Andreasi; Tommaso Diurni; Cristoforo Panighi; Lorenzo Fedeli; A.F. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 195 mm |
| <i>larghezza</i> | 142 mm |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro con un paesaggio percorso da una cascatella sulla destra, da cui discende un fiume che conduce il nostro sguardo verso lo sfondo. Sul lato sinistro del fiume sorgono due città, mentre in primo piano, al centro, due pescatori stanno cercando il luogo migliore dove appostarsi per pescare. A p. 6, invece, la lettera capitale è decorata da girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1429.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

BIANCHETTI – ALBERGATI 1721

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Bianchetti – Albergati), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per li felicissimi Sponsali del nobil'uomo il sig. conte Giulio Seghizzo Bianchetti Gambalunga, e la nobil donna signora marchesa Geltrude Albergati. Unione di poetici applausi consacrata al merito sublime del suddetto nobil'uomo. |
| OGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | canestro di frutta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1721 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Battista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Giovanni Battista Bianchi alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gaetano Cerroni; Federico Calderini; Antonio Zamboni; Girolamo Melani; Gioseffo Maria Scandellari; Hebert de Quincy; A.Z.; G.M.; Antonio Zaniboni; Ermimio Arnobrandi; G.B.F.; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 196 mm |
| <i>larghezza</i> | 137 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 22 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con piccolo canestro di frutta. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro con un paesaggio di campagna: in primo piano, sulla destra, un grande albero getta una piccola ombra mentre sullo sfondo si vede una piccola chiesa col suo campanile; a p. 5 vi sono rappresentati alcuni edifici in prospettiva lungo una strada, in lontananza si scorge un paesaggio collinare. A p. 15 il finalino è arricchito da un motivo decorativo vegetale, mentre a p. 18 vi sono incisi un ramoscello di palma e uno di mirto, fra girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giulio Seghizzo Bianchetti, figlio di Lorenzo Bianchetti, fu senatore nel 1733, ma mai gonfaloniere. Dal suo matrimonio con Geltrude Albergati nacquero due figli: Lorenzo, che morì nel 1743, e Marina, anche lei deceduta nello stesso anno. Così, quando Giulio morì il 31 agosto 1761 (venne sepolto in S. Giacomo), il ramo bolognese dei Bianchetti si estinse con lui, |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | lasciando però il fidecommesso ad Alfonso Ercolani, suo nipote, figlio della sorella Porzia, moglie del marchese Filippo Ercolani. Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giovanni Battista Bianchi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO.: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A. S. BO: Nozze bol. 13/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1399. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, pp. 13 – 14. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |

MANZOLI – MONTI 1721

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Manzoli – Monti), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | I nove monti compartiti dal cigno d'Apollo alle nove Muse per celebrare gli sponsali de nobilissimi signori marchese Ludovico Manzoli e marchesa Teresa Monti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1721 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nelle stampe de' Peri all'Insegna dell'Angelo Custode |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Giacomo Filippo Musini; Giovanni Battista Neri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 293 mm |
| <i>larghezza</i> | 206 mm |
| <i>formato</i> | in-folio |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 14 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con gli stemmi delle famiglie degli sposi inseriti entro ricca cornice ornata da bandiere, trofei, picche e strumenti musicali (trombe, flauti e tamburo). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale compare un rigoglioso paesaggio collinare. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lodovico, figlio del marchese Vincenzo Luigi Manzoli e Anna Ghelli, venne eletto senatore nel luglio 1722 e gonfaloniere nel 1724. Sposatosi con Teresa figlia Francesco Monti nel 1721, morì pochi anni dopo, il 15 agosto 1732. Aveva studiato nel collegio di S.Saverio dei Nobili ed ottenne il canonicato in S. Pietro il 29 aprile 1700, rimasto vacante in seguito alla morte del conte Alessandro Orsi, ma non ottenne la dispensa dell'età dal Papa, perché aveva ventidue anni, e doveva ordinarsi <i>intra annum</i> , essendo un canonicato sacerdotale. Fu Capitano di corazze del Reggimento Montecuccoli per l'Imperatore. Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1437. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 53. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 130. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Manzoli – Monti), 2 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Rime per li felicissimi Sponsali de' nobilissimi signori il sig. marchese Lodovico Manzoli e la signora marchesa Teresa Monti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1721 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Gio. Battista Bianchi sotto le Scuole all'insegna della Rosa. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; M.G.A.B.; G.M.U.; Ercole Corazzi; Lorenzo Piella; Giovanni Piccioli; Gioseffo Pozzi; Innocenzo Frugoni; Paolo Antonio Santi; Ercole Maria Zanotti; Francesco Maria Zanotti; Pier Nicola Lapi; Girolamo Melani; Jacopo Arnoaldi; Angelo Antonio Sacchi; Cesare Monti; Giovanni Rosini; N.N.; Antonio Zaniboni; Meriggi; Stefano Granara; Bonifacio Collina; D.M.C.; C.A.R.. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 169 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 41 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lodovico, figlio del marchese Vincenzo Luigi Manzoli e Anna Ghelli, venne eletto senatore nel luglio 1722 e gonfaloniere nel 1724. Sposatosi con Teresa figlia Francesco Monti nel 1721, morì |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>pochi anni dopo, il 15 agosto 1732. Aveva studiato nel collegio di S.Saverio dei Nobili ed ottenne il canonicato in S. Pietro il 29 aprile 1700, rimasto vacante in seguito alla morte del conte Alessandro Orsi, ma non ottenne la dispensa dell'età dal Papa, perché aveva ventidue anni, e doveva ordinarsi <i>intra annum</i>, essendo un canonicato sacerdotale. Fu Capitano di corazze del Reggimento Montecuccoli per l'Imperatore.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i>, Giovambattista Bianchi all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. |

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1437.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 53.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 130.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 74.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121.</p> |

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Manzoli – Monti), 3 o 17.P.I.1, op. 17. |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Prosa e rime in occasione delle felicissime Nozze de' nobilissimi signori marchese Lodovico Manzoli e marchesa Teresa Monti consacrate al merito sempre grande della nobilissima signora marchesa Anna Ghelli Manzoli degnissima madre dello Sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1721 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Bianchi alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Maria Stanghellini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 161 mm |
| <i>larghezza</i> | 111 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lodovico, figlio del marchese Vincenzo Luigi Manzoli e Anna Ghelli, venne eletto senatore nel luglio 1722 e gonfaloniere nel 1724. Sposatosi con Teresa figlia Francesco Monti nel 1721, morì pochi anni dopo, il 15 agosto 1732. Aveva studiato nel collegio di S.Saverio dei Nobili ed ottenne il canonicato in S. Pietro il 29 aprile 1700, rimasto vacante in seguito alla morte del conte Alessandro Orsi, ma non ottenne la dispensa dell'età dal Papa, perché aveva ventidue anni, e doveva ordinarsi <i>intra annum</i> , essendo un canonicato sacerdotale. Fu Capitano di corazze del Reggimento Montecuccoli per l'Imperatore. Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giovambattista Bianchi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A.S BO: Nozze bol. 9/30 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1438. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 53. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>vol. II, p. 130.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 6 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per li felicissimi sponsali de' nobilissimi signori il sig. marchese Lodovico Manzoli e la signora marchesa Teresa Monti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | nessuno |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1721 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | bibliografia |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; S.M.G.A.B.; G.M.U.; Ercole Corazzi; Lorenzo Paella; Giovanni Piccioli; Gioseffo Pozzi; Carlo Innocenzo Frugoni; Paolo Antonio Sani; Ercole Maria Zanotti; Francesco Maria Zanotti; Pier Nicola Lapi; Girolamo Melani; Iacopo Arnoaldi; Angelo Antonio Sacco; Giulio Cesare Monti; Giovanni Rosini; N.N.; Antonio Zaniboni; Meriggi; Giovanni Stefano Granara; Bonifacio Collina; D.M.C.; C.A.R. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 223 mm |
| <i>larghezza</i> | 165 mm |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 41 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>La pubblicazione è indicata come opera del Dalla Volpe, senza spiegazione, dal Colombo all'interno de' <i>L'Archiginnasio</i> del 1980. Nell'intestazione del libretto non esiste infatti, ad eccezione dell'anno di pubblicazione, il nome della stamperia.</p> <p>Lodovico, figlio del marchese Vincenzo Luigi Manzoli e Anna Ghelli, venne eletto senatore nel luglio 1722 e gonfaloniere nel 1724. Sposatosi con Teresa figlia Francesco Monti nel 1721, morì pochi anni dopo, il 15 agosto 1732. Aveva studiato nel collegio di S.Saverio dei Nobili ed ottenne il canonicato in S. Pietro il 29 aprile 1700, rimasto vacante in seguito alla morte del conte Alessandro Orsi, ma non ottenne la dispensa dell'età dal Papa, perché aveva ventidue anni, e doveva ordinarsi <i>intra annum</i>, essendo un canonicato sacerdotale. Fu <u>Capitano di corazze</u> del Reggimento Montecuccoli per l'Imperatore.</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/32 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>M. FANTI (A CURA DI), <i>L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna</i>, n° 75, 1980, p. 242, .</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 53.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877,</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>vol. II, p. 130.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929 pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

LOCATELLI – BECCADELLI 1722

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Locatelli – Beccadelli) o 17. P.I.6, op. 9 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Tributo d'obbligata venerazione offerto al merito cospicuo del signor marchese Pier Luigi Locatelli allorché guidava, con fortunato Imeneo, in isposa la nobilissima signora Diana Beccadelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone, delfini |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1722 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa da 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Bianchi, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alessandro Maria Sabatini; Carlo Alfonso Marescalchi; Vincenzo Marescalchi; Giuseppe Antonio Sabatini; A.M.; Alessio Bruni; Accademico Infecondo; A.M.S. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone tra due delfini. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro con un paesaggio collinare, sulla sinistra si scorgono le mura di una città. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i> , Giovambattista Bianchi all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A. S. BO: Nozze bol. 8/17 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1427-1428. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 76. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |

GOZZADINI – GRIMALDI 1723

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 3 o 17.Ed. dalla Volpe, VIII, 28 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobil signore signor Marco Antonio Gozzadini con la signora marchesa Anna Camilla Grimaldi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie, figure, giardino |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1723 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Lodovico Quadri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1700 - 1748 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Gio: Lodovico Quadri f. 1723 |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Lodovico Quadri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1700 - 1748 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Gio: Lodovico Quadri f. 1723 |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Battista Monti; Vincenzo Cartari. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 211 mm |
| <i>larghezza</i> | 151 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa nella quale gli stemmi delle famiglie dei due sposi, sorretti da una figura che li pone sotto la corona comitale, vengono trafitti da una freccia di Cupido. La scena è ambientata entro un giardino rigoglioso all'interno del quale zampilla una fontana appena visibile sul margine sinistro della pagina. L'incisione è firmata da Giovanni Ludovico Quadri (acquaforte, 168 x 125 mm) [fig. XV]. Front. senza incisione. A p. 1 la lettera capitale presenta caratteri particolarmente complessi: la "I" imita la forma di un tronco su |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | cui si vanno a collocare diversi oggetti (stemma del signore, una croce, un pastorale, una mitra e un cappello da prete). A p. 3, nella testata e nel finalino, ad incorniciare un breve riassunto della storia di Imeneo, si trovano due motivi decorativi: un mascherone racchiuso entro girali di foglie ed in basso un canestro di frutta. Le lettere capitali di ogni Ode (tre in tutto) sono racchiuse entro un piccolo riquadro finemente decorato con girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Nel 1724 in seguito al testamento redatto dal padre, la maggior parte dei beni della famiglia Grimaldi toccarono ad Anna che sposò, con dispensa apostolica, Marcantonio Gozzadini, suo primo cugino. Il matrimonio venne dichiarato nullo <i>ex capite impotentiae</i> del marito. Recatasi a Roma Anna sposò in questa città il marchese Ferrerio, piemontese, che depose la mantelletta per unirsi a lei in matrimonio. Insieme partirono alla volta del Piemonte, ma durante il viaggio la donna si ammalò e morì a Livorno nel 1753. Il marito, per testamento, fu erede della sola dote di 30.000 lire, poiché tutti i beni della famiglia della defunta passarono nelle mani di Sulpizia Grimaldi che, insieme ad Anna, fu erede del patrimonio di famiglia nel 1724. Cfr. <i>Giovanni Lodovico Quadri</i> all'interno delle nozze Grimaldi – Beccadelli, 1, pp. 290 – 293. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i> , Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], p. 251. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1413. G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i> , dai Torchi d'Onorato Porri, tomo III, Siena, 1808, p. 81. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 103. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 77. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i> , Lipsia, 1933, vol. |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 27, p. 489. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 4 o 17.P.I.6, op. 6 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | APPLAUSI poetici nelle felicissime Nozze dei nobilissimi signori Marc'Antonio Gozzadini e marchesa Anna Camilla Grimaldi alla nobilissima donna la signora contessa Rosalia Maria Albergati madre del sopradetto nobilissimo sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1723 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gian-Grisostomo Roncadelli; Antonio Zaniboni; G.L.; F.A.G.; G.F.P.; Flaminio Scarselli; Ercole Zanotti; Francesco Zanotti; Girolamo del Buono; G.B.M.; Gaetano Rimondi; Federico Calderini; Giulio Cesare Monti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 196 m |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 3 la lettera capitale è ornata da motivi vegetali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Nel 1724 in seguito al testamento redatto dal padre, la maggior parte dei beni della famiglia Grimaldi toccarono ad Anna, che sposò con dispensa apostolica Marcantonio Gozzadini, suo primo cugino. Il matrimonio venne dichiarato nullo <i>ex capite impotentiae</i> del marito. Recatasi a Roma Anna sposò in questa città il marchese Ferrerio, piemontese, che depose la mantelletta per unirsi a lei in matrimonio. Insieme partirono alla volta del Piemonte, ma durante il viaggio la donna si ammalò e morì a Livorno nel 1753. Il marito, per testamento, fu erede della sola dote di 30.000 lire, poiché tutti i beni della famiglia della defunta passarono nelle mani di Sulpizia Grimaldi che, insieme ad Anna, fu erede del patrimonio di famiglia nel 1724. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/15 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 103. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 77. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

MAGNANI – GUIDOTTI 1723

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.P.I.1, op. 8 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Componenti poetici offerti al merito cospicuo delli nobilissimi signori co: Cristoforo Magnani e Maria Giuditta Guidotti in occasione delli loro felicissimi sponsali. |
| OGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1723 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per il Bianchi alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Matteo Lazaro; Francesco Musi; Francescantonio Franceschini; Zaccaria Antonio Maria Alessandri Moscardini; D.S.; Lodovico Gaetano Pattelli; Giuseppe Camillo Scarabelli; Alessandro Andrea Colombari; N.N.; Bartolomeo Landi; Giovanni Calistri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 214 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio di campagna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cristoforo II Maria Gaspare Antonio Gaetano (1683 – 1732), figlio di Adriano II Magnani e Servilia Formagliari Prassede, entrò nell'ottobre del 1700 nell'Accademia di Bologna dove studiò accanto alle materie scientifiche tradizionali, l'arte della scherma, il ballo italiano e tutti gli altri esercizi consoni ad un cavaliere. Il 21 gennaio 1701 venne nominato dal duca di Parma Francesco Farnese suo Domestico Familiare in virtù dei rapporti che la famiglia Magnani intratteneva col duca. Fu più volte degli Anziani nel 1704, nel 1723, nel 1726 e nel 1729. Ricoprì poi numerose cariche pubbliche tra cui quella di capitano di Roncastaldo e di Ufficiale delle Acque nel 1721, podestà di Medicina nel 1723, di San Giovanni in Persicelo nel 1725 e di |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Molinella nel 1728. Dopo la morte della madre ereditò alcuni beni nel territorio mantovano, già appartenuti alla famiglia Malaspina che, nel 1635, aveva ottenuto un decreto di cittadinanza dal duca Carlo I Gonzaga. Il 31 gennaio 1723 sposò a Bologna Maria Giuditta Guidotti (1695 – 1777), figlia di Giovanni Gabriele II, alias Nicolò Barbieri per ragioni di eredità, e di Laudomia Beccadelli. Nell'estate del 1732 a Cristoforo venne amputata una gamba affetta da cancrena, ma le sue condizioni di salute peggiorarono, fino alla morte sopraggiunta il 7 dicembre dello stesso anno. Fu sepolto nella chiesa di S. Giacomo a Bologna. Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i> , Giovambattista Bianchi all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 3. Magnani, storia genealogia e iconografia</i> , Bologna, Costa Editore, 2002, pp. 127 - 128. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Nozze (Magnani – Guidotti), 1 o 17.P.I.1, op.19 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Oda per le Nozze de nobilissimi signori il signor conte Cristoforo Magnani e signora Maria Guidotti al merito sempre grande del signor conte sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1723 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nelle Stampe de' Peri all'Insegna dell'Angelo Custode |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Antonio Zaniboni |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 190 mm |
| <i>larghezza</i> | 144 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | IX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 5 testata presenta un motivo decorativo a girali di foglie che terminano con fiori, mentre a p. 9 è il finalino ad essere ornato con la medesima incisione. Tutti i numeri di pagina sono inseriti entro parentesi quadre tra due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Cristoforo II Maria Gaspare Antonio Gaetano (1683 – 1732), figlio di Adriano II Malvezzi e Servilia Formagliari Prassede, entrò nell'ottobre del 1700 nell'Accademia di Bologna dove studiò accanto alle materie scientifiche tradizionali, l'arte della scherma, il ballo italiano e tutti gli altri esercizi consoni ad un cavaliere. Il 21 gennaio 1701 venne nominato dal duca di Parma Francesco Farnese suo Domestico Familiare in virtù dei rapporti che la famiglia Magnani intratteneva col duca. Fu più volte degli Anziani nel 1704, nel 1723, nel 1726 e nel 1729. Ricoprì poi numerose cariche pubbliche tra cui quella di capitano di Roncastaldo e di Ufficiale delle Acque nel 1721, podestà di Medicina nel 1723, di San Giovanni in Persicelo nel 1725 e di Molinella nel 1728. Dopo la morte della madre ereditò alcuni beni nel territorio mantovano, già appartenuti alla famiglia Malaspina che, nel 1635, aveva ottenuto un decreto di cittadinanza dal duca Carlo I Gonzaga. Il 31 gennaio 1723 sposò a Bologna Maria Giuditta Guidotti (1695 – 1777), figlia di Giovanni Gabriele II, alias Nicolò Barbieri per ragioni di eredità, e di Laudomia Beccadelli. Nell'estate del 1732 a Cristoforo venne amputata una gamba affetta da cancrena, ma le sue condizioni di salute peggiorarono, fino alla morte sopraggiunta il 7 dicembre dello stesso anno. Fu sepolto nella chiesa di S. Giacomo a Bologna.</p> <p>Il conte Antonio Zaniboni, figlio di Bartolomeo, fu poeta ed oratore, oltre che fondatore nel 1717 dell'Accademia dei Nascosti, e di questa più volte Principe. Questa Accademia, ogni anno, nel mese di gennaio, celebrava solennemente con un'orazione panegirica e componimenti poetici, nella chiesa di S. Domenico, le lodi di S. Tommaso d'Aquino, ma l'impresa non ebbe lunga vita. Il protettore di quest'Accademia era S. Filippo Neri, in ossequio del quale ogni anno nel mese di maggio o giugno, si celebravano le lodi nella chiesa di Santa Maria. Il conte fu inoltre accademico arcade della Colonia Renia col nome di Estrio; morì il 6 agosto 1767. Antonio scrisse oltre a diversi oratorii per musica, alcuni componimenti a carattere religioso e tradusse dal francese</p> |

| | |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | diverse opere. Cfr. <i>Peri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/26 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | G. FANTUZZI, <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i> , Bologna, stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781, (rist. da Arnaldo Forni Editore, Bologna 1965), vol. VIII, pp. 254 – 255. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1428. G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 3. Magnani, storia genealogia e iconografia</i> , Bologna, Costa Editore, 2002, pp. 127 - 128. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 150 - 151. |

MONTECUCCOLI - CAPRARA 1723

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Montecuccoli - Caprara) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime ne' Sponsali della nobil donna la signora contessa Vittoria Caprara nel nobil'uomo il sig. marchese Francesco Montecuccoli distribuite nella solenne Festa di Ballo data a' suddetti nobilissimi sposi dalla nobil donna la signora marchesa Camilla Bentivoglio nata Contessa Caprara loro degnissima zia, ed alla medesima consacrate da D. Carlo Innocenzio Frugoni C.R.S. tra gli Arcadi Comante Eginetico. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata, fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1723 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Clemente Maria Sassi Successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carlo Innocenzio Frugoni |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 26 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita fra girali di foglie. A p. 24 il finalino è ornato da un mascherone zoomorfo fra girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il conte Francesco, figlio del marchese Giovanni Battista Montecuccoli di Modenese e di Virginia Sacchetti romana, fu senatore nel 1724. Il suo matrimonio con Vittoria Caprara, figlia ed erede del conte Nicolò Caprara e appartenente al ramo più antico di questa famiglia, lo portò ad assumere il cognome della famiglia della moglie. Fu gonfaloniere nel 1726, nel 1733, nel 1742, nel 1750, nel 1758, nel 1766 e nel 1774 e cavaliere del Toson d'oro. Morì il 30 maggio 1780 e venne sepolto nel Corpus Domini. Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnoli cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 10/28 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1401. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. I, p.335 – 336. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 65. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 1929, pp. 175 - 176. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 - 104, 125 - 130. |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BANZI - SAMPIERI 1724

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Banzi - Sampieri) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Componimenti poetici dedicati in segno di umilissimo ossequio agli nobilissimi signori marchese cavaliere Filippo Carlo Banzi e marchese Francesca Sampieri in occasione delle loro felicissime Nozze da Bernardino Raimondi Accademico Apatista. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi e lettere capitali decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per li Bianchi, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Bernardino Raimondi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 202 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro con paesaggio: sulla sinistra in primo piano si trova un grande albero, mentre sulla destra in secondo piano si sviluppa una città. A p. 8 nel finalino è inciso un giglio - stemma vegetale, inserito all'intero di un intreccio di ramoscelli di mirto e alloro fra girali di foglie. Da p. 9 a p. 11 testata e finalino sono ornati da una striscia decorativa composta da un vaso con fiori stilizzato e ripetuto in orizzontale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa</i> , Giovambattista Bianchi all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A.S. BO: Nozze bol. 2/23 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1384. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 78. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |

FONTANA - STUROLI 1724

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Fontana - Sturoli), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per li felicissimi Imenei del nobil uomo signor marchese Ludovico terzo Melchiorre Barbieri Fontana con la nobildonna la signora contessa Elena Maria Tommasa Sturoli. Poetici componimenti dedicati al merito sublime degl'illustrissimi Signori madama la contessa Rosa Maria Maddalena Pazzaglia Sturoli e monsieur il conte Domenico Gaetano Sturoli Madre, e Fratello Germano della suddetta Signora Contessa Sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi e lettere capitali decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1732 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Giovanni Battista Bianchi, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Antonio Sabatini; Antonio Bernardini; Gioseffo Maria Scandellari; Giustin'Appiano Sabionetti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 189 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 20 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio con case. A p. 15 il finalino è arricchito da un motivo decorativo vegetale; a p. 18 da un canestro di frutta. Alcune delle pagine presentano poi, nei finalini, motivi decorativi stilizzati: piccoli vasi con fiori vengono ripetuti più volte orizzontalmente a formare piccole strisce ornamentali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giovambattista Bianchi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A. S. BO: Nozze bol. 2/6 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si</i> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1409.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 78 - 79.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Fontana - Sturoli), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo signor marchese Melchiorre Lodovico Barbieri Fontana con la nobile donna la signora contessa Elena Tommasa Sturoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | marca tipografica |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Costantino Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Costantino Pisarri sotto le Scuole all'Insegna di S. Michele |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Domenico Pozzi; Giambattista degli Antoni; Ubertino Landi; Giampietro Zanotti; Benedetto Piccioli; Francesco Oliva; Francesco Giannettasio; Francesco Vespole; Giuseppe di Gennaro; Marcello Vanelesti; Alessio Niccolò Rossi; Niccolò Garofano; Teodamo Pastore Arcade; Fabrizio Niccolò Bezzi; Canonico Lapi; Simonie da Meaco; Anton Domenico Bramanti; Ruggero Calbi; Giuseppe Luigi Amadesi; Ermanno Giorgini; Francesco Forni; Achilleo Geremia Balzani; Gianfrancesco Benni; Vincenzo Fontana; Florio |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Giuseppe Cavalieri Cremona; G.T. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 155 mm |
| <i>larghezza</i> | 106 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 46 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione né nel front. né all'interno, ad eccezione dell'ultima pagina su cui è stampata la marca tipografica o l'insegna del Pisarri con S. Michele che tiene nella sinistra una spada e con la destra una bilancia. E' in piedi su un cuore su cui sono stampate le lettere "C", "P", "B". |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 2/5 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1409. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 78. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Fontana - Sturoli), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze del nobile uomo sig. marchese Melchiorre Lodovico Barbieri Fontana con la nobile signora contessa Elena Sturoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | marca tipografica |
| CRONOLOGIA | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Costantino Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Costantino Pisarri sotto le Scuole dell'Insegna di S.Michele |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giampietro Zanotti |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 153 mm |
| <i>larghezza</i> | 110 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione né nel front. né all'interno, ad eccezione dell'ultima pagina su cui è stampata la marca tipografica o l'insegna del Pisarri con S. Michele che tiene nella sinistra una spada e con la destra una bilancia. E' in piedi su un cuore su cui sono stampate le lettere "C", "P", "B". |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1410. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |

GHISILIERI – CALDERINI 1724

| | |
|--------------------------|------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ghisilieri - Calderini) |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Nelle felicissime Nozze del nobile uomo il sig. marchese Filippo Carlo Ghisilieri con la nobile donna la signora contessa Isabella Calderini Applausi poetici dedicati al nobile uomo il sig. marchese Antonio Maria Ghisilieri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | stamp. di Clemente Maria Sassi Successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Pietro Giacomo Masi; Alamaro Isolani L.; Luigi Tanari; Lodovico Melchiorre Barbieri Fontana; N.N.; Carlo Frugoni; Antonio Bernardini; Gioseffo Pozzi; P.B.B.; Ormanto Satiro P.A.; Cleogene Nassi P.A.; Giovan Pietro Zanotti; Giuseppe Ferrari; Giovanni Battista Masi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentata una casa immersa in un paesaggio di campagna. A p. 5, la testata è decorata da un motivo decorativo floreale e la lettera capitale è ornata con girali di foglie. Nel finalino è inoltre inciso un motivo decorativo con |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | girali di foglie, ramoscelli di mirto e nastri. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Il marchese e senatore Filippo Carlo Ghisilieri (Bologna 1706 – 1765), fra gli Arcadi della Colonia Renia Antidreo Lapitio, era figlio di Antonio Maria, anche lui poeta arcade. Aveva appena cinque anni quando assunse il titolo di senatore a causa della rinuncia alla carica del nonno paterno Francesco; fu poi più volte gonfaloniere, nel 1726, nel 1734, nel 1743, nel 1748, nel 1752 e nel 1769. Filippo sposò in prime nozze la contessa Isabella, figlia di Gioseffo Calderini e, rimasto vedovo, si unì in seconde nozze, alla marchesa Francesca Sampieri anch'ella vedova. Gli scritti letterari del Ghisilieri sono scarsi. Ebbe una grande passione piuttosto per l'architettura e l'edilizia: fece rimodernare il palazzo dei Ghisilieri a Bologna e costruire nel Comune di Pontecchio un palazzo detto Colle Ameno con le intenzioni di ricreare le condizioni di vita di un borgo rinascimentale. Il palazzo, composto di più edifici complementari, comprendeva un'ala nobiliare, contenente statue e raccolte di medaglie e cimeli storici, e altre strutture tra cui un teatro, decorato da Antonio Bonetti, una stamperia, una fabbrica di maioliche e una cappella, nella quale si conservano statue lignee dello scultore Piò. L'originale impresa tipografico – editoriale del Ghisilieri, si inserisce all'interno della produzione bolognese settecentesca su commissione, e la sua gestione venne affidata dal Ghisilieri al tipografo Giuseppe Gottardi che realizzò non meno di sedici edizioni fra il 1753 e il 1758. La tipografia aveva per insegna l'Iride, ricordata nelle sottoscrizioni, col motto MILLE TRAHIT e talvolta insieme ad un secondo motto, PVRIORA SEQVOR, che era quello dell'Accademia dei Vari, istituita dallo stesso marchese a Pontecchio prima del 1760. Nell'inverno del 1732 fu costretto ad abbandonare Bologna per un breve periodo e a ritirarsi a Modena, dopo aver ucciso, secondo la sua versione per legittima difesa, il suo ex-fattore Alfonso Lenzi. Dopo la sua morte, sopraggiunta il 12 novembre 1765, Colle Ameno, conosciuto oggi come Villa Ghisilieri, venne abbandonato e poi venduto. Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i>, 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnoli cfr. <i>Ufficio del Registro</i>, l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i>; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i>, 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i>, 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i>, l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771.</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i>, in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. S. FERRARI, <i>La Stamperia di Colle Ameno: l'impresa editoriale di un patrizio bolognese</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 243 - 294. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1411.</p> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 109.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 55 - 56.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 79.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 54.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 - 104, 125 - 130.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ROSSI – SAMPIERI 1724

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Rossi – Sampieri) o A.V.E.I, XXXVII, 29 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del signor conte Angelo Rossi e della signora marchesa Olimpia Sampieri. Applausi poetici dedicati al merito singolarissimo della nobile donna la signora contessa Maria Caterina Bulgarini Rossi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi e lettere capitali ornate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1724 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Per Ferdinando Pisarri, all'Insegna di S. Antonio |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Maria Varzi; D.G.P.; Onemio; Orito; Ruberto Mengoli; Picioli; Zacherini; N.N.; Pompeo Figari; Angelo Casolani; Giacomo Conti; Melani; Lodovico |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Tanari; Villoresi; Carlo Innocenzio Frugoni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 195 mm |
| <i>larghezza</i> | 151 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 27 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio di campagna con casa. A p. 6 la testata è ornata da un fregio decorativo vegetale, mentre nel finalino è stato inciso un vaso di fiori. Il libretto non possiede la copertina. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all’inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1462. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |

DE BUOI - SPADA 1726

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (De Buoi - Spada) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Sincera espressione di reverente obbligato ossequio ne' celebratissimi Sponsali de' nobilissimi signori marchese Teodoro De' Buoi e marchesa Laura Spada Umiliata. Al merito cospicuo della nobilissima signora marchesa Isotta Ercolani ne' Buoi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | canestro di frutta |
| CRONOLOGIA | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1726 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1734 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Giovanni Battista Bianchi, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alessandro Maria Sabatini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 195 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con piccolo canestro di frutta. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro in cui è ritratto un paesaggio di campagna; mentre a p. 7 è decorata da fiore tra foglie. Le pagine successive sono decorate nella testata e nel finalino da un vaso di fiori stilizzato ripetuto più volte in senso orizzontale, a formare un piccolo fregio. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Teodoro, figlio di Alessandro Santi di Ferrara e nipote di Bartolomeo De'Buoi, sposò Laura Spada e divenne senatore nel 1744. Entrò gonfaloniere nel 1746 e nel 1754, e rinunciò alla carica senatoria in favore del figlio Bartolomeo nel 1761. Morì il 28 marzo 1774 e venne sepolto in S. Martino.</p> <p>Di Alessandro Maria Sabatini il Fantuzzi riferisce solo che fu un cittadino bolognese, prima di elencare una serie di opere. Esse sono per la maggior parte a carattere religioso (cosa che fa pensare alla produzione letteraria di un uomo di chiesa), e tra di esse troviamo anche le <i>Memorie di Bologna del decimosesto secolo, cioè dall'anno 1600, sino al decimo settimo, cioè sino al principio del 1700</i>, che contengono gli ingressi a gonfalonieri di Giustizia di bimestre in bimestre, e tutto ciò che in questi periodi è successo a Bologna. Ad esse sono aggiunti gli Anziani di ogni bimestre raccolti da Antonio Ghiselli. Tra i componimenti si trova, inoltre, anche quello per le nozze tra Alessandro Pepoli e Ginevra Isolani datato 1704.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giovambattista Bianchi</i> all'inizio</p> |

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A. S. BO: Nozze bol. 3/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | G. FANTUZZI, <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i> , Bologna, stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781, (rist. da Arnaldo Forni Editore, Bologna 1965), vol. VII, pp. 246 – 247. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1398. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 145. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 82. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121. |

DE BUOI - SPADA

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VIII,15 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Teodoro De'Buoi con la nobile donna sig. marchesa Laura Maria Spada. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec. |
| <i>motivazione</i> | bibliografia |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio o Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 e 1721 - 1794 |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gian-Filippo Saletti; Fernand'Antonio Ghedini; Alfonso Varani; Achilleo Geremia Balzani; Jacopo Angelelli; Girolamo Tagliazucchi; Antonio Modoni; Paolo Salani; Francesco Maria Ricci; Giampietro Zanotti; Padre Frugoni; Anton-Maria Perotti; Giovangirolamo Agnelli; Flaminio Scarselli; Bonifazio Collina; Angelo Arfelli; Gian Lodovico Bianconi; Camillo Zampieri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 162 mm |
| <i>larghezza</i> | 108 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Teodoro, figlio di Alessandro Santi di Ferrara e nipote di Bartolomeo De'Buoi, sposò Laura Spada e divenne senatore nel 1744. Entrò gonfaloniere nel 1746 e nel 1754, e rinunciò alla carica senatoria in favore del figlio Bartolomeo nel 1761. Morì il 28 marzo 1774 e venne sepolto in S. Martino. Cfr. <i>Lelio e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1398. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>«L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RANUZZI – BENTIVOGLIO 1726

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla volpe, VIII, 38 o 17.P.I.1, op. 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori signor co: cavalier Angelo Ranuzzi e signora co: Vittoria Bentivogli al nobil'uomo signor conte Ferdinando Vincenzo Ranuzzi Cospi Cavalier di S. Stefano, Conte IX. delle Porretta ec. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1726 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giambattista Fochi; Paolo Antonio Sani; Filippo Vernizzi; Giampietro Riud; Francesco Maria Forni; Benedetto Piccioli; Achilleo Geremia; Giovanni Battista Monti; Flaminio Scarselli; Tommaso Emaldi; Bartolomeo Landi; G.B.F. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 211 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 19 |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. Nessuna incisione interna. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | in alto al centro e in basso al centro, nel frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | 1726 |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Angelo Ferdinando (1701 – 1759), figlio Ferdinando Vincenzo Ranuzzi e Laura Lambertini, studiò nel Collegio Ducale di Parma e completò la sua formazione nel Collegio Clementino di Roma. Frequentò la corte medicea e venne accettato nell'ordine di Santo Stefano. Nel 1719 venne eletto ricevitore per l'Irlanda dal granduca Cosimo III e nel luglio dello stesso anno ottenne la grazia di subentrare nel ricevitorato di Bologna a Vincenzo Zanchini in procinto di lasciarlo. Venne nominato dal granduca gentiluomo di camera suo e della figlia Anna Maria Elettrice Palatina. Il padre, quale secondogenito, gli destinò l'eredità Cospi, con l'obbligo di aggiungere il nome Ferdinando e di unire l'arma Ranuzzi con quella Cospi, oltre alla metà dell'impresa di Zenerigolo e Lorenzatico. Congiuntamente al cardinale Prospero Lambertini, futuro pontefice, Angelo fu erede della marchesa Barbara Scappi. Fu estratto Anziano per ben dodici volte e appartenne alla Congregazione dei Presidenti del S. Monte negli anni 1746 – 1749. Nel 1723 era in procinto di sposare Aurelia di Lorenzo Pietramellara ma, a causa della ferma opposizione del padre che non gradiva la famiglia dello sposo, il matrimonio non venne celebrato. Il 3 luglio 1726 sposò Vittoria Bentivoglio (1711 – 1778), figlia del senatore conte Lorenzo e di Caterina Bottini di Roma nella chiesa di S. Martino Maggiore, con una dote costituita in parte in contanti e in parte di beni immobili in Bagnarola e in S. Martino di Granarolo. Angelo Ferdinando morì a Bologna il 20 aprile 1759 e fu sepolto in S. Petronio nell'arca Cospi. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/8 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di</i></p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, p. 128.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BENTIVOGLIO – GRASSI 1727

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Bentivoglio - Grassi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici consecrati al merito della nobile donna signora marchese Ippolita Grassi in occasione delle felicissime lei Nozze col nobile uomo sig. conte senatore Fulvio Bentivogli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1727 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Costantino Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Costantino Pisarri all'Insegna di San Michele |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Francesco Mogli; Galeazzo Fontana; Antonio Zaniboni; Marc'Antonio Gozzadini; Luigi Tanari; Gianagostino Berò; Giangiacomo Riva; Lodovico III Melchiorre Barbieri Fontana; Lodovico Tanari; Antonio Magnani; Gioseffo Guidalotti Franchini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 160 mm |
| <i>larghezza</i> | 108 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio di campagna sul cui fondo, in lontananza, si scorgono i profili di una città. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il conte e senatore Fulvio Melchiorre Bentivoglio (Bologna 1707 – 1781), figlio di Lorenzo Bentivoglio e Caterina Bettini Lucchese, in seguito alla rinuncia del nonno paterno ed essendo all'epoca ormai morto il padre, fu nominato senatore all'età di sedici anni quando ancora studiava a Bologna nel Collegio dei nobili intitolato a S. Francesco Saverio. Sposò Ippolita Grassi che gli portò in dote 50.000 lire. Fu poeta arcade e tra questi era noto con il nome di Almisio Creneo. Fu gonfaloniere per sei volte tra il 1728 e il 1779; venne nominato ambasciatore e si trasferì a Roma, ove risiedette dal 1743 al 1760, quando con breve pontificio rinunciò all'ufficio senatorio in favore del figlio Girolamo. Al tempo della sua permanenza a Roma, dove era stato inviato come ambasciatore ordinario nel 1742, fu conservatore del Campidoglio per un trimestre e cameriere segreto soprannumerario di cappa e spada al tempo di Benedetto XIV. Fu un grande dissipatore e alla sua morte lasciò la famiglia piena di debiti. Morì il 5 febbraio 1781 e fu sepolto al corpus Domini. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.S. BO: Nozze bol. 2/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1388. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, pp. 163 - 164. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 122. M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i> , Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 29. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |

HERCOLANI – BARBAZZA 1727

| | |
|--------------------------|---------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Hercolani - Barbazza) |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori conte Marcantonio Hercolani e marchesa Silvia Barbazza. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1727 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovambattista Bianchi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1721 al 1734 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Giovanni Battista Bianchi sotto le Scuole, all'Insegna della Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Antonio Tonelli; Domenico Canonico Mazza; Gioseffo Pozzi; Ercole Maria Zanotti; Francesco Maria Zanotti; Vincenzo Antonio Menghini; Angelo Casolani; Pier Nicola Canonico Lapi; N.N. Pastor Arcade; Paolo Salani; Marc'Antonio Gozzadini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 161 mm |
| <i>larghezza</i> | 108 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 27 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita fra girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giovambattista Bianchi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. |

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | A. S. BO: Nozze bol. 7/13 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1422.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 84.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 181 - 182.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 121.</p> |

SAMPIERI – MALVEZZI 1727

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Sampieri - Malvezzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Raccolta di rime in applauso alle nobilissime Nozze del nobil'uomo Valerio Sampieri colla nobil donna la signora marchesa Anna Malvezzi. Dedicata al merito singolare dei medesimi sposi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1727 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Costantino Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Costantino Pissarri sotto le Scuole |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N.; Antonio Ghisilieri; Armante Saurico; Riva; Nicolò Bezzi; Ercole Zanotti; Cluento Nettunio; Amatesi; Bendetto Piccioli. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 159 mm |
| <i>larghezza</i> | 109 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio di campagna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Anna Maria Teresa Leonarda (1705 – 1738), figlia di Pireteo III Malvezzi e Maria Artemisia Magnani, andò in sposa a Valerio Gaetano Sampieri (1695 – 1774), figlio di Alessandro Sampieri e Maria Rosa Capponi, il 28 aprile 1727 con una dote di 50.000 lire. Non avendo avuto figli, Anna Maria istituì erede universale dei suoi beni il fratello Sigismondo Maria, che ne aveva costituito la dote. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/4 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1468. G.MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i> , Roma, Costa Editore, 1996, p. 171. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 84. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |

SAVIOLI – FONTANA 1728

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Savioli - Fontana) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le Nozze di Pomona e di Vertunno alla signora marchesa Elena Pantasilea Bentivoglio Fontana. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettere capitali decorate, fregi decorativi |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1728 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Clemente Maria Sassi successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.P.Z. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 167 mm |
| <i>larghezza</i> | 232 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 13 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3, 5 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è raffigurato un paesaggio con case ed alberi; a p. 4 il finalino è ornato con un semplice fregio decorativo vegetale. A p. 5 nella testata sono incisi girali di tralci di vite. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnoli cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 5/17 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate</i> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p.1470.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 - 104, 125 - 130.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

DORIA – TANARI 1729

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 23 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime pubblicate in occasione dei felicissimi sponsali fra i nobilissimi signori il signor marchese Gian – Francesco Doria e la signora marchese Eleonora Tanari. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1729 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Domenico Maria Mazza; Bonifazio Collina; Pier Nicola Lapi; Paolo Battista Balbi; Alessandro Fabri; Giovanni Battista degli Antoni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 164 mm |
| <i>larghezza</i> | 109 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 38 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione interna. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo sinistro in alto, parte interna copertina posteriore |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/49 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 88.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MALVEZZI – PEPOLI 1731

| | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, XIV, 19 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | I trionfi dell'amor maritale, e della nobiltà, in occasione delle felicissime Nozze della signora contessa Laura Pepoli e del nobile uomo sig. marchese |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | senatore Sigismondo Malvezzi celebrate in Bologna la primavera del MDCCXXXI. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1731 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 165 mm |
| <i>larghezza</i> | 109 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sigismondo III Maria Baldassarre Lorenzo Leonardo Malvezzi (1703 – 1787), figlio di Pireteo III Malvezzi e Artemisia Magnani, venne nominato senatore il 18 Gennaio 1718, ancora in giovanissima età, subentrando al padre che aveva rinunciato all'incarico, carica di cui prese possesso solo due anni dopo. Fu degli Anziani nel 1725, e proprio in quell'anno, specialmente per suo volere, si cominciò dalle fondamenta la ricostruzione della chiesa parrocchiale di S. Sigismondo a Bologna, di antico giuspatronato della sua famiglia, e dove Sigismondo venne seppellito alla sua morte. I lavori si conclusero il 1° maggio 1728. Alla morte del padre gli successe nel marchesato di Castel Guelfo, nelle contee di S. Polo e di Montenuovo, e nelle signorie di |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Taranta e Quadri. Queste ultime tre proprietà vennero però alienate negli anni successivi e i soldi ricavati dalla vendita della contea di Montenuovo, servirono in parte a pagare i suoi debiti e in parte a costituire la dote della sorella Anna Maria, che andò in sposa a Valerio Gaetano Sampieri il 28 aprile 1728. Benvoluto dal pontefice Benedetto XIV, ne divenne cameriere segreto nel 1750. Fu erede nel 1753 del senatore e marchese Paolo Magnani Lupari, suo zio materno, morto senza discendenti. Il 23 aprile 1731 si era unito in matrimonio con Laura, figlia del conte e senatore Alessandro Pepoli e di Ginevra Isolani Lupari dei conti di Minerbio, che gli portò in dote 50.000 lire. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/12 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 45.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1435.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna, ossia Storia Cronologica de'suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Bologna, 1873, vol. IV, p. 371.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, pp. 170 – 171.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MARISCOTTI – VITTORI 1732

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Mariscotti - Vittori) o 17.P.I.1, op. 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le Vendemmie. COMPONENTI poetici per le felicissime Nozze dei nobili signori conte Luigi Mariscotti e contessa Maria Vittoria Lisabetta Vittorj. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1732 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giacomo Torri; Fernando Antonio Ghedini; Laura Maria Caterina Bassi; Giampietro Zanotti; Achilleo Geremia Balzani; Girolamo Baruffaldi; Gioseffo Manfredi; Paolo Battista Balbi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il libretto non presenta alcuna incisione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giovan Luigi, figlio del conte Francesco Mariscotti e di Elena Grati, sposò Vittoria Vittori; fu senatore dal 1744 ed entrò gonfaloniere nel 1746, nel 1755, nel 1756, nel 1762, nel 1765, nel 1771 e nel 1779. Morì il 2 aprile 1783. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.S. BO: Nozze bol. 10/6 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 50. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>«L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1439.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 150.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ALBERGATI – MALVEZZI 1733

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Albergati - Malvezzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per li felicissimi sponsali de' nobilissimi sig. marchese Lodovico Albergati e signor Ginevra Maria Malvezzi dedicate al nobilissimo sig. marchese Fabio Albergati fratello del sig. sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1733 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Clemente Maria Sassi Successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luca Masi; Bianca Sacrati; Gian Agostino Berò; Gioseffo Schiavi; Francesco Maria Boccadiferro; Ruggero Calbi; Bernardino Raimondi; Benedetto Piccioli; Margherita Lapi; Charle Hebert; Giambattista Fontana; Gioseffo Plessi; Maria Vittoria Delfini Dosi; Galeazzo Fontana; C.G.; A.F.M.; Francesco Gherardini; Giulio Cesare Tassoni; Luigi Mogli; Giambattista Cortesi; Gianbattista Bassi; Tommaso Laghi; Pellegrino Rossi; Antonio Zaniboni; |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Pierantonio Tioli; Francesco Algarotti; Francesco Maria Zanotti; Scipione Forni; Giuseppe Pozzi; Abate D.A.G.B.; Antonio Zanolini; N.N. Accademico Inestricato; Giambattista Toni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 156 mm |
| <i>larghezza</i> | 108 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 55 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro una cornice decorativa, uniti al di sotto della corona comitale (acquaforte, 142 x 97 mm). Front. senza incisione. A p. 5 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentata una chiesa sulla sinistra e alberi sulla destra che costeggiano un sentiero, che conduce il nostro sguardo verso lo sfondo. A p. 9 la testata è ornata da un motivo decorativo a girali di foglie e la lettera capitale è decorata da girali di foglie. A p. 54 nella testata è inciso un mascherone tra girali di foglie, dalla sua bocca partono due festoni vegetali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Ginevra Maria (1698 – 1740), figlia di Prospero Francesco Malvezzi ed Eleonora Herculani, sposò il 21 ottobre 1716 il marchese Angelo Alberto Marsili Rossi (1689 – 1730), figlio del nobile Silvio Antonio e di Maria Maddalena Scappi e successivamente, rimasta vedova, si unì in seconde nozze, il 26 marzo 1733, al marchese Lodovico Albergati Vezza (1697 – 1752), figlio del marchese Antonio e di Anna Pasi. Ginevra morì il 6 marzo 1740 e venne sepolta in S. Francesco. Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnali cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 1/7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1382.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 252.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 92 (biblioteca Casanatense Roma).</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 – 104, 125 - 130.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PEPOLI – ZAMBECCARI 1734

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Pepoli - Zambeccari) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze tra il sig. marchese Gioseffo Pepoli e la signora marchesa Isabella Zambeccari rime dedicate alla marchesa donna Giulia Rangoni Pepoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1734 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Clemente Sassi successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.F.M.; Eupalgo Saturniano; Ferdinando Gaspari; Ferrante Borsetti; Belisario Valeriani; Preposto Regoli; D.A.P. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 148 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 lettera capitale è inserita entro un riquadro con un paesaggio di campagna con case, alberie e cespugli. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova, 7 settembre 1725</i> ; per il rapporto coi fratelli Magagnali cfr. <i>Ufficio del Registro, l. 442, f. 223 ss, Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla, 23 aprile 1740</i> ; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi, 1° settembre 1749</i> ; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili, l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771</i> . A. S. BO: Nozze bol. 11/27 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1453. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 94. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 – 104, 125 - 130. |

COSTERBOSA – GIOANNETTI 1737

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Costerbosa - Gioannetti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici alle felicissime Nozze delli nobili |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | signor conte Antonio Costerbosa e signora Elisabetta Eritrea Gioannetti Benini dedicati al merito sublime della signora contessa Bianca Marliani Costerbosa madre del signor sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1737 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Padre D. M. Albertoli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N.; Antonio Zaniboni; Benedetto Piccioli; Giampietro Zanotti; Gioseffo Manfredi; Fernand'Antonio Ghedini; Pier Nicola Lapi; Antonio Delfini Dosi; Antonio Maria Alessandri Moscardini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 142 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentata una casa immersa in un brullo paesaggio. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida l'amministrazione della tipografia a padre Domenico Albertoli, datato 3 febbraio 1736, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. |

| | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 103v. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1405. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

DORIA – SFORZA VISCONTI 1737

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 27 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze di sua eccellenza il sig. marchese don Filippo Doria con sua eccellenza la signora marchesa Bianca Sforza Visconti di Caravaggio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1737 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giampietro □Bonacci; Laura Maria Caterina Bassi (dottoressa in filosofia e Collegiata); Fernand'Antonio Ghedini; Domenico Maria Mazza; Achilleo Geremia Balzani; Gioseffo Pozzi; Ercole Maria Zanotti; Francesco Maria Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 170 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 27 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è decorata con motivi vegetali. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 83.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 97 - 98.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

SEGNI – BERGONZI 1737

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Segni - Bergonzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze delli nobili signori signor conte Girolamo Segni bolognese e signora contessa Ippolita Bergonzi parmigiana. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi e lettere capitali ornate |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1737 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Maria Ubaldini |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia della Rosa dal 1734 al 1737 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Gioseffo Maria Ubaldini, sotto le Scuole, alla Rosa |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Salani; Domenico Fabri; Giovan Pietro Zanotti; Achilleo Geremia Balzani; Flaminio Scarselli; Antonio Zaniboni; Laura Maria Caterina Bassi; Maria Vittoria Delfini Dosi; Margherita Lapi Mezzamici; Veronica Cantelli; Gaetana Secchi Ronchi; Elisabetta Laergini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 201 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro con un paesaggio collinare con case; a p. 14 e 24 il finalino è arricchito con un fregio decorativo vegetale. A p. 17 la lettera capitale è ornata da girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia della Rosa, Giuseppe Maria Ubaldini</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: <i>Archivi privati, Archivio Boschi</i> , b. 300 in cui sono conservati importanti documenti sulla tipografia della Rosa e sulla cartiera del Moro a cui la medesima appare strettamente legata. A. S. BO: Nozze bol. 13/21 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1472. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Editore, 1971, p. 98.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 182.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 121 - 124.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BOSCHI – ORSI 1738

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 29 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze del nobile uomo signor Valerio Maria Andrea Gaetano Boschi colla nobile donna la signora contessa Anna Maria Teresa Orsi dedicate alla nobile donna la signora contessa Maria Marsibilia Grati Orsi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1738 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giambattista Lucatelli; Domenico Maria Mazza; Giuseppe Manfredi; Federico Casali; Domenico Fabri; Angelo Arfelli; Antonio Delfini Dosi; Pier Girolamo Desideri; Giuseppe Maria Calvi; il Selvaggio; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 202 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 14 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 3 la lettera capitale è ornata da motivi vegetali. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | Angolo destro, in alto nella pagina con intitolazione "Rime" premessa al frontespizio. |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | S |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

BARGELLINI – MARISCOTTI 1739

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,32 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Silvano. BACCANALE del sig. arciprete Girolamo Baruffaldi per le Nozze de' nobili Sposi Ovidio Maria Bargellini e signora contessa Giacinta Maria Mariscotti l'anno MDCCXXXIX. |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1739 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Girolamo Baruffaldi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 231 mm |
| <i>larghezza</i> | 172 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XIX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (acquaforte, 52 x 88 mm): un putto sta dormendo serenamente in riva ad un fiumiciattolo che sfocia da una brocca, sullo sfondo si intravede la città di Bologna. A p. 3, nella testata, si trova un'altra piccola incisione di grande qualità e ricca di particolari, in cui troviamo raffigurato un satiro seduto su una roccia ai piedi di un albero intento ad addestrare con un bastone un leopardo, ritto sulle sue zampe posteriori, ed un leone. Il satiro potrebbe essere Silvano, colui che conosce l'arte di domare il furore, la rabbia e l'ira (acquaforte, 57 x 88 mm). E' uno dei satiri di Baccho il cui compito è quello di domare gli animali che trainano il suo carro. A p. 18 il finalino è arricchito da un mazzo di fiori uniti tra loro da un motivo di nastri intrecciati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Ovidio Bargellini, figlio di Vincenzo Maria Bargellini e di Rosalia Albergati, venne nominato senatore il 14 gennaio 1729, ma prese possesso della carica (avendo 21 anni) solo nel 1738 mediante procuratore, che nel suo caso fu il senatore Nicolò |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Tanara. Fu più volte gonfaloniere nel 1739, nel 1746, nel 1756, nel 1763 e nel 1766. Morì il 27 ottobre 1771.</p> <p>Girolamo Baruffaldi nacque a Ferrara il 17 Luglio 1675 da Nicolò e Caterina dei Campi. Compiuti i primi studi di grammatica e di retorica presso i gesuiti nel seminario vescovile della sua città, fu costretto da motivi di salute a ritirarsi dopo soli quattro anni dalle scuole e a completare la sua educazione sotto la guida del padre e di maestri privati. Più tardi ebbe la possibilità di frequentare i corsi dell'Ateneo ferrarese e conseguire nel 1698 la laurea in filosofia e <i>in utroque iure</i>. Nel 1700 fu ordinato sacerdote. Dal padre aveva ereditato oltre ad una autentica passione per gli studi eruditi, una cospicua collezione di oggetti d'arte e di manoscritti antichi, che egli provvide ad incrementare. Su invito del canonico G.B. Grazzini, che aveva fondato nel 1699 una colonia arcadica a Ferrara, fu tra i primi pastori che parteciparono a questa accademia. Mandato in esilio tra il 1712 – 1713, poiché accusato di aver fornito agli estensi i documenti che provavano l'appartenenza di Comacchio a questi ultimi e non alla Chiesa, venne alla fine riconosciuto innocente e tra il 1714 e il 1729 si collocano gli anni più produttivi e ricchi di riconoscimenti per il Baruffaldi. Per i suoi meriti letterari ed ecclesiastici fu dapprima eletto canonico della cattedrale e protonotario apostolico; nel 1717 ebbe l'incarico di leggere pubblicamente nel duomo le Sacre Scritture; nel 1722 fu nominato professore della stessa disciplina nello Studio di Ferrara e nel 1724 venne nominato professore di eloquenza. Abbandonata l'Accademia della Selva ne fondò una tutta sua, l'Accademia della Vigna, e col nome di Enante Vignaiolo, pubblicò diverse opere. Nel 1729 venne nominato arciprete della pieve di Cento, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita e qui morì nel marzo 1755. Tra le sue opere a carattere storico ricordiamo una <i>Dissertatio de poetis Ferrariensibus</i> (1698), <i>Dell'istoria della città di Ferrara</i> (1700), il <i>Commentario istorico erudito all'iscrizione di A. Musa Brasavoli</i> (1704), le <i>Vite de' pittori ferraresi</i>, importante miniera di informazioni per gli storici dell'arte, che vennero però stampate solo nel 1844, abbondantemente rivedute e ampliate, e la <i>Biblioteca degli scrittori ferraresi</i> che lasciò incompiuta e inedita. Fu autore di numerose polemiche letterarie, compose poesie di carattere burlesco, con le quali collaborò ai frequenti incontri annuali dell'Accademia dell'Arcadia. Tra quest'ultimo genere spiccano sicuramente i <i>Baccanali</i>, pubblicati postumi nel 1758, e il Canterzani ci informa che il componimento presente all'interno del nostro libretto, è inserito nel secondo tomo di quest'opera, pubblicato dallo stesso Lelio dalla Volpe, e con il quale il Baruffaldi collaborò insieme agli Zanotti, al Frugoni, e ad altri per la riduzione in ottave del celebre <i>Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno</i> di G.C. Croce.</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 92.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in</p> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>«L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1385.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 18.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 22.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1964, pp. 6 - 9.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VIII,26 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime Nozze de' nobili signori sig. conte e senatore Ovidio Bargellini e signora contessa Giacinta Maria Mariscotti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | allegoria di Bologna |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1739 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giacomo Torri; Fernand'Antonio Ghedini; Alfonso Varani; Achilleo Geremia Balzani; Jacopo Agnelli; Girolamo Tagliazucchi; Antonio Modoni; Paolo Salani; Francesco Maria Ricci Romano; Giampietro Zanotti; Padre Frugoni; Anton - Maria Perotti; Giovan-Girolamo Agnelli; Flaminio Scarselli; Bonifazio Collina; Angelo Arfelli; Gian Lodovico Bianconi; Camillo Zampieri. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 232 mm |
| <i>larghezza</i> | 173 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 57 x 87 mm) nella quale è stata rappresentata l'allegoria di Felsina (una donna in vesti guerresche su di un leone accompagnata dallo scudo con lo stemma della città), mentre indica la città di Bologna raffigurata sullo sfondo. A questa si aggiungono altre piccole incisioni interne a p. 5, 16, 24 e 40. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Ovidio Bargellini fu tredicesimo senatore della sua famiglia, era figlio di Vincenzo Maria Bargellini e di Rosalia Albergati. Nominato senatore il 14 gennaio 1729, ne prese possesso (avendo 21 anni) l'8 marzo 1738 mediante procuratore, che nel suo caso fu il senatore Nicolò Tanara. Fu più volte gonfaloniere nel 1739, nel 1746, nel 1756, nel 1763 e nel 1766. Morì il 27 ottobre 1771. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 2/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 92.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1385.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 18.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 22.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929.</p> |

Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della
Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.

STELLA – CASTELLI 1739

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Stella - Castelli) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime poetiche pubblicate in occasione delle felicissime Nozze del nobile uomo sig. Giuseppe Maria Stella e la nobile donna la signora contessa Anna Maria Caterina Castelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1739 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Clemente Maria Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | ? |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Clemente Maria Sassi successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Lavini; Giacomo Isolani; Domenico Maria Mazza; Fernand'Antonio Ghedini; Giampietro Zanotti; Pier Nicola Lapi; Angelo Orsini; Luigi Tanari; Paolo Battista Balbi; Gioseffo Manfredi; Giulio de' Nobili; Giuseppe Lavini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 204 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 m |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p.3 la lettera capitale è inserita entro riquadro con un paesaggio di campagna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnali cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 13/35 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1474. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 – 104, 125 - 130. |

MALVEZZI – RATTA 1740

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi - Ratta), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze de' nobilissimi sposi il signor Lucio Malvezzi, e la signora marchesa Penelope Ratta, dedicate ai nobilissimi signori marchese senatore Lodovico Ratta, e marchesa Elisabetta Ercolani Ratta genitori della dama sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1740 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Padre D. M. Albertoli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Laura Caterina Bassi Verati; G.G.T.; Angelo Arfelli; Giuseppe Batoli; Achilleo Geremia Balzani; Giovanni Bonaccioni; Marcantonio Rosa; Alberto Calza; Gian Girolamo Agnelli; Martino Aldigieri; Silverio Idiceo, Pastore Errino e Accademico Ricoverato; N.N.; P.R.; Guasparri Gozzi; Antonio Monti; J.C.T.; D.P.B.B. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 201 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un brullo paesaggio di campagna con case. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lucio Silvio Antonio Malvezzi (1714 – 1782), figlio di Giuseppe Maria del ramo detto “dal Portico Buio erede de’ Medici” e Teresa Maria Maddalena Turrini Rossi, fu aggregato al Collegio dei notai di Bologna nel 1742; ricoprì la carica di cancelliere dell’abbazia di Nonantola dal 1737 al 1739, e nel 1755; il 16 dicembre 1752 fu eletto per uno dei tre Difensori dell’Avere per tutto l’anno seguente, mentre il 22 dicembre del 1772 fu estratto per l’Ufficio delle Acque per l’anno seguente. Successivamente occupò le podesterie di Crevalcore (1777) e di Medicina (1780), ed infine fu depositario del Reggimento, della Camera e della Tesoreria di Bologna negli anni 1780 – 1781. Mediante l’interessamento del marchese e senatore Achille Angelelli, il 10 gennaio 1740 sposò Penelope (1717 – 1808), figlia del senatore Lodovico Maria Ratta Garganelli, marchese di Mandal, e della contessa Elisabetta Ercolani, che andò in sposa con una dote di 40.000 lire. Lucio morì il 18 maggio 1782 e fu sepolto in S. Giacomo. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d’Aquino</i> all’inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida l'amministrazione della tipografia a padre Domenico Albertoli, datato 3 febbraio 1736, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 103v. A. S. BO: Nozze bol. 9/14 |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1436. G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i> , Roma, Costa Editore, 1996, p. 197. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INVENTARI E STIME

| | |
|---------------------|--------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi - Ratta), 2 |
|---------------------|--------------------------------|

INTESTAZIONE

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Raccolta di rime sopra le felicissime Nozze del nobile uomo il sig. Lucio Malvezzi con la nobile donna la signora marchesa Gentile Maria Penelope Ratta. Dedicata al singolar merito de nobilissimi signori il sig. marchese Lodovico Ratta Garganelli, e la signora marchesa Elisabetta Ercolani Ratta. |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

OGGETTO

| | |
|----------------|-----------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
|----------------|-----------|

SOGGETTO

| | |
|-----------------|--|
| <i>soggetto</i> | |
|-----------------|--|

CRONOLOGIA

| | |
|--------------------|-------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1740 |
| <i>motivazione</i> | datato |

STAMPATORE

| | |
|---------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Bartolomeo Borghi |
| <i>dati anagrafici</i> | titolare della tipografia all'Insegna dell'Angelo Custode dal 1738 al 1758 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Bartolomeo Borghi, negli Orefici all'Insegna dell'Angelo Custode |

AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componenti interni</i> | Bernardino Zannoni; Gregorio Casali; Arciprete Baruffali; Paolo Salani; Antonio Ferrari; Gioseffo |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Pozzi; Achilleo Geremia Balzani; Gioseffo Manfredi; Domenico Fabri; Fernand'Antonio Ghedini; Benedetto Locatelli; Flaminio Scarselli; Francesco Zanotti; Giampietro Zanotti; Bonifazio Collina; Pier Nicola Lapi; Mazza; Fabio Carandini, fra gli Aecadi Elbanio Corisasio. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 193 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 37 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è ritratto un ampio paesaggio campano. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lucio Silvio Antonio Malvezzi (1714 – 1782), figlio di Giuseppe Maria del ramo detto “dal Portico Buio erede de’ Medici” e Teresa Maria Maddalena Turrini Rossi, fu aggregato al Collegio dei notai di Bologna nel 1742; ricoprì la carica di cancelliere dell’abbazia di Nonantola dal 1737 al 1739, e nel 1755; il 16 dicembre 1752 fu eletto per uno dei tre Difensori dell’Avere per tutto l’anno seguente, mentre il 22 dicembre del 1772 fu estratto per l’Ufficio delle Acque per l’anno seguente. Successivamente occupò le podesterie di Crevalcore (1777) e di Medicina (1780), ed infine fu depositario del Reggimento, della Camera e della Tesoreria di Bologna negli anni 1780 – 1781. Mediante l’interessamento del marchese e senatore Achille Angelelli, il 10 gennaio 1740 sposò Penelope (1717 – 1808), figlia del senatore Lodovico Maria Ratta Garganelli, marchese di Mandal, e della contessa Elisabetta Ercolani, che andò in sposa con una dote di 40.000 lire. Lucio morì il 18 maggio 1782 e fu sepolto in S. Giacomo. Cfr. <i>Bartolomeo Borghi</i> all’inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il contratto di compravendita del materiale del de Franceschi cfr. <i>Notarile, Giovanni Giuseppe Pedini</i> , 27 gennaio 1753. A. S. BO: Nozze bol. 9/13 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>Gaspare de’ Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all’Insegna della Colomba</i> , in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 154 - 155. S. FERRARI, <i>La Stamperia di Colle Ameno: l’impresa editoriale di un patrizio bolognese</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un’indagine</i> , Atti del V |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 243 - 280 .</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1436 - 1437.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 197.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 104.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 181.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MORANDI – PELLEGRINI 1741

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Nozze (Morandi – Pellegrini) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze della nobil donna la signora Elisabetta Pellegrini col nobil uomo signor conte Francesco Morandi consecrate all'illustrissimo signore Costanzo Pellegrini padre della suddetta dama. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1741 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Padre D. M. Albertoli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Paolo Andrea Parenti; Lelio Corsini; Fernand'Antonio Ghedini; Jacopo Agnelli; Giovanmaria Pignatti; Lodovico Bianconi; Domenico Mazza; Alessandro Dolci; Celibete Partenio; Cesare Vespini; Ferdinando Franca; Carlo Frugoni; Ormanto Samirio; Brunone Bruni. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 148 m |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone fra girali di foglie. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un brullo paesaggio con scorcio di caseggiato. A p. 5 il finalino è decorato da una corona di mirto fra girali di foglie, mentre in quelli di p. 6, 7, 8, 12, 21, 22 e 23, sono incisi fregi decorativi vari. A p. 13 il finalino è arricchito da un mascherone entro una cornice affiancata da due canestri ricolmi di fiori; a p. 14 vi è inciso un ramoscello fiorito unito ad uno di mirto e a p. 15 un mascherone coronato di vite fra girali di vite. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida l'amministrazione della tipografia a padre Domenico Albertoli, datato 3 febbraio 1736, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 103v. A. S. BO: Nozze bol. 11/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1444. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

RIPANTI – ZAMBECCARI 1741

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, X, 27 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori signor conte Gianfrancesco Ripanti e signora contessa Camilla Zambeccari. |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie, amorino |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1741 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | D. Sancles Mo[...]nelli Fe |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | D. Sancles Mo[...]nelli Fe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Ubertino Landi; arciprete Baruffaldi; Fernando Antonio Ghedini; Paolo Battista Balbi; Angelo Maria Orsini; Bonifazio Collina; Giampietro Zanotti; Gioseffo Pozzi; Pier Nicola Lapi; Benedetto Piccioli; Giambattista Vicini; Flaminio Scarselli; Francesco Antonio Bassi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 286 mm |
| <i>larghezza</i> | 205 mm |
| <i>formato</i> | in- fol. |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 35 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi posti sotto la corona comitale. Al centro, fra i due stemmi, è rappresentato un amorino stante incoronato di fiori, forse un Imeneo fanciullo poiché, mentre con la mano sinistra sta sostenendo la corona posta sopra gli stemmi, con la destra sta accendendo con una torcia i due cuori che dalla sinistra gli reca Cupido. A destra, un amorino sta decorando gli stemmi con ramoscelli di palma, mentre a sinistra si trova un ramo di mirto. Una stella brilla in alto al centro sopra la composizione. L'incisione (acquaforte, 184 x 153 mm) è firmata sotto ai piedi del putto centrale "D. Sancles Mo [...]nelli Fe. Sotto la composizione è incisa in corsivo la seguente frase: "<i>Felices ter, & amplius, Quos irrupta tenet copula: nec malis Divulsus querimonijs Suprema citius solvet amor die. Hor. Lib. Od. 13.</i>". Il front. è arricchito dalla figura di un amorino in volo che reca con la mano destra una tromba e con la sinistra una cetra. A p. 16, nel finalino, è inciso un ricco canestro di fiori da cui partono volute decorative. A p. 21 il finalino è ornato da semplice fregio decorativo con ramoscelli di palma incrociati fra loro tra volute vegetali stilizzate, mentre a p. 23 si trova un mascherone.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 105.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 107.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

BOVIO – BEVILACQUA 1742

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,I,15 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RACCOLTA di poesie per le felicissime Nozze del signor marchese Pierpaolo Bovio Silvestri de' Fabj colla signora marchesa Bradamante Bevilacqua. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1742 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Cheli; Raffaele Riario; Fenicia Lampeatica; Ereino; Veronica Cantelli Tagliazucchi; Gregorio Casali; Bonifazio Collina; Francesco Ponticelli; Francesco Fagnani; Lorenzo Zanotti; Alceo Pastore Incognito; Francesco Liverani; Sebastiano Guarnieri; Silvestro Antonio Modoni; N.N.; Giuseppe Aveni; Appiano Bonafe; Francesco Antonio Pitella; Antonmaria Perotti; Zitalce Menelido; Olcenio; Pellegrino Rossi; Andrea Martinelli; Aurelio Bernieri; Jacopo Agnelli; Girolamo Melani; Giovan-Girolamo Agnelli; Celestino Petrarchi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 240 mm |
| <i>larghezza</i> | 182 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 54 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 27 si trova un'incisione raffigurante un'aquila ad ali spiegate che stringe fra gli artigli un ramoscello di palma e uno d'ulivo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Pier Paolo, figlio di Cinzio Silvestri da Cingoli e di una donna della famiglia Bovio, sorella del senatore Antonio, morto senza successore. Fu il primo dei Bovio Silvestri che abitavano sulla Piazza di S. Stefano nelle antiche case degli Artemisi e dei Beccadelli. Il marchese Pier Paolo sposò Bradamante Bevilacqua di Ferrara, divenne senatore nel marzo 1750 ed entrò gonfaloniere nel 1752, nel 1761 e nel 1771. Ottenuto il breve per rinunciare alla carica di senatore in favore del figlio nel 1772, Antonio ne prese effettivo possesso solo nell'agosto del 1774. Pier Paolo morì il 7 gennaio 1775 e venne sepolto nella Chiesa dei Servi. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 112. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1396. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Bovio - Bevilacqua) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori il signor conte Pierpaolo Bovi Silvestri De'Fabi e signora marchesa Bradamante Bevilacqua. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1742 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Padre D. M. Albertoli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Jacopo Lupari Isolani; Flaminio Scarselli; Gregorio Casali; Federigo Casali; Achilleo Geremia Balzani; Giampietro Zanotti; Fabio Corandini; Gioseffo Pozzi; Francesco Maria Zanotti; Luigi Tanari; Giovambattista degli Antoni; Girolamo Desideri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 197 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Pier Paolo, figlio di Cinzio Silvestri da Cingoli e di una donna della famiglia Bovio, sorella del senatore Antonio, morto senza successore. Fu il primo dei Bovio Silvestri che abitavano sulla Piazza di S. Stefano nelle antiche case degli Artemisi e dei Beccadelli. Il marchese Pier Paolo sposò Bradamante Bevilacqua di Ferrara, divenne senatore nel marzo 1750 ed entrò gonfaloniere nel 1752, nel 1761 e nel 1771. Ottenuto il breve per rinunciare alla carica di senatore in favore del figlio nel 1772, Antonio ne prese effettivo possesso solo nell'agosto del 1774. Pier Paolo morì il 7 gennaio 1775 e venne sepolto ai Servi. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida l'amministrazione della tipografia a padre Domenico Albertoli, datato 3 febbraio 1736, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 103v. A. S. BO: Nozze bol. 3/17 |

| BIBLIOGRAFIA | |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1396.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> |

CODRONCHI – STIVAVI 1743

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 7 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime nozze del nobil'uomo signor Innocenzo Codronchi imolese con la nobil donna signora contessa Giulia Stivivi di Rimino. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1743 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Machirelli; Gianfrancesco della Volpe; Francesco Tozzoni; Giuseppe Maria Rivalti; Luigi Ronconi; Vergesto; Agostino Ginnasi; Giambattista de' Carratori; Pietro Andrea Torelli; Camillo Zampieri; Vincenzo Cattaneo; Francesco Marescalchi; Jacopo Canti; Valerio Troni; Aurelio Bernieri, fra gli Arcadi Iperide Foceo; Girolamo Desideri; Giampietro Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 40 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. Nel finalino di p. 37 è stato inciso un amorino stante sopra una cornice, coronato d'alloro, che tiene sotto al braccio destro una cetra. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 112.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

ISOLANI – BAIARDI 1743

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,I,14 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RACCOLTE di poesie per le felicissime Nozze del sig. conte senatore Giacomo Isolani colla signora contessa Margherita Baiardi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1743 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alessandro Fabri; Giampietro Zanotti; Gregorio Casali; Gioseffo Canossa; Bernardino Zanoni; Fabio Carandini (fra gli Arcadi Elbanio Cosifasio); Fernando Antonio Ghedini; Vergesto P.A.; Benedetto Piccioli P.A.; Federico Casali; Melani; N.N.; Accademico Intrepido; Grazio Braccioli; Gioseff Antonio Pinzi; Silvestro Antonio Rasponi; Lucrezio Pepoli; Bonifazio Collina; Giralamo Desideri; Celestino Petracchi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 249 mm |
| <i>larghezza</i> | 191 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 34 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/23 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 117. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si</i> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1423.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 180.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BALDASSINI – PASQUINI 1744

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Ed. dalla Volpe, XVII, 46 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobili signori il signor Tommaso Baldassini di Jesi Cavaliere dell'insigne militare religione di Santo Stefano e signora contessa Olimpia Giulia Pasquini di Senigaglia. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1744 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Troni; P.D.N.G.; Giampietro Bonacci; Francesco Bonacci; Celestino Petracchi; Lucio Francesco Anderlini; Girolamo Baruffaldi; S.P.A.C.; Girolamo Desideri; Paolo Emilio Biliardi, Accademico Assordato e Nascente; P.L.B. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 220 mm |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 160 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 30 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 3 la lettera capitale è ornata con motivi vegetali e il finalino è decorato con due ramoscelli di palma intrecciati fra girali di foglie stilizzati. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo sinistro in alto, parte interna copertina anteriore |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Felicissime (Per le) |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 120.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MARSILI – GHINI 1745

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marsili - Ghini), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze de' nobili sposi signor marchese senatore Cesare Marsigli Duglioli e signora |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | marchesa Maria Chiara Ghini da Cesena. Dedicate alla nobil donna signora marchesa Lucrezia Toschi Ghini degnissima madre della signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | canestro di fiori e frutta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1745 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Mellini e Domenico Guidotti |
| <i>dati anagrafici</i> | tipografi dal 1745 al 1747 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Domenico Guidotti, e Giacomo Mellini sotto il Seminario |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gianfrancesco Grossi; Giovan Girolamo Agnelli; Francesco Maria Ricci; Rugero Calbi; Giampietro Zanotti; Silvio Antonio Preti Pompili; Pier Paolo Prina; Gioseffo Canossa; Antonio Chiarelli; Antonio Covi; Luigi Billi; Benedetto Piccioli; Luigi Giorni; Sisto Minelli; Angelo Rota; Marco Eugenio Pesci; Girolamo Desideri; Bernardi; Carlo Albizzi; Giambattista Grossi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 208 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 42 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con un canestro di fiori e frutta da cui partono elaborati girali di foglie d'acanto. A p. 17 nel finalino è inciso un canestro di frutta entro cornice vegetale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Esiste all'interno della Biblioteca dell'Archiginnasio anche il libretto stampato per le nozze dei nobili signori a Faenza. Cfr. <i>Domenico Guidotti e Giacomo Mellini</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | Archivio di Stato di Bologna: per l'atto di compravendita della tipografia al de' Franceschi cfr. <i>Notarile, Massimo Alessandro Messiè</i> , rogiti 20 gennaio 1748 e 18 gennaio 1749. A. S. BO: Nozze bol. 10/12 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 - 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i> , in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 143 - 144. L. FRATI - A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1441. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, p. 183. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 134 - 135. |

GUIDOTTI - TODESCHI 1746

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, XV, 13 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime Nozze del nobile uomo signor Vincenzo Guidotti e la nobile donna signor Francesca Todeschi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1746 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Gaetano Fattorini; C.P.C.; Pier Nicola Lapi; Girolamo Desideri, fra gli Arcadi Ecamede; Alindo Drubigliano; S.B.G.; Federico Casali, fra gli Arcadi Dicasio Catebasiano. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 20,6 cm |
| <i>larghezza</i> | 14,8 cm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi (acquaforte, 125 x 142 mm). Front. con incisione. Front. senza incisione. A p. 22, nel finalino, si trova un semplice fregio decorativo composto da girali di foglie e fiori. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | corsivo |
| <i>tipo caratteri</i> | penna nera |
| <i>posizione</i> | nel fronte della copertina, nell'angolo in alto a sinistra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | F. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, angolo in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 135.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1421.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 166.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TIBURTINI – MUZZA 1746

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tiburtini - Muzza) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze del nobile uomo signor Francesco Tiburtini con la nobile donna signora Barbara Muzza. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | vaso, usignoli |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1746 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Tommaso Colli |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Tommaso Colli a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | F.C.C.; Achilleo Geremia Balzani; Gaetano Fattorini; Lodovico Preti; Bernardino Raimondi; G.B.V.M.; Giuseppe Benedelli; G.B.; Giuseppe Rivalti; Lodovico Savioli. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vaso di fiori, i cui braccioli divengono elementi decorativi del vaso stesso, e su cui si sono andati a posare due usignoli che recano ciascuno un ramoscello d'alloro. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Tommaso Colli all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida la gestione diretta per tre anni della tipografia a Tommaso Colli, datato 23 dicembre 1745, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 137v. A. S. BO: Nozze bol. 14/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1477. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182. |

ZAMBECCARI – ARIOSTI 1746

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,39 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobil uomo sig. conte cavaliere Giovanni Zambeccari colla Nobil Donna signora contessa Angiola Ariosti Rime. Dedicate al merito incomparabile del nobil signor conte Paolo Patrizio Zambeccari, Senatore di Bologna, Barone Romano, Gentiluomo di Camera di S. M. Cattolica, Colonnello degli eserciti di S. M. il Re delle due Sicilie, e Governadore del suo Collegio Ancarano, ec. ec. |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1746 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Filippo Astorre Betti; Josephi Taruffi J.U.D.; Alessandro Fabri; Anton Francesco Guicciardini; Annigio Novari; Giampietro Zanotti; Benedetto Piccioli; P.B.B.; Gaetano Fattorini; D.A.G.B.; Girolamo Desideri; P.B.P.G.P.A; Lorenzo Tarozzi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 204 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione. A p. 5 nel finalino è stato inciso un mascherone tra festoni di tessuto. La copertina è decorata con motivi rossi, blu e gialli. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, angolo in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giovanni, figlio di Paolo Patrizio Zambeccari e di Maria Angelica Zanchini, sua terza moglie, sposò in prime nozze Angela Ariosti e successivamente, rimasto vedovo, Maria Bentivoglio. Venne eletto senatore il 14 agosto 1745 e prese possesso del titolo il 27 maggio 1755. Fu ministro presso la corte di Spagna e per tale motivo non potè mai essere eletto gonfaloniere. Negli ultimi anni della sua vita gli affari di famiglia erano alquanto dissestati, al punto che si dovette ricorrere a mezzi straordinari, ottenuti dal sovrano spagnolo a carico dell'Opera dei Vergognosi, per sostenere il decoro della famiglia. Giovanni diede le dimissioni dall'incarico di senatore nel 1782 e morì al Martignone il 15 marzo 1794. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 135. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1479. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 29. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

PEPOLI – CAPRARA 1747

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,I,22 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felici applauditissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Guido Antonio Pepoli, patrizio bolognese, nobile veneto, marchese della Preda, e delle Caselle, conte del S.R.I. e di Castiglione, Sparvo, e Baragozza etc. con la nobile donna signora contessa Maria Caterina Caprara. |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1747 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Benedetti |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1707 – 1782 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giuseppe Benedetti inci. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Benedetto Paolazzi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1700 - 1788 |
| <i>riferimento intervento</i> | inventore e disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Gio: Benedetti Paolazzi in: e del: |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gioseffo Zanolini; Girolamo Desideri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 290 mm |
| <i>larghezza</i> | 214 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | <p>Nell'antiporta, incisa da Giuseppe Benedetti su disegno di Benedetto Paolazzi (calcografia, 204 x 151 mm), vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie dei due sposi, posti sopra una cornice e affiancati su ciascun lato, uno per lato, da due amorini. Quello di destra tiene nella mano sinistra due cuori infiammati e nella destra una freccia, mentre quello di sinistra regge una fiaccola. Gli elementi che i due amorini tengono fra le mani vogliono evocare Imeneo, dio delle nozze. Front. inciso in nero e rosso con vignetta (calcografia 70 x 87 mm) rappresentante un putto seduto su una roccia con una corona in testa che stringe una tromba nella mano destra ed una statuetta della Vittoria nella sinistra. Ai suoi piedi si trova una seconda corona. A p. 3 la lettera capitale (calcografia 31 x 29 mm) viene arricchita con striscioni di foglie d'acanto da un gruppo di quattro putti (calcografia, 98 x 69 mm), mentre a p. 5 è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio con una fortezza sullo sfondo.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Giuseppe Benedetti, nacque a Bologna nel 1707 e morì nella medesima città nel 1782. Fu soprattutto incisore di traduzione ed intagliò a bulino diverse opere di grandi maestri bolognesi: un <i>Beato Arcangelo Canetoli</i> da Ercole Graziani; il <i>Viatico di S. Petronio</i>, un <i>S. Ignazio</i>, un <i>S. Biagio</i>, un <i>S. Vincenzo Ferrerio</i>, un <i>S. Francesco de Regis</i>, <i>S. Luigi Gonzaga</i>, e <i>S. Filippo Neri</i> dal Fratta; dall'Albani trasse un <i>Gesù Bambino</i>, una <i>S. Teresa</i>, una <i>S. Giuliana</i>, un <i>S. Bonaventura</i>, un <i>S. Antonio da Padova</i>, un <i>S. Ciro Medico</i>, un <i>S. Brunone</i> e un <i>S. Francesco di Paola</i>. Intagliò anche all'acquaforte e realizzò il <i>Ritratto del duca Francesco III</i> per le <i>Antichità Estensi</i> del Muratori.</p> <p>Giovanni Benedetto Paolazzi nacque l'8 gennaio 1700, da Giuseppe Antonio e Geltruda Rubbini. Sin da fanciullo aveva dimostrato una certa propensione per il disegno e il padre lo aveva mandato a bottega presso Antonio Dardani, dove apprese a disegnare le figure. Assai più portato però per l'architettura divenne allievo di Tommaso Aldrovandini, presso cui rimase per ben tre anni. Successivamente iniziò a lavorare per conto proprio dando prova delle sue abilità di disegnatore di prospettive e figure in diversi palazzi di Bologna, tra cui palazzo Albergati, Moreschi, Malvezzi, nella villa Malvezzi di Bagnarola, in un gabinetto in palazzo Ranuzzi, in palazzo Conti e in palazzo Boschi. Dipinse inoltre tutte le quadrature nella grandiosa cappella del sesto Mistero del santissimo Rosario, del Collegio Ungarico, sotto il porticato conducente al chiesa della Beata Vergine di s. Luca. Proposto come Accademico Clementino nella seduta del 17 marzo 1754, indicato come pittore ornamentale, ne entrerà a far parte quello stesso anno. Il Crespi lo definì «professore saggio, e modesto».</p> <p>Girolamo Desideri (1710 ca. – 1781), figlio di Aldraghetto Bonifacio, fu autore di numerosi componimenti poetici e recitò orazioni in varie accademie. Fu poeta arcade col nome di Ecamede Siracusio nel 1745 e accademico dei Gelati, degli Inestricati e degli Ardenti. La presente pubblicazione è citata fra</p> |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>le opere del Desideri all'interno della <i>Colonia Renia</i>, insieme a una canzone per le nozze tra Guido Antonio Pepoli e Maria Caterina Caprara (1747), e a un poemetto che scrisse in occasione delle nozze di Gian Francesco Mariscotti e Lucrezia Fontanelli (1761). Alla sua canzone all'interno del libretto qui presente, seguono alcune note storiche che illustrano alcune vicende passate riguardanti le due nobilissime famiglie degli sposi. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 182.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 139.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 321 - 322.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1449 - 1450.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, Siena, tomo I, 1808, pp. 83 - 84.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 124.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, op cit. 45, 131 – 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 – 169.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. III, 1909, p. 307.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VIII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 305.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,I,21 |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Imeneo ed Irene felicitissimi Sposi Ateniesi. Al nobile uomo sig. marchese Guido Pepoli, patrizio bolognese, nobile veneto, marchese della Preda, e delle Caselle, conte del S.R.I. e di Castiglione, Sparvo, e Baragozza etc. in occasione delle sue solennissime Nozze con la signora contessa Caterina Caprara. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie, Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1747 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Lodovico Quadri |
| <i>dati anagrafici</i> | 1700 - 1748 |
| <i>referimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Quadri f. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Domenico Maria Fratta |
| <i>dati anagrafici</i> | 1696 - 1763 |
| <i>referimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Fratta inv. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovan Battista Monti |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 246 mm |
| <i>larghezza</i> | 186 mm |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | L'antiporta è stata incisa da Giovanni Ludovico Quadri su disegno di Domenico Fratta (calcografia, 163 x 116 mm). Addossati ad una colonna si trovano gli stemmi delle famiglie degli sposi che vengono resi visibili da Imeneo intento a scostare il drappo che li nascondeva. In una delle scanalature del pietistallo la scritta "JUNXIT" sta ad indicare l'avvenuta unione tra i due sposi. Seduto ai piedi della colonna si trova Cupido mentre sullo sfondo si intravede la città di Bologna. Front. con vignetta (calcografia, 4,8 x 7,6 cm) in cui sono rappresentati un cigno (probabile simbolo della purezza della sposa) ed un leone (simbolo della forza e del coraggio dello sposo) che posa una sua zampa su quella del cigno, circondati da uno striscione che reca " <i>Concordi Pace Ovid</i> ". A p. 7 il finalino è arricchito da due cigni che si mordono reciprocamente il collo, mentre a p. 32 è stato inciso un paesaggio con antiche rovine. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Giavanni Battista Monti, figlio di Anton Francesco Monti e Laura Neri Boccalini, nacque a Bologna nel 1688. Fu sacerdote secolare, oratore, predicatore e poeta, e fece parte di numerose accademie letterarie, col nome di Fluttuante fra i Rinvigoriti di Cento e con quello di Minto del picciol Reno tra i Filoconi di Faenza. Morì a 78 anni il 29 dicembre 1766 e venne sepolto nella chiesa di San Leonardo. Scrisse moltissimi componimenti tra prediche, orazioni, discorsi e prefazioni, molti stampati in fogli volanti o conservati all'interno di raccolte. Tra i testi più curiosi indicati dal Fantuzzi si trovano il <i>Tabacco, suo utile e giovamento, e pregiudizi del medesimo</i> (1756) e <i>La nuova Galleria, ovvero Cento racconti curiosi e piacevoli, tratti da cento pitture tra Quadri, e Sottoquadri</i>, divisa in due parti e stampate tra Venezia e a Bologna (1757). Tra le pubblicazioni d'occasione, spiccano poi i due componimenti per le nozze tra Guido Pepoli e Caterina Caprara (qui indagato) e quelli per le nozze tra Lodovico Beccadelli e Sulpizia Lisabetta Grimaldi, entrambi stampati dal Lelio dalla Volpe nel 1747.</p> <p>Nato a Bologna il 18 marzo 1696, Domenico Fratta entrò ancora bambino nella bottega di Domenico Maria Viani (1668 – 1711) per passare successivamente in quella del suo allievo Carlo Antonio Rambaldi (1680 – 1717). Scacciato per le "intemperanze giovanili", fu accolto per breve tempo «in casa del conte Fava sotto la disciplina del Creti». Il conte Pietro Ercole Fava, appassionato collezionista, Accademico Clementino, pittore dilettante e amico di Creti con il quale aveva compiuto viaggi di studio a Modena e a Venezia, accolse tra gli artisti sempre presenti nella sua dimora anche Domenico, del quale apprezzava sia il carattere vivace che lo stile delle sue incisioni e caricature. Questa esperienza fu determinante per il Fratta che, all'interno del palazzo, ebbe la possibilità di ammirare e studiare gli affreschi dei Carracci e le opere d'arte collezionate prima da Alessandro e poi da Pietro Ercole Fava. Questa formazione irregolare e</p> |

frammentaria e il suo caratteraccio però, distrussero in parte le aspirazioni professionali di Domenico che per tali motivi godeva di scarsa considerazione. Ma i pregiudizi degli accademici, condivisi soprattutto dallo Zanotti, erano destinati ad essere messi a tacere di fronte ad un disegno a penna raffigurante un *Sant'Antonio assunto al cielo* tratto da Donato Creti allora posseduto dal Fava. Le sue incisioni, abitate da personaggi caricaturali e rappresentanti scene di genere, ci permettono di inserirlo a pieno titolo all'interno di quel filone comico, tipico della cultura, della pittura e dell'incisione bolognese, a cui erano appartenuti Bartolomeo Passerotti, Annibale Carracci, Giuseppe Maria Mitelli, Domenico Maria Canuti e Giuseppe Maria Crespi. Seppur molto sudata e a lungo attesa, arriverà anche per Fratta l'ammissione all'Accademia Clementina il 19 giugno 1729, all'interno della quale sarà molto apprezzato non solo dal Principe dell'Accademia Donato Creti, ma anche dal protettore della medesima, ossia il conte Luigi Ferdinando Marsili, di cui Domenico realizzerà un *Ritratto* (1731). Molti saranno i ritratti di accademici clementini realizzati dal Fratta a penna e poi incisi da Giuseppe Benedetti, Carlo Pisarri, Sante Manelli, Antonio Giovanni Falconi, per corredare la *Storia dell'Accademia Clementina* di Giampietro Zanotti pubblicata nel 1739. In realtà sono pochissime le incisioni realizzate da Fratta a causa della forte sensibilità dei suoi occhi alla lucentezza del rame, come riporta Zanotti («...chi 'l vide pronosticò dovere il Fratta essere a' suoi giorni un eccellente intagliatore di rami; e questo veramente era il suo desiderio, ma non poté compierlo a cagion della vista sua, cui troppo il lustro de i rami offendea...»). Nonostante non si sia mai dedicata alla pittura a causa delle lacune tecniche che si portava dietro dagli studi giovanili, Domenico svolse un'intensa attività di disegnatore, che gli permise di vivere abbastanza agiatamente. Nonostante ciò, se si escludono i casi degli affreschi carracceschi del chiostro di S. Michele in Bosco (*Il Claustro di S. Michele in Bosco*, Petronio dalla Volpe, 1766) e di quelli di Nicolò dell'Abate e di Pellegrino Tibaldi in Palazzo Poggi (*Le pitture di Pellegrino Tibaldi e Niccolò Abbati esistenti nell'Istituto delle Scienze di Bologna descritte ed illustrate da Giampietro Zanotti, segretario dell'Accademia Clementina*, Venezia, 1756), disegnati in vista di due celebri edizioni curate da G. Zanotti, Fratta non si dedicò molto all'attività di copista di opere di artisti illustri da tradursi in incisioni. Le commissioni gli giungevano soprattutto dai collezionisti, non solo bolognesi ma anche delle più importanti capitali europee del Settecento. Nel 1739 Zanotti afferma infatti che «molti suoi disegni sono già andati in Francia, in Ispana, in Germania, e in Inghilterra moltissimi», tra cui una serie di incisioni tratte da altrettanti dipinti, con rappresentazioni celebrative di recenti personaggi della storia inglese come Newton e Locke, destinate a comparire all'interno di un prezioso volume commissionato dall'avventuriero Owen McSwiny, che avrebbe visto la luce nel 1741. Tra i committenti di Domenico è poi da ricordare Jacopo Bartolomeo Beccari, famoso medico bolognese e illustre scienziato, particolarmente sensibile ai problemi della conservazione del patrimonio artistico cittadino. È infatti soprattutto grazie a questa sua volontà di preservare il più possibile le opere d'arte della città, che oggi possediamo la traduzione fatta dal Fratta dei perduti affreschi di Nicolò dell'Abate in Palazzo Torfanini, distrutti nel 1735. Sia Zanotti che Crespi ricordano, tra i disegni meglio riusciti dell'artista, quello intagliato in rame dal Mattioli per le conclusioni difese dal dottore in legge Petronio Rampionesi del 1737. Nel 1740 realizzò il *Ritratto del duca Francesco III* inciso

| | |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>da Giuseppe Benedetti per il frontespizio della seconda parte delle <i>Antichità Estensi</i> di Ludovico Antonio Muratori e, sempre a Modena alcuni disegni per l'apparato illustrativo de' <i>La Secchia rapita. Poema eroicomico</i> di Alessandro Tassoni del 1744. Si conoscono poi numerose stampe a carattere devozionale tratte da suoi disegni, tra cui la <i>Madonna della Libertà con S. Mamante</i>; la <i>Morte di S. Petronio</i> da un disegno a penna e acquerello donato al cardinale Lambertini; <i>Sant'Agata visitata in carcere da S. Pietro</i> incisa da Luigi Crespi; la <i>Madonna della Cintura</i> incisa da Sante Minelli nel 1747; <i>Sant'Antonio da Padova con il bambino</i> trascritto da Lorenzo Capponi nel 1749; un miracoloso <i>Crocifisso</i> che si venerava nella chiesa di S. Maria dei Servi, inciso da Giovanni Fabri nel 1750; il <i>Beato Nicolò Albergati vescovo di Bologna che implora dalla Vergine la liberazione della città dalla peste</i> inciso da Giuseppe Benedetti nel 1758 e l'<i>Immacolata in gloria con S. Petronio</i> trascritta da Pietro Locatelli nel 1761. A Sante Minelli il Fratta fornirà una serie di sette disegni per l'illustrazione degli episodi più celebri della storia dello Studio bolognese, dove sono evidenti le opposizioni chiaroscurali nette e le costruzioni scenografiche complesse e a volte incoerenti tipiche dello stile del nostro artista. In queste opere appare ancora forte l'influenza che il Creti esercitò su Fratta, che non mancò mai di accentuarne e caricarne i caratteri. Negli anni trenta lo stile del nostro incisore verrà arricchito dalle innovazioni dello stile del Graziani, mutamento evidente soprattutto in una serie di nove fogli delle collezioni reali di Windsor Castle, con storie desunte dalle <i>Metamorfosi</i> di Ovidio, databili intorno al 1739, dove l'ambientazione paesaggistica richiama l'opera del Pasinelli (<i>Diana e Atteone, Nascita di Adone</i>). Il ritorno ai modelli seicenteschi segna la fase matura dell'arte di Domenico. Domenico Maria morì il 10 agosto 1763 e la sua morte venne registrata da Gregorio Casali, allora segretario dell'Accademia Clementina, lasciando incompiuti alcuni disegni per il claustro di S. Michele in Bosco, opera conclusa nel 1766 con le tavole mancanti realizzate da Gaetano Gandolfi e Jacopo Alessandro Calvi.</p> <p>Cfr. <i>Giovanni Lodovico Quadri</i> all'interno delle nozze Grimaldi – Beccadelli, 1, pp. 290 – 293.</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/30 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 182.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, pp. 138 - 139.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], p. 251,</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>pp. 295 - 299.</p> <p>G. FANTUZZI , <i>Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi</i>, Bologna, stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781, (rist. da Arnaldo Forni Editore, Bologna 1965), vol. V, pp. 87 – 88.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1450.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, tomo III, Siena, 1808, p. 81.</p> <p>A. MAZZA, <i>Domenico Maria Fratta (Bologna, 1696 – 1763)</i>, in F. VARIGNANA – A. MAZZA (a cura di), <i>I Panduri a Bologna. Il "Libro" di Domenico Maria Fratta in Palazzo Abatellis di Palermo</i>, catalogo della mostra di San Giorgio in Poggiale, 20 gennaio – 17 marzo 1996, Bologna, 1996, pp. 61 - 85.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p>G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1977, rist. anast. [Bologna, 1739], pp. 308 – 318.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, 1933, vol. 27, p. 489.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,42 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Gli auguri per le celebri et applauditissime Nozze de' nobilissimi signori il sig. marchese Guido Pepoli, patrizio bolognese, nobile veneto, marchese della Preda, e delle Caselle, conte del S.R.I. e di Castiglione, Sparvo, e Baragozza etc. e la signora contessa Caterina Caprara. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1747 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Paolo Salani; Fabio Carandini, fra gli Arcadi Elbanio Corifasio; Antonio Chiarelli; Giovanni Fantuzzi; Gioseffo Pozzi; Pier – Nicola Lapi; Giampietro Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 211 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 47 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 140 x 88 mm). Front. inciso in nero e rosso con vignetta (calcografia, 4, x 61 mm) in cui è raffigurato un angelo intento a suonare la tromba, seduto su un trespolo finemente intarsiato ed arricchito da elementi floreali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/29 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 139. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1450. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Pepoli - Caprara), 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime Nozze tra'l nobil'uomo signor marchese Guido Pepoli e la nobil donna signora contessa Catterina Caprara celebrate. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1747 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pissarri, all'insegna di S. Antonio |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Francesco Guicciardini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 193 mm |
| <i>larghezza</i> | 138 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 7 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3 la testata è arricchita da un fregio decorativo architettonico. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/28 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1450. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. |

ALBERGATI – ORSI 1748

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,44 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Amore filosofo. In occasione delle Nozze solenni de' nobilissimi signori marchese Francesco Albergati e contessa Teresa Orsi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti, torchio |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1748 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Francesco Maria Zanotti; Giuseppe Pozzi; Giampietro Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 19 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in nero e rosso con vignetta (calcografia, 55 x 68 mm): due putti sono intenti a lavorare al torchio di Lelio dalla Volpe . |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Francesco Maria, figlio di Luigi Albergati ed Elonora Bentivoglio d' Aragona, divenne senatore nel 1751 e fu gonfaloniere nel 1753, nel 1760, nel 1762, nel 1767, nel 1776, nel 1784 e nel 1792. Ai tempi in cui vi abitò Francesco Maria, il palazzo di famiglia accoglieva una ricca raccolta di quadri di numerosi ed illustri pittori bolognesi, sculture, preziosi arredi e importanti reperti archeologici. Fu un grande letterato e si diletò a scrivere e a recitare commedie. Sposò nel carnevale del 1748, il 18 febbraio, Teresa, figlia del senatore Guid'Ascanio Orsi. Il 29 luglio 1751 arrivò a Bologna l'avviso dello scioglimento del matrimonio concesso da Benedetto XIV. Forse come conseguenza di tale dispiacere Teresa si fece monaca in S. Pietro Martire il 30 ottobre 1753, avverando così l'anagramma del suo nome, ossia "sarete sora". Il decreto del papa autorizzava entrambi a risposarsi e l'Albergati così fece, unendosi alla veneziana Caterina Boccadabati. Dopo vari anni di matrimonio, mentre la famiglia si trovava in villeggiatura a Zola Predosa, dopo un litigio fra la coppia la marchesa venne trovata morta ai piedi del suo letto, e della sua morte fu accusato lo stesso Francesco. L'Albergati venne dichiarato innocente, sostenendo che la donna si fosse tolta la vita da sola. Al nobile non restò che risposarsi prima con Teresa Checchi, una ballerina, nell'ottobre del 1789 e poi con una donna della famiglia Rivieri Folesani. Quest'ultimo fu un "matrimonio di coscienza", poiché ella morì 24 ore dopo a causa della malattia che da tempo la affliggeva. Nelle memorie della Parrocchia di Santa Caterina, sotto la data 29 giugno 1795 in carta volante, attaccata nel libro dei matrimoni, si dice: " Li Matrimoni segreti, non firmati da due testimoni, o da autentica fede, non si ammettono".</p> <p>Tre distinti amici dell'editore canonico Francia, su sua richiesta composero la presente raccolta che qui abbiamo descritto: Francesco e Giampietro Zanotti con due sonetti e il Pozzi con una canzone. In questi componimenti i letterati guardano alle nuove scoperte sul fluido elettrico compiute da Nollet nel campo della fisica, parlando di un amore elettrizzante per descrivere il sentimento che unisce e anima i due novelli sposi. Evidentemente l'esperimento di questo matrimonio non ebbe il successo che le famiglie degli sposi speravano.</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 1/9 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 145.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1382.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, pp. 128 - 130.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 125.</p> <p>G. ROVERSI, <i>Palazzi e case nobili del '500 a Bologna. La storia, le famiglie, le opere d'arte</i>, Grafis Edizioni, Bologna, 1986, pp. 29 - 30.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|---------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,I,23 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Francesco Albergati e contessa Teresa Orsi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | ritratti di coniugi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1748 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Foschi |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a Bologna tra il 1743 – 1778 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Josephi Foschi Bon. fecit |
| DISEGNATORE | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Giuseppe Marchetti |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo tra Forlì e Bologna nella seconda metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Joseph Marchetti Fovolin del. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Angelo Michele Rota |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 285 mm |
| <i>larghezza</i> | 208 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Tavola con i ritratti degli sposi. L'incisione è di Giuseppe Foschi su disegno di Giuseppe Marchetti (acquaforte, 260 x 185 mm) [fig. XVI]. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Francesco Maria, figlio di Luigi Albergati ed Elonora Bentivoglio d'Aragona, divenne senatore nel 1751 e fu gonfaloniere nel 1753, nel 1760, nel 1762, nel 1767, nel 1776, nel 1784 e nel 1792. Ai tempi in cui vi abitò Francesco Maria, il palazzo di famiglia accoglieva una ricca raccolta di quadri di numerosi ed illustri pittori bolognesi, sculture, preziosi arredi e importanti reperti archeologici. Fu un grande letterato e si dilettò a scrivere e a recitare commedie. Sposò nel carnevale del 1748, il 18 febbraio, Teresa, figlia del senatore Guid'Ascanio Orsi. Il 29 luglio 1751 arrivò a Bologna l'avviso dello scioglimento del matrimonio concesso da Benedetto XIV. Forse come conseguenza di tale dispiacere Teresa si fece monaca in S. Pietro Martire il 30 ottobre 1753, avverando così l'anagramma del suo nome, ossia "sarete sora". Il decreto del papa autorizzava entrambi a risposarsi e l'Albergati così fece, unendosi alla veneziana Caterina Boccadabati. Dopo vari anni di matrimonio, mentre la famiglia si trovava in villeggiatura a Zola Predosa, dopo un litigio fra la coppia la marchesa venne trovata morta ai piedi del suo letto, e della sua morte fu accusato lo stesso Francesco. L'Albergati venne dichiarato innocente, sostenendo che la donna si fosse tolta la vita da sola. Al nobile non restò che risposarsi prima con Teresa Checchi, una ballerina, nell'ottobre del 1789 e poi con una donna della famiglia Rivieri Folesani. Quest'ultimo fu un "matrimonio di coscienza", poiché ella morì 24 ore dopo a causa della malattia che da tempo la affliggeva. Nelle memorie della Parrocchia di Santa Caterina, sotto la data 29 giugno 1795 in carta |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>volante, attaccata nel libro dei matrimoni, si dice: “ Li Matrimoni segreti, non firmati da due testimoni, o da autentica fede, non si ammettono”.</p> <p>Su Giuseppe Foschi sono riuscita a reperire solo le scarsissime notizie che ne fornisce Bénézit. Il Foschi fu incisore attivo a Bologna nel XVIII° sec., fra il 1743 – 1778, e incise nel 1743, una <i>Sant’Anna impara a leggere da Maria</i> e, nel 1763, un <i>Ritratto del chirurgo L.F. Anderlani</i>.</p> <p>Giuseppe Marchetti Favolin fu pittore di storia e di ritratti, intorno al 1760. Non a caso, infatti, l’incisione coi due ritratti degli sposi è tratta da un disegno dell’artista. Dal progetto generale di Antonio Galli Bibiena, eseguì sei affreschi a chiaroscuro nella sala d’ingresso della Prefettura, in Palazzo Caprara; <i>Incoronazione di Berengario</i>; <i>scena della vita di Federico II</i>; <i>Entrata di Guido da Montefeltro</i> a Forlì; <i>l’Incoronazione del poeta Fausto Anderlini</i>; il <i>Ritratto del poeta Cornelius Gallus</i> e il <i>Sanguinoso Mucchio 1282</i>. Nella chiesa di S. Maria del Carmine affrescò i soffitti del coro in collaborazione con Giuseppe Alberi, Alemanni ed altri. Nella chiesa di S. Mercuriale, nella settima cappella a sinistra dipinse i santi patroni di Forlì e Sant’Anna in collaborazione con Antonio Fanzaresi.</p> <p>Angelo Michele Rota (Forlì 1723 – Augusta 1752), era molto amato da maestri, allievi, amici e padroni. Morì a soli ventotto anni, lontano da Bologna, poiché era divenuto medico del Langravio d’Assia, lontano da quel gruppo di intellettuali della Colonia Renia che a metà del Settecento, segnarono la nascita del nuovo gusto poetico del secolo. Fra questi poeti il Rota era noto col nome di Arcesindo Menalio, inventò un nuovo metro (quattro versi settenari, due sdruciolati e due piani, alternati) che avrà grande successo e trionferà nell’opera poetica giovanile di Lodovico Savioli, suo allievo e poi compagno di studi greci e latini. All’interno della <i>Colonia Renia</i>, sono indicate tra le sue opere a stampa due canzoni, quella per il qui presente matrimonio Albergati – Orsi (1748) e una seconda per le nozze Savioli – Bolognetti (1750); è poi catalogato fra i manoscritti un sonetto per le nozze Taccoli – Fontana (1748).</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all’inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell’Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell’Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l’ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell’Archiginnasio</i>, in «L’Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1382.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, pp. 128 - 130.</p> <p>G. ROVERSI, <i>Palazzi e case nobili del ‘500 a Bologna. La storia</i>,</p> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>le famiglie, le opere d'arte</i>, Grafis Edizioni, Bologna, 1986, pp. 29 – 30.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 77, 208- 209.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, vol. XXIV, Lipsia, 1930, p. 66.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 173.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TACCOLI – FONTANA 1748

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Taccoli - Fontana) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felici applauditissime Nozze del nobil uomo signor marchese Alfonso Taccoli reggiano con la nobil donna signora Eleonora Fontana bolognese. Coronale di rime dedicate all'impareggiabile merito del nobil uomo signor conte Niccola Taccoli Priore di S.Giacomo Maggiore di Reggi, gius Patronato di sua Casa, e zio degnissimo dello sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1748 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Tommaso Colli |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Tommaso Colli, a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luca Masi; Gaetano Fattorini, fra gli Arcadi di Roma Sandiccio Platanoniaco; Lepitide Parassiarco P.A.; Gioseffo Canossa P.A.; Medraco P.A.; Bonifazio |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Collina P.A.; Aliterse Ociniario P.A.; Lodovico Savioli P.A.; P. Maestro Presidente Orsini P.A.; Achileo Geremia Balzani; Niccolò Ferrari; Francesco Maria Zanotti tra gli Arcadi Orito Peliaco; Angelo Michele Rota; Michele Girolamo Zocca; Abate Roffi; Girolamo Desideri tra gli Arcadi Ecamede. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 158 mm |
| <i>larghezza</i> | 90 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 21 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta con gli stemmi delle famiglie degli sposi. Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il documento che affida la gestione diretta per tre anni della tipografia a Tommaso Colli, datato 23 dicembre 1745, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 137v. A. S. BO: Nozze bol. 14/1 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1410. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182, 185. |

GHERARDINI – RANUZZI 1749

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Gherardini - Ranuzzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le nozze felicissime del nobile uomo il signor marchese Antonio Gherardini veronese con la nobile |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>donna la signora contessa Camilla Ranuzzi bolognese Rime consegrate al merito della n.d. signora contessa Maria Bergonzi Ranuzzi degnissima madre della nobile sposa.</p> |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1749 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Gaspare de Franceschi |
| <i>dati anagrafici</i> | 1712 - 1784 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Gaspare de' Franceschi alla Colomba |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Gatti; Giovanni Scotti; Gian Agostino Berò, fra gli Arcadi della Colonia Renia Acomante; Baldassarre Mischi; A.T.L.P.A.T.; Girolamo Desideri; Ludovico Savioli; Gioseffo Rivieri; Giuseppe Valla; G.F.; Giuseppe Zanetti; Antonio Roffi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 249 mm |
| <i>larghezza</i> | 164 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone in forma di volto di Bacco, fra girali di vite. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro in cui è visibile un caseggiato in prospettiva che apre il nostro sguardo su paesaggio collinare. A p. 12 nel finalino è incisa una natura morta composta da libri, strumenti musicali, squadre e pergamene, sormontati da un piccolo canestro di frutta, fra ramoscelli d'alloro; mentre a p. 17 vi si trova un semplice fregio decorativo |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | vegetale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Camilla Brigitta (1722 – 1774), figlia di Marco Antonio III Ranuzzi e di Maria Ermellina Bergonzi, sposò il marchese Antonio Gherardini di Verona (Modena 1721 - ?), figlio del marchese Giovanni Carlo e della marchesa Maria Antonia Pompei, grazie all'interessamento del marchese e senatore Paolo Magnani. Il 28 aprile 1749 Camilla fece solenne rinuncia ai fratelli di qualsiasi ragione potesse spettarle dal patrimonio familiare, al fine di ricevere in cambio, il giorno seguente, una dote di 9.000 scudi romani, accompagnati dagli apparati e dalla mobilia. L'8 novembre dello stesso anno il matrimonio fu celebrato a Bologna nella parrocchia di S. Procolo. Cfr. <i>Gaspare de Franceschi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: sulla cessione del Guidotti e Mellini del loro materiale tipografico cfr. <i>Notarile, Massimo Alessandro Messiè</i> , rogiti 20 gennaio 1748 e 18 gennaio 1749; per la cessione del materiale tipografico a Pietro Zambelli cfr. <i>Notarile, Giovanni Giuseppe Pedini</i> , 27 gennaio 1753; sulla supplica all'assunteria di Camera per la riduzione delle tasse sulla produzione della carta cfr. <i>Assunteria di Camera, Diversorum</i> , n. 59, fasc. 4, non datata, ma secondo il Bellettini del 1767; per il testamento di Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Zenobio Egidio Deodori</i> , 23 giugno 1784. A. A. BO: <i>tribunale criminale</i> , cart. 25, allegato D: lettera di Gaspare de Franceschi, del 19 gennaio 1748. A. S. BO: Nozze bol. 6/5 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i> , in <i>Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna</i> , vol. XXVI, 1986, pp. 135 - 168. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1458. G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i> , Bologna, Costa Editore, 2000, p. 129. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 141 - 143. |

TRESSINO LODI – RANUZZI 1749

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 15 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le nozze del nobilissimo Signor Conte Achille Tressino Lodi con la nobilissima Signora Contessa Laura Ranuzzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1749 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 - 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 193 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina presenta una fantasia a fiori rossi su fondo oro. Il frontespizio è inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 68 x 66 mm): Imeneo, sul cui capo è sostenuta una corona d'alloro, coronato di rose e recante la sua face, sta seduto su un trespolo finemente intarsiato, decorato da vasi con fiori, ramoscelli di mirto e festoni. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, in alto |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>posizione</i> | fronte della copertina, angolo in alto a sinistra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | F. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Nonostante il libretto non rechi la data, grazie alla biografia di Laura Ranuzzi, all'interno del testo dedicato alla famiglia dal conte Giuliano Malvezzi, sappiamo che avvenne nel 1749, come è indicato anche dal Canterzani nel catalogo delle opere di Lelio e Petronio dalla Volpe.</p> <p>Laura Anna Maria (1729 – 1804), figlia di Angelo Ferdinando Ranuzzi e Vittoria Bentivoglio, fu destinata in sposa dai genitori al conte Achille Trissino da Lodi (? – 1796), nobile piacentino, figlio di Rutilio III e della contessa Felicita Anguissola di Cimafova. Il 4 giugno 1749 il matrimonio venne celebrato e Laura portò alla famiglia piacentina una dote di 31.000 lire, oltre agli apparati. Laura morì a Piacenza il 27 Febbraio 1804, venne sepolta nella chiesa del Santo Sepolcro nella medesima città, lasciando una numerosa discendenza. Achille fu letterato e membro dell'Accademia Arcadica Trebbianense.</p> <p>La dedica ai genitori della sposa è di Giuseppe Francia, mentre il componimento interno è di incerto, composto in terza rima ad imitazione di Dante.</p> <p>Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 185.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 148.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, p. 130.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

ZAMBECCARI – BENTIVOGLIO 1749

| | |
|--------------------------|---------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 51 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | APPLAUSI poetici per le felicissime nozze de' nobilissimi signori conte cavaliere Giovanni Zambeccari e contessa Maria Bentivoglio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1749 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Antonio Delfini Dosi; Giacomo Fiorini; Nicola Sabbioni Orsini; Ignazio Erei; Domenico Fabri; Girolamo Baruffaldi; Angelo Michele Rota; Jacopo Luigi Michini; Giovanantonio Montanari; Pietro Elisi; Francesco Rusconi; Antonio Monti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 245 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 27 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 64 x 92 mm) rappresentante un gruppo di figure: al centro si trova la Musica, alla sua sinistra si trova un giovane suonatore di flauto che, per la presenza di una fiammella sul capo potrebbe forse identificarsi con Imeneo se non fosse per la presenza delle ali. Attorno si trovano alti tre putti: due seduti a terra intenti probabilmente a leggere un canto da un libro e uno in piedi, che regge un oggetto di forma circolare molto simile a un piatto o ad un gong. |

| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giovanni, figlio di Paolo Patrizio Zambecari e di Maria Angelica Zanchini, sua terza moglie, sposò in prime nozze Angela Ariosti e successivamente, rimasto vedovo, Maria Bentivoglio. Venne eletto senatore il 14 agosto 1745 e prese possesso del titolo il 27 maggio 1755. Fu ministro presso la corte di Spagna e per tale motivo non poté mai essere eletto gonfaloniere. Negli ultimi anni della sua vita gli affari di famiglia erano alquanto instabili, al punto che si dovette ricorrere per il decoro della famiglia a mezzi straordinari, ottenuti dal sovrano spagnolo a carico dell'Opera dei Vergognosi. Giovanni diede le dimissioni dall'incarico di senatore nel 1782 e morì al Martignone il 15 marzo 1794. Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 148. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1479. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 29. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

ZAMBECCARI – PEPOLI 1749

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,49 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RISPOSTA di monsig. Gioseffo Pozzi in occasione delle faustissime Nozze de' nobilissimi signori il signor marchese Giacomo Zambecari con la signora contessa Barbara Pepoli al tesoriere Giuseppe Francia. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica della Fortuna |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1749 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Gioseffo Pozzi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 13 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 34 x 65 mm) nella quale è rappresentata Fortuna accompagnata dai suoi due simboli allegorici (ruota e cornucopia) mentre sorregge nella mano sinistra una crocchia attorno a cui è arrotolato un lungo filo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Gioseffo Pozzi (Bologna 1692 – 1752), studiò medicina laureandosi nel 1717, coltivando autonomamente i suoi studi di lettere, di geometria e di poesia. Nel 1718 entrò nell'Accademia delle Scienze, di cui più tardi sarebbe divenuto il presidente. Iniziò nel 1723 la sua carriera universitaria e dal 1725 divenne ordinario di medicina e di anatomia. Amico degli intellettuali più in vista di quel tempo a Bologna, quali gli Zanotti, Paolo Battista Balbi e Pier Jacopo Martelli di cui sposò la figlia, divenne uno dei medici più famosi della città. Benedetto XIV lo fece suo medico segreto e straordinario nel 1740. Appartenne alla Colonia Renia e al suo interno era noto col nome di Crisedo. Nella sua vasta produzione poetica sono da ricordare i <i>Capitoli giocosi</i> sul preziosismo e le argute <i>Rime piacevoli</i> pubblicate postume a Londra e più volte ristampate. Il presente libretto, insieme alle canzoni scritte per le nozze di Giacomo Zambecari con Barbara Pepoli (1749) e per le nozze di Girolamo Legnani e Girolama Boccadiferro (1752), e ad un canto composto per le nozze di Carlo Alberto Gaetano di Baviera e Maria d'Austria (1722), sono indicati tra le opere stampate del Pozzi all'interno della <i>Colonia</i> |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <i>Renia.</i> Cfr. <i>Lelio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/17-18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 148.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1450.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 73, 197 – 198.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 . 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

CONTI – CASTELLI 1750

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Conti - Castelli) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze della nobile donna signora contessa Ginevra Castelli col nobile uomo signor Lucio Conti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | vaso |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giambattista Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per il Sassi Successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Agostino Ginnasi, tra gli Arcadi Singanio Libadio; Federico Casali, tra gli Arcadi Dicasio Catebasiano; Lodovico Savioli; Vincenzo Cattanei, tra gli Arcadi Filamone Trifiliano; Carlo Frugoni, tra gli Arcadi Comante Eginetico; Aristofonte Enonio P.A.P.; Giacomo Lupari Isolani; Aurelio Bernieri, tra gli Arcadi Iperide Foceo; Camillo Sampieri, tra gli Arcadi Asceta Eseno; Tirsillio Erinnido P.A.; Aminta Orciano Pastor Arcade di Roma. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 177 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vaso innalzato da una struttura di fogliame . A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro: sulla sinistra è rappresentato un fortino di scorcio e sulla destra un grande albero, alle spalle si apre il cielo. I numeri di pagina sono inseriti tra parentesi tonde. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 4/28 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1404. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176. |

GINI – BEGNI 1750

| |
|--------------------------|
| INVENTARI E STIME |
|--------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,XV,4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | In occasione delle felicissime Nozze del nobil uomo signor Marino Begni patrizio della repubblica di San Marino e della nobil donna signora contessa Lucrezia Gini bolognese. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | canestro di fiori |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giampietro Zanotti; Camillo Zampieri; Gioseffo Pozzi; Flaminio Scarselli; Antonio Delfini Dosi; Francesco Maria Zanotti; Jacopo Canto; N.N.G.; Bonifazio Collina; Ignazio Erei; Alindo Drubigliano; Achilleo Geremia Balzani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 229 mm |
| <i>larghezza</i> | 177 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice canestro pieno di fiori su cui si sono posati due uccellini. A p. 9, nel finalino, è inciso il volto di un putto. I numeri delle pagine sono racchiusi tra due piccoli fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, pp. 155 - 156.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1411 - 1412.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 166.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MARSIGLI – GOZZADINI 1750

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,54 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Talia. CARME del sig. co. Camillo Zampieri in onore delle felicissime Nozze de' due nobilissimi Sposi il sig. marchese Prospero Marsigli Rossi Lombardi e la signora Maria Caterina Gozzadini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Camillo Zampieri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Prospero Marsili Rossi apparteneva al ramo della famiglia Marsili derivante dal senatore Marc'Antonio. Dodici anni dopo il suo matrimonio con Catterina Gozzadini venne eletto senatore ed entrò gonfaloniere nel 1764. Morì il 18 marzo 1773 e venne sepolto in S. Petronio. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/15 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 156. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1440. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 15. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 135 - 136 (Biblioteca Casanatense di Roma). |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,52 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Prospero Marsigli Rossi Lombardi con la nobile donna la signora Maria Caterina Gozzadini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Verbano Erimanzio; Flaminio Scarselli; Gregorio Casali; Lodovico Savioli; P.Q.R.; P.G.P.; Renofilo Adriade; Giampietro Zanotti; Fernand'Antonio Ghedini; Gioseff'Antonio Taruffi; Gian – Francesco Aldrovandi; Alessandro Fabri; Angelo Rota; Domenico Fabri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 245 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 19 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Prospero Marsili Rossi apparteneva al ramo della famiglia Marsili derivante dal senatore Marc'Antonio. Dodici anni dopo il suo matrimonio con Catterina Gozzadini venne eletto senatore ed entrò gonfaloniere nel 1764. Morì il 18 marzo 1773 e venne sepolto in S. Petronio. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/14 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 156. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1440. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 15. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

SAVIOLI – BOLOGNETTI 1750

| | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VIII,13 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobil uomo signor conte Lodovico Savioli e della nobil donna signora contessa Silvia Bolognetti Rime. Dedicata al merito sovragrande del nobil uomo signor conte Giannandrea Savioli Patrizio Padoano, Nobile bolognese, e Padre degnissimo dello sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Muzzi; Giovan Francesco Aldrovandi; Fernand'Antonio Ghedini; N.N.; Vincenzo Masini; P.G.B.; Francesco Zanotti; Ercole Zanotti; Giuseppe Tozzi; Giovan Pietro Zanotti; Giovan Battista Contarini; D.G.B.; Giovan Girolamo Agnelli; Giovanni Bonaccioni; Egimo Afrodittico; Pio Tarroni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 242 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione. Piccola incisione decorativa nel finalino a p. 15. I numeri delle pagine sono racchiusi ai due lati da piccoli fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lodovico Savioli (1729 – 1804), fu poeta arcade col nome di Lavisio Eginetico. Insieme ad Eustachio Manfredi, fu il poeta più originali e importanti del Settecento bolognese. Fra le sue frequentazioni poteva vantare una lunga serie di uomini colti come Gregorio Casali, Angelo Michele Rota, Domenico Fabri, Lodovico Bianconi e Michele Girolamo Zocca, anch'essi poeti arcadi della Colonia Renia. Allievo di Angelo Michele Rota, ne assumerà il metro soprattutto nelle sue composizioni giovanili, che si concentreranno in particolar modo sulla poesia amorosa. Sfiorete le passioni giovanili, come accadde a Manfredi, Lodovico abbandonò questo tipo di poesia per concentrarsi su opere di maggior concretezza e utilità, dedicandosi alla compilazione degli |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Annali bolognesi</i>, nei quali ricostruì con fatica e pazienza il passato della città. Dopo questa fondamentale scelta Lodovico continuò a dedicarsi allo studio per il resto dei suoi giorni: fu insegnante di storia all'Università di Bologna, fece parte dell'Accademia delle Scienze e continuò instancabile il suo lavoro d'archivio per gli <i>Annali</i>. Non mancarono poi gli incarichi pubblici, che derivarono dalla sua appartenenza ad una famiglia senatoria: fu senatore nel 1770; entrò gonfaloniere nel 1772, nel 1778, nel 1780 e nel 1786; fu deputato ai comizi di Lione e collaboratore di Napoleone nell'amministrazione della Repubblica Cisalpina. Morì all'avanzata età di 75 anni il 1° settembre 1804.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/12 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 157.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1470.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 77, 80, 208 - 209.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,53 o 17.P.I.1, op. 19 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | CANZONE del sig. dottore Angelo Michele Rota P.A. Consigliere, e Primo Medico di S.A.S. Gioseffo Langravio d'Assia d'Armstatt, Principe, e Vescovo d'Augusta per lo Sposalizio del nobile uomo signor conte Lodovico Savioli Fontana e della nobile donna signora contessa Silvia Bolognetti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1750 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Muzzi; Angelo Michele Rota. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 209 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 14 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con fregio decorativo. A p. 4, nel finalino, si trova inciso un mascherone, a p. 5 la lettera capitale è decorata con girali di foglie. A p. 14 l'incisione nel finalino potrebbe rappresentare il volto di un poeta, vista la corona d'alloro posta sul capo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Lodovico Savioli (1729 – 1804), fu poeta arcade col nome di Lavisio Eginetico. Insieme ad Eustachio Manfredi, fu il poeta più originali e importanti del Settecento bolognese. Fra le sue frequentazioni poteva vantare una lunga serie di uomini colti come Gregorio Casali, Angelo Michele Rota, Domenico Fabri, Lodovico Bianconi e Michele Girolamo Zocca, anch'essi poeti arcadi della Colonia Renia. Allievo di Angelo Michele Rota, ne assumerà il metro soprattutto nelle sue composizioni giovanili, che si concentreranno in particolar modo sulla poesia amorosa. Sfiore le passioni giovanili, come accadde a Manfredi, Lodovico abbandonò questo tipo di poesia per concentrarsi su opere di maggior concretezza e utilità, dedicandosi alla compilazione degli <i>Annali bolognesi</i> , nei quali ricostruì con fatica e pazienza il passato della città. Dopo questa fondamentale scelta Lodovico continuò a dedicarsi allo studio per il resto dei suoi giorni: fu insegnante di storia all'Università di Bologna, fece parte dell'Accademia delle Scienze e continuò instancabile il suo lavoro d'archivio per gli <i>Annali</i> . Non mancarono poi gli incarichi pubblici, che derivarono dalla sua appartenenza ad una famiglia |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>senatoria: fu senatore nel 1770; entrò gonfaloniere nel 1772, nel 1778, nel 1780 e nel 1786; fu deputato ai comizi di Lione e collaboratore di Napoleone nell'amministrazione della Repubblica Cisalpina. Morì all'avanzata età di 75 anni il 1° settembre 1804.</p> <p>Angelo Michele Rota (Forlì 1723 – Augusta 1752), era molto amato da maestri, allievi, amici e padroni. Morì a soli ventotto anni, lontano da Bologna, poiché era divenuto medico del Langravio d'Assia, lontano da quel gruppo di intellettuali della Colonia Renia che a metà del Settecento, segnarono la nascita del nuovo gusto poetico del secolo. Fra questi poeti il Rota era noto col nome di Arcesindo Menalio, inventò un nuovo metro (quattro versi settenari, due sdruciolati e due piani, alternati) che avrà grande successo e trionferà nell'opera poetica giovanile di Lodovico Savioli, suo allievo e poi compagno di studi greci e latini. All'interno della <i>Colonia Renia</i>, sono indicate tra le sue opere a stampa due canzoni, quella per il qui presente matrimonio Albergati – Orsi (1748) e una seconda per le nozze Savioli – Bolognetti (1750); è poi catalogato fra i manoscritti un sonetto per le nozze Taccoli – Fontana (1748).</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

fonti archivistiche

A. S. BO: Nozze bol. 13/11

BIBLIOGRAFIA

bibliografia

- M. BORTOLOTTI – A. SERRA, *La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe*, in *I materiali dell'Istituto delle scienze*, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.
- G. CANTERZANI, *Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione*, Bologna, 1979, p. 157.
- E. COLOMBO, *Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.
- A. SORBELLI, *Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia*, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.
- L. FRATI – A. SORBELLI, *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati*, Bologna, 1979, p. 1470.
- M. SACCENTI (a cura di), *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese*, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 77, 80, 208 - 209.
- A. SORBELLI, *Storia della stampa a Bologna*, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.
- Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.

HERCOLANI – LOCATELLI 1751

INVENTARI E STIME

collocazione

17.Ed. della Volpe, V, 58

INTESTAZIONE

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobil uomo il signor marchese Alfonso Ercolani Principe del Sacro Romano Impero, e Cavaliere della Chiave d'oro di Sua Maestà l'Imperadrice la Regina d'Ungheria, e Boemia &c. con la nobil donna signora marchesa Maria Locatelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | canestro di frutta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alessandro Mazzi; Giuseppe Francia; Giampietro Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 200 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 45 x 65 mm): un canestro di frutta e fiori è posto su un trespolo dal quale partono due volute entro cui sono rimasti impigliati due ramoscelli di mirto. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 5/2 |

| BIBLIOGRAFIA | |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, pp. 161 - 162.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1423.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MALVEZZI – CARIGNANO 1751

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.P.I.6, op. 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | CANZONE pubblicata in occasione delle felicissime Nozze de'nobilissimi signori signor marchese D. Giulio Cesare di Carignano e la signora contessa Ippolita Malvezzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | pastore con cane |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Paolo Preponi. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 13 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Copertina decorata con motivi azzurri, gialli e marroni. Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 50 x 50 mm) rappresentante un giovane pastore seduto su una roccia intento a suonare il liuto. Ai suoi piedi, accucciato, si trova il suo cane. Sullo sfondo si intravedono le pecore al pascolo. A p. 5, nel finalino, un cesto di fiori è inserito entro una cornice decorativa, mentre a p. 13 è decorato da un mazzetto di rose unite da un nastro. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | fronte della copertina, angolo sinistro in alto |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | F. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna copertina posteriore, in alto |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Ippolita Francesca Malvezzi (1732 – 1794), figlia del conte Giuseppe Ercole Malvezzi ed Eleonora Ercolani, si sposò il 10 novembre 1751 nella Santa Casa di Loreto con don Giulio Cesare Carignani, marchese di Novoli, figlio di don Francesco duca di Carignano e di Selva Piana e patrizio di Taranto, e di una donna di casa della Torre, famiglia patrizia e senatoria di Genova. Nel 1755, nonostante un intervento chirurgico, il Carignani fu riconosciuto impotente, ed il matrimonio venne sciolto. Previo benessere apostolico, Ippolita si risposò col fratello di quest'ultimo, don Giovanni Carignano, a Rifretto, nei pressi di |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Lecce, dove Ippolita morì il 7 febbraio 1794. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/15 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 161.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1431.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 230.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

| | |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi – Carignano), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori signor marchese D. Giulio Cesare de' Duchi di Carignano e signora contessa Ippolita Francesca Malvezzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani ed Eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gaetano Capelli; Fernand'Antonio Ghedini; Alessandro Fabri; Lodovico Preti; Alfonso Malvezzi; Gioseffo Taruffi; Pietro Malvezzi; Gioseffo Manfredi; Ercole Zanotti; Lodovico Savioli; Giampietro Zanotti; Girolamo Desideri; Antonio de Lugo; Flaminio Scarselli; Gian Gasparo Pesci; Elminio Alfeoniano; Alessandro Mazzi, Accademico Inest. e Insi.; Federico Malaspina; Domenico Fabri; Federico Casali; Gioseffo Tozzi; Antonio Chiarelli; Gregorio Casali; Antonio Delfini Dosi; Achilleo Geremia Balzani; Gaetano Fattorini; Cesare Vespini; Francesco Maria Zanotti; Ornildus Leucadicus. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 231 mm |
| <i>larghezza</i> | 165 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 36 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 61 x 39 mm) in cui sono rappresentati due putti recanti mazzi di fiori: quello di sinistra volge il suo sguardo verso di noi, mentre quello di destra cerca di rubargli un ramoscello fiorito che tiene nella mano destra. A p. 3 la lettera capitale è inserito entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio campestre con case. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Ippolita Francesca Malvezzi (1732 – 1794), figlia del conte Giuseppe Ercole Malvezzi ed Eleonora Ercolani, si sposò il 10 novembre 1751 nella Santa Casa di Loreto con don Giulio Cesare Carignani, marchese di Novoli, figlio di don Francesco duca di Carignano e di Selva Piana e patrizio di Taranto, e di una donna di casa della Torre, famiglia patrizia e senatoria di Genova. Nel 1755, nonostante un intervento chirurgico, il Carignani fu riconosciuto impotente, ed il matrimonio venne sciolto. Previo benessere apostolico, Ippolita si risposò col fratello di quest'ultimo, don Giovanni Carignano, a Rifretto, nei pressi di Lecce, dove Ippolita morì il 7 febbraio 1794. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo Carciolani ed Eredi Colli</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1431.</p> <p>G.MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 230.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 169 – 173, 182.</p> |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RATTA – DOLFI 1751

| | |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ratta - Dolfi), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Lettera di Antonio Delfini Dosi alla signora marchesa Elisabetta Ercolani Ratta per le Nozze del signor marchese Benedetto Ratta e della signora Maria Dolfi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo, Giunone, putti, sposi, stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pissarri, all'Insegna di S. Antonio |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Benedetti |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1707 – 1782 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giusepe Benedetti inci: |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Domenico Maria Fratta |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1696 – 1763 |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>referimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Domenico M.a Fratta del: |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Delfini Dosi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 263 mm |
| <i>larghezza</i> | 190 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 10 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa (acquaforte, 168 x 235 mm): sotto un ampio e arioso loggiato corinzio da cui si intravede il giardino della villa delineato attraverso brevi e vibranti segni, i due sposi, abbigliati alla moderna, stanno ballando su una piattaforma sopraelevata circondati da numerose figure. In primo piano, sulla sinistra, Venere, che stringe in mano un pomo, seduta su un gradino ai cui piedi stanno due colombe, sta parlando con un giovane Bacco vestito all'antica, con una pelliccia di leopardo drappeggiata su una spalla, coronato di vite, che si sostiene con una lancia lungo cui cresce un rampicante d'edera. A destra, invece, un amorino osserva con serio interesse lo stemma dello sposo che sta sostenendo con la mano sinistra. In secondo piano, a sinistra della sposa, si trova Imeneo coronato di rose, che ci osserva sorridente per attirare la nostra attenzione sul lieto evento: nella mano destra regge la sua face, mentre con la sinistra sostiene l'estremità di una catena, trattenuta sul lato opposto da Cupido in volo, nel tentativo di unire indissolubilmente i due sposi al centro della composizione. Sul lato destro, si trovano poi due figure femminili in ombra, una delle quali è facilmente identificabile come la Fortuna, mentre la seconda, non portando alcun attributo iconografico visibile, ed essendo in larga parte coperta dalla prima, potrebbe essere una semplice spettatrice. Ancor più in alto due amorini affaticati stanno portando lo stemma della famiglia della sposa a Giunone, apparsa su una nuvola nella stanza per benedire l'unione dei due sposi. Le luci e le ombre sono orchestrate con grande attenzione, la struttura architettonica è sapientemente resa e la resa stessa del giardino su cui il loggiato si affaccia è volta a valorizzare il centro dell'opera in cui l'artista ha collocato la coppia di sposi. Il disegno è opera di Domenico Maria Fratta ed è stata incisa da Giuseppe Benedetti [fig. XVII]. Il frontespizio è inserito nel libretto come terza pagina e qui, la lettera capitale è realizzata attraverso una serie di motivi vegetali. A p. 10 , nel finalino (acquaforte, 7,4 x 8,5 cm) è rappresentata una frazione delle mura della città di Bologna, sulle quali sono andate a posarsi due grandi colombe, non in proporzione col resto</p> |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | della composizione. Un albero dai rami spogli introduce alle architetture in secondo piano. La resa prospettica non è corretta, nonostante l'insieme sia reso con abbondanza di dettagli. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Giuseppe Benedetti</i> all'interno delle nozze Pepoli – Caprara, pp. 394 – 397. Cfr. <i>Domenico Maria Fratta</i> all'interno delle nozze Pepoli - Caprara, pp. 397 – 402. Cfr. <i>Pisarrì</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i> , Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 295 - 299. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1460. G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i> , Bologna, Associazione per le arti "Francesco Francia", 1974. G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i> , dai Torchi d'Onorato Porri, Siena, tomo I, 1808, pp. 83 - 84. A. MAZZA, <i>Domenico Maria Fratta (Bologna, 1696 – 1763)</i> , in F. VARIGNANA – A. MAZZA (a cura di), <i>I Panduri a Bologna. Il "Libro" di Domenico Maria Fratta in Palazzo Abatellis di Palermo</i> , catalogo della mostra di San Giorgio in Poggiale, 20 gennaio – 17 marzo 1996, Bologna, 1996, pp. 61 - 85. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i> , Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1977, rist. anast. [Bologna, 1739], pp. 295 – 299. <i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i> , vol. V, Torino, Bolaffi, 1974, pp. 159 - 160. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 32, 1996, pp. 61 - 63. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ratta - Dolfi), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del Nobil uomo signor marchese Benedetto Ratta colla nobil donna signora Maria Diamante Dolfi. Rime consegnate all'Eccelso merito delli nobilissimi signori la nobil donna signora Elena Monteceneri Dolfi madre e nobil uomo reverendissimo signore Floriano Dolfi in ambe le leggi Dottore Collegiato, Lettor Pubblico, Giudice Ordinario dell'Almo Collegio Montalto, Giudice Sinodale, |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Protonotario Apostolico, Consultore della Santissima Inquisizione, e canonico della Metropolitana di Bologna Zio della signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettere capitali decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Gaspare de Franceschi |
| <i>dati anagrafici</i> | 1712 - 1784 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Gasparo de' Franceschi alla Colomba |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N.; C.C.; accademico Intrepido; Angelo Michele Rota. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 233 mm |
| <i>larghezza</i> | 178 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3, 5, 9, 10 e 11 la lettera capitale resa attraverso elementi vegetali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Gaspare de Franceschi</i> all'inizio di questo capitolo. A. S. BO: Nozze bol. 12/17 |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: sulla cessione del Guidotti e Mellini del loro materiale tipografico cfr. <i>Notarile, Massimo Alessandro Messiè</i> , rogiti 20 gennaio 1748 e 18 gennaio 1749; per la cessione del materiale tipografico a Pietro Zambelli cfr. <i>Notarile, Giovanni Giuseppe Pedini</i> , 27 gennaio 1753; sulla supplica all'assunteria di Camera per la riduzione delle tasse sulla produzione della carta cfr. <i>Assunteria di Camera, Diversorum</i> , n. 59, fasc. 4, non datata, ma |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | secondo il Bellettini del 1767; per il testamento di Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Zenobio Egidio Deodori</i> , 23 giugno 1784. Archivio arcivescovile di Bologna: <i>tribunale criminale</i> , cart. 25, allegato D: lettera di Gaspare de Franceschi, del 19 gennaio 1748. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i>, in <i>Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna</i>, vol. XXVI, 1986, pp. 135 - 168.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, 1460.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 139.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 141 - 143.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,V,53 o 17.Nozze (Ratta – Dolfi), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le Nozze felicissime del nobile uomo signor marchese Benedetto Ratta con la nobile donna signora Maria Dolfi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti e colombe |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Maria Zanotti, Gioseffo Ippolito Pozzi e Giampietro Zanotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 144 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 35 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 51 x 56 mm) in cui sono rappresentati tre putti che tengono fra le mani rispettivamente due colombe legate tra loro da un nastro, una corona e una spada. A p. 12, nel finalino, si trova un'incisione che ritrae un guerriero nell'atto di allontanarsi da un accampamento (calcografia, 50 x 50 mm). Potrebbe essere Marte stesso poiché l'incisione è posta a conclusione di un componimento in cui Marte parla allo sposo dandogli dei consigli. A p. 24 vi è invece raffigurata Venere, seduta su una nuvola, che stringe nella mano sinistra una fiaccola e nella destra un pomo (calcografia, 50 x 52 mm). Anche questa incisione è posta alla fine di una composizione in cui Venere parla alla sposa. A p. 33 nel finalino si trova la raffigurazione di Giunone, altra divinità che nell'antichità era protettrice delle nozze (calcografia, 50 x 51 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 162.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1460.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 139.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio</i></p> |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 - 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ratta - Dolfi), 4 o 8.Letter. italiana. Poesie per nozze, VIII, 34 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici offerti in segno di profonda venerazione al merito sublimissimo de' nobilissimi sposi il signor marchese Benedetto Ratta e signora Maria Dolfi nel giorno delle loro felicissime nozze. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | aquila |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1751 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri e Giacomo Filippo Primodì |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per gli Eredi di Costantino Pisarri, e Giacomo Filippo Primodì, all'Insegna di S. Michele |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.P.F.; Frugoni; Gian Agostino Berò, tra gli Arcadi della Colonia Renia Acomante; Giacomo Lupari Isolani; Pietro Paolo Cavaliere Carrara; Tommaso Bellati; Gian Matteo Manni; Andrea Cortesi; Girolamo Desideri; D.T.P.A.; Lodovico Savioli Fontana; Giuseppe Perotti; Jacopo Giuseppe Luciani; R.F.; Gaetano Tori. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 190 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in- 8 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 39 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il testo è stampato sulla carta azzurrina, tipica della città di Bologna e alcune parti del frontespizio e le lettere capitali interne sono state, in un secondo momento, ripassate in oro a mano, vista la scarsa precisione. Front. inciso con semplice motivo decorativo: un'aquila si è posata su un gruppo di foglie stringendo fra le zampe un ramoscello di palma nella destra e uno di alloro nella sinistra. A p. 3 la lettera capitale è inserito entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio con alberi lungo un sentiero. A p. 7 nel finalino è inciso un mascherone fra girali di vite; a p. 8 la testata è ornata da un paffuto mascherone che suona tre trombe, nel finalino, invece, due putti sono seduti su cuscini, tengono ciascuno nella mano destra una freccia, mentre con la sinistra sostengono il vaso di fiori al centro della composizione. A p. 14 il finalino è arricchito da una fruttiera. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarrri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/15 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1461. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |

BOCCADIFERRO – MARULLI 1752

| | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VIII,43 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felici Nozze del nobile uomo signor conte Iacopo Marulli con la nobile donna signora contessa Camilla Boccadiferro.Canzone di monsign. Gioseffo Pozzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | satiro |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Gioseffo Pozzi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 144 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 43 x 34 mm): un satiro è intento a suonare un lungo corno. A p. 14 nel finalino è inciso un mascherone. I numeri di pagina sono incorniciati da piccoli fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Gioseffo Pozzi (Bologna 1692 – 1752), studiò medicina laureandosi nel 1717, coltivando autonomamente i suoi studi di lettere, di geometria e di poesia. Nel 1718 entrò nell'Accademia delle Scienze, di cui più tardi sarebbe divenuto il presidente. Iniziò nel 1723 la sua carriera universitaria e dal 1725 divenne ordinario di medicina e di anatomia. Amico degli intellettuali più in vista di quel tempo a Bologna, quali gli Zanotti, Paolo Battista Balbi e Pier Jacopo Martello di cui sposò la figlia, divenne uno dei medici più famosi della città. Benedetto XIV lo fece suo medico segreto e straordinario nel 1740. Appartenne alla Colonia Renia e al suo interno era noto col nome di Crisedo. Nella sua vasta produzione poetica sono da ricordare i <i>Capitoli giocosi</i> sul preziosismo e le argute <i>Rime piacevoli</i> pubblicate postume a Londra e più volte ristampate. Il presente libretto, insieme alle canzoni scritte per le nozze di Giacomo Zambeccari con Barbara Pepoli (1749) e per le nozze di Girolamo Legnani e Girolama Boccadiferro (1752), e ad un canto composto per le nozze di Carlo Alberto Gaetano di Baviera e Maria d'Austria (1722), sono indicati tra le opere stampate del Pozzi all'interno della <i>Colonia Renia</i>.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, pp. 166 - 167.</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1592.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 141.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 73, 197 – 198.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marulli-Boccadiferro),2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime nozze del nobil uomo signor conte Jacopo Marulli e della nobil donna signora contessa Camilla Boccadiferro. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Petronio Matteucci; Michele Girolamo Zocca, fra gli Arcadi Retindo; Carlo Innocenzio Frugoni, fra gli Arcadi Comante Eginetico; Jacopo Antonio Sanvitale, fra gli Arcadi Eaco Panellenico; Guidascanio Scuttellari Aiani, fra gli Arcadi Aristofonte Enonio; Prospero Manara, fra gli Arcadi Tamarisco Alagonio; |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Aurelio Bernieri, fra gli Arcadi Iperide Foceo; Nicolao Ponticelli; Innocenzio Taffurelli; Jacopo Brachetti; Carlo Dossi; Megacle Febeo; Giambattista Rodella; Ludovico Ricci; Giambattista Chiaramonti; Nicolò Angelisti; Guido Riviera; Giovanni Cattaneo; Lucio Natali; Carlofrancesco Vago, fra gli Arcadi Fusillo Destanio; Giovangirolamo Agnelli; Diamante Medaglia Faini; Giulio Baiardi, fra gli Arcadi Mentine Peleo; Giovanni Bonaccioli; Vittorio Amedeo Cigna; G.A. Battarra; Romano Garzoni; Giammario Ortes; Giuseppe; Pellegrino Salandri; Lorenzo Manzi; Giuseppe Pozzi; Giambattista Cenami; Lodovico Preti; Fernand'Antonio Ghedini; C.N.P.I.; F.N.D., Accademico Trasformato torinese; Bartolomeo Fenaroli; Giovan Battista Roberti; Girolamo Desideri; Lodovico Savioli; Federico Casali; Antonio Chiarelli; Paolo Battista Balbi; Marianna dal Sole; G.A.B.T.; Alfonso Malvezzi; Piero Malvezzi; Camillo Zanetti; Gian Giuseppe Vergati; Giuseppe Manfredi; A.F.C.G.; Gian Francesco Aldrovandi; Giuseppe Zanetti; Eliminio Alfeoniano; Giuseppe Canossa; Antonio Castellari; Francesco Zanotti; Angelo Teodoro Villa; Domenico Fabri; Michele Girolamo Zocca. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 228 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 142 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta in cui vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 60 x 70 mm). A p. 3 e 119 la lettera capitale è finemente decorata. A p. 29, 100 e 115, nel finalino, si trova inciso un piccolo motivo decorativo a girali di foglie; a p. 37 vi è raffigurato probabilmente il volto di un poeta vista la presenza della corona d'alloro sul capo. A p. 45, nella medesima parte della pagina, è inciso un mazzo di rose (3) unite da un nastro; a p. 74 vi troviamo un'aquila posata su un raffinato trespolo; a p. 84 il volto di un giovane, forse un putto su fondo di nuvole. A p. 131, infine, il finalino è decorato da una piccola incisione rappresentante un mascherone. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | All'interno della biblioteca esiste un'altra copia del libretto alla |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>collocazione 17.P.I.6, op. 1, che si trova all'interno di una raccolta di soli libretti per nozze. Gli autori e le incisioni interne sono uguali, ma gli stemmi delle famiglie degli sposi sono inseriti nel frontespizio (calcografia, 60 x 70 mm), ognuno nella propria cornice, al di sotto della corona comitale; un cartiglio appeso in basso reca: "CONNUBIO JUNGAM STABILI Virg. AEn. Lib. 4". Il front. è inciso in rosso e nero.</p> <p>A compimento della raccolta, composta da ben settanta poesie, si trovano quattro canzonette alludenti alle stagioni, rivolte alla sposa di Girolamo Zocca, colto dottore bolognese.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

fonti archivistiche

BIBLIOGRAFIA

bibliografia

- M. BORTOLOTTI – A. SERRA, *La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe*, in *I materiali dell'Istituto delle scienze*, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.
- G. CANTERZANI, *Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione*, Bologna, 1979, p. 167.
- E. COLOMBO, *Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.
- L. FRATI – A. SORBELLI, *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati*, Bologna, 1979, p. 1592.
- O. PINTO, *Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 141 – 142.
- A. SORBELLI, *Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia*, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.
- A. SORBELLI, *Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia*, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.
- A. SORBELLI, *Storia della stampa a Bologna*, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.
- Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.

INVENTARI E STIME

collocazione

17.Nozze (Marulli - Boccadiferro), 3

INTESTAZIONE

intestazione

Invid d'un duttur bulgnes al barcarol venezian, ch prumiss d'far una canzon pr'l felicism Nozz dl sgnor cont Iacm Marull con la sgnora contessa Camilla Boccad'ferr.

OGGETTO

oggetto

incisione

SOGGETTO

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | mascherone e festoni |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | pr Ferdinand Pisarr, all'Insegna d' Sant'Antoni |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Dottor bolognese; Barcarol Veneziano. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 200 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 10 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso col volto di un amorino a cui sono appesi festoni. A p. 3 la testata è arricchita da un mascherone fra volute e ramoscelli di palma; a p.7, invece, vi è inciso un piedistallo su cui è collocata una corona d'alloro, il tutto tra due piante di frumento. A p. 10 il finalino è arricchito dal volto di un amorino su candelabro, da cui partono girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, 1592. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marulli - Boccadiferro), 4 |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori il signor conte D. Jacopo Marulli e la signora contessa Camilla Boccadiferro. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi del Colli a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carl'Antonio Iussi; Girolamo Cardini Accademico Nascente; Nicolao Orsucci Buonvisi; Pietro Paolo di Poggio; Giuseppe Maria dal Portico; Bartolomeo Baroni; Giambattista Felici; Giannandrea Irico di Trino; R.P.; P.R. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 234 mm |
| <i>larghezza</i> | 181 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione: un mascherone è inserito tra volute, girali di foglie e ramoscelli di mirto. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un cacciatore che spara agli uccelli sull'abero in primo piano, mentre sullo sfondo si apre un paesaggio di campagna con una casa sulla destra. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Girolamo Carciolani all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1392 - 1393.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 141.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 169 – 173, 182.</p> |

GANDOLFI - VITTORI 1752

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Gandolfi - Vittori) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobil uomo il signor Agostino Gandolfi Odofredi colla nobile donna signora contessa Giulia Vittori. All'illustrissimo, ed eccellentissimo signor Abbate Giovanni Gropelli Auditore Generale nella Legazione di Bologna, e Protettore Testamentario dello sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carcioalni |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Gioseffo Manfredi; Gianfrancesco Grossi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 200 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 8 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice motivo decorativo vegetale a girali di foglie. A p. 7 il finalino è decorato da un mascherone con canestro sul capo, tra girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Girolamo Carciolani ed eredi Colli all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/2 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1411. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, p. 169 – 173, 182. |

LEGNANI – BOCCADIFERRO 1752

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 62 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | CANZONE di monsig. Gioseffo Pozzi, Cameriere Segreto, Medico Straordinario della Santità di Nostro Signore pubblicata per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori il signor conte Girolamo Lignani Ferri e la signora contessa Girolama Boccadiferro. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | pastore, cane |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Gioseffo Pozzi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 31 x 47 mm): un pastore sdraiato su un prato sta indicando il cielo ed è accompagnato dal suo cane. Sullo sfondo si intravedono le pecore al pascolo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Girolamo, figlio di Filippo Legnani, fu marito di Girolama, figlia ed erede del senatore Camillo Boccadiferro. Fu un uomo attivissimo e molto stimato per le sue doti nel trattare gli affari e per i suoi vasti interessi: raccolse numerose curiosità e acquistò un gran numero di studi e archivi di periti. Venne eletto senatore il 1° marzo 1757 e fu gonfaloniere nel 1758, nel 1761, nel 1764, nel 1765, nel 1767, nel 1774, nel 1783, nel 1790 e nel 1796.</p> <p>Gioseffo Pozzi (Bologna 1692 – 1752), studiò medicina laureandosi nel 1717, coltivando autonomamente i suoi studi di lettere, di geometria e di poesia. Nel 1718 entrò nell'Accademia delle Scienze, di cui più tardi sarebbe divenuto il presidente. Iniziò nel 1723 la sua carriera universitaria e dal 1725 divenne ordinario di medicina e di anatomia. Amico degli intellettuali più in vista di quel tempo a Bologna, quali gli Zanotti, Paolo Battista Balbi e Pier Jacopo Martelli di cui sposò la figlia, divenne uno dei medici più famosi della città. Benedetto XIV lo fece suo medico segreto e straordinario nel 1740. Appartenne alla Colonia Renia e al suo interno era noto col nome di Crisedo. Nella sua vasta produzione poetica sono da ricordare i <i>Capitoli giocosi</i> sul</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | preziosismo e le argute <i>Rime piacevoli</i> pubblicate postume a Londra e più volte ristampate. Il presente libretto, insieme alle canzoni scritte per le nozze di Giacomo Zambeccari con Barbara Pepoli (1749) e per le nozze di Girolamo Legnani e Girolama Boccadiferro (1752), e ad un canto composto per le nozze di Carlo Alberto Gaetano di Baviera e Maria d'Austria (1722), sono indicati tra le opere stampate del Pozzi all'interno della <i>Colonia Renia</i> . Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

| | |
|----------------------------|---------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/11 |
|----------------------------|---------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 167.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1426.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 40 - 42.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 140.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 73, 197 – 198.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INVENTARI E STIME

| | |
|---------------------|---------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 63 |
|---------------------|---------------------------|

INTESTAZIONE

| | |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | PER le solenni Nozze de'nobilissimi signori il signor conte Girolamo Lignani Ferri e la signora contessa Girolama Boccadiferro. |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

OGGETTO

| | |
|----------------|-----------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
|----------------|-----------|

SOGGETTO

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | Venere |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Francia; Alessandro Mazzi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 51 x 53 mm) rappresentante Venere che regge nella mano sinistra una fiaccola e nella destra un pomo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Girolamo, figlio di Filippo Lambertini, fu marito di Girolama, figlia ed erede del senatore Camillo Boccadiferro. Fu un uomo attivissimo e molto stimato per le sue doti nel trattare gli affari e per i suoi vasti interessi: raccolse numerose curiosità e acquistò un gran numero di studi e archivi di periti. Venne eletto senatore il 1° marzo 1757 e fu gonfaloniere nel 1758, nel 1761, nel 1764, nel 1765, nel 1767, nel 1774, nel 1783, nel 1790 e nel 1796. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/12 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 167.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1426.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 40 - 42.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Legnani - Boccadiferro), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici al nobile uomo signor conte Girolamo Legnani Ferri consegnati per le sue Nozze con la nobile donna signora Girolama Boccadiferro. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Cupido e amorino |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri, all'Insegna di Sant'Antonio |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Domenico Antonio Brighenti; Antonio Delfini Dosi; Lodovico Preti; Giampietro Zanotti; Antonio Chiarelli; Giuseppe Maria Tozzi; Angelo Rota; Lucio Natali; Giacomo Marulli; Domenico Fabri; Ornildo Leucadico; Federigo Casali; Alessandro Fabri. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 279 mm |
| <i>larghezza</i> | 210 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e verde con vignetta (calcografia, 72 x 93 mm) in cui è rappresentato Cupido mentre tiene fra le mani due cuori, accesi dalla torcia recata da un putto; sullo sfondo si apre un paesaggio, nell'angolo in alto a sinistra si intravedono le torri della città di Bologna. A p. 3 la lettera capitale è formata da una figura femminile e da un motivo vegetale. A p. 8 il finalino è ornato dal volto di un amorino tra girali di foglie; a p. 12 da un mascherone e a p. 19 da un vaso entro cornice decorativa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Girolamo, figlio di Filippo Lambertini, fu marito di Girolama, figlia ed erede del senatore Camillo Boccadiferro. Fu un uomo attivissimo e molto stimato per le sue doti nel trattare gli affari e per i suoi vasti interessi: raccolse numerose curiosità e acquistò un gran numero di studi e archivi di periti. Venne eletto senatore il 1° marzo 1757 e fu gonfaloniere nel 1758, nel 1761, nel 1764, nel 1765, nel 1767, nel 1774, nel 1783, nel 1790 e nel 1796. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/10 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1426. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 40 - 42. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Legnani - Boccadiferro), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le magnifiche Nozze de' nobilissimi signori sig. conte Girolamo Legnani Ferri Cavaliere di Spada, e Cappa di nostro signore Papa Benedetto XIV. e sig.ra co.sa Girolama Boccadiferro. Applausi poetici dedicati al merito impareggiabile della nobil donna signora contessa Rosa Bargellini Legnani Ferri madre dello |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Cupido |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi del Colli a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | F.E.C.A.; Francesco Maria Zanotti; Zaniboni Accademico Esterio; Andrea Cortesi; Giuseppe Passeri; Ruggiero Calbi; Lodovico Zucchini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 262 mm |
| <i>larghezza</i> | 192 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 35 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 53 x 53 mm): Cupido ha depresso il suo arco e la sua faretra e cammina in un paesaggio col capo chinato e un sacco sulla spalla destra. A p. 3 la lettera capitale è realizzata con motivo vegetale. A p. 20, 26 e 35, nel finalino, è inciso un semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Girolamo, figlio di Filippo Lambertini, fu marito di Girolama, figlia ed erede del senatore Camillo Boccadiferro. Fu un uomo attivissimo e molto stimato per le sue doti nel trattare gli affari e per i suoi vasti interessi: raccolse numerose curiosità e acquistò un gran numero di studi e archivi di periti. Venne eletto senatore il 1° marzo 1757 e fu gonfaloniere nel 1758, nel 1761, nel 1764, nel 1765, nel 1767, nel 1774, nel 1783, nel 1790 e nel 1796. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo Carciolani</i> |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <i>ed Eredi Colli</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/8 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1426. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 40 - 42. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182, 185. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Legnani - Boccadiferro), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de'nobilissimi signori signor conte Girolamo Legnani Ferri e signora contessa Girolama Boccadiferro. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | paesaggio con case e figure |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi del Colli a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gaetano Capelli; Alfonso Malvezzi; Giovan Battista Todeschi; Pietro Malvezzi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 240 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 78 x 44 mm): immersi in un paesaggio punteggiato da case, in riva ad un laghetto, sono raffigurati al centro un maiale e a destra due uomini, uno di spalle, l'altro di tre quarti. A p. 3 la lettera capitale è realizzata con motivi vegetali. A p. 15, 20 e 24 il finalino è decorato da un semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Girolamo, figlio di Filippo Lambertini, fu marito di Girolama, figlia ed erede del senatore Camillo Boccadiferro. Fu un uomo attivissimo e molto stimato per le sue doti nel trattare gli affari e per i suoi vasti interessi: raccolse numerose curiosità e acquistò un gran numero di studi e archivi di periti. Venne eletto senatore il 1° marzo 1757 e fu gonfaloniere nel 1758, nel 1761, nel 1764, nel 1765, nel 1767, nel 1774, nel 1783, nel 1790 e nel 1796. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo Carciolani ed Eredi Colli</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/9 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1426. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 40 - 42. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182, 185. |

ZAGNONI – ERCOLANI 1752

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, V, 65 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze dei nobilissimi signori signor marchese Giuseppe Zagnoni e signora contessa Benedetta Ercolani. |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putto |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1752 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Felice Antonio; Gioseffo Pozzi; Giampietro Zanotti; Camillo Zampieri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 144 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con un putto tra girali di foglie intento a porre sul suo capo una corona d'alloro. I numeri delle pagine sono racchiusi entro due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 167. |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1479.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CAPRARA – SALVIATI 1753

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. della Volpe, VII, 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felici faustissime Nozze de' nobilissimi signori il sig. conte Nicolò Caprara colla signora donna Ippolita Virginia Salviati. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie bolognesi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1753 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | La Fisica. Poema di Giuseppe Francia |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 79 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina presenta girali di foglie d'oro. Antiporta incisa in cui vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi. Front. con vignetta: seduta sopra una nuvola, si trova Venere che regge una fiaccola nella mano sinistra e un pomo nell'altra. Alcuni dei componimenti sono accompagnati da piccole incisioni che arricchiscono la pagina nel finalino: a p. 6 è rappresentata una natura morta composta da libri e rotoli posti su un trespolo finemente intarsiato; a p. 16 un mazzo di fiori; a pag. 49 si trova una figura seduta su un trespolo che tiene in mano un fiore. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Il libretto presente all'interno dell'Archivio di Stato porta la data 1754, che è la medesima riportata nell'opuscolo delle nozze stampato a Firenze e presente all'interno dell'Archiginnasio alla collocazione 17.Nozze (Caprara – Salviati), 1. Anche Maramotti nel suo testo ha inserito un libretto riguardante questo matrimonio, datato 1754, ma con un'intestazione diversa: “<i>Per le applauditissime nozze de' nobilissimi signori il signor conte Nicolò Caprara e la signora donna Ippolita Virginia Salviati. Canzone del M.R.P. Rettore Lorenzo Fusconi Minimo Conventuale</i>” ed è stato stampato da G. Corciolani ed Eredi Colli. Come si deduce dalle notizie storico – critiche rintracciate il matrimonio avvenne infatti nel 1754 e probabilmente, i libretti stampati a Bologna, anticiparono le stampe come conseguenza del fatto che le nozze non si celebrarono nella città natale dello sposo, ma bensì in quella della sposa. Il fausto spozalizio fu occasione editoriale anche nella città di Firenze e, all'interno della biblioteca, alla collocazione 17.Nozze (Caprara – Salviati), 1, è presente una copia dell'opuscolo stampato nella città, presso Gaetano Albizzi e datato 1754.</p> <p>Nicolò Caprara (1724 – 1791), figlio di Francesco Caprara e Maria Vittoria, fu degli Anziani nel 1751 e senatore nel 1781 alla morte del padre Francesco. Il matrimonio con Ippolita Virginia Salviati, figlia del Principe e Duca Salviati, si tenne a Firenze il 20 febbraio 1754. Ritornati a Bologna il 15 dicembre dello stesso anno, dal matrimonio nacquero ben nove figli: Carlo, Olimpia, Alessandro, Francesco, Giovanni Vincenzo, Massimo Alberto, Raimondo Massimo, Anna, Camilla ed una seconda Olimpia. Nicolò morì a Bologna nel febbraio del 1791. Il figlio Giovanni Vincenzo fu colui che comprò la tomba presso la Certosa di Bologna, nella quale sono sepolti numerosi componenti della famiglia Caprara.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria</i></p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 188.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>C. CAPRARA, <i>I Caprara</i>, Faenza, 1993, p. 98.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1401.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 144.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VI,4 o 17.P.I.1, op. 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME pubblicate in occasione del felice matrimonio del nobilissimo sig. conte Nicolò Caprara colla nobilissima signora donna Ippolita Virginia Salviati. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Giunone, carro, pavoni |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1753 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ferdinando Marchesini; Francesco Maria Zanotti; Flaminio Scarselli; Domenico Fabri; Clienesio P.A.; Fernand'Antonio Ghedini; Fabio Carandini, fra gli |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Arcadi Lambisco; Giuseppe Tozzi; Giulio Baiardi; Ignazio Vari; Gioseffo Manfredi; Antonio Roffi; N.N.; Francesco Prevosto Giovanardi; Vincenzo Corazza. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 36 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 51 x 57 mm) rappresentante Giunone seduta su una nuvola ed accompagnata dal suo simbolo iconografico: il pavone. I numeri di pagina sono incorniciati da fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Nicolò Caprara (1724 – 1791), figlio di Francesco Caprara e Maria Vittoria, fu degli Anziani nel 1751 e senatore nel 1781 alla morte del padre Francesco. Il matrimonio con Ippolita Virginia Salviati, figlia del Principe e Duca Salviati, si tenne a Firenze il 20 febbraio 1754. Ritornati a Bologna il 15 dicembre dello stesso anno, dal matrimonio nacquero ben nove figli: Carlo, Olimpia, Alessandro, Francesco, Giovanni Vincenzo, Massimo Alberto, Raimondo Massimo, Anna, Camilla ed una seconda Olimpia. Nicolò morì a Bologna nel febbraio del 1791. Il figlio Giovanni Vincenzo fu colui che comprò la tomba presso la Certosa di Bologna, nella quale sono sepolti numerosi componenti della famiglia Caprara.</p> <p>Come si deduce dalle notizie storico – critiche rintracciate il matrimonio avvenne nel 1754 e probabilmente, i libretti stampati a Bologna, anticiparono le stampe come conseguenza del fatto che le nozze non si celebrarono nella città natale dello sposo, ma bensì in quella della sposa. Il fausto spozalizio fu occasione editoriale anche nella città di Firenze e, all'interno della biblioteca, alla collocazione 17.Nozze (Caprara – Salviati), 1, è presente una copia dell'opuscolo stampato nella città, presso Gaetano Albizzi e datato 1754.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna,</p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>1979, p. 173.</p> <p>C. CAPRARA, <i>I Caprara</i>, Faenza, 1993, p. 98.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1401.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 144.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MALVASIA – LOCATELLI 1753

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, VI, 5 o 17.P.I.1, op. 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze dei nobilissimi signori il sig. conte Lodovico Malvasia Orazi colla signora marchesa Ginevra Locatelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1753 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.D.D.; C.T.A.F.G.; Lauro Eridanio. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 14 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso in rosso e nero con vignetta (calcografia, 51 x 56 mm) in cui sono rappresentati tre putti: il primo tiene due colombe legate da due nastri, il secondo si sta posando sul capo una corona mentre il terzo brandisce una spada. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>classe</i> | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | in basso nel frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | <u>1753</u> . 5. Aprile giovedì seguirono gli Sponsali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/5 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1428.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 – 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

ZAMBECCARI – PEPOLI 1753

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Zambeccari - Pepoli), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze de' nobilissimi signori il signor marchese Costanzo Zambeccari e la signora contessa Beatrice Pepoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | farette con frecce |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1753 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani ed Eredi del Colli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Mariano Bassi; Camillo Roncagli. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 20 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso due farette ricolme di frecce, incrociate tra loro entro una cornice decorativa. A p. 3 lettera capiatale è resa attraverso motivi vegetali. A p. 5 nella testata, all'interno di una cornice decorativa, è inserito al centro un vaso di fiori su una sorta di piedistallo, e vi sono appesi due festoni di fiori e frutta; la lettera capitale, inoltre, è decorata da girali di foglie d'acanto. A p. 18 il finalino è arricchito da un mascherone. |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Girolamo Carciolani all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/21 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1480 - 1481. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Zambeccari – Pepoli), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Canto epitalamio per le Nozze de' nobilissimi signori il signor marchese Costanzo Zambeccari e la signora contessa Beatrice Pepoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica di un fiume, putto |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1753 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani ed Eredi del Colli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pietro Locatelli |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a Modena intorno alla metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Pietro Locatelli incise |

| DISEGNATORE | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Sebastiano Gamma |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1711 - 1768 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Sebastiano Gamma del. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.C.R.; Labisco, ossia padre Lorenzo Fusconi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 27,6 cm |
| <i>larghezza</i> | 20,3 cm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Front. inciso in nero e rosso con vignetta (acquaforte, 87 x 74 mm): in primo piano il Reno, rappresentato allegoricamente come un vecchio uomo, sta semidisteso a terra con la mano destra posata su un grande vaso da cui esce una piccola cascatella d'acqua e si regge con un bastone che tiene stretto con la mano sinistra. A destra, sulla riva opposta del piccolo fiume, si trova un putto su una roccia, che tiene nella mano destra due cuori che si appresta ad infiammare con le facce che regge nella mano sinistra. In secondo piano, divide la composizione quasi a metà, un piccolo alberello che ha come scopo quello di condurre il nostro sguardo in profondità dove, con leggeri tratti, è stata delineata la città di Bologna. A p. 3 la lettera capitale "S" sta per essere decorata con un festone da quattro amorini (acquaforte, 67 x 98 mm). A p. 5 testata con vignetta (acquaforte, 152 x 89 mm): sul lato sinistro la scena è aperta dai tronchi di due alberi su cui è stato affisso lo stemma della famiglia dello sposo. Ai piedi degli alberi si trova Cupido che ha abbandonato la sua faretra per difendersi dall'attacco di un'infuriata Venere, appena scesa dal suo carro a forma di conchiglia, che sta cercando di trafiggerlo con una delle sue frecce trattenendolo per la mano sinistra. In basso, sul lato destro, un amorino seduto per terra sostiene lo stemma della famiglia della sposa. In secondo piano, in un'atmosfera quasi brumosa, si scorgono la città di Bologna e, ancor più lontano, un paesaggio collinare. L'incisione è stata realizzata da Pietro Locatelli su disegno di Sebastiano Gamma.</p> |

NOTIZIE STORICO - CRITICHE

notizie storico - critiche

Pietro Locatelli è ricordato dal Campori come incisore vivente tra il 1744 – 1762, e dell'artista indica il *Ritratto del marchese Giuseppe Davia* posto all'inizio della sua *Dissertazione della militare architettura*, stampata a Modena nel 1762, e l'incisione in rame del fregio che precede la vita dell'autore della *Secchia rapita* di A.Tassoni, realizzato su disegno di D.M. Fratta e stampato a Modena dal Soliani.

Figlio di Gaspare Gamma, miniaturista e ritrattista, Sebastiano Gamma fu allievo di Donato Creti e insignito del titolo di Alfiere della Guardia. Di lui sono riuscite a reperire scarse notizie. Sebastiano Gamma fu uno fra gli incisori che realizzarono disegni e vignette per l'opera a cura di Giampietro Zanotti *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e Niccolò Abbati esistenti nell'Istituto di Bologna*, stampato a Venezia nel 1758, che presenta un'incisione che ritrae Benedetto XIV, disegnata partendo da un'invenzione di Gaetano Gandolfi. Ha poi partecipato, accanto ad altri Accademici Clementini, alla realizzazione di numerosi ritratti che avrebbero dovuto illustrare la *Pinacotheca Bassiana* che trae il nome dall'ostensore dell'Orto botanico bolognese, Ferdinando Bassi, promotore dell'impresa, di cui Gaetano Gandolfi divenne il principale protagonista. Si trattava di un'ideale galleria di scienziati, illuministicamente immaginata come antologia dei più grandi talenti dall'antichità al contemporaneo, intesa a fini sia celebrativi che didascalici dal committente, assai noto tra gli accademici d'Europa e pensionario benedettino presso l'Istituto delle scienze. Vincitore del Premio Marsili nel 1733, per la prima classe di Figura in disegno, Sebastiano si vide ritirare il premio dalla giuria composta da Felice Torelli e Domenico Fratta, poiché il suo maestro Donato Creti, aveva ritoccato le opere dei due suoi allievi concorrenti per tale premio. Le controversie sulle premiazioni del concorso Marsili, nonostante l'applicazione di numerose regole per i concorrenti, non cessarono mai durante tutta la storia dell'Accademia Clementina, e numerosi sono nel corso della sua vita, i ricorsi dei concorrenti non premiati.

Lorenzo Fusconi (Ravenna 1726 – 1814), fu minore conventuale, arcade della Colonia Clementina (incluso in quella renana quando si trasferì a Bologna, di cui fu il censore, col nome di Labisco Teredonio). Studiò grammatica e lettere nello stesso convento di S. Francesco nel quale prese i voti e si recò prima a Cremona e poi a Ferrara per seguire lezioni di filosofia. Conclusi gli studi si trasferì a Roma dove acquistò fama per le sue doti oratorie. Insegnò filosofia a Bologna per cinque anni, durante i quali occupò anche la carica di reggente del convento di S. Francesco, per spostarsi successivamente a Ferrara dove continuò ad insegnare per altri tre anni. Fu esperto di storia sacra e profana ed abile oratore venendo spesso chiamato per queste sue qualità come predicatore in numerose chiese di Padova, Venezia, Firenze, Torino e Roma, per le quali compose molti quaresimali. Amò molto la poesia, pur non definendosi egli stesso grande poeta. Dopo l'elezione di papa Clemente XIV, proveniente dall'ordine dei minori conventuali e amante della poesia, Fusconi si trasferì a Roma ed ottenne dal pontefice la nomina a lettore di teologia nel Collegio romano. Ebbe poi altri illustri protettori nei principi di Toscana e di Savoia; fu in rapporti d'amicizia con i maggiori

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>poeti del secolo, fra cui i bolognesi Zanotti, oltre che con il custode d'Arcadia Pizzi e con il cardinal Chiaramonti, futuro Pio VII. Alla morte del papa suo protettore ritornò in Romagna e scelse di vivere a Faenza dove incontrò la stima e la protezione di monsignor De Buoi e del latinista Antonio Laghi che tradusse in latino i suoi sonetti. Nel 1790 ritornò a Ravenna dove passò gli ultimi dieci anni della sua vita, anni dell'invasione francese e austriaca delle Romagne. Il Fusconi, che fu contrario al governo della Repubblica Cisalpina e ai fremiti rivoluzionari, pubblicò nel 1805 una raccolta di sonetti in onore di Napoleone e collaborò alla raccolta miscellanea in onore di Eugenio de Beauharnais dello stesso anno. Ottenne anche incarichi pubblici: fu commissario dell'istruzione pubblica e delle belle arti, ma assistette impotente alla chiusura del convento dei minori che, soppresso ai tempi della Cisalpina, era stato riaperto nel '99. Sulla lapide della sua tomba in S. Francesco è incisa un'elegante iscrizione latina dettata da Bartolomeo Borghese. La canzone composta per le nozze Zambecari – Pepoli è citata all'interno della <i>Colonia Renia</i> fra le opere stampate del Fusconi. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i>, Girolamo Carciolani all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>S. BENASSI, <i>L'Accademia Clementina. La funzione pubblica. L'ideologia estetica</i>, Minerva Edizioni, Bologna, 2004, p. 195.</p> <p>D. BIAGI MAINO, <i>La Pinacotheca Bassiana: Bologna e l'Europa del Settecento in una raccolta di ritratti</i>, in <i>Fra studio, politica ed economia: la società agraria dalle origini all'età giolittiana</i>, Bologna, 1992, pp. 519 – 618.</p> <p>G. CAMPORI, <i>Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi</i>, Tipografia della R.D. Camera, Modena, 1855, rist. anast. [Bologna, 1969], p. 292.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1450.</p> <p>R. GIORDANO, <i>Sulle tracce dei Gandolfi in biblioteca: stampe, disegni e pitture nella Biblioteca Universitaria di Bologna</i>, «Il Carrobbio», XVI, 1975, pp. 235 – 245.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 50 - 51,144.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, vol. XIII, Lipsia, 1920, p. 144.</p> <p>SAUR H., <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, 2006, n. 48, p. 282.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. V, Torino, Bolaffi, 1974, p. 254 e vol. VI, 1974, pp. 460 - 461.</p> |

GHISILIERI – LINATI 1754

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ghisilieri - Linati) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze della nobile donna la signora marchesa Teodora Ghisilieri col nobile uomo il signor conte Ottavio Linati parmigiano. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1754 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri e Giacomo Filippo Primodì |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per gli Eredi di Costantino Pisarri, e Giacomo Filippo Primodì, impressori del S. Ufficio |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Lodovico Preti; Lavisio; Vincenzo Corazza. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 277 mm |
| <i>larghezza</i> | 187 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XVI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con natura morta composta da un vaso di fiori, un libro, pergamene e strumenti musicali e geometrici fra ramoscelli di mirto, entro una cornice fra cui sono rimasti impigliati una squadra ed un compasso. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio con case. |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | a penna |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | in basso al centro, nel frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | 1754 |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/15 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154. |

GUIDALOTTI – GUIDALOTTI 1754

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Guidalotti - Guidalotti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo il signor Francesco Guidalotti Franchini con la nobile donna la signora Teresa Guidalotti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1754 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giambattista Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per il Sassi successore del Benacci |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Marcantonio Caldani; Petronio Caldani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione: entro una cornice poligonale in ferro battuto sono stati inseriti un libro, degli strumenti musicali, un vaso di fiori, due ramoscelli di mirto. Inoltre, tra le spirali della cornice in sono rimasti impigliati una riga sulla sinistra e un compasso a destra (acquaforte 75 x 52 mm). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro in cui è raffigurata una casa di campagna immersa in un paesaggio campestre; mentre a p. 26 è decorata con girali di foglie e fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 7/3 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1418. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 – 104, 125 - 130. |

ORSI – COSPI 1755

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Orsi - Cospi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo signor conte Ercole Orsi con la nobile donna signora marchesa Maria Orintia Cospi. |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1755 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1771 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del Longhi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gregorio Casali; Carlandrea Oltolina; Domenico Fabri; Giuseppe Luigi Amadesi; Gioseffantonio Pinzi; Giuseppe Maria Tozzi; Francesco Fogliazzi; Michel Girolamo Zocca; Giuseppe Parini; Alfonso Malvezzi; Pietro Banditi; Francesco Maria Zanotti; Lorenzo Fusconi; Giuseppe Manfredi; Gianfrancesco de'Toschi; Petronio Caldani; P.M.; Antonmaria Perotti; Ditisco Argeatide. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 245 mm |
| <i>larghezza</i> | 184 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 34 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 101 x 69 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/8 |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1445 - 1446. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178. |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

SAMPIERI – BENTIVOGLIO 1756

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Sampieri - Bentivoglio), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le desideratissime Nozze del nobile ed eccelso sig. marchese senatore Francesco Giovanni Sampieri Capitano della Porta del Pubblico Palazzo, Cameriere Segreto di Spada, e Cappa di N.S.PP. Benedetto XIV.&c. con la nobil donna la signora contessa Anna Maria Bentivoglio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1756 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1771 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del Longhi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ippaso Landosio; Flaminio Scarselli; Francesco Ringhieri; Giuseppe Manfredi; Lodovico Preti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 241 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 30 |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro riccioluta cornice di gusto rocaille (calcografia, 93 x 75 mm). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio campano con case e due grandi alberi in primo piano. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Francesco Giovanni, figlio di Filippo Maria Sampieri e di Emilia Felice Maria Gessi, sposò Anna Bentivoglio nel 1756. Fu senatore nel 1745 e gonfaloniere nel 1747, nel 1757, nel 1763 e nel 1766. Morì il 6 luglio 1767 e venne sepolto nel Carrobbio. Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/5 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1467 - 1468. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 100. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 154. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Sampieri – Bentivoglio), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze felicissime del nobil uomo signor marchese e senatore Francesco Sampieri con la nobil donna signora contessa Anna Bentivoglio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1756 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Bartolomeo Borghi |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | attivo all'Insegna dell'Angelo Custode tra il 1738 - 1758 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Bartolomeo Borghi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alumni del Collegio dei Poeti; Paolo Battista Balbi; Girolamo Desideri; Francesco Maria Zanotti; Lorenzo Fusconi; N.N.P.A.; Domenico Fabri; Giuseppe Tozzi; Angelo Chiari; Francesco Mengoli; Petronio Zecchini; Giuseppe Sgargi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 202 mm |
| <i>larghezza</i> | 144 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo a girali di foglie d'acanto su cui si sono posati due uccellini. A p. 15 il finalino è decorato da un putto che volge il suo sguardo verso di noi seduto sopra un capitello, tenendo nella mano destra una spada e, in equilibrio sulla sua gambe destra, una bilancia. Sostiene, quindi, gli attributi iconografici della Forza e della Giustizia, mentre la Fortuna è richiamata dalle due cornucopie che inquadrano l'intera composizione (calcografia, 59 x 36 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Esiste un'altra copia del libretto con antiporta con gli stemmi delle famiglie degli sposi premessa al frontespizio (calcografia 92 x 133 mm), alla collocazione 17.P.I. 1, op. 4. Francesco Giovanni, figlio di Filippo Maria Sampieri e di Emilia Felice Maria Gessi, sposò Anna Bentivoglio nel 1756. Fu senatore nel 1745 e gonfaloniere nel 1747, nel 1757, nel 1763 e nel 1766. Morì il 6 luglio 1767 e venne sepolto nel Carrobbio. Cfr. <i>Bartolomeo Borghi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il contratto di compravendita del materiale del de Franceschi cfr. <i>Notarile, Giovanni Giuseppe Pedini</i> , 27 gennaio 1753. A. S. BO: Nozze bol. 13/6 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 - 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i> , in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 154 - 155. |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>S. FERRARI, <i>La Stamperia di Colle Ameno: l'impresa editoriale di un patrizio bolognese</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 243 - 294.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1468.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 100.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 154.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, p. 182.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.G.V.13 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Poetici componimenti per le felicissime Nozze del nobil patrizio ed eccelso signor marchese Francesco Giovanni Sampieri senatore di Bologna Capitano della Porta del Pubblico Palazzo, e Cameriere secreto di spada, e Cappa di N.S. felicemente regnante Benedetto PP. XIV. &c. &c. con la nobilissima donzella signora contessa Anna Maria Bentivoglio raccolti da Soristo Filantropo pastor arcade della Colonia Alfea. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1756 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Domenico Gottardi e Antonio Giandolini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - ? 1720 ca – Bologna 1776 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Colle Ameno, all'Insegna dell'Iride |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Soristo Filantropo; Carlo Poggi Lanfranchi, fra gli arcadi Salinto Scopéo; Pompeo Lanfranchi, fra gli arcadi Labieno Echefronio, segretario della Colonia Alfea; Gianfrancesco Lami, fra gli arcadi della Colonia |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Alfea Timagene Balirio; Filippo Maria della Pura; Lorenzo Vannucchi; Raniero Bernardino Fabri, fra gli arcadi Odisio Licurio; D.D.G.A.F.; Bartolomeo Gaetano Aulla, fra gli arcadi Mitrindo Collide, provicestode della Colonia Alfea; Cesare Bigotti, fra gli arcadi Clomero. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 286 mm |
| <i>larghezza</i> | 205 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXXVII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro cornice al di sotto della corona comitale (calcografia, 94 x 75 mm). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio collinare con case. A p. 14 il finalino è ornato dalla figura in forte scorcio di un amorino in volo che regge nella mano destra una tuba e nella sinistra una cetra. A p. 30 il finalino è ornato da un fregio decorativo, mentre a p. 44, entro una cornice decorativa tra la quale sono rimasti impigliati una squadra ed un compasso, sono rappresentati un vaso di fiori, un libro aperto, vari strumenti musicali e geometrici fra ramoscelli di mirto. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Francesco Giovanni, figlio di Filippo Maria Sampieri e di Emilia Felice Maria Gessi, sposò Anna Bentivoglio nel 1756. Fu senatore nel 1745 e gonfaloniere nel 1747, nel 1757, nel 1763 e nel 1766. Morì il 6 luglio 1767 e venne sepolto nel Carrobbio. Cfr. <i>La Stamperia di Colle Ameno</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | Archivio di Stato di Bologna: per l'acquisto del materiale tipografico di Gaspare de' Franceschi cfr. <i>Archivio Ghisilieri</i> , mazzo XXIV, 27 gennaio 1753 e <i>Notarile, Giovanni Giuseppe Pedini</i> , 27 gennaio 1753; per i contratti con Carboni e Forghieri cfr. <i>Notarile, Zanobio Egidio Teodori</i> , 14 maggio 1767; per la vendita al Montanari cfr. <i>Notarile, Zanobio Egidio Teodori</i> , 30 ottobre 1767. A. S. BO: Nozze bol. 13/7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | S. FERRARI, <i>La Stamperia di Colle Ameno: l'impresa editoriale di un patrizio bolognese</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 243 - 294. |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 100. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 178 - 179. |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BANZI – SCOTTI 1757

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Banzi – Scotti), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le applaudisimme Nozze dei nobilissimi Sposi il sig. marchese Giuseppe Banzi Bondioli nobile bolognese e la signora contessa Rosa Scotti nobile piacentina, e cremasca. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie, Cupido |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1757 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi Colli a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Fabri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna ? – 1777 |
| <i>referimento intervento</i> | firma |
| <i>motivazione attribuzione</i> | incisore |
| <i>sigla</i> | Gio. Fabri F. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Giovanni Fabri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna ? – 1777 |
| <i>referimento intervento</i> | firma |
| <i>motivazione attribuzione</i> | disegnatore |
| <i>sigla</i> | Gio. Fabri F. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Angelo Antonio Bernardi; Abate Frugoni fra gli Arcadi Comante Eginetico; Antonmaria Perotti carmelitano fra gli Arcadi Egimo Afroditico; Girolamo Desideri fra gli Arcadi Ecamede Siracuso; D.T.P.A.; Fernand'Antonio Ghedini; Francesco Ottavio Piazza; Federigo Casali; Antonio Samaritani; Gaetano Fattorini; Giuseppe Salmenzi Bigatti; Proposito Filippo Bellardi; Germano Giorgini; Bartolomeo Gordi; Mauro Gioannetti; Giuseppe Baldi; Gioseffantonio Pinzi; Ippolito Gamba Ghiselli; Cosimo Maria Grotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 270 mm |
| <i>larghezza</i> | 198 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa (acquaforte, 126 x 181 mm) con gli stemmi delle famiglie degli sposi ognuno inserito entro cornice propria, raccordate al centro. In alto su ciascuno stemma si trova un elmo riccamente piumato (armi degli stemmi di famiglia): da quello di destra spunta un braccio armato di bastone, mentre da quello di sinistra un angelo che reca una croce. In basso, invece, tra i festoni di rose che pendono dai due stemmi, si trova un Cupido bendato in volo che tiene con la mano destra una torcia e con la sinistra un cuore infiammato. Sul nastro che decora lo stemma di sinistra si trova la firma dell'autore: "Gio. Fabri F.". Front. con incisione due faretre sono incrociate tra loro entro una cornice decorativa poligonale. A p. 3 lettera capitale è inserita entro un riquadro con paesaggio: in primo piano, davanti ad un fortino visto in prospettiva, si incontrano un uomo e una donna; un viottolo sterrato, fiancheggiato da grandi alberi conduce il nostro sguardo verso lo sfondo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Riguardo a Giovanni Fabri, figlio di Pietro Fabri, mancano notizie sul luogo e sulla data di nascita, fu attivo a Bologna nel XVIII sec.. Oretti lo indica come incisore bolognese ma, non trovandosi alcuna conferma nei registri di battesimo della città, appare più probabile che sia nato altrove e sia giunto a Bologna in giovane età. È del resto documentato che un ramo della famiglia Fabbri si stabilì già dalla metà del secolo XVII a Medicina, ove raggiunse una posizione sociale ed economica di grande rilievo e mantenne contatti e vincoli di parentela anche con Bologna. Incise all'acquaforte e a bulino opere prevalentemente riprese da altri |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>artisti e collaborò con alcuni dei tipografi più importanti del suo tempo, alla realizzazione di raffinate opere illustrate. Le sue prime stampe firmate comparvero all'interno della nota opera dialettale <i>L'disgrazi d'Bertuldin dalla Zena</i>, pubblicato a Bologna nel 1736 da Costantino Pisarri. L'apparato iconografico che illustra la favola di G.C. Croce, posta in rima da Giuseppe Maria Buini, è composto da otto incisioni, firmate dal Fabbri e tratte da invenzioni di Vittorio Bigari, Giuseppe Marchesi, Antonio Rossi e Giacomo Pavia. Pur non raggiungendo la popolarità delle tavole incise, nello stesso anno da Lodovico Mattioli per l'elegante edizione del <i>Bertoldo</i> curata da Lelio dalla Volpe. Nonostante ciò la tecnica di Giovanni mostra già una buona padronanza del mezzo incisorio e una certa scioltezza nel segno, indice di una buona scuola. È possibile inoltre che il Fabri sia da inserire tra gli artisti che fornirono incisioni per l'illustrazione dell'edizione volpina. Per Lelio Dalla Volpe il Fabbri realizzò nel 1746 alcune tavole naturalistiche destinate alla rassegna periodica dell'Istituto delle scienze, i <i>De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia Commentarii</i>, dove si conferma valente traduttore della realtà naturale. I fogli, tutti firmati, che si conservano nella Biblioteca dell'Archginnasio di Bologna e nella Pinacoteca nazionale della medesima città, documentano una produzione di carattere prevalentemente sacro, strettamente legata alle ricorrenze religiose e alla committenza di istituzioni laiche ed ecclesiastiche cittadine. Tra esse troviamo <i>La Madonna dei sette dolori</i> di Angelo Pio (1740); <i>la Natività della Vergine Maria</i>, <i>l'Apparizione della Vergine ai ss. Pietro e Paolo</i>, <i>l'Adorazione del Bambino Gesù</i> e il <i>Crocifisso miracoloso</i> della Chiesa dei Servi da disegni di Domenico Fratta; <i>la Maddalena in preghiera</i> di Lorenzo Pasinelli e il <i>San Girolamo Emiliani portato in cielo dagli angeli</i>, da Iacopo Alessandro Calvi, e le due versioni del <i>Viaggio della Vergine di S. Luca</i>, del 1776, fatte in occasione della tradizionale processione al santuario mariano del Monte della Guardia. Oretti gli attribuisce, oltre alle incisioni già accennate, una <i>Beata Vergine</i> da un'opera di Guido Reni, un <i>S. Girolamo</i> dai Carracci, un <i>Nudo d'uomo</i> da Michelangelo, tratto da un disegno di Francesco Albergati Capacelli, una <i>Veduta della Fiera di Bologna</i> di Biagio Costantini e un <i>San Sebastiano</i> da Marc'Antonio Franceschini. Ultima fatica del Fabbri, e tra le più significative, furono le riproduzioni ad incisione de' <i>Il claustro di San Michele in Bosco</i>, elaborate per la monumentale opera di Giampietro Zanotti, edita a partire dal 1776 da Petronio Dalla Volpe, che rimangono l'unica e preziosa testimonianza degli affreschi, oggi perduti, di Ludovico Carracci e della sua scuola. Da tutte queste opere appaiono assai stretti i rapporti dell'attività di Giovanni con le consuetudini e le tradizioni popolari bolognesi e con la cerchia degli accademici clementini. Giovanni morì a Bologna il 19 gennaio 1777 e fu sepolto in Santa Maria del Tempio.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i>, Girolamo Carciolani ed Eredi Colli all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/10 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si</i></p> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1384.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974, nn.264 - 275.</p> <p>C. LE BLANC, <i>Manuel de l’amateur d’estampes</i>, Amsterdam, G.W. Hissink & Co., vol. II, 1970, p. 211.</p> <p>M. ORETTI, <i>Notizie de’ professori del disegno</i>, parte VII, pp. 649 – 651.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182.</p> <p>L. TONGIORGI TOMASI, <i>Libri illustrati, editori, stampatori, artisti e connaisseurs</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un’indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 317, 340.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, XI, p. 147.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 43, 1996, pp. 630 - 632.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall’XI al XX secolo</i>, Torino, Bolaffi, vol. IV, 1973, p. 255.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Banzi - Scotti), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | La saggia educazione. Componimento poetico di P.D. Luigi Maria Sambuceti barnabita per le applauditissime Nozze del nobile uomo signor marchese Giuseppe Banzi colla nobile donna la signora contessa Rosa Scotti dama di Piacenza. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1756 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi Colli a s. Tommaso d’Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Cacciari |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 3 la lettera capitale è realizzata con girali di foglie. A p. 5 la testata è decorata con un motivo a girali di foglie, mentre la seconda lettera capitale è ornata da girali di foglie disposti a formare una cornice. I numeri di pagina sono inseriti tra trifogli stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Girolamo Carciolani all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1384. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Banzi - Scotti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le nozze felicissime del nobile uomo signor marchese Giuseppe Carlo Banzi Bondioli con la nobile donna la signora contessa Rosa Scotti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | vaso di fiori |
| CRONOLOGIA | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1756 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani ed Eredi del Colli |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.A.O.; Gian-Francesco Aldrovandi; Luigi Maria Sambuceti; Domenico Fabri; A.G.B.; M.F.M.. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | X |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vaso di fiori sopra un trespolo, da cui partono girali di foglie decorativi su cui si sono andati a posare due usignoli. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo Carciolani</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1384 - 1385. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

MARSIGLI – MARESCOTTI 1758

| |
|--------------------------|
| INVENTARI E STIME |
|--------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marsigli - Marescotti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori il conte Filippo Marsigli e la signora contessa Elena Marescotti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | farette |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1758 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Girolamo Carciolani |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Girolamo Carciolani, ed Eredi Colli a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | C.F.H.A.G. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 233 mm |
| <i>larghezza</i> | 179 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con due farette incrociate fra loro entro una cornice decorativa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo Carciolani ed Eredi Colli</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/17 |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1440. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 – 173, 182. |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, VI, 10 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le Nozze felicissime del sig. conte Filippo Marsigli con la nobil donna signora contessa Elena Mariscotti patrizi bolognesi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1758 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | P.A.C.; Filippo Ercolani; Risbuldo Orsini; Marcantonio Cristofori. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione rappresentante una natura morta di fiori e libri racchiusi entro una cornice. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 198.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1440.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, VI, 11 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | La Forza elettrica dell'amore. COMPONENTO poetico del padre D. Luigi Maria Sambuceti barnabita per le applauditissime Nozze del nobile uomo il signore conte Filippo Marsigli colla nobile donna signora contessa Elena Mariscotti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti, torchio |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1758 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Lucio Santa Maria; Luigi Sambuceti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 15 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 53 x 69 mm) rappresentante due putti intenti a lavorare al torchio di Lelio dalla Volpe. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Le scoperte sull'elettricità e sul fluido elettrico che affascinarono gli scienziati dell'epoca e, in particolar modo, i componenti dell'Istituto delle scienze, colpirono più volte anche la fantasia degli scrittori settecenteschi. Anche in questo caso, come era già successo per le nozze Albergati – Orsi, lo scrittore si ispira alle nuove scoperte scientifiche per festeggiare le nozze dei nobili sposi. Nello specifico Luigi Maria Sambuceti immagina l'origine del sentimento amoroso nello stesso modo in cui Francesco Zanotti intese spiegare, attraverso l'elettricismo, la forza attrattiva delle idee. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 10/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 198. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si</i> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1440.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ALDROVANDI – BARBAZZA 1759

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Nelle acclamatissime Nozze del nobile uomo sig. conte Gianfrancesco Aldrovandi con la nobile donzella signora marchesa Anna Barbazza. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1759 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | L.M.D.E.; Girolamo Desideri. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materiale e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 240 mm |
| <i>larghezza</i> | 178 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XV |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 71 mm) in cui è rappresentato Imeneo seduto su una roccia, immersa in un tranquillo paesaggio, che regge con la sinistra la face e con la destra due cuori infiammati. A p. 5 la testata è decorata da un paesaggio campestre nel quale sorge un altare con una sfinge, ai piedi del quale si trovano due giovani donne: una è inginocchiata a terra, mentre l'altra è in piedi e sta parlando con la prima (calcografia, 118 x 47 mm). La lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un sentiero che passa attraverso un paesaggio campestre (calcografia, 30 x 33 mm). A p. 13 nel finalino, è inciso, entro una ricca cornice, un paesaggio (calcografia, 87 x 60 mm). |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | frontespizio, in basso al centro |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Non si pubblicò per non essersi effettuate le Nozze |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | matita |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | frontespizio, in alto al centro |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Desideri |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Girolamo Desideri rammenta all'interno dei suoi versi sciolti alcuni antenati dello sposo, ma il libretto non venne pubblicato poiché le nozze non ebbero luogo, come ricorda anche un'annotazione nel frontespizio. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 202. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla</i> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RICCIARDELLI – BERTOLINI 1759

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XI, 69 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze del nobile uomo signor Filippo Ricciardelli colla nobile donna signora Geronima Bertolini riminesi dedicate alla nobile donna la signora Chiara Bertolini madre della sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1759 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | C.P.F.; Giuseppe Maria Tozzi; Giuseppe Baldi; Frugoni, fra gli Arcadi Comante Eginetico; Angelo Maria Orsini; Nicolò Giusti; Lorenzo Fusconi; Cesare Vespini; Gioseffo Manfredi; C.P.F. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 150 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 20 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con aquila posata su elegante trespolo. A p. 10 nel finalino è stato inciso un semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

TURRINI ROSSI – LEGNANI 1759

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Turrini Rossi - Legnani) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze del nobile uomo signor conte Francesco Rossi nato Turrini colla nobile donna signora contessa Francesca Legnani Ferri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1759 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Antonio e Giacomo Taruffi |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1772 – Roma 1786 – Bologna ? - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del S. Offizio a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Michele Girolamo Zocca; Giampietro Zanotti; Fernand'Antonio Ghedini; Girolamo Desideri; Giuseppe Tozzi; Marc'Antonio Cristofori; Petronio Brunelli; Lorenzo Fusconi; Michele Girolamo Zocca. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 232 mm |
| <i>larghezza</i> | 185 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 30 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro una cornice decorata con rose e ramoscelli d'alloro (acquaforte, 112 x 109 mm). Front. inciso con due faretre piene di frecce incrociate fra loro entro una cornice. A p. 17 nel finalino è inciso un mascherone; a p. 23 un vaso di fiori su una sorta di piedistallo fra volute decorative. A p. 10 la parola "fine" è inserita entro una cornice in cui sono rimasti impigliati un compasso e una squadra. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo e Giacomo Taruffi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il contratto di locazione della tipografia e annessi per dieci anni a Giuseppe e Giacomo Taruffi del maggio 1759, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , III, f. 184v. A. S. BO: per la cessione della conduzione del mulino di Sesto ai Taruffi da Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Camillo Zampieri</i> , 22 novembre 1759. A. S. BO: Nozze bol. 14/24 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i> , in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 157 – 158. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1478.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell’Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 85.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p>C. VIVALDI - FORTI, <i>Una famiglia storica dell’Appennino emiliano a Bologna: i Taruffi</i>, in «Strenna storica bolognese», 33, 1983, pp. 325 – 356.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CAPECE – BANZI 1760

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Ed. dalla Volpe, XV, 5 e 17.Ed. dalla Volpe, XIV, 52 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo signor d. Ercole Maria Capece conte della Somaglia con la nobile donna signora marchesa Anna Maria Banzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | figura maschile, libri |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell’Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ireneo Erasto; Agatopisto Cromaziano. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 231 mm |
| <i>larghezza</i> | 178 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXVII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Front. inciso con vignetta (calcografia, 83 x 80 mm): sopra una cornice sta seduto un giovane vestito all'antica che ci osserva sorridente coi capelli leggermente scompigliati dal vento, mentre posa la mano destra su uno scudo. Alle sue spalle si trovano pile di libri e pergamene. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio con edifici e viandanti (calcografia, 50 x 50 mm). A p. 5 la testata è decorata da un paesaggio campestre nel quale sorge un altare con una sfinge, ai piedi del quale si trovano due giovani donne: una è inginocchiata a terra, intenta a chicchierare con una donna in piedi accanto a lei (calcografia, 118 x 47 mm). A p. 9 la testata è decorata da un'incisione in cui è rappresentato un porto marittimo sul quale svetta un faro e lungo il quale sorge una città. In primo piano sulla destra due uomini vestiti all'antica passeggiano vicino alla riva, parlando tra loro (calcografia, 117 x 48 mm). A p. 22, nel finalino, è stata incisa la rappresentazione allegorica del Reno, raffigurato sdraiato in cima ad una cornice decorata da due tritoni. Questi ultimistanno sollevando un panno allo scopo di disvelare il dipinto incastonato nella cornice, nel quale è rappresentato un paesaggio in riva al fiume (calcografia, 78 x 83 cm).</p> <p>Il secondo libretto indicato come collocazione, presenta un formato più grande (183 x 253 mm), per il resto le incisioni interne hanno le stesse dimensioni del primo libretto.</p> |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Nel libretto si legge una dedica e due versi sciolti di padre Appiano Buonafede e del cavaliere Nicolò Paci illustrato, quest'ultimo, con note storiche relative alle due casate nobiliari. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/17 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati</i> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione, Bologna, 1979, p. 212.</i></p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

COLLOREDO – STELLUTI SCALA 1760

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XIV, 49 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici per le nozze della nobil donna la signora contessa Flavia Carradori col nobil uomo il signor conte Annibale Stelluti Scala dedicati al merito della dama sposa dalla marc. sa Teresa, e marc. se Fabio Colloredo zij della medesima. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorini, figure allegoriche |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Baldassarre Bonacci; Carlo Rivalta; N.N.; Antonio Bianchi; Bonacci; Gian Antonio Zarattini; Giovanni Bonaccioni; Girolamo Biscaccia; Bernardo Paoli; Domenico Scipioni; Niccolò Bezzi. |
| <i>fonte</i> | |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 243 mm |
| <i>larghezza</i> | 184 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 103 x 63 mm): al centro della composizione si trova una Musa o forse una rappresentazione della Musica: nella mano sinistra regge una tromba, nella destra una cetra, coronata d'alloro coi seni scoperti, la parte inferiore del busto è coperta da un panno stellato. Alla sua destra un amorino si appoggia su un grande piatto, e ai suoi piedi altri due amorini seduti sull'erba stanno leggendo interessati un libro. Alla sua sinistra, invece, seduto su una roccia, si trova un giovane alato, coronato d'alloro, che suona un flauto traverso e sul cui capo arde una fiamma. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 212. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

DE' BUOI – GESSI 1760

| | |
|--------------------------|-------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (De Buoi - Gessi), 3 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze del nobile uomo signor marchese Bartolomeo De' Buoi con la nobile donna signora Anna Gessi ambedue di Bologna. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carlo Andrea Laghi; Lami; Domenico Brogiani; Ippolito Gamba Ghiselli; Filippo Bellardi; Giovan Battista Agostini; Ruggiero Calbi; Giuliano Cassini; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 189 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XVI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con mascherone fra girali di foglie e di vite. A p. 8 e 16 nel finalino è inciso un motivo decorativo vegetale; a p. 12 due cornucopie incrociate tra loro e unite da un nastro. I numeri di pagina sono tutti inseriti fra due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Bartolomeo, figlio di Teodoro De' Buoi e Laura Spada, sposò Anna, figlia unica di Carlo Maria Gessi, ultimo della sua famiglia. Nominato senatore nel 1761 fu inoltre gonfaloniere nel 1763, nel 1772 e nel 1796. Morì il 5 ottobre 1818. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/23 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1398. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 145. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 166. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, VI, 17 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobile uomo signor marchese Bartolomeo De' Buoi con la nobile donna signora Anna Gessi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N.; Lodovico Venturelli; Giuseppe Locatelli Orsini; Giuliano Brighi; L.P.B.; Luigi Salvoni, fra gli Arcadi Nisalvo Curtense; Giovanni Scotti, fra gli Arcadi Vannigio Enoio; Gaspare Bandini, fra gli Arcadi Tefalco Orneate; Francesco Saverio Baldini; Francesco Maria Zanotti; Angelo Orsini; Bonifazio Collina; Giuseppe Antonio Taruffi; Giuseppe Tozzi; Nicolò Giuffi; Gaetano Fattorini. |
| MATERIA E TECNICA | |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina è colorata con motivi rosa, azzurri, bianchi e gialli. Front. con incisione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Bartolomeo, figlio di Teodoro De' Buoi e Laura Spada, sposò Anna, figlia unica di Carlo Maria Gessi, ultimo della sua famiglia. Nominato senatore nel 1761 fu inoltre gonfaloniere nel 1763, nel 1772 e nel 1796. Morì il 5 ottobre 1818. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 212. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1380. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (De Buoi - Gessi), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le felicissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Bartolomeo De' Buoi con la nobile donna signora Anna Gessi. |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe, Impressore dell'Instituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carlo Innocenzio Frugoni; Tommaso Garbini, fra gli Arcadi Nautilio Lemnio; Giuseppe Petrosellini, fra gli Arcadi Enigildo Prossidio; Ambrogio Erba, fra gli Arcadi Altesio Ceigense; Cesare Vespini; Mario Luigi Morani, fra gli Arcadi Silvano Aulidense; Leonardo Giordani, fra gli Arcadi Crispino Dardanio; Achilleo Geremia Balzani; Gianfrancesco Conti, fra gli Arcadi Ligdamo Duriense. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 227 mm |
| <i>larghezza</i> | 155 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo floreale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Bartolomeo, figlio di Teodoro De'Buoi e Laura Spada, sposò Anna, figlia unica di Carlo Maria Gessi, ultimo della sua famiglia. Nominato senatore nel 1761 fu inoltre gonfaloniere nel 1763, nel 1772 e nel 1796. Morì il 5 ottobre 1818. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |

| BIBLIOGRAFIA | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell’Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell’Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l’ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 212.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell’Archiginnasio</i>, in «L’Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1398.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, pp. 163 – 164.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l’Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l’impianto di una stamperia</i>, in «L’Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

PALLAVICINI – LAMBERTINI 1760

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | A.V.G.VII.2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo sig. marchese Gian – Girolamo Pallavicini con sua eccellenza la signora donna Lucrezia Lambertini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell’Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componenti interni</i> | Paolo Vincenzo Salaroli; Enrico Barelli; Pier Maria Brocchieri; Carlo Francesco Vago; Gaetano Derigo; Angelo Maria Cortenovi; Luigi Maria Sambuceti; Marcello Cortenovi; Michele Angelo Grifoni; Marc'Antonio Cristofori. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 250 mm |
| <i>larghezza</i> | 199 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXVII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina è decorata con motivi vegetali dorati su fondo verde. Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 70 mm): Imeneo si trova seduto su una roccia in una radura e tiene nella mano sinistra una face e con la destra due cuori infiammati [fig. XVIII]. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio sullo sfondo del quale si intravede la città di Bologna. Nel finalino di p. 6 è stata incisa una coppia di giovani pastori: la fanciulla si trova seduta sotto un albero ed ha appena raccolto un canestro di fiori, il giovane che la osserva con sguardo innamorato la sta invitando a passeggiare assieme a lui (calcografia, 97 x 75 mm). A p. 10 nel finalino è stata incisa una coppia di giovani nobili che danza all'aperto accompagnata da due musicisti appena visibili sulla destra, poiché completamente in ombra (calcografia, 87 x 68 mm); a p. 20 sono stati incisi due putti che giocano su un festone, entrambi tengono fra le gambe un ramoscello di mirto che incornicia così la rappresentazione (calcografia, 64 x 28 mm). A p. 27 un putto con ali di fata sta dormendo a piedi di una conchiglia aperta (calcografia, 81 x 44 mm). |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | frontespizio in alto |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Raccolta |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |

| | |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><i>notizie storico – critiche</i></p> | <p>Alla collocazione AV, ossia Aula quinta, corrispondono i documenti provenienti dalla raccolta Gozzadini. Il conte e senatore Giovanni Gozzadini (1810 – 1887), apparteneva ad una delle più note e illustri famiglie bolognesi. Avviato ad una carriera di tipo militare, Gozzadini preferì abbandonarla per dedicare la sua vita allo studio delle lettere. La sua passione per la poesia e la letteratura, che condivideva anche con la moglie Maria Teresa Serego Alighieri (1841), lo portò a trasformare il suo Palazzo in via S. Stefano, in un vero e proprio punto di ritrovo dei più importanti intellettuali che vissero o passarono per Bologna (Carducci, Troya, Odorici, Maffei, Montanari, Shliemann, Rocchi). Per questo suo impegno e per la stima della quale godeva presso i suoi contemporanei ricevette numerose onorificenze da sovrani e compare, grazie ai suoi studi scientifici, come socio in ben quarantanove accademie scientifiche e letterarie, fra cui l'Accademia di Francia, l'Istituto di Corrispondenza Archeologica in Germania, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia Reale degli Antiquari del Nord e il Collegio Filologico dell'Università di Bologna. Appassionato soprattutto di archeologia Giovanni è noto a livello nazionale come scopritore della civiltà villanoviana e dell'insediamento etrusco a Marzabotto, interessandosi anche degli acquedotti e delle terme di epoca romana, della cerchia delle mura e dell'architettura civile medievale. Gozzadini ricoprì inoltre diverse cariche pubbliche: fu senatore del Regno nel 1860, commissario degli scavi di antichità in Bologna, presidente perpetuo della Reale Deputazione di Storia Patria e direttore generale del Museo Civico Archeologico. Numerose sono le opere di famosi incisori bolognesi tra cui Agostino (1609 – 1660) e Giuseppe Maria (1634 – 1718) Mitelli, D. Bonavera, P. Romagnoli, F. Franceschini, C. Lamberti, C. Savini, B. Rosaspina, G. A. Landi, G.M. Toschi. Un ruolo particolarmente importante nella collezione di incisioni hanno le vedute, numerose quelle di Pio Panfili (Fermo 1723 – Bologna 1812), che spiccano per il loro numero accanto alle pubblicazioni legati agli aspetti della vita e del costume di Bologna.</p> <p>I materiali del Gozzadini giunsero all'Archiginnasio nel 1889 quando, per volontà della figlia Gozzadina, il Comune fu obbligato a farli pervenire in tale sede con la clausola che da quel momento non venissero mai smembrati. Per accogliere la collezione comprendente numerosi pezzi tra volumi, opuscoli, manoscritti, disegni, fotografie, mappe, oggetti antichi e l'archivio del Gozzadini, nel 1902 venne allestita un'apposita sala a lui intitolata, ai piani più alti della Biblioteca.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| <p>FONTI ARCHIVISTICHE</p> | |
| <p><i>fonti archivistiche</i></p> | <p>A. S. BO: Nozze bol. 11/15</p> |
| <p>BIBLIOGRAFIA</p> | |
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>V. RONCUZZI ROVERSI MONACO, <i>Giovanni Gozzadini e la raccolta iconografica donata all'Archiginnasio</i>, «Carobbio», n. 15, 1989, pp. 317 – 324.</p> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, II, 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le Nozze di Sua Eccellenza marchese Gian = Girolamo Pallavicini con Sua Eccellenza la signora donna Lucrezia Lambertini. Versi del sig. Vincenzo Corazza. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Corazza |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 274 mm |
| <i>larghezza</i> | 203 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | <p>Front. inciso con vignetta (calcografia, 74 x 111 mm) in cui vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un putto su un delfino in primo piano, sullo sfondo si intravede una città che sorge su un fiume (calcografia, 47 x 42 mm). A p. 7 la testata è ornata da un'incisione in cui sono rappresentate le mura di una città sulla destra, e sullo sfondo altri edifici immersi in un rigoglioso paesaggio (calcografia, 35 x 94 mm). La lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un sentiero immerso nel verde che conduce ad una torre semidiroccata (calcografia, 32 x 32 mm)</p> <p>A p. 24 l'incisione nel finalino ritrae tre putti seduti sulle nuvole: il primo tiene due colombe legate da due nastri, il secondo si sta posando sul capo una corona mentre il terzo brandisce una spada (calcografia, 51 x 55 mm).</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Vincenzo Corazza (Bologna 1721 ca . dopo il 1799), fu abate e poeta arcade col nome di Licinio Foloniano. Divenne segretario di monsignor Millo a Roma negli anni 1770 – 1772, poi si trasferì a Napoli dove nell'87 aveva l'incarico di istitutore presso la famiglia reale. Ebbe frequenti contatti con personaggi bolognesi che introdusse negli ambienti napoletani, fu amico del Parini, del Bertola e del Fantoni, fu tra gli scrittori che parteciparono alla miscellanea per le nozze Lambertini - Savorgnan dal titolo <i>I Riti nuziali degli antichi romani</i> con il canto <i>L'acconciatura del capo</i> (1762), e nel 1778 pubblicò <i>l'Inno al sole</i>. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/16 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 212.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1447.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 42.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, II, 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le Muse in gara per le Nozze felicissime delle Eccellenze il signor Gian-Girolamo Pallavicini marchese di Scipione e la signora donna Lucrezia Lambertini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie, figure allegoriche |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1760 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pietro Locatelli |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a Modena intorno alla metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Pietro Locatelli f. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Pietro Locatelli |
| <i>dati anagrafici</i> | Attivo a Modena intorno alla metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Pietro Locatelli f. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Giandolini; Filippo Erolani, fra gli Arcadi Dorico Dioneo; Giampiero Zanotti; Benedetto Canalini, fra gli Arcadi Brunesto Antenate; Giacinto Fabri; Francesco Manenti; Giampaolo Polisini; Dominici Todero; Panighetti; Bartolomeo Sabbionati; Francesco Maria Zanotti, fra gli Arcadi Onto Peliaco; |

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Appiano Buonafede; Giuliano Cassini; Dorico Dioneo; Giovan Battista Vicini; Vacinetti; Clemente Sibillato; Vincenzo Meregunda; Guido Ascanio Scutellari Aiani; Michele Rossi; Bartolomeo Sabbionato; Pietro Chiari, fra gli Arcadi Egerindo Criptonide; Bonifazio Collina; Ludovico Savioli Fontana; Homoboni Pisoni; Pantavini; Giovanni Bonaccioli; Giovan Girolamo Agnelli; Francesco Manetti; M.R.P.M.; Lorenzo Fusconi; Giacinto Gandolfi; Carlo Innocenzo Frugoni; Camillo Zampieri, fra gli Arcadi Asceta Eveno; Ercole Maria Zanotti; Bartolomeo del Teglia; Petronio Brunelli; Valentino Lucchesi; Antonio Cristofori; Alfonso Bonfioli. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 283 mm |
| <i>larghezza</i> | 207 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 84 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi accompagnati da tre putti: quello al centro tiene una fiaccola e un ramoscello d'ulivo mentre gli altri ai due lati, un maschio e una femmina, sostengono una catena con la quale stanno unendo i due stemmi. Uno striscione sottostante reca " <i>Sic voluere dii</i> ". L'incisione è firmata in basso a destra da Pietro Locatelli (calcografia, 117 x 100 mm). Front. inciso in bianco e nero con vignetta (calcografia, 5 x 5,5 cm) in cui è rappresentato un giovane, vestito in abiti contemporanei, intento a scrivere seduto su una roccia ispirato da Cupido. Anche la parte interna presenta diverse incisioni: a p. 3 la lettera capitale è racchiusa entro un riquadro con un paesaggio sul cui fondo appare la città di Bologna. A p. 12, entro un ampio riquadro il Tempo è raffigurato come un uomo anziano alato, seduto su una roccia e accompagnato dai suoi attributi: una clessidra e la falce. L'uomo sta indicando una imponente lapide su cui sono incise le seguenti parole: " <i>PRO FELICITATE VIRI NOBILISSIMI HIERONIMI PALLAVICINI MAGNANIMI CATL. PRUDENTIS PARISQUE NOBILITATIS PUELLAE LUCRETIAE LAMBERTINAE SOLERTIS LEPIDAE AD OMNEM ELEGANTIAM ERUDITIAE IN MAGNUM UTRISQUE GENTIS SOLAM ET PATRIAESPEM NUPTIALE FOEUDUS INEUNTIUM VOTA SUSCEPTA</i> " (calcografia, 155 x 110 mm). A p. 25, nel finalino, si trova una piccola incisione rappresentante una divinità fluviale sdraiata su un piedistallo |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>sorretto da due tritoni; a p. 31 vi è raffigurato Imeneo su una raffinata cornice, a p. 49 due angioletti sorreggono un canestro di fiori e frutta; a p. 61 due putti si abbracciano mentre stanno seduti su un ramoscello di agrifoglio: quello di destra ne tiene uno in mano. A p. 74 per decorare il finalino sono stati incisi un cigno e un leone che tiene posata una delle sue zampe su una del primo, avvolti da uno striscione che reca “<i>concordi pace ovid.</i>”. I numeri di pagina sono incorniciati da piccoli fiori stilizzati.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Diverse annotazioni all'interno dei componimenti forniscono delucidazioni storiche sulla storia delle due famiglie. L'immagine del frontespizio è stata in parte ripresa dalla copertina degli <i>Amori</i> di Lodovico Savioli, dove l'autore era rappresentato nell'atto di scrivere, ispirato da Cupido. Manca completamente la figura della Musa alle spalle del giovane, elegantemente adagiata su una nube. Anche la città di Bologna, che compariva sullo sfondo e l'imponente albero che campeggiava sulla destra sono stati eliminati, quest'ultimo sostituito da un piccolo arboscello. L'incisione originale venne realizzata da Filippo Ricci e stampata a Venezia dal Remondini nel 1758.</p> <p>Cfr. <i>Pietro Locatelli</i> nelle nozze Zambeccari – Pepoli, 3 pp. 467 – 470.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 11/17 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CAMPORI, <i>Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi</i>, Tipografia della R.D. Camera, Modena, 1855, rist. anast. [Bologna, 1969], p. 292.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 212.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1447.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VI, Torino, Bolaffi, 1972, pp. 460 - 461.</p> |

ALDROVANDI – FONTANELLI 1761

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Aldrovandi – Fontanelli), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Il trionfo delle Grazie. CANZONI anacreontiche del P.D. Luigi Maria Sambuceti barnabita per le acclamatissime Nozze del nobile ed eccelso signore Gianfrancesco Aldrovandi Mariscotti conte di Viano, e Piagna, Gentiluomo di Camera di Sua Maestà il Re di Sardegna con la nobil dama signora marchesa donna Lucrezia Fontanelli di Modena. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Instituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giacomo Graffi; Luigi Maria Sambuceti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 146 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 23 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta: due putti si abbracciano seduti su un festone |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | (calcografia, 27 x 64 mm). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro decorato da colombe e girali di foglie. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Francesco Giovanni Aldrovandi Marescotti (Bologna 1727 – Modena 1780), figlio di Riniero Aldrovandi e di Anna Colonna, fu conte e senatore nel 1760 e gonfaloniere nel 1771 e nel 1775. Aveva sposato nel 1761 Lucrezia, figlia del marchese Alfonso Fontanelli di Reggio. Con il suocero Alfonso Vincenzo Fontanelli condivise l'amore per il teatro, attraverso la traduzione e la rappresentazione di alcune tragedie di Racine e di Voltaire. Francesco fece ristrutturare da Francesco Topolini la sua villa di Camaldoli, che continuamente abbellì modificò, costituendovi anche un teatro nel quale periodicamente organizzava rappresentazioni i cui interpreti erano gli stessi familiari e amici e alle quali partecipava lui stesso. Si sa che vi abitava nel 1779, anno in cui vi fu un terremoto che lo costrinse a riparare a Modena, dove morì l'anno seguente. Fu sepolto nel suo feudo di Viano nel modenese. Fra gli Arcadi della Colonia Renia era noto col nome di Diodoro Teseio.</p> <p>Le tre canzoni inserite all'interno del libretto alludono alle tre Dee che omaggiano con la bellezza, la fecondità e la pace le presenti nozze.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 1/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 216.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1383.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, pp. 180.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 76 - 77.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 23.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, II, 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le acclamatissime seguite Nozze del nobil ed eccelso sig. senatore Gian Francesco Aldrovandi Mariscotti conte di Viano, e Piagna, Gentiluomo di Camera di Sua Maestà il Re di Sardegna, Senatore di Bologna con la nobil dama signora marchesa donna Lucrezia Fontanelli dama d'onore della serenissima Principessa Maria d'Este. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | coppia di giovani |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Instituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Lorenzo Fusconi; Alfonso Taccoli; Giulio Civetti; Jacopo Alessandro Calvi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 248 mm |
| <i>larghezza</i> | 197 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 75 x 97 mm) rappresentante una coppia di giovani entro un paesaggio campestre. La fanciulla, |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | seduta al di sotto un albero, tiene tra le mani un canestro di fiori e il giovane sembra invitarla a fare una passeggiata. I numeri di pagina sono incorniciate da fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Francesco Giovanni Aldrovandi Marescotti (Bologna 1727 – Modena 1780), figlio di Riniero Aldrovandi e di Anna Colonna, fu conte e senatore nel 1760 e gonfaloniere nel 1771 e nel 1775. Aveva sposato nel 1761 Lucrezia, figlia del marchese Alfonso Fontanelli di Reggio. Con il suocero Alfonso Vincenzo Fontanelli condivise l'amore per il teatro, attraverso la traduzione e la rappresentazione di alcune tragedie di Racine e di Voltaire. Francesco fece ristrutturare da Francesco Topolini la sua villa di Camaldoli, che continuamente abbellì modificò, costituendovi anche un teatro nel quale periodicamente organizzava rappresentazioni i cui interpreti erano gli stessi familiari e amici e alle quali partecipava lui stesso. Si sa che vi abitava nel 1779, anno in cui vi fu un terremoto che lo costrinse a riparare a Modena, dove morì l'anno seguente. Fu sepolto nel suo feudo di Viano nel modenese. Fra gli Arcadi della Colonia Renia era noto col nome di Diodoro Teseio.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 216.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1383.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, pp. 180.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 76 - 77.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 23.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Aldrovandi - Fontanelli), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | I Fasti d'Imeneo nelle Nozze degli Dei e del nobile ed eccelso sig. senatore conte Gio. Francesco Aldrovandi Mariscotti con la nobil donna la signora marchesa D. Lucrezia Fontanelli pubblicati in occasione del primo Ingresso di esso sig. senatore al Gonfalonierato di Giustizia. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo, rappresentazione allegorica di una città, città |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Antonio e Giacomo Taruffi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1772 – Roma 1786 – Bologna ? - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia del S. Ufficio a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Foschi |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a Bologna tra il 1743 – 1778 |
| <i>referimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Ioseph Foschi fe: |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Domenico Maria Fratta |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1696 – 1763 |
| <i>referimento intervento</i> | inventore e disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Dom. Ma. Fratta Inv. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Galvani; “Le nozze di Giove e di Giunone” di Flaminio Scarselli; “Le nozze di Nettuno e Anfitrite” di Lodovico Savioli; “Le nozze di Plutone e Proserpina” di Gioseffo Ritorni; “Le nozze di Apollo e Calliope” di Agostino Paradisi; “Le nozze di Cupido e Psiche” di Giuseppe Maria Tozzi; “Le nozze di Titone e dell’Aurora” di Giuliano Cassini; “Le nozze di Peleo |

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | e Teti” di Giovanni Battista Vicini; “Le nozze di Bacco e Arianna” di Vincenzo Corazza. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 356 mm |
| <i>larghezza</i> | 246 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XCIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa (calcografia, 292 x 184 mm): Imeneo, coronato di rose e con la sua torcia in mano, indica, rivolgendosi a Felsina seduta ai piedi di un albero, gli stemmi delle due famiglie degli sposi trasportati in cielo da due sgambettanti amorini. Sullo sfondo è visibile la città di Bologna, e sotto a questa composizione, inserita all'interno di una cornice, è scritto “<i>Magnorum taedas Superum, noctesque jugales Et coeli veneranda canunt connubia Musae. Gabriel: Attil: Epitalam</i>”. L'incisione è firmata “Dom. Ma. Fratta Inv.:</p> <p>” e “Ioseph Foschi fe:”. Nessuna incisione nel frontespizio. Nella pagina successiva sono rappresentati i ritratti degli sposi inseriti entro una ricca cornice sostenuta da due amorini e posti su un altare con esedra, entro la quale sono posti gli stemmi delle famiglie degli sposi. Tutta la composizione è collocata sullo sfondo di un ricco tendaggio che sembra essere stato appena sollevato per disvelare l'opera. L'incisione è firmata in basso a sinistra L. Capponi f: in Bologna (calcografia, 290 x 198 mm) [fig. XIX]. A p. 7 la lettera capitale è decorata da festoni di fiori da due amorini (calcografia, 97 x 65 mm). A p. 1 (la numerazione ricomincia) la testata è decorata da una vignetta (calcografia, 93 x 137 mm) in cui è rappresentato un fiume che passa attraverso un paesaggio di campagna. Sul lato destro, in primo piano è rappresentata Giunone seduta su una roccia all'ingresso di una grotta, che tiene in grembo Giove che ha preso qui le sembianze di un cuculo; un temporale si sta abbattendo poco lontano da dove lei si trova, cogliendo alla sprovvista un viandante che passava sul ponte sul fiume, e ben visibile nel cielo si nota una saetta. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f. ed è posta a capo del componimento “Le nozze di Giove e Giunone”. La lettera capitale è realizzata con motivi vegetali e fiori (calcografia, 55 x 61 mm). A p. 9, nel finalino è incisa una vignetta (calcografia, 64 x 107 mm): Giunone assisa sul suo carro trainato da pavoni fra le nubi, è accompagnata da un'acquila, simbolo di Giove, che tiene fra le zampe alcune saette. Nel finalino di p. 16 è stata incisa una</p> |

vignetta (calcografia, 64 x 91 mm) in cui è rappresentato un ponte su un fiume ai piedi di una città fiancheggiato a sinistra da un grande albero e a destra da un mulino. A p. 17 la testata è decorata da una vignetta (calcografia, 94 x 140 mm): Nettuno in primo piano sul suo carro trainato da cavalli marini, sta aiutando Anfitrite a salirvi sopra; in secondo piano sulla destra un tritone sta giocando insieme a tre sirene e nel cielo, Giove sulla sua aquila e Giunone accompagnata da un pavone, accorrono per festeggiare il lieto evento delle nozze fra Nettuno e Anfitrite. Anche questa incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f.. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 43 x 53 mm). A p. 21 nel finalino è incisa una vignetta in cui sono rappresentati in primo piano il Reno ed un putto recante i simboli di Imeneo, ossia una torcia e due cuori. I due si trovano in riva al fiume che conduce il nostro sguardo verso lo sfondo, dove è visibile la città di Bologna (calcografia, 73 x 85 mm). A p. 22 la testata è arricchita da una vignetta (calcografia, 92 x 140 mm) nella quale è rappresentato il Ratto di Prosperina: Plutone sul suo carro immerso fra le fiamme ha trascinato via la fanciulla allontanandola dalle compagne che levano disperate le braccia al cielo; Cupido in volo nell'angolo destro in alto è pronto a scoccare una delle sue frecce. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f.. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 51 x 42 mm). A p. 31 nel finalino è incisa una vignetta (calcografia, 127 x 97 mm): una quinta arborea incornicia un paesaggio in riva ad un lago dove si staglia un'imponente edificio all'antica, molto vicino all'architettura veneziana del XVI sec. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f. A p. 23 nella testata è rappresentato Apollo in primo piano, seduto su una roccia che guarda sospirante il cielo nel quale vola un Pegaso. La nostra attenzione è condotta in secondo piano oltre che dallo sguardo di Apollo, anche dal gesto di Cupido in volo sopra di lui. Tutta la scena è ambientata in una pianura ai piedi di un'alta montagna. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f. ed è posta a decorare il composinimento di Agostino Paradisi intitolato "Le nozze di Apollo e Calliope". La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 55 x 62 mm). Nel finalino di p. 40 è incisa una vignetta (calcografia, 62 x 91 mm) rappresentante un paesaggio con case e granaio. A p. 41 nella testata (calcografia, 92 x 138 cm) è incisa Psiche in volo su un paesaggio dalla fauna assortita (vista la presenza di una palma e di altre piante esotiche accanto ad alberi più nostrani), attirata dal fiato di Cupido, di cui è disegnato soltanto il volto. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f. [fig. 247g]. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 51 x 53 cm). A p. 63 il finalino è decorato da un fregio decorativo con colombe che giocano fra girali di foglie (calcografia, 32 x 111 cm); a p. 65, invece una face, una faretra, un ramoscello d'alloro e uno di mirto, sono incrociati tra loro sullo sfondo di una lira (calcografia, 40 x 94 mm). Nella testata di p. 66 è incisa una vignetta (calcografia, 95 x

| | |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>141 mm) nella quale è rappresentato Titone che, a braccia aperte, accoglie Aurora sul suo carro. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f.. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 50 x 49 mm). Il finalino di p. 72 è decorato da un piccolo amorino che regge nella mano sinistra una corona d'alloro e nella destra un nastro (calcografia, 51 x 65 mm). La testata di p. 73 è arricchita da una vignetta (calcografia, 92 x 138 mm): Peleo si affaccia a poppa della sua nave per poter incontrare Teti, venuta ad accoglierlo sul suo carro trainato da delfini e accompagnata da alcune sirene. L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f.. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 50 x 40 mm). A p. 80 nel finalino è inciso un amorino seduto su un capitello che tiene in mano un giglio (calcografia, 57 x 80 mm). Nella testata di p. 81, entro una vignetta, è incisa Arianna che sospirante guarda il mare solcato da una nave, non accorgendosi di aver attirato l'attenzione di alcuni satiri che la indicano dalla foresta (calcografia, 93 x 140 mm). L'incisione è firmata in basso a sinistra L.Capponi f.. La lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 54 x 57 mm).. Nel finalino di p. 92 un amorino in volo reca una tromba e un mazzo di fiori (calcografia, 152 x 117 mm). A p. 93 la lettera capitale è realizzata con fiori e motivi vegetali (calcografia, 56 x 60 mm).</p> |
| <p>NOTIZIE STORICO – CRITICHE</p> | |
| <p><i>notizie storico - critiche</i></p> | <p>Alla collocazione 17.Nozze (Aldrovandi – Fontanelli), 2 si trova l'opuscolo stampato a Faenza, città natale della sposa. Per le nozze dei due nobili sposi venne realizzato invece a Bologna il presente poemetto d'argomento mitologico, di gusto assai raffinato, splendido esempio, nell'ambito delle pubblicazioni occasionali, degli esiti raggiunti dall'editoria bolognese del Settecento. Fu donato ai coniugi, non il giorno stesso delle nozze, ma solo alcuni mesi dopo, in concomitanza alla nomina a Gonfaloniere di Giustizia dello sposo, a causa dell'epidemia che si era diffusa mentre gli autori, poeti e scrittori della città, di Reggio e di Modena erano al lavoro. L'avvocato Francesco Galvani offrì agli sposi il volume allo scopo di onorare le fauste nozze destinate dal cielo, nella speranza che le favolose vicende narrate nei componimenti, potessero essere fonte di ispirazione per i due nuovi coniugi.</p> <p>Francesco Giovanni Aldrovandi Marescotti (Bologna 1727 – Modena 1780), figlio di Riniero Aldrovandi e di Anna Colonna, fu conte e senatore nel 1760 e gonfaloniere nel 1771 e nel 1775. Aveva sposato nel 1761 Lucrezia, figlia del marchese Alfonso Fontanelli di Reggio. Con il suocero Alfonso Vincenzo Fontanelli condivise l'amore per il teatro, attraverso la traduzione e la rappresentazione di alcune tragedie di Racine e di Voltaire. Francesco fece ristrutturare da Francesco Topolini la sua villa di Camaldoli, che continuamente abbellì modificò, costituendovi anche un teatro nel quale periodicamente organizzava rappresentazioni i cui interpreti erano gli stessi familiari e amici e alle quali partecipava lui stesso. Si sa che vi abitava nel 1779, anno in cui vi fu un terremoto che lo costrinse a riparare a Modena, dove morì l'anno seguente. Fu sepolto nel suo feudo di Viano nel modenese. Fra gli Arcadi della Colonia Renia era noto col nome di Diodoro Teseio.</p> <p>Cfr. <i>Giuseppe Foschi</i> all'interno delle nozze Albergati – Orsi,</p> |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>pp. 407 – 410. Cfr. <i>Domenico Maria Fratta</i> all'interno delle nozze Pepoli – Caprara, pp. 397 – 402. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo e Giacomo Taruffi</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per il contratto di locazione della tipografia e annessi per dieci anni a Giuseppe e Giacomo Taruffi del maggio 1759, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, III, f. 184v. A. S. BO: per la cessione della conduzione del mulino di Sesto ai Taruffi da Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Camillo Zampieri</i>, 22 novembre 1759.</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p><i>Il libro illustrato a Bologna nel Settecento</i>, catalogo, 2007, pp. 176 - 177. V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i>, in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 157 – 158. E. BÉNEZIT, <i>Dictionnaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs</i>, Librairie Gründ, Francia, vol. IV, p. 16, 1951. G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 182. L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 295 - 299. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1382. A. MAZZA, <i>Domenico Maria Fratta (Bologna, 1696 – 1763)</i>, in F. VARIGNANA – A. MAZZA (a cura di), <i>I Panduri a Bologna. Il "Libro" di Domenico Maria Fratta in Palazzo Abatellis di Palermo</i>, catalogo della mostra di San Giorgio in Poggiale, 20 gennaio – 17 marzo 1996, Bologna, 1996, pp. 61 - 85. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 169. M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 85. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. C. VIVALDI - FORTI, <i>Una famiglia storica dell'Appennino emiliano a Bologna: i Taruffi</i>, in «Strenna storica bolognese», 33, 1983, pp. 325 – 356. G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i>, Bologna, 1977, rist. anast. [Bologna, 1939], pp. 308 – 318. <i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori</i></p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------|
| | <i>italiani dall'XI al XX secolo</i> , vol. V, Torino, Bolaffi, 1974, pp. 159 - 160. |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------|

Vista la presenza di più incisioni firmate, e per dare adeguato spazio a tutte, in questo caso si è preferito dividere la scheda in due parti, demandando alla seguente, il compito di indicare tutte le notizie riguardanti le varie vignette poste nelle testate e nei finalini, in apertura e in chiusura dei diversi componimenti opera, anche laddove non compare la firma, di un unico artista, Lorenzo Capponi.

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Lorenzo Capponi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1733 - 1771 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | L. Capponi f. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Lorenzo Capponi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1733 - 1771 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | L. Capponi f. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Questo piccolo gioiello tipografico è particolarmente interessante, non solo per la raffinata resa iconografica, ma anche per i componimenti poetici in essa contenuti. I sette canti presenti all'interno celebrano le nozze delle antiche divinità greco – romane, narrate da Imeneo, divinità protettrice delle nozze, venendo a rappresentare per i due novelli sposi una serie di modelli amorosi da seguire. Come si è già visto dalla descrizione del libretto, una testata, un capolettera e un finalino ornano ciascun canto: le testate furono tutte realizzate all'acquaforte da Lorenzo Capponi e probabilmente anche diversi finalini sono opera del medesimo artista, nonostante l'assenza della firma. Le testate, che illustrano i momenti salienti del racconto mitologico, assumono una valenza principalmente didascalica, a supporto della narrazione. Nel primo canto, in particolare, sono state aggiunte dallo Scarselli alcune note riguardanti la favola mitologica che, insieme alle immagini, forniscono un quadro ancor più dettagliato delle vicende che portarono al matrimonio tra Giunone e Giove.</p> <p>Lorenzo Capponi nasce a Bologna nel 1733 e muore nella stessa città nel 1771. Egli lavorò per il libraio Luigi Guidotti ed è solitamente ricordato per le nove tavole con la <i>Pianta e spaccato del nuovo Teatro di Bologna</i>, impresa in occasione della quale il nostro incisore lavorò in compagnia di Antonio Galli Bibiena. Le idee proposte dal Bibiena per questo nuovo Teatro cittadino, caldeggiato da numerosi nobili e letterati, incontrarono numerose polemiche, che vennero rivolte soprattutto ai progetti della parte interna del Teatro Comunale. Nel piano del famoso architetto esisteva un voluto scarto stilistico tra la zona della platea e quella del palcoscenico. Le modifiche imposte ad Antonio, che condussero a notevoli trasformazioni nella costruzione del teatro, vennero sottolineate in un'anonima pubblicazione curata dal Longhi in occasione dell'inaugurazione, la quale peraltro offrì un</p> |

| | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | ulteriore motivo di polemica, suscitando il risentimento di Lorenzo Capponi (evidente in una lettera ad un amico), che si accingeva a una sua redazione delle incisioni della pianta e dello spaccato del Teatro, che videro la luce solo nel 1771. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p><i>Il libro illustrato a Bologna nel Settecento</i>, catalogo, 2007, pp. 176 - 177.</p> <p><i>Visitiamo il Teatro. Guida alla conoscenza e alla scoperta del Teatro Comunale di Bologna: storia, tradizioni, architettura, attività</i>, Bologna, 1987.</p> <p>E. BÉNEZIT, <i>Dictionnaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs</i>, Librairie Gründ, Francia, vol. II, 1949, p. 303.</p> <p>W. BERGAMINI, <i>Antonio Galli Bibiena e la costruzione del Teatro comunale di Bologna</i>, in <i>Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro Comunale di Bologna</i>, Edizioni Alfa, Bologna, 1966, p. 92 - 93.</p> <p>E. FREGNI, <i>Librai e botteghe di libri</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, p. 307.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi dOnorato Porri, Siena, tomo I, 1808, p. 180.</p> <p><i>Lettera di Lorenzo Capponi a un suo amico</i>, giugno 1763, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, colloc. 17.Storia artistica, caps. G.N.9.</p> <p>C. LE BLANC, <i>Manuel de l'amateur d'estampes</i>, Amsterdam, G.W. Hissink & Co., vol. I, 1970, p. 587.</p> <p><i>Pianta e spaccato del Nuovo Teatro di Bologna</i>, in Bologna, per Lelio dalla Volpe Editore dell'Istituto delle Scienze, MDCCLXXI.</p> <p>U. THIEME - F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, 1911, vol. V, p. 552.</p> |

BONCOMPAGNI – SFORZA 1761

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VI, 22 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | <p>PER le faustissime Nozze di Sua Eccellenza il signor Don Antonio Boncompagni Ludovisi duca d'Arci, e Principe di Venosa &c. con Sua Eccellenza la signora Donna Vittoria Duchessa Sforza Cesarini. A sua Eccellenza il signor D. Gaetano Boncompagni Ludovisi padre dello Sposo, Principe di Piombino, Marchese di Populonia, Signore delle Terre di Scarlino, Suvreto, e Buriano, dell'isole Marittime dell'Elba, di Monte Cristo, e Pianosa, Principe di Venosa, Conte di Conza, Duca di Sora, e Arce, Marchese di Vignola, Signore delle Città d'Acquino,d'Arpino, della Terra, di Rocca Secca, e loro Stati, Cavaliere dell'Insigne Ordine del Toson d'Oro, e dell'altro di S. Gennaro &c. Giulio de' Nobili de' signori dello Smerillo Governatore Generale di</p> |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Vignola. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>Soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giulio de' Nobili; Giulio Cesare Tassoni, fra gli Arcadi Teolgildo Epitersense; Giampietro Zanotti; Andrea Cortese; Michele Girolamo Zocca; Ludovico Savioli; Francesco Fontana; Domenico Girolamo Minghelli, fra gli Arcadi Aurasio Cerineate; Agostino Paradisi; Zitalce Melenidio; Marco Eugenio Pesci; Ercole Maria Zanotti; N.N.; Francesco Canuti Castelvetri; Giuseppe Tozzi; Gioseffo Antonio Plessi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 154 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 35 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 10, 21 e 26 nei finalini sono rappresentate due faretre piene di frecce, che probabilmente vogliono richiamare la figura di Cupido, incrociate tra loro entro una cornice decorativa. A p. 32, invece, due campanule sono intrecciate da nastri disposti decorativamente. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Antonio, figlio di Gaetano Boncompagni, sposò in prime nozze una donna della famiglia Orsini e successivamente Vittoria Sforza |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Cesarini. Nominato senatore nel 1777, non fu mai gonfaloniere. Ancora vivente nel 1797 quando venne sciolto il senato, morì a Roma il 14 maggio 1805. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/8 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 216.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1391.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 104.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

GOZZADINI – SEGNI 1761

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,5 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | RIME per le acclamatissime Nozze del nobilissimo ed eccelso sig. senatore Ulisse Giuseppe Gozzadini Poeti con la nobil donna la signora contessa Anna Segni. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1704 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell' Instituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Pecis; Lodovico Preti; Pio Nicola Fabri |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 243 mm |
| <i>larghezza</i> | 190 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 72 x 92 mm) rappresentante Cupido dormiente ed altri due putti dispettosi che sembrano volerlo infastidire. A p. 2 la lettera capitale (calcografia 51 x 50 mm) è inserita entro un paesaggio di campagna sul cui fondo si intravede una casa. A p. 10 nel finalino sono incisi due putti seduti su un festone di agrifoglio che giocano tra di loro (calcografia, 51 x 90 mm). A p. 14 due angioletti uniscono al centro i simboli connotativi di Imeneo (calcografia, 58 x 58 mm) e a p. 18 un putto sdraiato a terra sta leggendo un libro (calcografia, 42 x 81 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell' Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell' Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 216. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell' Archiginnasio</i> , in «L' Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1414. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l' Istituto delle scienze e Petronio</i> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, VI,20 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | EPITALAMIO per le applauditissime Nozze del nobile uomo ed eccelso sig. senatore Ulisse Gozzadini Poeti colla nobile donna signora contessa Anna Segni del padre baccelliere Giuseppe Antonio Predieri de' Servi di Maria. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Venere |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1761 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1704 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giuseppe Antonio Predieri |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 184 mm |
| <i>larghezza</i> | 120 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 52 x 50 mm) rappresentante Venere, assisa sulle nuvole, che regge una fiaccola nella mano sinistra e un pomo nella destra. A p. 5, entro una ricca cornice, nel finalino, è raffigurato un paesaggio agreste. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 6/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 6. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1414. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 32, 1996, pp. 61 - 63. |

CALVI – SALAROLI 1762

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze tra il nobile uomo signor conte Giuseppe Calvi di Parma e la nobile donna signora marchese Camilla Vittoria Salaroli di Bologna. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1762 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Eligio Landini; Francesco Maria Zanotti; Agatopisto Cromaziano; Antonio Monti; Giuseppe |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Zanetti Falloppia; Giuseppe Ballanti; Marc'Antonio Cristofori; Girolamo Desideri; Michele Girolamo Zocca; Giuseppe Maria Tozzi; Nisalvo Minè; Lorenzo Fusconi; Luigi Maria Sambuceti; Sandiccio Platanoniaco; Polinto Delfico; Nicolò Giusti; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 233 mm |
| <i>larghezza</i> | 181 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 71 mm) in cui è rappresentato Imeneo seduto su una roccia, immersa in un tranquillo paesaggio, che regge con la sinistra la face e con la destra due cuori infiammati. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato un paesaggio con un forte (calcografia, 29 x 31 mm). A p. 14 il finalino è arricchito dalla figura di Giunone, rappresentata assisa su una nuvola con in mano uno scettro e affiancata da un pavone, suo attributo iconografico (calcografia, 52 x 50 mm). A p. 28 nella medesima parte della pagina è rappresentato un giovane pastore che suona il flauto assiso su una roccia immersa in una piccola radura. Accanto a lui si trova il suo cane, ai suoi piedi ha abbandonato il cappello e il bastone e, in secondo piano sulla destra, si possono scorgere le capre chiuse dentro al recinto (calcografia, 50 x 50 mm). |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/32 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 222. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>«L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

LAMBERTINI – SAVORGNAN 1762

La presente scheda è una delle più complesse fra quelle sin qui raccolte, ho deciso quindi di procedere fornendo i dati dei diversi artisti e l'interpretazione delle singole rappresentazioni, suddividendo la scheda in più parti, allo scopo di dare adeguato spazio ad ogni personaggio che ha contribuito alla realizzazione dell'opuscolo.

| | |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.X.I.2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | I Riti nuziali degli antichi Romani per le Nozze di sua eccellenza don Giovanni Lambertini con sua eccellenza donna Lucrezia Savorgnan. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica con stemmi delle famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1762 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1704 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Leonardis |
| <i>dati anagrafici</i> | Palma, Friuli 1723 – Venezia 1797 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giac. Leonardis sculp. in Venezia |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Vittorio Bigari |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1692 – 1776 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>sigla</i> | Vittorio Bigheri delin. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Lettera dedicatoria di Lorenzo Becadelli; Dissertazione di Diomede Egeriaco (Mons. Floriano Malvezzi) e Capitoli di vari: "Gli auspici" di Lodovico Preti; "L'anello" di Luigi Maria Sambuceti; "L'acconciatura del capo" di Vincenzo Corazza; "Il Flammeo" di Camillo Zampieri; "Le vesti" di Agostino Paradisi; "La confarreazione" di Giovanni Scotti; "Il Ratto e l'Accompagnamento" di Flaminio Scarselli; "L'ingresso nella casa dello sposo" di Giuseppe Tozzi; "La cena" di Lorenzo Fusconi; "Il Talamo" di Filippo Ercolani; Giacomo Biancani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 395 mm |
| <i>larghezza</i> | 260 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 99 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa (calcografia, 270 x 185 mm) da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Vittorio Bigari [fig. XX]. In essa Giunone e Venere, vengono trasportate da una nuvola al cospetto di Giove che si trova seduto su un imponente trono. Giunone porge a Giove gli stemmi delle due famiglie perché li benedica. Accanto alla dea sono rappresentate due cornacchie che portano un papavero ciascuna. Queste ultime, nell'antichità, erano viste come augurio di felici nozze e come portatrici di fecondità. Più in basso, nell'angolo destro, si trovano in piedi Diana, la dea vergine per eccellenza, simbolo di castità e per questo protettrice delle giovani fanciulle sino al momento del matrimonio, ed un'altra figura femminile di difficile identificazione. La donna è la rappresentazione allegorica della Persuasione. Quest'ultima è rappresentata un po' diversamente rispetto alle antiche immagini. Tiene una lingua sopra la fronte (visibile soprattutto nel disegno preparatorio), strumento e simbolo compito; nella mano destra stringe una fune per legare a sé i desideri umani; un occhio è aperto fra i suoi piedi, perché l'accortezza precede sempre le sue decisioni. Con la mano destra, invece, tiene al guinzaglio un animale a tre teste: con la testa di cane è simboleggiata la benevolenza necessaria a persuadere, con quella di gatto la destrezza e con l'ultima di scimmia la docilità. Sullo sfondo, in basso a sinistra si intravede la città di Bologna. |

Una seconda tavola incisa da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Flaminio Minozzi Bonon, vede inseriti, entro una complessa architettura, i ritratti degli sposi in due cornici ovali particolarmente raffinate. Nel basamento gli stemmi delle famiglie sono sorretti da un leone e da un ghepardo (calcografia, 281 x 199 mm) [fig. XXI]. Front. senza incisione p. 1 la lettera capitale è inserita entro un paesaggio agreste, dove su una collinetta si intravede una donna seduta di spalle con in braccio il suo bambino (calcografia, 48 x 48 mm). A p. 2 la lettera capitale (calcografia, 51 x 51 mm) è inserita entro una fuga prospettica di una città all'interno di un paesaggio sul cui fondo spicca un monte. A p. 24 una serie di bastoni di diverse fattezze sono intrecciati tra di loro nel finalino (calcografia, 114 x 129 mm). Dopo le prime 75 pagine la numerazione ricomincia. A p. 1 nell'incisione (calcografia, 95 x 173 mm) della testata una figura completamente coperta da un panno, si trova all'ingresso di un tempio e tiene in mano un corto bastone la cui punta è arricciata. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Bigari. A p. 3, nel finalino, entro un medaglione, in un piccolo tabernacolo, si trovano due colombe (calcografia, 77 x 79 mm). A p. 4 nella vignetta della testata (calcografia, 93 x 171 mm) è inserita una natura morta composta da vari oggetti. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Flaminio Minozzi. A p. 10 nel finalino entro un medaglione (calcografia, 77 x 77 mm) in rilievo, sono raffigurati un anello su cui due mani si stringono a simboleggiare l'unione dei due sposi, accompagnati dalla scritta "*FIDES MUTUA*". A p. 11, nella vignetta della testata (calcografia, 94 x 170 mm), è rappresentato su un piedistallo ovale un uomo ferito al torace semi accasciato al terreno e, accanto a lui una tromba, quella che potrebbe essere la pelle di una biscia ed un coltello. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Gaetano Gandolfi [fig. 252e]. A p. 16, entro un medaglione, nel finalino, è rappresentata una donna in piedi che tiene una lunga asta nella mano destra e nella sinistra una patera recante la scritta "*REGINA ONAL*" (calcografia, 78 x 76 mm). A p. 17, sempre nella vignetta della testata (calcografia, 95 x 171 mm), una giovane donna sta parlando con un'altra che sta disvelando il suo volto, fino a quel momento coperto da un velo. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Ferri. A p. 21, nel finalino, entro una medaglia è raffigurata una donna seduta e, lungo la circonferenza, è incisa la scritta "*CONSTANTIAE*" (calcografia, 78 x 76 mm). A p. 22, in un'ampia stanza, atteggiate a statue, sono rappresentati Ercole e Giunone, a decorare la testata (calcografia, 98 x 172 mm). L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Gaetano Gandolfi. Nel finalino di p. 28 entro un medaglione è raffigurata un volto di profilo dietro al quale si staglia un bastone, probabilmente l'uomo è Ercole, simbolo di coraggio, forza fisica e virilità (calcografia, 78 x 77 mm). Nella vignetta della testata (calcografia, 99 x 175

| | |
|------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>mm) di p. 29 è rappresentato un numeroso gruppo di persone. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Ferri. A p. 35, nel finalino, entro una medaglia, un uomo e una donna, rappresentati a mezzo busto, si stringono la mano a simboleggiare l'unione che da quel momento li lega, ribadita ulteriormente dal testo augurale che percorre la circonferenza: "CONCORDIA" (calcografia, 62 x 94 mm). La testata di p. 36 è arricchita da un'incisione in cui è raffigurato il "Ratto delle Sabine" (calcografia, 94 x 174 mm). L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Ferri. Nel finalino di p. 39, entro una medaglia, è rappresentato il profilo del poeta "QUIRINUS" (calcografia, 70 x 77 mm). A p. 40, nella testata (calcografia, 95 x 171 mm), si trovano due gruppi di donne: il primo, composto da quattro figure, è intento a disegnare qualcosa su un ampio velo mentre il secondo è costituito da due donne, una sta filando seduta su una sedia e l'altra, in piedi, guarda verso di noi tenendo un pomo nella mano sinistra. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Ferri. A p. 45, entro una medaglia incisa nel finalino, è rappresentata una donna su un leone mentre sta suonando un tamburello (calcografia, 78 x 78 mm) A p. 46 nella vignetta della testata (calcografia, 97 x 175 mm) è raffigurato un banchetto che richiama quelli dell'antica Roma. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Gaetano Gandolfi. A p. 50, entro una medaglia nel finalino, è raffigurato un giovane con un corno e un piatto (calcografia, 66 x 94 mm). A p. 51, nella testata, sedute sul letto si trovano due donne: una di queste sta consolando l'altra piangente (calcografia, 94 x 170 mm). Ai piedi del letto si trova un giovane. L'incisione è stata realizzata da Giacomo Leonardis a Venezia su disegno di Angelo Ferri. Nel finalino di p. 54 è rappresentata una donna con un bambino seduto sulle gambe e altri due accanto a lei, accompagnata dalla scritta augurale: "FECUNDITAT" (calcografia, 77 x 77 mm).</p> |
| <p>NOTIZIE STORICO – CRITICHE</p> | |
| <p><i>notizie storico - critiche</i></p> | <p>Per l'illustrazione settecentesca bolognese questo libretto rappresenta il trionfo del gusto veneziano in città ed è espressione della forte volontà autocelebrativa che anima le due famiglie degli sposi, entrambe strettamente imparentate a vescovi di Roma (papa Lambertini e papa Rezzonico). Nel corredo iconografico trovano piena espressione quelle che sono le due grandi anime del Settecento, ossia il recupero e l'esaltazione della romanità, e il gusto per l'erudizione antiquaria. Ormai superate l'eleganza e il preziosismo della sensibilità <i>rocaille</i>, con l'avvento degli anni settanta del secolo, prendono forma nuovi moduli espressivi ispirati appunto al gusto dell'antico. Divulgatore di questi nuovi dettami, già affermatosi in Inghilterra e in Francia, fu nell'ambito bolognese Francesco Algarotti. Le figure che animano le testate della pubblicazione sono tratte in gran parte dal modello delle incisioni di P. S. Batoli per gli <i>Admiranda Romanorum antiquitatum</i> (1685), e rappresentano una sorta di equilibrio tra una sfarzosità ancora tutta <i>rocaille</i> e una sobrietà e un equilibrio già di gusto neoclassico. Tutte le incisioni che compaiono all'interno del libretto, sono state incise dal palmarino Giacomo Leonardis, allievo di Giambattista Tiepolo e infaticabile</p> |

disegnatore ed incisore dei libri illustrati veneziani, mentre i disegni da cui sono stati tratti i rami, sono tutti opera di allievi di Ercole Lelli: Angelo Ferri, Gaetano Gandolfi, Flaminio Minozzi, Angelo e Vittorio Bigari. Le illustrazioni all'interno del libretto sono spiegate all'interno dell'erudita trattazione inserita nell'*Indice e dichiarazione delle figure* (pp. XIII – XVI), il cui autore potrebbe essere il curatore dell'edizione, monsignor Floriano Malvezzi, primicerio della Metropolitana, custode e professore del Museo delle Antichità dell'Istituto delle Scienze. Nell'antiporta è rappresentata *Giunone che porge gli stemmi degli sposi a Giove*, mentre Diana e la rappresentazione allegorica della Persuasione assistono alla scena sullo sfondo di una meravigliosa veduta di Bologna. La simbologia, apparentemente piuttosto oscura, contenuta nell'immagine viene così decifrata dall'*Indice e dichiarazione delle figure* che accompagna il testo a stampa: «Alla prima pagina sono i cinque Dei a onor dei quali si facevan ardere le faci perché voleansi propizi alle Nozze [...] Giunone pronuba offre a Giove congiunti gli stemmi delle due famiglie. Egli li riceve favorevolmente. Assistono all'azione Venere da un canto, Diana e la Persuasione dall'altro. Questa in difetto di antiche immagini ha figurata il pittore come sogliono i Moderni Iconografi. Tiene una lingua sopra la fronte in strumento, e in segno dell'ufficio suo; nella destra ha una fune, con cui lega a suo talento le umane voglie, un'occhio a' piedi perché l'accortezza precede i suoi movimenti. L'animal triforme simboleggia con la testa di cane la benevolenza necessaria a persuadere, nell'altra scimmia la docilità, e in quella di gatto la destrezza.». All'interno della sua *Iconologia*, Cesare Ripa, infatti, la descriveva così: «Una matrona in habito honesto, con bella acconciatura di capo, sopra alla quale vi sia una lingua, sarà stretta con molte corde, & liggaccie d'oro, terrà con ambe le mani una corda, alla quale sia legato un animale con tre teste, l'una di Cane, l'altra di Gatto, la terza di Scimia. La lingua, per essere il più principale, & più necessario strumento da persuadere altrui, si dipingerà nell'acconciatura della testa, che si faceva da gli Egittij antichi, per dimostrare le parole, e la persuasione senza arte, solo con l'aiuto della natura. Le liggaccie dell'oro per la vita, dimostrano, che la persuasione non è altro, che un essere cattivato ad altrui, e legato con la destrezza, e soavità dell'eloquente parlare. L'animale di tre facce, mostra le necessità di tre cose, che deve avere colui, che dà luogo in se stesso alla persuasione, prima deve esser fatto benevolo, il che si mostra con la faccia di Cane, che accarezza per suo interesse. Deve ancora farsi docile, cioè che sappia quello che gli si deve persuadere, ciò si dimostra con la Scimia, che frà tutti gl'altri animali pare che capisca meglio i concetti degl'huomini. Ancora si deve fare attento e si dimostra ciò col Gatto, che nelle sue attioni è diligentissimo, & attentissimo. Tiene la corda di detto animale con ambi le mani, perché se la persuasione non hà questi messaggeri, ò non si genera, ò debolmente camina». Manca completamente la menzione dell'occhio a terra, simbolo dell'accortezza, caratteristica che sembra qui essere assunta dal gatto. La descrizione continua dicendo: «Gli augelli presso a Giunone son le cornacchie, dalla quali gli antichi vedendole accoppiate prendevano auguri di felici nozze. Leggasi Eliano al capo 9 l. 3 e Plutarco allegati alla pag. III lettera p. I papaveri, che portano le cornacchie, sono indizio di fecondità: veggansi le

annotazioni alla Storia al n. 55». All'interno della storia l'autore sottolinea il fatto che le usanze e riti degli antichi romani sono strettamente legati alla religione. Gli antichi romani credevano che gli Dei manifestassero il loro volere attraverso gli uccelli e che questi, col loro volo, movimento e voce ne fossero i messaggeri. Essi, si credeva dessero inizio alle nozze e annunciavano il loro positivo o cattivo "cominciamento". Gli Auguri erano i soli sacerdoti ad avere la potestà degli auspici, e avevano la loro sede sul monte Palatino dove Romolo aveva visto gli avvoltoi che gli avevano consigliato dove fondare la città. Secondo le credenze le cornacchie, che compaiono all'interno del disegno, avevano la fama di vincere nove volte la castità di Penelope. Questi uccelli erano sacri a Giunone, una delle divinità protettrici delle nozze, che molte volte compare incisa all'interno dei nostri libretti a stampa, e i romani gli avevano addirittura dedicato un luogo al di là del Tevere. Meritavano l'attenzione degli Auguri anche le colombe, le tortore e gli avvoltoi messaggeri della grandezza di Romolo e che i romani inserivano in ogni augurio (oggi godono, invece, di una fama del tutto opposta!) Malvezzi scrive inoltre: «..Ma le nuziali felicità annunciava singolarmente un certo Sparviere detto Egituo, che fosse zoppo di un piede, forse immagine, e significazione di Vulcano. Perché era molto creduta l'opinione di Zenone, e degli Stoici, che attribuivano al fuoco universale animatore del Mondo l'origine di ogni cosa terrena, e la generazione degli uomini, e l'anime stesse teneano esserne parti, e scintille. E questa era per avventura la regione medesima per cui nelle Nozze si allegravan de'fulmine quali che il cielo avvisasse di mandare con quel fuoco nuove anime ad abitar la terra. Ma i fulmini e gli augelli immaginati ambasciatori degli Dei alcuna volta non comparivano, o volando questi fuori dal tempio deludevano i voti de'supplicanti, e le cerimonie degli Auguri, le quali alcun'altra volta impediva il vento spegnendo la fiamma delle misteriose lucerne, perciò avvisarono gli Auguri di tenere presso di se certi ambasciatori meno ritrosi, che ad ogni uopo, e in ogni tempo pronunziassero l'oracolo. Questi erano Polli e Calci, o di Media, che custodivano nelle gabbie». Per ciò che riguarda invece i papaveri, Malvezzi ci dice che i romani ne mangiavano i semi durante il banchetto nuziale, condendone gli alimenti: «..che dovean pregiarsi alle nozze come simboli di fecondità, e come quelli, che furon bevuti da Venere, condotta la prima volta a marito».

Il principe Giovanni, figlio di Egano Lambertini e nipote del papa, sposò in prime nozze la veneziana Lucrezia Savorgnan che gli portò in dote 84.733 lire. Rimasto vedovo, si risposò con Francesca Zambeccari nel 1766, che gli portò in dote 70.000 lire, ed infine, in terze nozze, con Marianna Nobili. Fu senatore a partire dal 1763 e gonfaloniere nel 1765 e nel 1784. Ancora in vita quando il senato si estinse nel 1797, morì il 6 maggio 1806 senza figli e, siccome anche il fratello Cesare versava nelle medesime condizioni, i vari rami della famiglia si estinsero.

Giovanni aveva nominato come suoi eredi Giovanni Righi e la moglie Marianna Nobili, la quale si risposò col cavaliere Nicola Vittorio Brighenti di Modena. Il patrimonio lasciato in eredità si ridusse purtroppo a poca cosa, poiché era talmente carico di debiti che l'amministrazione dei beni condotta dai creditori distrusse anche il poco di attivo che poteva rimanere.

Vittorio Maria Bigari (Bologna 1692 – 1776), affinò le sue conoscenze artistiche sotto la guida di Antonio Dardani. Nato come stuccatore, si dedicò alle scenografie per poi approdare ai cicli di ampi affreschi parietali e decorazioni di soffitti grazie ai quali riscosse grandi successi. Coetaneo di Tiepolo, con cui collaborò durante un soggiorno a Milano nel 1731 e da cui forse derivò una raffinata sensibilità per il dato luministico, fu uno dei protagonisti della pittura bolognese del Settecento, interprete di quel gusto definito "barocchetto" che si rifaceva a modelli cinquecenteschi nella ricerca di grazia ed eleganza compositiva. Estremamente attivo nella scena bolognese con numerose commissioni private ed ecclesiastiche, è spesso affiancato dall'opera dello scultore Angelo Gabriello Piò, con cui si trova in perfetta consonanza stilistica. Fu attivo come pittore non solo nella sua città natale, ma anche a Ravenna, Ferrara, Faenza, Torino e Milano. Nel 1722 accettò la commissione di decorare gli interni di Palazzo Aldrovandi a Bologna (ora Montanari in Via Galliera). Di questo periodo sono anche le decorazioni dello scalone e della Sala dell'Aurora dove ebbe come collaboratore per le quadrature l'Orlandi. Seguono i lavori per Palazzo Ranuzzi dove illustra le virtù delle fonti termali di Porretta (1724 – 25). L'ascendente stilistico più palese in queste opere è quello del più anziano ed estroso Francesco Monti, temperato però dalle rappresentazioni più familiari del Dal Sole e del Crespi. La sua maniera non varia nelle decorazioni di Palazzo Manfredi a Faenza (1727) e solo nel 1731, con l'attività milanese in Palazzo Archinti, fianco a fianco al Tiepolo, il suo stile si modifica e assume quei caratteri rococò, teatralmente irrealistici, favoriti da una gamma cromatica schiarita fino ai limiti del monocromo argenteo. Il livello raggiunto con questa svolta stilistica e culturale lo colloca tra i più felici decoratori del nostro '700, in gara nella stessa Bologna con Donato Creti. Dopo il ritorno da Milano le commissioni si moltiplicarono tanto nei palazzi quanto nelle chiese della sua città. Tra queste si ricordano la pala di San Vincenzo Ferreri e alcuni affreschi in San Petronio; le tempere con fatti storici legati alla Chiesa di San Domenico; alcuni affreschi nella Chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco; una *Visitazione* ai Servi e alcune decorazioni nel Santuario della Madonna di San Luca. Il lavoro per il Santuario di San Luca fu il suo ultimo impegno pubblico e si svolse tra il 1750 ed il 1758, con l'affresco del catino absidale, e tra il 1756 ed il 1764, con la decorazione della volta della cappella maggiore. Alle varie imprese decorative il Bigari alternò viaggi e soggiorni a Verona, dove realizzerà alcuni affreschi in Palazzo Pellegrini nel 1735, e a Torino, dove è attivo nel Palazzo Reale tra il 1738 e il 1740. Di

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>ritorno in Emilia interviene in Palazzo Aldrovandi (1754), in Palazzo Albergati a Zola Predosa (1749-50) e nel Palazzo di Renata di Francia a Ferrara (1758 – 1766), in collaborazione con Giuseppe Facchinetti. Venne più volte nominato Principe dell'Accademia Clementina nel 1734, 1748, 1767 e nel 1773. Della rappresentazione dell'antiporta esiste tutt'oggi un disegno, il quale presenta alcune varianti identificabili soprattutto nella collocazione più distanziata del trono di Giove rispetto alle altre quattro figure ed anche nella mutata attitudine e disposizione delle rappresentazioni allegoriche di Diana e della Persuasione.</p> <p>Giacomo Leonardis nasce a Palma, in Friuli, nel 1723 e muore a Venezia nel 1797, città nella quale lavorerà per la maggior parte della sua vita. Alla morte del padre, fu educato fino ai 14 anni da un suo zio religioso il quale, essendosi accorto delle sue inclinazioni artistiche, soprattutto nel disegno, lo pose nella scuola di M. Benville, un pittore specializzato nei ritratti. Alla morte dello zio, rimase solo e privo di mezzi per vivere, ma con l'aiuto di un suo amico, il Sandrelli, si recò a Venezia, dove studiò disegno nella bottega del celebre Giovanni Battista Tiepolo. A 22 anni si distaccò dalla bottega del maestro per iniziare a lavorare per conto proprio, realizzando diverse incisioni per le opere dei migliori professori veneziani, ma non riuscendo a raggiungere il successo. Solo nel primo anno in cui vennero istituiti i premi dell'Accademia del nudo di Venezia, ebbe l'onore di eccellere sopra tutti gli altri artisti partecipanti al concorso. Fu principalmente incisore di traduzione: dal maestro Tintoretto trasse diverse incisioni, tra cui il <i>Giudizio Universale</i> e il <i>Vitello d'oro</i> della chiesa dei monaci cistercensi alla Madonna dell'orto; da Giulio Carpioni incise alcuni amorini che giocano e fanno festa e <i>l'Allegrezza di Sileno</i>; da Sebastiano Conca <i>Nettuno e Teti</i> su un carro trainato da tritoni, e il <i>Ratto d'Europa</i>; due paesaggi da G. M. Crespi e due pezzi comici rappresentanti alcuni divertimenti del Carnevale di Venezia dal Tiepolo. Le sue grandi capacità nel saper cogliere e riprodurre con precisione il segno e lo stile dei pittori da cui traeva le sue opere, gli fecero ottenere grande credito e stima presso gli intenditori e i committenti, e lo spinsero a realizzare, a partire dal 1770, una raccolta di incisioni raffiguranti le opere dei più grandi artisti.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p><i>Il libro illustrato a Bologna nel Settecento</i>, catalogo, 2007, pp. 130 - 131.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, pp. 192 – 193.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto</i></p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>con l'ordine cronologico della loro pubblicazione, Bologna, 1979, pp. 222 – 223.</p> <p>C. CASALI PEDRIELLI (a cura di), <i>Vittorio Maria Bigari. Affreschi, dipinti, disegni</i>, Nuova Alfa Editoriale, 1991.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1425.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, tomo II, Siena, 1808, pp. 164 - 166.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 22.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 175.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 – 169.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. IV, 1910, pp. 19 – 20 e vol. XXIII, 1929, p. 73.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 10, 1968, pp. 395 – 397 e vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RITRATTI DEGLI SPOSI e “L'ANELLO”

| AUTORE | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Giacomo Leonardis |
| <i>dati anagrafici</i> | Palma, Friuli 1723 – Venezia 1797 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giac. Leonardis sculp. in Venezia |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Flaminio Minozzi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1735 – 1817 |
| <i>riferimento intervento</i> | inventore e disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Flaminio Minozzi Bonon inv. del. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Nell' <i>Indice</i> Malvezzi ci racconta che l'anello veniva regalato alla sposa dallo sposo e che «... la Sposa tenealo nella mano sinistra nel dito vicino al minore, onde credeasi che un sottile nervo, o una vena al cuor discendesse e il maritale amore vi propagasse». Quella che poteva apparire ad un semplice sguardo una semplice natura morta a pagina quattro, si è rivelata essere una composizione di oggetti derivanti da scavi presso Ercolano |

| | |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>che, come ben sappiamo era stata dissepolta nel 1740 seguita, a distanza di otto anni, da Pompei. L'<i>Indice</i> riporta che si tratta di un'antica pittura della dissepolta città di Ercolano «...che si offre come un'immagine delle tavole degli sponsali, nei quali si dava l'anello. Il libro a più pagine rappresenta le tavolette di legno coperte di cera o di piombo, e unite insieme per modo che spiegate formavano una lunga filza e nel piegarsi l'uno l'altro copriva. In esse è assai noto scrivevan gli antichi usando lo stile o graffio esposto nella pagina XXIV al numero tre, e dichiarato di sopra. Il foglio rivolto in forma cilindrica, e mezzo aperto è un papiro. Ne' papiri scriveasi con un liquore per lo più nero, e talvolta col rosso si formavano i titoli. Di che può vedersi Plinio storico al l.35.c.6., e Ovid.Trist.I.I e l.7. A contenere i due liquori par che dovesse servire il doppio vaso tra due libri a cui si appoggia il calamo o cannuccia di gianco, che facea le veci delle nostre penne, e nella lingua italiana diede il nome di calamajo. L'Egitto che pareva fatto dalla natura al coltivamento dell'arti, e delle dottrine produceva in copia i calami e il papiro. L'ordigno triangolare alcuni hanno creduto essere un libro piegato a triangolo quali sono i $\delta\epsilon\lambda\tau\omicron\iota$, o $\delta\epsilon\lambda\tau\iota\alpha$ di Polluce X.segm. 58. altri una teca o borsa da rinchiudervi il temperino o somiglianti cose da scrivere, altri uno strumento in cui si appoggiassero i libri. Questa dichiarazione si ha nel secondo Tomo delle pitture di Erculano, ove è l'immagine a pag. 55».</p> <p>Figlio del pittore Bernardo Minozzi, Flaminio fu allievo di Carlo Galli Bibiena e di Ercole Lelli. Il nostro incisore svolse un'intensa e apprezzata attività di ornatista e quadraturista in chiese e palazzi bolognesi. Fu tra i pittori che lavorarono alle decorazioni di Palazzo Pini; Palazzo Sanguinetti e Palazzo Hercolani, dove collaborò con Filippo Pedrini (1763 – 1856) agli affreschi della volta al primo piano con <i>Apollo e le Ore</i>; Palazzo Arcivescovile. Realizzò poi affreschi in diverse chiese tra le quali si ricordano la chiesa del crocifisso del Cestello; la chiesa di Santa Maria dei Servi (Cappella dell'Addolorata) e la chiesa della Presentazione di Maria e fu tra gli artisti che realizzarono alcune delle tombe dipinte del cimitero della Certosa, accanto a Pietro Fancelli, Pelagio Palagi e Antonio Basoli. Fu eseguito inoltre su suo disegno, il pulpito della chiesa di S. Bartolomeo. Numerosi sono i disegni che il Minozzi ci ha lasciato, conservati a Bologna, Venezia, New York, Washington, Londra e Boston, caratterizzati da uno stile assai vicino a quello di M. Tersi e P. Panfilii. Quest'ultimo artista in particolare, trarrà da alcuni disegni del Minozzi altrettante incisioni per arricchire i <i>Frammenti di ornato</i>, editi nel 1783. Fu una delle figure dominanti dell'Accademia Clementina negli ultimi decenni del secolo e nel 1778 ne divenne il Principe.</p> <p>Cfr. <i>Giacomo Leonardis</i> nella scheda principale.</p> |
| <p>BIBLIOGRAFIA</p> | |
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>S. BENASSI, <i>L'Accademia Clementina. La funzione pubblica. L'ideologia estetica</i>, Minerva Edizioni, Bologna, 2004, pp. 244 – 248, 286.</p> <p><i>I Riti nuziali degli antichi Romani per le Nozze di sua eccellenza don Giovanni Lambertini con sua eccellenza donna Lucrezia Savorgnan</i>, p. XIV.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. XXIII,</p> |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 1929, p. 73 e vol. XXIV, 1930, p. 312. <i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i> , vol. VII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 405. |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

“GLI AUSPICI”

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Leonardis |
| <i>dati anagrafici</i> | Palma, Friuli 1723 – Venezia 1797 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giac. Leonardis sculp. in Venezia |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Angelo Bigari |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna ? – attivo tra il 1752 e il 1776 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Angelo Bigheri delin. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Ad accompagnare il testo <i>Gli auspici</i> di Lodovico Preti, si trova incisa una donna avvolta in una tonaca. Nell'indice è riportato: «Alla pag. 1. L'auspice vestito della toga augurale segna col lituo gli aerei spazi. Gli augelli verso di lui volano della propizia regione del sole nascente, e annunciano avventurose Nozze. Il pavimento fingesi sulle eminenze del Palatino [...] La figura e nelle medaglie d'argento di Marc'Antonio Augure». Eccoci qui trascinati indietro nel tempo nell'antica Roma. Il bastone dal capo ricurvo è il lituo, che compare anche tra gli oggetti intrecciati nella precedente incisione posta nel finalino (in cui sono rappresentate diverse tipologie di bastoni che venivano utilizzati durante i riti nuziali), tornano gli uccelli augurali e torna il monte Palatino.</p> <p>Cfr. <i>Giacomo Leonardis</i> nella scheda principale.</p> <p>Di Angelo Bigari non si conoscono gli estremi biografici esatti. Di Angelo Bigari, figlio del famoso Vittorio Maria, non si conoscono gli estremi biografici esatti. Oltre ad aiutare il padre in varie imprese nei palazzi senatori bolognesi, egli eseguì a Bologna affreschi nella volta e nel presbiterio della chiesa dell'Annunziata, all'interno delle quadrature realizzate da G. Zanotti e, nell'oratorio de' Foscherari ora distrutto, avrebbe eseguito una tela rappresentante <i>S. Onofrio</i>. Su disegno del Bianconi ha forse dipinto le figure presenti sulle pareti della galleria della scala del Palazzo dei Banchi. Angelo compare inoltre negli <i>Atti</i> dell'Accademia Clementina nel 1752 tra i partecipanti al Premio Marsili Aldrovandi, nel 1753 tra i concorrenti al Premio Fiori, nel 1759 come vincitore del premio di prima classe per il disegno di figura, nel 1760 come vincitore del premio di seconda classe per la scultura e nel 1765. Nel 1776 venne pagato per un quadro con un <i>S. Gaetano</i> eseguito in collaborazione con V. Martinelli, per la chiesetta di Villa Sampiera e collaborò alle tempere della sala al piano terra di Palazzo Hercolani. Dopo questa data, l'assenza di notizie riguardanti i suoi lavori nella città di Bologna, fa supporre che</p> |

| | |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | abbia raggiunto il fratello Francesco in Inghilterra. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>F. DI MANZANO, <i>Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX raccolti dal conte Francesco di Manzano</i>, Arnaldo Forni Editore, Bologna, 1966, rist. anast. [Udine, 1884 – 87], pp. 112 – 113.</p> <p><i>I Riti nuziali degli antichi Romani per le Nozze di sua eccellenza don Giovanni Lambertini con sua eccellenza donna Lucrezia Savorgnan</i>, pp. XIII – XIV.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. XXIV, 1930, p. 73.</p> <p>SAUR H., <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, vol. X, Lipsia, 1992, p. 602.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1968, vol. 10, p. 397.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VII, Torino, Bolaffi.</p> |

“L’ACCONCIATURA DEL CAPO”, “LE VESTI”, “LA CENA”

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Leonardis |
| <i>dati anagrafici</i> | Palma, Friuli 1723 – Venezia 1797 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Giac. Leonardis sculp. in Venezia |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Gaetano Gandolfi |
| <i>dati anagrafici</i> | San Matteo della Decima 1734 – Bologna 1802 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Gaet. Gandolfi delin, Gaet. Gandolfi Bol. delin. e Gaet. Gandolfi inv. e delin. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | <p>Dell’incisione che accompagna il testo “<i>L’acconciatura del capo</i>” di Vincenzo Corazza il Malvezzi ci dice che il giorno delle nozze si chiamava un “maestro dell’arte” perché acconciasse i capelli della sposa. Sia l’abbigliamento che l’acconciatura dovevano ravvisare pudicizia e quest’ultima seguiva una tradizione antichissima che richiama le acconciature delle Vestali, insigne cultrici della castità, che le spose promettevano al marito. Strumento di quest’opera era l’asta celibare, ferro orrendo che avesse dato la morte ad un gladiatore, per celebrare con ciò la memoria delle Sabine, le cui nozze vennero contratte fra le armi e la violenza, questo per «...distornar i femminili pensieri dalle pompe, e dalla mollezza, che aborriscono i bellicosi Romani, per natural genio, e per istituto della Repubblica». I capelli erano inoltre ornati da una corona di maggiorana o d’erbe che la sposa doveva raccogliere con le sue mani, perché le corone presso i</p> |

romani erano premio ed ornamento dei vincitori, e perché, mentre ella era nella paterna casa, aveva protetto la sua verginità “dagli assalti e dalle passioni” e ne usciva coronata perché vittoriosa. Nella testata che accompagna il componimento *Le vesti* di Agostino Paradisi sono incise due statue «...pubblicate nel museo Fiorentino al tomo III. Ivi Giunone nella tavola seconda ha lo scettro in mano al quale si è sostituita la fascia, che cingean le Spose Lei invocando [...] La patera che tien nella destra, mostra che le erano accetti i sacrifici che se le offerivano per le nozze. Ercole è nel tomo stesso nella tavola 67 del nodo d’Ercole, che univa i capi della fascia o zona ...». Proseguendo nella descrizione dell’abbigliamento Malvezzi parla di una fascia, “o zona di color flavo”, ossia biondo, che era sacra a Giunone e che era fatta di lana di pecora «...per avvisare, che siccome la lana nei globosi fiocchi lega, ed avvolge i suoi fili, così debbono starsi gli Sposi nella marital società concordi, e legati». Univa i capi di questa cintola un nodo, detto di Ercole, che si poteva sciogliere solo nel letto dello sposo «...solo per augurio della fecondità di Ercole, felice padre di settanta figliuoli». Accompagna *La cena* un incisione rappresentante la cena nuziale nella quale, gli invitati, semidistesi sul classico triclinio, conversano attorno alla tavola imbandita. L’immagine è stata in parte ripresa «...dal frammento Ramnusiano di Padoa già pubblicato dal Mercuriale de re gymnastica, e in parte aggiunto secondo che si vede negli altri marmi, e come insegnano gli antichi Scrittori, che si leggano nella Storia al cap. IX. La Sposa si è posta nel luogo consolare. I vasi conviviali veggonsi nei monumenti di Boissard, e i servi vestiti della succinta tonaca negli altri del Museo Romano del Chausseo». Proseguendo nella narrazione della storia si viene a scoprire che lo sposo, in attesa dell’arrivo della consorte faceva allestire la cena nei luoghi più interni della casa. Inizialmente vi erano precise leggi che regolavano le spese che si potevano sostenere per organizzare questo tipo di banchetti, ma con disprezzo, dice Malvezzi, col variare dei tempi, nuovi usi entrarono dalla Grecia e dall’Asia, e i romani abbandonarono quel decoro che convenivasi alle nozze, lasciandosi trasportare dall’eccesso negli apparati, nelle decorazioni, e nell’opulenza dei banchetti. In un primo momento la cena era divisa in due parti: nella prima parte si consumavano i piatti a base di carne e successivamente veniva portata la frutta. Poi le cose si complicarono e alle due portate ne venne aggiunta una terza: si cominciava con le uova e i frutti di mare, insieme ad altri cibi che solleticavano l’appetito, e questa veniva chiamata anticena; successivamente si portavano cibi più sostanziosi: la carne veniva tagliata e si condiva con miele e semi di papavero, d’obbligo nei banchetti nuziali poiché simboleggiavano la fecondità; la terza parte era imbandita di frutta, che si chiamava mensa dei pomi e in cui si distribuivano delle focacce. Ad ogni portata il tavolo veniva cambiato e Malvezzi parla di legni pregiatissimi, fatti arrivare da diversi luoghi, e di bicchieri e piatti pregiatissimi (ovviamente tutto ciò valeva solo per chi poteva permetterselo!). Tutto il pasto

era accompagnato dalla musica, non solo delle tibie, e vi erano anche giochi, danze e spettacoli.

Figlio di Giuseppe Antonio Gandolfi e Francesca Maria Baldoni, Gaetano nacque a S. Matteo della Decima (San Giovanni in Persicelo, presso Bologna) il 30 agosto 1734. Ancora adolescente raggiunse il fratello Ubaldo a Bologna per dedicarsi accanto a lui allo studio delle arti del disegno. Fu allievo di Ercole Lelli, singolare figura di notomista, scultore, coniatore, pittore, ottico e ceroplasta. Il corso dei suoi studi appare solido e ben condotto, come dimostrano i numerosi premi ottenuti e la qualità delle sue opere fin dalle prime prove. A soli diciassette anni si aggiudicò il premio Marsili per la seconda classe con un rilievo che nell'elevata qualità del modellato e nell'efficace scansione dei piani, evidenzia gli studi di anatomia condotti da Gaetano, accanto ad una grande abilità nella "resa degli affetti". Tali caratteristiche lo porteranno a vincere il premio Marsili per la prima classe del 1753 con lo *Svenimento di Cornelia*. Come era previsto nel "programma didattico" dell'Accademia Clementina, secondo quanto auspicato da Giampietro Zanotti e dallo stesso pontefice Benedetto XIV, Gaetano studiò assiduamente gli affreschi dei Carracci e della scuola del chiostro di S. Michele in Bosco, studiando anche i disegni e le stampe di questi artisti e dei maestri del Cinquecento che erano assai numerosi sia nelle raccolte dell'Istituto delle Scienze, sia nelle raccolte dei grandi collezionisti bolognesi. Tra questi collezionisti fu particolarmente importante per Gaetano il mercante veneziano Antonio Buratti, che gli aprì la sua casa, adorna tra le altre di diverse opere di Vittorio Bigari, dal quale in un primo tempo il Gandolfi riprese la tavolozza e che lo coinvolse in un'operazione destinata di grande importanza per l'Accademia Clementina stessa. Si tratta dell'edizione, introdotta da G. P. Zanotti, di un volume stampato a Venezia presso G.B. Pasquali, *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e Niccolò Abbati esistenti nell'Istituto di Bologna*, per la quale il Gandolfi fornì oltre ai disegni per due tavole, anche numerose antiporte e finalini. Il Buratti rimase talmente colpito dalla maestria di Gaetano che gli commissionò diverse statue per la sua casa (oggi divise in varie collezioni) e la copia in disegno delle più celebri pale d'altare di Bologna. In questi bei disegni che egli realizzerà tra il 1756 e il 1760, emergono le notevoli doti luministiche del Gandolfi, che seppe tradurre con grande sensibilità a monocromo le prove bolognesi di Raffaello e Girolamo da Carpi, oltre ovviamente a numerose opere di artisti bolognesi quali Annibale e Lodovico Carracci, del Reni, del Cavedoni e del Guercino, che faranno da preludio ai fogli che gli verranno commissionati nel decennio successivo da R. Dalton, bibliotecario del re d'Inghilterra Giorgio III.

L'attività incisoria del Gandolfi è ancora da indagare: Rita Giordano ha condotto una breve indagine al riguardo presso la Biblioteca Universitaria di Bologna, individuando fra le opere disegnate e incise da Gaetano il frontespizio col ritratto di Mauro Tesi nelle *Raccolta di disegni originali di Mauro Tesi* (1787) e

forse un *Copia di un bassorilievo romano che si trova nella chiesa di S. Vitale di Ravenna*. Certo è che Gaetano offrì numerosi modelli ad altri artisti per la realizzazione di incisioni. In questi anni il Gandolfi si misurò poi con la pittura su tela ad olio, le cui prime prove risalgono al 1756 – 1757, e con l'affresco intorno al 1758. Memore della lezione del Tibaldi Gaetano dipinse la galleria al pianterreno del palazzo del conte C. Malvasia, affiancato nell'impresa dal fratello Ubaldo. Sempre in compagnia di accademici clementini dipingerà una delle stazioni della *Via Crucis* per la quale scelse un modello colto, ossia un'incisione che illustra il testo di G. Baruffaldi, la *Via della Croce* (1732), inaugurando quello che diventerà una prassi, ossia guardare alle “belle lettere”, cercando l'ispirazione alle sue pitture nei testi dell'amico Lodovico Savioli e degli altri arcadi della Colonia Renia, per poi evolvere, col procedere del secolo e il mutare del gusto, verso spunti letterari di più austero rigore, per dare espressione ai miti riproposti dalla cultura neoclassica. Il Buratti lo invitò insieme al fratello a Venezia nel 1760, dove copiò opere di Tiziano, Veronese, Tintoretto, Sebastiano Ricci, G.B. Piazzetta e soprattutto di G.B. Tiepolo; insieme alle pitture di C. Maratti, P. Batoni, ai pastelli di Rosalba Carriera, alle scene di genere di P. Longhi e ai ritratti del figlio Alessandro. Ritornò a Bologna con un bagaglio culturale assai esteso che molto stimolò la sua fantasia e la sua bravura, e ciò appare particolarmente evidente nelle numerose teste di carattere, busti di uomini e fanciulle di profilo, dai tratti “quotidiani” o idealizzate, che egli realizzò, o nelle numerose Maddalene sensuosamente belle. Accanto ai ritratti di famiglia, che si collocano tra le prove più affascinanti dell'opera di Gaetano nel settimo decennio, non ancora accolto tra gli accademici clementini, fu chiamato per il suo talento di disegnatore a partecipare, accanto a maestri ed allievi dell'Accademia Clementina, alla realizzazione dei numerosi ritratti che avrebbero dovuto illustrare la *Pinacotheca Bassiana* di Ferdinando Bassi (assai noto tra gli accademici d'Europa, pensionario benedettino presso l'Istituto delle scienze), ostensore dell'Orto botanico di Bologna e promotore dell'impresa. Di quest'opera, che nella mente del suo ideatore era stata intesa come un'ideale galleria di scienziati dall'antichità al contemporaneo, con fini sia celebrativi che didascalici, il Gandolfi divenne il principale protagonista. In quegli stessi anni egli realizzò il delicato e meraviglioso ritratto del figlio Mauro (1768); diversi studi per sfondati di soffitto (la *Giustizia* del Louvre) e alcune favole galanti (*Venere e Vulcano* di Stoccarda e Detroit). Dopo aver abbandonato i più liberi modelli giovanili, fortemente influenzati dalle raffinate eleganze *rocaille*, Gaetano iniziò a sperimentare un nuovo stile nel quale la grande libertà espressiva della sua linea venne temperata dalle nuove esigenze che il recupero della classicità comportava. In questo periodo crescono a dismisura le commissioni da parte del clero, che gradisce la scelta di Gaetano di diminuire l'impatto emotivo a favore dell'importanza del tema rappresentato, e sono numerose anche

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>quelle dei collezionisti, che non possono non apprezzare la sua maniera colta ed elegante (<i>Sacrificio di Ifigenia, Cristo e l'adultera, Il giudizio di Salomone</i>). Morto il fratello Ubaldo nel 1781, Gaetano rimase l'unico caposcuola e il crescere delle commissioni dimostrano la sua grande capacità ad adeguarsi alle più diverse richieste. Tra il luglio del 1788 e il maggio dell'anno successivo, consegnata la tela per il duomo pisano, raffigurante la <i>Fondazione dell'Ospedale degli Innocenti</i>, il Gandolfi accettò l'invito, più volte declinato, dell'amico Dalton di recarsi a Londra. Qui si rifiutò di realizzare opere impegnative per non fermarsi a lungo, accontentando gli attendenti con piccoli dipinti, poiché preferì usare il poco tempo a disposizione per conoscere dal vivo le tele ammirate che aveva potuto vedere solo tradotte in incisioni. Gli esiti di quella breve vacanza sono evidenti soprattutto in alcuni tardi dipinti orrifici, memori sicuramente dell'arte di B. West e di J.H. Füssli che aveva potuto vedere e ammirare dal vivo. Il figlio Mauro lavorò per breve tempo insieme a lui, preferendo successivamente di staccarsi dalla bottega paterna per mettersi in proprio. Gaetano morì a Bologna il 20 giugno 1802 e la città gli tributò funerali grandiosi quali quelli di Agostino Carracci.</p> <p>Cfr. <i>Giacomo Leonardis</i> nella scheda principale.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| BIBLIOGRAFIA | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>D. BIAGI MAINO, <i>La Pinacotheca Bassiana: Bologna e l'Europa del Settecento in una raccolta di ritratti</i>, in <i>Fra studio, politica ed economia: la società agraria dalle origini all'età giolittiana</i>, Bologna, 1992, pp. 519 – 618.</p> <p>F. DI MANZANO, <i>Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX raccolti dal conte Francesco di Manzano</i>, Arnaldo Forni Editore, Bologna, 1966, rist. anast. [Udine, 1884 – 87], pp. 112 – 113.</p> <p>R. GIORDANO, <i>Sulle tracce dei Gandolfi in biblioteca: stampe, disegni e pitture nella Biblioteca Universitaria di Bologna</i>, «Il Carrobbio», XVI, 1975, pp. 235 – 245.</p> <p><i>I Riti nuziali degli antichi Romani per le Nozze di sua eccellenza don Giovanni Lambertini con sua eccellenza donna Lucrezia Savorgnan</i>, pp. XIV – XVI.</p> <p>M. ORETTI, <i>Notizie de' professori del disegno</i>, parte XI, cc. 183 – 194.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. XXIV, 1930, p. 73.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 52, pp. 164 - 169.</p> |

“IL FLAMMEO”, “LA CONFARREAZIONE”, “IL RATTO E L’ACCOMPAGNAMENTO”, “L’INGRESSO NELLA CASA DELLO SPOSO”, “IL TALAMO”

| AUTORE | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| <i>nome</i> | Giacomo Leonardis |
| <i>dati anagrafici</i> | Palma, Friuli 1723 – Venezia 1797 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>sigla</i> | Giac. Leonardis sculp. in Venezia |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Angelo Ferri |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo tra il 1770 – 78 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Angelo Ferri delin. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Ad accompagnare il componimento <i>Il flammeo</i> di Camillo Zampieri sono incise le figure scolpite in un fregio che ornava il foro di Nerva a Roma «...incise e pubblicate da Daniele Santi Batoli nell'admiranda antiquitas vestigia. Siede la Sposa velata col flammeo, e nel timoroso pensiero delle vicine nozze una donna amorevole la conforta». Il flammeo non era altro che un velo che la sposa portava sul volto, coprendogli il capo e il viso. Il velo non era bianco, bensì rosso, ed era detto flammeo dalla Flaminica sacerdotessa di Giunone, o come vogliono altri di Giove, alla quale era proibito il divorzio e le nozze feconde, e alla quale si prometteva concordia perpetua e fedeltà. Il Malvezzi aggiunge che, siccome gli usi e costumi molto spesso variano nel tempo, è probabile che, nonostante nelle medaglie di Paolina questo velo sia distaccato dal resto dell'abito, sia divenuto successivamente parte integrante del palio femminile, come si vede in alcuni monumenti. Sotto il palio, la sposa, indossava la tonaca retta, venerata per la sua somiglianza con quella che la regina Cecilia, moglie di Tarquinio il Grande, aveva tessuto per prima con le sue mani. Il colore rosso era possibile che tingesse la maggior parte dell'abbigliamento per sottolineare il pudore virginale della sposa. Il palio, però, era sempre bianco come si vede nelle pitture delle nozze Aldobrandine. La <i>Confarreazione</i> di Giovanni Scotti è ornata da un'incisione che riprende un'antica scultura degli orti Medicei a Roma «.. pubblicata dal Rossi nelle addizioni dell'anno 1693 all'admiranda antiquitas vestigia. Questo marmo rappresenta le sacre nozze». Successivamente l'autore descrive altri modi di contrarre un legame coniugale nell'antichità, pratiche che considera assolutamente dissolute. La Conferrazione era celebrata dal Pontefice, e il Flamine, e dieci testimoni assistevano a tutta l'azione. La cerimonia era preceduta da un sacrificio, in cui la vittima, i coltelli e il fuoco venivano aspersi con una minestra di farro e sale, preparata dalle Vestali che veniva chiamata mola casta o mola salsa. Il farro era considerato sacro poiché era il primario e più comune cibo degli uomini mandato dagli Dei. La bile della vittima veniva gettata dietro l'altare, a simboleggiare che la rabbia deve restare lontana dal matrimonio. Veniva preparato un pane che era formato dallo stesso farro sacro, e gli sposi ne mangiavano un pezzo ciascuno mentre univano le mani destre, mentre pronunciavano alcune parole, ma non si sa a quale divinità essi rivolgessero le loro preghiere. Forse a Giunone, che presiedeva e proteggeva le nozze</p> |

e alla quale erano particolarmente gradite in sacrificio le vacche bianche. Questo animale si trova spesso scolpito nei monumenti nuziali. Il consumo comune di questo cibo stava a simboleggiare la comunità dei beni e delle ricchezze e la comunione, perché si credeva che un solo alimento tendesse all'uniformità del sangue e temprar gli animi alla concordia e all'unità degli affetti. Strettamente legato ad alcuni oggetti ed ai riti che si svolgevano nel corso delle nozze, appare la vicenda del Ratto delle Sabine, considerato come avvenimento importante per la fondazione della stessa città di Roma, ripreso qui in un'incisione a simboleggiare il "Ratto della sposa" che era consuetudine del passaggio della sposa dalla casa paterna a quella del marito. I romani attribuivano al Ratto delle Sabine l'incremento della città di Roma e l'origine delle sue più valorose famiglie e perciò, con lo stesso atto durante le nozze si ripeteva l'ardito atto di Romolo. La sposa veniva rapita a forza dalle braccia della madre dolente, o da quelle di un'altra donna sua congiunta. Tutto ciò accadeva alla sera e la sposa veniva guidata dallo sposo da un gruppo di fanciulli vestiti con la toga "pretesta". Cinque di loro tenevano in mano una fiaccola accesa a simboleggiare le cinque divinità che presiedono alle nozze: Giunone, Giove, Venere a cui si dea dell'amore e dei piaceri, Diana che proteggeva i feti e la Persuasione «di cui avean fatta una Dea, debbono i coniugi, come avvisa Plutarco, uno dall'altro i desideri loro impetrare. Un altro, chiamato per il suo ufficio Camillo, portava in un vaso coperto gli oggetti ornamentali femminili (probabilmente gioie, nastri e pettini), seguito da un terzo che recava il fuso e la conocchia, simboli del lavoro femminile. I fanciulli che portavano queste fiaccole dovevano avere entrambi i genitori ancora vivi, forse perché la morte dell'uno o dell'altra sarebbe stato un funesto augurio per i due sposi. Inoltre «...la Sposa, siccome accenna Catullo, recideva loro la chioma, avvisandoli, che a lei sola dovea volger il marito gli affetti». A questo punto Malvezzi parla dei canti e delle acclamazioni che il corteo intonava nel corso della processione. Come già si era accennato nel primo capitolo si invocavano Imeneo e Talassico e si cantavano fescennini, versi al suono delle doppie tibie. Si pensa che il canto fosse diviso in strofe, cantate al suono delle tibie dai cantori, mentre il popolo tra di esse gridava mentre applaudiva: "Evviva Talaffione, evviva Imeneo!". Alcuni dice: «...hanno insegnato essere Imeneo una voce di greca origine, che vale concordia di sentimenti, e fedel società; ma secondo altri è il nome di un prode Ateniese, a cui fu data in premio l'amata; o del figliuol di Terficore, che, dopo menata la moglie, svanì nel talamo; o come favoleggian altri, del figliuol di Bacco, e di Venere, inventore delle Nozze. Chi seguirà l'opinione di coloro che l'hanno per nome d'un uomo, estimerà facilmente, che dalla invocazione del greco Imeneo sia per imitazione derivato il Talaffio latino; perché siccome i Greci commendavano nelle nozze un greco eroe; così i Romani invocavano un valoroso romano». Talaffio era un valoroso capitano di Romolo che durante il conflitto delle Sabine rapì una bellissima vergine.

Particolarmente animata è la rappresentazione incisa a pagina 40. Secondo l'indice delle figure la composizione è stata ripresa da fregi scolpiti nel già indicato foro di Nerva, e incise dai Santi Batoli. Sono le antiche donne occupate nei femminili lavori: «Altre attendono al filo, altre misurano le tessute tele, o avendole destinate al ricamo ne segnano le tracce... Coei che tiene in mano una borsa, vi ha forse entro gli arnesi per esso». L'incisione accompagna il testo "*L'ingresso nella casa dello sposo*" di Giuseppe Tozzi. La sposa, giunta alla casa dello sposo, appendeva strisce di lana alle porte, assicurando così la sua abilità nel lavorarla, e la ungeva di grasso di maiale o di lupo per assicurarsi la stessa fecondità delle scrofe, o per allontanare qualsiasi presagio funesto. Ella non poteva però entrare da sola nell'abitazione del marito, ma i pronubi la levavano alta sopra alla porta, celebrando così nuovamente il Ratto delle Sabine. Altri ricordavano che le soglie sono sacre alla Dea Vesta, e ciò significava che le donne che rinunciavano alla verginità non dovevano toccarne il pavimento. Allo stesso tempo però poteva sottolineare la riluttanza della giovane sposa a perdere questa sua dote. Passata la soglia la moglie trovava il marito a riceverla con un'urna d'acqua tra le mani e un tizzone di fuoco che lei toccava mentre si aspergevano con l'acqua medesima. Con questo gesto lo sposo simboleggiava la comunità dei beni, mentre l'acqua e il fuoco era simboli universali di vita e della generazione. Venivano poi date le chiavi alla sposa per simboleggiare non solo che ella era custode della casa, ma anche un facile parto. La si vestiva poi con una pelliccia di lana che le consigliava la modestia negli abiti, poiché quello era l'abbigliamento dei primi uomini, ma anche per indicare l'arte che la sposa prometteva di coltivare.

Nell'incisione che accompagna *Il Talamo* di Filippo Ercolani, come dice l'indice, è rappresentata una parte della pittura delle nozze Aldobrandine. Una pronuba conforta la vergognosa Sposa per aiutarla a vincere la virginal ritrosia, mentre è intenta a toglierle i vestiti e a coricarsi nel talamo, sul quale siedono. La pronuba è coronata di mirto. Lo sposo, invece, è coronato d'edera e siede aspettando ai piedi del talamo. «..Della corona dello Sposo Sidonio Apollinare ed Heronio nelle nozze di Ridcimenno. *Jam corona sponsus, jam palmata confularis, jam cyclade pronuba, jam toga senator honoratur*. Noi abbiamo seguito la interpretazione del Bellori, e del Montfaucon intorno a questa pittura. Il Pignorio in un suo ragionamento inserito nel Tomo IV del tesoro d'Italia del Barman alla parte terza scrive lo Sposo esser Bacco seguendo una poetica fantasia, per cui ravvisa in quella parte della pittura, che abbiamo omessa, le parche, e le muse. Ma questa sua idea egli medesimo chiama un sogno». Dopo il banchetto, la sposa, si recava presso il talamo, così era definito il letto nuziale, sempre secondo precisi riti. I fanciulli, vestiti della pretesta, che l'avevano accompagnata presso lo sposo, la guidavano anche verso la stanza del marito. Uno le teneva un braccio, un altro li precedeva con una fiaccola accesa, sacra forse a Cerere Dea della fecondità. Quest'ultima era volta ad augurare

una lunga vita, e veniva rapita a gara dagli amici degli sposi che cercavano di farla restare il meno possibile fra le mani di questi ultimi (altrimenti qual sventura!). Nelle Nozze Aldobrandine si vedono anche una serie di vasi che probabilmente, dice il Malvezzi dovevano servire per qualche rituale sul talamo. Dovevano contenere acqua purissima, con la quale si bagnava il talamo e gli sposi si lavavano i piedi. Il talamo era ornato di porpora e coperto con una toga, per augurio forse di una prole maschile o per segno del dominio del marito sulla moglie. Venivano poi introdotti nella stanza i simulacri di alcune divinità protettrici della fecondità. La sposa veniva messa a giacere da alcune pronube, che dovevano essere state mogli di un solo marito. Dopo si coricava lo sposo che scioglieva il nodo sacro ad Ercole, quello con cui era stata legata la zona, sacra a Giunone, e, quando aveva tolto alla sposa anche la pretesta (la toga romana, portata dai giovanetti fino ai diciassette anni ed anche da sacerdoti e magistrati.), che abbandonavano tutte le donne il giorno delle nozze, i fanciulli, togliendosela anch'essi, intonavano fescennini e accompagnavano il canto con le tibie. Portati via i lumi dalla camera lo sposo faceva spargere ai fanciulli delle noci (questo gesto sembra che fosse stato precedentemente ripetuto durante il tragitto verso la casa dello sposo), dando questo compito ad uno fra questi che aveva particolarmente gradito, per avvisare con ciò che egli abbandonava i trastulli giovanili per entrare nell'età adulta e nel suo nuovo ruolo con virilità e buon senso. Il volgo credeva che col rumore di questo gioco si volesse nascondere qualche grido della sposa; altri pensavano che si domandasse il favore di Giove, di cui le noci erano un simbolo; altri, infine, con maggior senno dice Malvezzi, osservando l'avvolgersi dei segni su questo frutto, vi hanno letto l'immagine dell'avvolgersi di un feto, che si augurava nascere dal talamo.

Non si conoscono gli estremi biografici di Angelo Ferri, attivo a Bologna nella seconda metà del XVIII secolo. Oretti da su di lui scarse notizie, riferendo solo del talento dimostrato dal Ferri durante il suo tirocinio presso l'Accademia Clementina di pittura, scultura e architettura di Bologna, forse sua città natale. Nelle *Note* manoscritte ai *Capitoli* dell'Accademia appare evidente la volontà di accogliere nell'istituto stesso non solo i rappresentanti di quelle che sono tradizionalmente considerate le arti liberali, ma anche coloro che, con altrettanto spirito inventivo e maestria, esercitavano l'arte incisoria, fosse essa su legno o su rame. Angelo fu allievo di Ercole Lelli, singolare figura di notomista, scultore, coniatore, pittore, ottico e ceroplasta, insieme ai fratelli Ubaldo e Gaetano Gandolfi e il suo apprendistato durò probabilmente sino alla morte di quest'ultimo avvenuta nel 1766. Con Gaetano condivise alcune importanti esperienze di lavoro, tra le quali si ricorda la collaborazione nel 1762 all'impresa promossa da Floriano Malvezzi per il presente volume, edito da Petronio dalla Volpe, per le nozze di Lucrezia Savorgnan con Giovanni Lambertini, nipote del pontefice Benedetto XIV. Per *I riti nuziali degli antichi romani* Ferri eseguì i disegni, incisi successivamente da G. de Leonardis, per i capitoli IV, «Il flammeo», VI, «La conferreazione», VII, «Il ratto e l'accompagnamento», VIII, «L'ingresso nella casa dello sposo», X, «Il talamo»: ad eccezione di quest'ultimo, che deriva il

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>modello da un particolare delle <i>Nozze Aldobrandini</i>, gli altri provengono tutti dalle incisioni di P.S. Batoli, nelle <i>Admiranda romanorum antiquitatum</i> (1685) e dalle aggiunte al testo fatte G.G. De Rossi (1693). Grazie al successo di questa pubblicazione, gli artisti che vi parteciparono ottennero successivamente una commessione di maggior respiro. Ferri, insieme ad altri valenti incisori, venne chiamato a realizzare alcuni dei ritratti in disegno dei più illustri «in re botanica scriptorum», che avrebbero correato la <i>Pinacotheca Bassiana</i>, che trae il suo nome dall'ostensore dell'Orto botanico bolognese, Ferdinando Bassi, promotore dell'impresa. Il Bassi aveva affidato ad artisti già affermati dell'Accademia Clementina o a giovani promesse, quali appunto il Ferri, modelli tratti da frontespizi delle opere a stampa degli scienziati o disegni, spesso di qualità scarsa, inviati dai corrispondenti coinvolti nell'impresa. I venti e più ritratti che vengono attribuiti dal Bassi ad Angelo Ferri nelle sue note manoscritte, rivelano però i limiti delle capacità grafiche del nostro artista, che risolve in pedissequi modi la freschezza degli originali a cui si ispira. Diversamente dotato dovette rivelarsi invece come incisore, se meritò di essere accolto fra gli accademici effettivi della Clementina nella classe degli intagliatori nel 1779, dopo alcuni successi ai concorsi istituzionali in quel medesimo decennio. Delle stampe ricordate dall'Oretti, tra le quali spicca quella derivata dal <i>Sacro cuore</i> di P. Batoni che godette di grande diffusione (1770); il <i>Beato Niccolò Albergati in atto di supplicare la Madonna di s. Luca per Bologna</i>, edita da Gaspare de' Franceschi come antiporta alla descrizione dell'itinerario processionale della Madonna. L'invenzione si deve a Ubaldo Gandolfi, che nel Ferri trovò un esecutore abile ed esperto nell'uso del bulino. Si conoscono poi una <i>Veduta di porta Maggiore</i> (oggi Mazzini), e sappiamo dall'Oretti che per lo stampatore Longhi, incise «fragmenti di architettura tolti da varij Autori», probabilmente ad uso degli studenti dell'Accademia Clementina. Particolarmente attivo all'interno della prestigiosa istituzione artistica bolognese, ricoprì dal 1782, per sette volte, la carica di direttore di figura e fu inoltre perito dell'Accademia dall'ultimo decennio del secolo. In merito a tale carica, ricoperta egregiamente fino a quel momento, il Ferri venne chiamato a far parte nel 1798, della commissione cui era stato affidato il compito di valutare i disegni acquisiti dalla Repubblica Cisalpina dagli istituti religiosi soppressi. Conseguentemente fu tra gli ex accademici clementini chiamati nel gennaio del 1804 a far parte della nuova Accademia nazionale di belle arti, e ancora nel 1806 risulta fra gli accademici viventi.</p> <p>Cfr. <i>Giacomo Leonardis</i> nella scheda principale</p> |
| <p>BIBLIOGRAFIA</p> | |
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>S. BENASSI, <i>L'Accademia Clementina. La funzione pubblica. L'ideologia estetica</i>, Minerva Edizioni, Bologna, 2004, pp. 252, 284, 286, 288, 379, 382.</p> <p>D. BIAGI MAINO, <i>La Pinacotheca Bassiana: Bologna e l'Europa del Settecento in una raccolta di ritratti</i>, in <i>Fra studio, politica ed economia: la società agraria dalle origini all'età giolittiana</i>, Bologna, 1992, pp. 519 – 618.</p> <p>F. DI MANZANO, <i>Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX raccolti dal conte Francesco di Manzano</i>, Arnaldo Forni Editore, Bologna, 1966, rist. anast. [Udine, 1884 – 87], pp. 112 – 113.</p> <p><i>I Riti nuziali degli antichi Romani per le Nozze di sua eccellenza don Giovanni Lambertini con sua eccellenza donna Lucrezia Savorgnan</i>, pp. XIV – XVI.</p> <p>M. ORETTI, <i>Notizie de' professori del disegno</i>, parte XI, cc. 199 –</p> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 200, p. 309. U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i> , Lipsia, vol. XXIV, 1930, p. 73. |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VII, 24 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze di Sua Eccellenza don Giovanni Lambertini con sua Eccellenza donna Lucrezia Savorgnan. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Nettuno e rappresentazione allegorica di una città |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1762 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Tinerelli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 212 mm |
| <i>larghezza</i> | 155 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 11 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta in cui Nettuno e Venezia (città natale della sposa) sono rappresentati seduti entro una sontuosa imbarcazione trainata da esseri per metà cavalli e per metà pesci. Ad accompagnare i due viaggiatori si trova Cupido che svolge la |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | mansione di “cocchiere”. Quest’ultimo sta osservando un tritone che sembra indicargli la direzione corretta da prendere. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il principe Giovanni, figlio di Egano Lambertini e nipote del papa, sposò in prime nozze la veneziana Lucrezia Savorgnan che gli portò in dote 84.733 lire. Rimasto vedovo, si risposò con Francesca Zambeccari nel 1766, che gli portò in dote 70.000 lire, ed infine, in terze nozze, con Marianna Nobili. Fu senatore a partire dal 1763 e gonfaloniere nel 1765 e nel 1784. Ancora in vita quando il senato si estinse nel 1797, morì il 6 maggio 1806 senza figli e, siccome anche il fratello Cesare versava nelle medesime condizioni, i vari rami della famiglia si estinsero. Giovanni aveva nominato come suoi eredi Giovanni Righi e la moglie Marianna Nobili, la quale si risposò col cavaliere Nicola Vittorio Brighenti di Modena. Il patrimonio lasciato in eredità si ridusse purtroppo a poca cosa, poiché era talmente carico di debiti che l’amministrazione dei beni condotta dai creditori distrusse anche il poco di attivo che poteva rimanere. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all’inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/5 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell’Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell’Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l’ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 223. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell’Archiginnasio</i> , in «L’Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1425. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 22. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 175. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l’Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l’impianto di una stamperia</i> , in «L’Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 – 63. |

SEGNI – MALVEZZI 1762

| | |
|--------------------------|-------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Z.VII.39 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Le Nozze degli antichi Patriarchi in occasione dello Sposalizio del nobile uomo ed eccelso sig. senatore conte Lodovico Segni con la nobile donna la signora contessa Gertrude Malvezzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1762 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | bibliografia |
| <i>sigla</i> | ? |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Malvezzi; P. Toselli; P. Cristofori |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | cm |
| <i>larghezza</i> | cm |
| <i>formato</i> | |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La collocazione all'interno della biblioteca non corrisponde al documento ricercato, pertanto è stato possibile fornire solo i dati presenti all'interno del Frati – Sorbelli e dal Canterzani che l'annota fra le opere stampate dai dalla Volpe. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Geltrude Malvezzi (1742 – 1770), figlia Giuseppe Ercole Malvezzi e di Eleonora Ercolani, vedova di Prospero Malvezzi, si sposò nel 1762 con Lodovico Segni, figlio di Girolamo Segni e Ippolita Bergonzi. Il Canterzani inserisce questo libretto all'interno del catalogo dei Dalla Volpe, descrivendola come «opera di ottima impressione in carattere corsivo, raccolta interessante per la nobiltà del tema |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | trattato, e arricchita dai componimenti di diciotto dottissimi barnabiti», ai quali venne affidata la celebrazione di queste nozze. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 222.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1473.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 231.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 176.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Segni - Malvezzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze de' nobilissimi signori sig. senatore conte Lodovico Segni e signora contessa Geltrude Malvezzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mura di città, colombe |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1762 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pissarri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gaetano Capelli; Giovanni Battista Vicini; Caroso Crisoroanio; Nicolò Giusti; N.N.; Girolamo Desideri, fra gli arcadi Ecamede; Carlo Emanuele Germano; Andrea Cortese; Benedetto Estense Salvatico; Anton Maria Perotti; Alfonso Coccapani; Ardicino della Porta; Giuseppe Ballanti; Giovanni Campo; Corasto; Giacinto Fabri; Giulio Vinio Tempato; Gaetano Fattorini, tra gli Arcadi Sandiccio Platanoniaco; Carlo Gozzi; Lorenzo de' Buzzaccarini; Camillo Tori; Giuliano Cassiani; Camillo Zampieri; Jacopo Agnelli; G.M.; Agostino Paradisi; Cristiano Cristiani; L.G. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 179 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | L |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 74 x 85 mm) con frazione delle mura della città di Bologna, sulle quali sono andate a posarsi due grandi colombe, non in proporzione col resto della composizione. Un albero dai rami spogli introduce alle architetture in secondo piano e, come già si diceva, la resa prospettica non è corretta, nonostante l'insieme sia reso con abbondanza di dettagli. A p. 15 il finalino è arricchito con vaso di fiori e frutta entro cornice decorata da mascherone; a p. 21 da due trombe incrociate tra loro; a p. 24 da un fregio decorativo con canestro di frutta; p. 33 e 39 da un canestro di rose e ramoscelli d'alloro, su una sorta di piedistallo, entro una cornice decorativa; a p. 44 da una natura morta composta da un vaso di fiori, strumenti musicali, un libro, pergamene fra ramoscelli di mirto, entro una cornice fra cui sono rimasti impigliati un compasso e una squadra; a p. 48 da un vaso con frutta e ramoscelli di mirto fra volute decorative. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Geltrude Malvezzi (1742 – 1770), figlia Giuseppe Ercole Malvezzi e di Eleonora Ercolani, vedova di Prospero Malvezzi, si sposò nel 1762 con Lodovico Segni, figlio di Girolamo Segni e |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Ippolita Bergonzi. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1473. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. |

BENTIVOGLIO – SPADA 1763

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 16. Stampe su stoffa, n. 83 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Tributo di fasti, e lieti augurj al viaggio, all'incontro, ed all'arrivo in Bologna de i due nobilissimi sposi il signor conte Girolamo Bentivoglio patrizio bolognese, e la signora Maria Anna Spada patrizia romana. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione su seta |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorino, lettere capitali decorate |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1763 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | ? |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su seta azzurra |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 485 mm |
| <i>larghezza</i> | 570 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | foglio volante |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il frontespizio è inciso su un pezzo di stoffa blu insieme alla prima parte di un componimento poetico impaginato su due colonne. Al centro della pagina è rappresentato, entro una ricca cornice, un amorino stante che regge nella mano destra una freccia e nella sinistra due cuori infiammati. Nella pagina sono presenti due lettere capitali, entrambe inserite entro un riquadro: nella prima sono rappresentati due contadini seduti su una collina, la donna tiene in braccio un bambino, ed entrambi osservano un brullo ed autunnale paesaggio di campagna; nella seconda un viandante lungo un sentiero sta raggiungendo una città. La stoffa incisa presenta diverse smagliature al centro dell'incisione con l'amorino e nella seconda lettera capitale. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | <p>Girolamo, figlio di Fulvio Bentivoglio e Ippolita Grassi, sposata Marianna Spada, fu senatore dal 1781 ed entrò gonfaloniere nel 1783. Morì il 18 dicembre 1787.</p> <p>Numerose sono le testimonianze della seta bolognese e della sua arte che si è sviluppata attraverso i mestieri dei «mercanti da seta, filatolieri, fabbricatori da orsogli e trame, sensali da seta, pettinari, tiraloro, mercanti di drappi, mercanti da veli». Delle opere in seta bolognese giunte sino a noi ed esposte al Museo della Tappezzeria si trovano numerosi sonetti devozionali, dediche per nozze ed i damaschi, generalmente su fondo rosso o verde, tono su tono. Soprattutto per ciò che riguarda le pubblicazioni d'occasione, all'interno delle collezioni private di famiglia, esistono spesso, pubblicati per nozze e donati a parte agli sposi, stampe su seta dei medesimi libretti o semplicemente dei frontespizi degli stessi, a testimonianza di una tradizione molto viva nella città di Bologna, protetta nel corso del tempo da numerose leggi e provvedimenti che impedivano l'esportazione non solo dei filatoi, ma anche delle conoscenze e dei segreti dei tessitori bolognesi, oltre a vietare l'importazione di tessuti provenienti da altre città. Esistevano a Bologna filatoi in «Riva San Felice, a ponente e a levante di via Lame, di via Azzogardino, nella Molinella, a Borgo Polese, in via Nuova San Carlino, in Riva a mezzo del Torricciotto di San Giorgio, in via Paglietta, in Riva a mezzogiorno in capo a Borgo Casse». Nel 1780 purtroppo gli opifici serici tendono a ridursi e nel 1797, con l'emanazione della Costituzione Cispadana, che con l'articolo 384 sopprime tutte le corporazioni delle arti, l'arte della seta ebbe un vero e proprio tracollo.</p> <p>Il libretto presente all'interno dell'Archivio di Stato è la versione cartacea di quello ritrovato all'Archiginnasio. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 2/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>S. CAMERINI (a cura di), <i>Il magnifico apparato. Pubbliche</i></p> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>funzioni , feste e giuochi bolognesi nel Settecento</i>, (Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande giugno – settembre 1982), catalogo, Bologna, CLUEB, 1982.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 164.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RANUZZI – GRASSI 1763

| | |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ranuzzi - Grassi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le chiarissime Nozze del nobile uomo il signor conte Prospero Ferdinando Ranuzzi Cospi con la nobile donna la signora marchesa Maria Maddalena Grassi. Al merito singolarissimo della nobile donna la signora contessa Vittoria Bentivoglio Ranuzzi madre amatissima dello sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1763 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Antonio e Giacomo Taruffi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1772 – Roma 1786 – Bologna ? - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | |
| <i>sigla</i> | VB |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | |
| <i>sigla</i> | Λ&B |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giambattista Vicini; Ippolito Gamba Ghiselli; Francesco Maria Zanotti; Gaetano Derigo; Madonna Damerilla, fra gli Agiati di Rovereto; Giampietro Zanotti; Lorenzo Fusconi; Lodovico Savioli; Girolamo Desideri; Ferdinando Fantuzzi; Gioseffo Ritorni; Paolo Gamba Ghiselli; Clinomaco Seleucide, arcade romano, accad. Affidato e Intrepido. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 246 mm |
| <i>larghezza</i> | 184 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXXIV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro ricca cornice roccaille. L'incisione è firmata ai lati del concio in basso con le sigle "VB" e "Λ&B" (calcografia, 180 x 160 mm). Front. inciso con fregio decorativo; a p.5 la lettera capitale è realizzata attraverso motivi vegetali. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | nel frontespizio, in basso, accanto alla data |
| <i>autore</i> | ? |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>trascrizione</i> | Li 8 Giugno |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>La data indicata nel frontespizio non è quella del matrimonio, bensì quella della stampa, come è solitamente riportato in fondo a ciascun libretto.</p> <p>Prospero Ferdinando Benedetto Lorenzo Francesco Baldassarre (1740 – 1815), figlio di Angelo Ferdinando Ranuzzi e Vittoria Bentivoglio, fu estratto del Magistrato degli Anziani per ben ventiquattro volte e nel 1781 vestì l'abito di Cavaliere milite dell'Ordine di Santo Stefano. Fu un uomo colto: conosceva bene il greco, il latino e il francese, e frequentò il noto commediografo marchese Francesco Albergati Capacelli ed il senatore conte Gianfrancesco Aldrovandi Marescotti, due tra i più noti intellettuali del Settecento bolognese e come lui appassionati di teatro. Molti sono i teatri che nasceranno a Bologna nel corso del Settecento, non solo nei palazzi, ma anche nelle ville delle nobili famiglie bolognesi. Le rappresentazioni che vi si tenevano coinvolgevano sia i proprietari dei teatri che i loro amici, ed erano realizzate con grande cura di particolari e con apparati scenici spettacolari. Tali teatri funzionavano già dalla metà del secolo e il Ranuzzi Cospi fu l'ultimo in ordine di tempo: il conte lo inaugurò nella sua villa di Bagnarola nel 1783. L'8 giugno 1763, grazie all'interessamento del conte commendatore Francesco Boccadiferro e del conte Giovanni Paolo Todeschi, e ottenuta la dispensa per consanguineità di quarto grado, sposò la marchesa Maria Maddalena Grassi, figlia del senatore marchese Carlo e della contessa Olimpia Pepoli, che gli portò in dote 60.000 lire. Maria Maddalena morì di parto il 24 aprile 1764. Successivamente si risposò con la marchesa Vittoria Malvezzi Lupari (1746 – 1802), figlia del senatore Sigismondo III Maria, marchese di Castel Guelfo, e della contessa Laura Pepoli, che portò in dote 50.000 lire.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, Girolamo e Giacomo Taruffi</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per il contratto di locazione della tipografia e annessi per dieci anni a Giuseppe e Giacomo Taruffi del maggio 1759, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, III, f. 184v.</p> <p>A. S. BO: per la cessione della conduzione del mulino di Sesto ai Taruffi da Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Camillo Zampieri</i>, 22 novembre 1759.</p> <p>A. S. BO: Nozze bol. 12/10</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 – 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i>, in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna, XXXVI, 1986, pp. 157 – 158.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1458.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 195.</p> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, pp. 131 - 132.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 179.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 85.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p>C. VIVALDI - FORTI, <i>Una famiglia storica dell'Appennino emiliano a Bologna: i Taruffi</i>, in «Strenna storica bolognese», 33, 1983, pp. 325 - 356.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ERCOLANI – SILVESTRI 1764

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | A.V.B.I, XIV, 31 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le acclamatissime Nozze del signor marchese Filippo Ercolani Cavaliere della chiave d'oro, e ciamberlano delle loro maestà imperiali con la signora marchesa Metilde Silvestri Bovio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorini |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1764 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Auleste Anchisiano D.D.D.; Camillo Zampieri; Francesco Contoli; Girolamo Ferri; Bonifazio Collina; Francesco Balbi; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 232 mm |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina del libretto è assente e per questo la collocazione è stata scritta direttamente sul frontespizio. Front. inciso con vignetta (calcografia, 92 x 50 mm): tre amorini stanno giocando con festoni di frutta e fiori e corone di fiori. A p. 3, 9, 13, 16, 17, 21, 27 e 31, la lettera capitale è realizzata con motivi vegetali. A p. 15 il finalino è ornato da una natura morta con vaso libri, strumenti musicali e geometrici, entro cornice decorativa in cui sono rimasti impigliati una squadra e un compasso. A p. 26 il finalino ornato da due trombe incrociate decorate con motivi vegetali, mentre a p. 30 è stato inciso un vaso con frutta e ramoscelli di mirto inserito entro una cornice. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna blu e la seconda a matita |
| <i>tipo caratteri</i> | romani e corsivo |
| <i>posizione</i> | in alto nel frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | A.V.B.I Caps. XIV N 31. e S.2.S.B3 |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Giovanni Gozzadini</i> all'interno del capitolo dedicato al Seicento, pp. 220 – 223. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>V. RONCUZZI ROVERSI MONACO, <i>Giovanni Gozzadini e la raccolta iconografica donata all'Archiginnasio</i>, «Carobbio», n. 15, 1989, pp. 317 – 324.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Nozze (Herculani – Bovi), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Nelle Nozze de' nobilissimi signori il signor marchese Filippo Herculani ... e della signora marchesa Metilde Silvestri Bovi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putto |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1764 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Auleste Anchisiano D.D.D.; Camillo Zampieri; Francesco Contoli; Girolamo Ferri; Bonifazio Collina; Francesco Balbi; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 235 mm |
| <i>larghezza</i> | 182 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 45 x 82 mm) in cui è rappresentato un putto dormiente. A p. 7 il finalino è ornato da un'acquila posata su un trespolo fra girali di foglie. A p. 14 e 24, entro una cornice a forma di cuore nel finalino, si trova al centro, su una sorta di piedistallo, un ritratto di profilo, forse dello sposo. A p. 18 il finalino è arricchito da un piccolo motivo decorativo con un canestro di frutta. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/14 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

GHISILIERI – COSPI 1764

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ghisilieri – Cospi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobile uomo signor marchese Francesco Pio Ghisilieri con la nobile donna signora marchesa Leonarda Cospi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorini |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1764 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giambattista Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | direttore della tipografia di famiglia dal 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia del Sassi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ferdinando Dotti; abate Frugoni, fra gli Arcadi Comante Eginetico; Marc'Antonio Cristofori; C.B. A.C.I.N.; T.B.P.A.; P.C.A.R.; Gioseffo Manfredi; Antonio Dotti; D.D.D.F.D. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 279 mm |
| <i>larghezza</i> | 210 mm |
| <i>formato</i> | in- fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione: su un motivo architettonico stanno seduti due amorini, quello di sinistra tiene in mano un ramoscello di mirto, mentre quello di destra un giglio (acquaforte, 77 x 53 mm). A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un castello immerso in un paesaggio di campagna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Francesco Pio, figlio del senatore marchese Filippo Carlo Ghisilieri, fu il decimo senatore della sua famiglia. Il matrimonio con Leonarda, figlia del senatore Girolamo Cospi, secondo quanto riporta il Guidicini, avvenne il 4 giugno 1764. Rimasto vedovo si unì in matrimonio con Rosa Romani di Udine e venne nominato senatore nel 1766. Entrò gonfaloniere nel 1768, nel 1776 e nel 1793. Ereditò le proprietà dei Calderoli e pertanto, al fine di trasferirsi nel palazzo di questa famiglia, vendette il quello di sua proprietà di via Pietrafitta a Valerio Sampieri. Ancora vivente nel 1797 quando il senato venne soppresso, e conquistata dagli austriaci la città nel 1799, Francesco Pio venne nominato nell'agosto di quello stesso anno alla presidenza della Regia Reggenza di Bologna, composta da: Alamanno Isolani, Giorgio Cospi, Pietro Bianchetti, Giuseppe Malvezzi, Vincenzo Salaroli e l'avvocato Degli Antoni. In seguito al ritorno dei francesi a Bologna, e dopo gli avvenimenti di Marengo, Ghisilieri decise di lasciare la città, riparando prima a Ferrara, poi a Gorizia, a Treviso ed infine a Udine, dove si risposò nonostante la sua non più giovane età. I suoi beni gli vennero confiscati col pretesto di risarcire i privati dei danni che egli arrecò con alcuni dei provvedimenti presi durante la sua reggenza sotto gli austriaci, |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | portandolo alla rovina. Morì a Venezia l'11 gennaio 1816. Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnoli cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 6/9 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1411. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. II, p. 111. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, pp. 56 - 57. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176. M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i> , in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i> , Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 – 104, 125 - 130. |

HERCOLANI – BOVI 1764

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Hercolani - Bovi), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le acclamatissime Nozze del signor marchese Filippo Ercolani cavaliere della chiave d'oro, e ciambellano delle loro Maestà Imperiali con la signora marchesa Metilde Silvestri Bovio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorini |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1764 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Auleste Anchisiano; Camillo Zampieri; Francesco Contoli; Girolamo Ferri; Bonifazio Collina; Francesco Balbi; N.N; Gaetano Mateucci. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (acquaforte, 92 x 48 mm): tre amorini giocano allegramente tra festoni di fiori. A p. 3, 9, 13, 16, 17, 21, 22, 28 e 31, la lettera capitale realizzata con motivi vegetali. A p. 15, nel finalino, entro una cornice decorativa poligonale sono rappresentati un vaso di fiori, dei ramoscelli di mirto, un libro aperto, una squadra e vari strumenti musicali; un compasso e una squadra sono inoltre rimasti incastrati tra i riccioli della cornice. A p. 25 nel finalino due trombe si incrociano all'interno di una fede sullo sfondo di un motivo decorativo a volute filiformi e architettoniche. A p. 30 nel finalino è inciso un vaso di fiori e ramoscelli d'alloro è inserito entro cornice decorativa poligonale. Tutti i numeri di pagina sono inseriti entro parentesi tonde. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Filippo Herculani (Bologna 1736 – 1811), fra gli Arcadi della Colonia Renia Dorico Dioneo, marchese e principe del Sacro Romano Impero, fu un uomo erudito e mecenate di artisti e letterati. Studiò prima a Modena e successivamente presso il Collegio dei nobili a Bologna, completando la sua istruzione con un viaggio di studio. La sua formazione lo stimolò e lo spinse, una volta tornato a Bologna, a svolgere un'intensa attività di promozione dello sviluppo delle scienze e dell'arte. Morto il padre nel 1772 ereditò un patrimonio dissestato che in pochi anni seppe rendere solido, ordinando anche la costruzione di palazzi e abbellendoli con pitture e sculture dei migliori artisti del momento. Il ramo principesco della famiglia Herculani aveva la sua residenza in Strada Maggiore all'angolo con via dei Bersaglieri, dove precedentemente sorgevano le case dei Muzza, |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>dei Leonori, dei Manzi e dei Nascentori. Sull'area di questi stabili alla fine del '700 Filippo fece sorgere l'attuale palazzo su disegno di Angelo Venturoli, personalità che egemonizza l'attività architettonica della fine del secolo. Lo scalone venne eseguito sul suo progetto, con statue mitologiche di Giacomo Demaria (autore anche delle statue a loggiati) e con uno sfondato raffigurante l'<i>Apoteosi di Ercole</i> dipinto da Filippo Pedrini. Al pian terreno si trovano poi due belle sale con paesaggi di Rodolfo Fantuzzi e tempere del Martinelli; al piano nobile lo sfondato del salone d'onore è decorato da un'<i>Allegoria di Apollo e le ore</i>, opera di Flaminio Minozzi e Filippo Pedrini. Altre sale dell'edificio recano inoltre pitture di carattere mitologico e allegorico di Giovanni Battista Frulli, Luigi Buratti, Antonio Basoli, Gaetano Caponeri, Davide Zanotti e altri artisti. Oretti ricorda, in una sala posta al piano nobile dell'edificio antico, un fregio dipinto da Francesco Brizio, e ci fornisce una dettagliata descrizione della superba galleria di casa Hercolani, ricca di preziose opere d'arte di scuola bolognese e di altre scuole italiane e straniere, che Filippo in parte ereditò e in parte costituì egli stesso insieme ad una ricca biblioteca. Nel 1775 venne nominato senatore e dal '77 fu gonfaloniere quattro volte, l'ultima nel 1796, anno memorabile per l'arrivo dei francesi a Bologna. Favorevole alle idee d'oltralpe, da cui si aspettava l'impulso alla ripresa delle attività economiche e culturali d'Italia, accolse benevolmente l'ingresso dei francesi a Bologna e in particolare Bonaparte, al quale consegnò le chiavi della città e che ospitò nel palazzo senatoriale dei Pepoli. Si adoperò, durante il suo incarico, insieme agli altri senatori, affinché fosse assicurato l'ordine e la tranquillità del paese, nominando giunte dei Tribunali civile e criminale composte da uomini di grande onestà e imparzialità. Fu nominato nel 1809 senatore del Regno d'Italia. Autore di poesie pubblicate a Padova e a Cagliari, promosse a sue spese la pubblicazione delle <i>Lettere sulla Baviera</i> del Bianconi e i <i>Versi e le prose</i> del Calvi. Scrisse anche la prefazione dedicata a Napoleone premessa alla <i>Vita del Guercino</i> dello stesso Calvi; collaborò con Luigi Landi alla stesura della <i>Storia pittorica d'Italia</i>; partecipò a numerose miscellanee e fu amico dei più illustri poeti del tempo tra i quali il Frugoni, il Ghedini e Giampietro Zanotti. Nel 1776, Filippo donò alla biblioteca dell'Istituto delle Scienze diciannove ritratti della sua famiglia dipinti da Gaspare Tea alessandrino e dal genovese Coppa sotto la guida del loro maestro Jacopo Alessandro Calvi. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio Dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 5/4</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 195. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1422.</p> <p>G. CUPPINI, <i>Palazzi senatorii a Bologna. Architettura come immagine del potere</i>, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 135 – 136 e 301.</p> <p>M. ORETTI, <i>Le pitture che si ammirano nelli palagi e case de' nobili della città di Bologna e di altri edifici di detta città</i>, Ms. B. 104, parte I, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 59 – 63 e 135.</p> <p>M. ORETTI, <i>Le pitture che si vedono nelle case e palazzi de' nobili della città di Bologna</i>, Ms. B. 104, parte II, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 163 – 164.</p> <p>M. ORETTI, <i>Le pitture sul muro nelli palazzi e case della città di Bologna</i>, Ms. B. 104, parte III, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 28.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 181.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 55 – 56.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, VI,33 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Nelle Nozze de' nobilissimi signori il signor marchese Filippo Hercolani Ciamberlano del MM. LL. II. RR. ed Ap. e della signora marchesa Metilde Silvestri Bovi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putto |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1764 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giampietro Zanotti; Agatopisto Cromaziano; Lodovico Ariosto (“All’ombra”); Camillo Zampieri; Benedetto Canalini; Carlo Innocenzo Frugoni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 235 mm |
| <i>larghezza</i> | 182 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 45 x 82 mm) in cui è rappresentato un putto dormiente. A p. 7 il finalino è ornato da un’aquila posata su un trespolo fra girali di foglie. A p. 14 e 24, entro una cornice a forma di cuore nel finalino, si trova al centro, su una sorta di piedistallo, un ritratto di profilo, forse dello sposo. A p. 18 il finalino è arricchito da un piccolo motivo decorativo con un canestro di frutta. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Filippo Hercolani (Bologna 1736 – 1811), fra gli Arcadi della Colonia Renia Dorico Dioneo, marchese e principe del Sacro Romano Impero, fu un uomo erudito e mecenate di artisti e letterati. Studiò prima a Modena e successivamente presso il Collegio dei nobili a Bologna, completando la sua istruzione con un viaggio di studio. La sua formazione lo stimolò e lo spinse, una volta tornato a Bologna, a svolgere un’intensa attività di promozione dello sviluppo delle scienze e dell’arte. Morto il padre nel 1772 ereditò un patrimonio dissestato che in pochi anni seppe rendere solido, ordinando anche la costruzione di palazzi e abbellendole con pitture e sculture dei migliori artisti del momento. Il ramo principesco della famiglia Hercolani aveva la sua residenza in Strada Maggiore all’angolo con via dei Bersaglieri, dove precedentemente sorgevano le case dei Muzza, dei Leonori, dei Manzi e dei Nascentori. Sull’area di questi stabili alla fine del ‘700 Filippo fece sorgere l’attuale palazzo su disegno di Angelo Venturoli, personalità che egemonizza l’attività architettonica della fine del secolo. Lo scalone venne eseguito sul suo progetto, con statue mitologiche di Giacomo Demaria (autore anche delle statue a loggiati) e con uno sfondato raffigurante l’ <i>Apoteosi di Ercole</i> dipinto da Filippo Pedrini. Al pian terreno si trovano poi due belle sale con paesaggi di Rodolfo Fantuzzi e |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>tempere del Martinelli; al piano nobile lo sfondato del salone d'onore è decorato da un'<i>Allegoria di Apollo e le ore</i>, opera di Flaminio Minozzi e Filippo Pedrini. Altre sale dell'edificio recano inoltre pitture di carattere mitologico e allegorico di Giovanni Battista Frulli, Luigi Buratti, Antonio Basoli, Gaetano Caponeri, Davide Zanotti e altri artisti. Oretti ricorda, in una sala posta al piano nobile dell'edificio antico, un fregio dipinto da Francesco Brizio, e ci fornisce una dettagliata descrizione della superba galleria di casa Hercolani, ricca di preziose opere d'arte di scuola bolognese e di altre scuole italiane e straniere, che Filippo in parte ereditò e in parte costituì egli stesso insieme ad una ricca biblioteca. Nel 1775 venne nominato senatore e dal '77 fu gonfaloniere quattro volte, l'ultima nel 1796, anno memorabile per l'arrivo dei francesi a Bologna. Favorevole alle idee d'oltralpe, da cui si aspettava l'impulso alla ripresa delle attività economiche e culturali d'Italia, accolse benevolmente l'ingresso dei francesi a Bologna e in particolare Bonaparte, al quale consegnò le chiavi della città e che ospitò nel palazzo senatoriale dei Pepoli. Si adoperò, durante il suo incarico, insieme agli altri senatori, affinché fosse assicurato l'ordine e la tranquillità del paese, nominando giunte dei Tribunali civile e criminale composte da uomini di grande onestà e imparzialità. Fu nominato nel 1809 senatore del Regno d'Italia. Autore di poesie pubblicate a Padova e a Cagliari, promosse a sue spese la pubblicazione delle <i>Lettere sulla Baviera</i> del Bianconi e i <i>Versi e le prose</i> del Calvi. Scrisse anche la prefazione dedicata a Napoleone premessa alla <i>Vita del Guercino</i> dello stesso Calvi; collaborò con Luigi Landi alla stesura della <i>Storia pittorica d'Italia</i>; partecipò a numerose miscellanee e fu amico dei più illustri poeti del tempo tra i quali il Frugoni, il Ghedini e Giampietro Zanotti. Nel 1776, Filippo donò alla biblioteca dell'Istituto delle Scienze diciannove ritratti della sua famiglia dipinti da Gaspare Tea alessandrino e dal genovese Coppa sotto la guida del loro maestro J.A. Calvi. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/14 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>G. CUPPINI, <i>Palazzi senatorii a Bologna. Architettura come immagine del potere</i>, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 135 – 136 e 301.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1422.</p> <p>M. ORETTI, <i>Le pitture che si ammirano nelli palagi e case de' nobili della città di Bologna e di altri edifici di detta città</i>, Ms. B. 104, parte I, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 59 – 63 e 135.</p> <p>M. ORETTI, <i>Le pitture che si vedono nelle case e palazzi de' nobili della città di Bologna</i>, Ms. B. 104, parte II, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 163 – 164.</p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>M. ORETTI, <i>Le pitture sul muro negli palazzi e case della città di Bologna</i>, Ms. B. 104, parte III, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, p. 28.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 55 – 56.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

COLLOREDO – MANIAGO 1765

| | |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XIII, 4 o 8. Letterat. Italiana. Poesie per nozze, XI, 6 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici per li felicissimi Sponsali del nobil'uomo il sig. marchese Rodolfo Colloredo Cavaliere della Chiave d'Oro delle LL.MM.RR.II. &c. &c. con la nobil donna la signora contessa Claudia Maniago dedicati al nobil'uomo signor marchese Fabio del S.R.I. conte Colloredo Marchese di Santa Sofia, Libero Barone di Valdese, Signore di Santomonte Susans, Sterp, Telletis, Mezzana &c. Visconte di Mels, Ereditario Condapifero del Regno di Boemia, Cavaliere della Chiave d'Oro delle LL.MM.RR.II. ec ec. ec. e Governatore di Fort'Urbano. Dalli signori ufficiali di detto Forte, ed altri di lui Subordinati in attestato di umilissimo rispetto. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1765 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gaetano Fattorini; Antonio Biondini; Giuseppe Ballanti; Ercole Antonio Grassi; Bonifazio Collina; Basilio Martinelli; Gioseffo Manfredi; Ippolito Gamba; Ghiselli; Tommaso Scarlatti; Giovanni Mannozi; Marc'Antonio Cristofori; Luigi Maria Sambuceti; Alfonso Poggi; Domenico Barbieri; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 290 mm |
| <i>larghezza</i> | 210 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 70 mm): Imeneo si trova seduto su una roccia in una radura e tiene nella mano sinistra una face e con la destra due cuori infiammati. A p. 2 (calcografia, 113 x 152 mm) lo stemma della famiglia dello sposo è posto in gloria fra due leoni incoronati sotto un tendone di broccato. In alto lo stemma è ripetuto più in piccolo ed affiancato da due figure di giovani, abbigliati all'antica seduti sul bordo interno della cornice rettangolare che inquadra la composizione. Dallo stemma centrale nella parte alta partono una serie di girali a cui stanno appesi una serie di piccoli stemmi che probabilmente vogliono sottolineare i legami della famiglia Colloredo con altre famiglie nobili. A p. 5 la testata è ornata da una natura morta con trofei sotto i quali sono incrociati due ramoscelli di mirto a cui sono appese due corone (calcografia, 127 x 75 mm). La lettera capitale è inserita entro un riquadro in cui è rappresentato una rocca edificata lungo un sentiero che corre in mezzo ad un paesaggio di campagna (calcografia, 51 x 51 mm). A p. 15 nel finalino sono incisi due Cupidi in volo: quello di spalle tiene una torcia in mano con la quale ha appena acceso un cuore recato dall'altro (calcografia, 57 x 57 mm). |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | interno copertina posteriore, in alto a destra |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Diverse pubblicazioni per le medesime nozze vennero stampate a Venezia, ma l'apparato decorativo fu assai più fastoso, rendendo evidente la forte differenza qualitativa delle due tradizioni tipografiche. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 235. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. PETTOELLO, <i>Libri illustrati veneziani del Settecento. Le pubblicazioni d'occasione</i> , Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 2005, pp. 126 – 129. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. |

COSPI – CONTI 1765

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Cospi - Conti), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime Nozze del nobil uomo signor marchese Giorgio Petronio Cospi Ballatini colla nobil donna signora Anna Conti Castelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1765 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giambattista Sassi |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | direttore della tipografia di famiglia dal 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia del Sassi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ferdinando Dotti; Salandri; Gennai; Ippolito Gamba Ghiselli; Federico Casali; Cesarotti; Rezio; Polibio Delfico; Marcantonio Cristofori; Gian Luigi Alberti; A.F.R. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 298 mm |
| <i>larghezza</i> | 208 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con natura morta composta da un vaso di fiori, degli spartiti e alcuni strumenti musicali e geometrici, entro una cornice nella quale sono rimasti impigliati un compasso e una squadra [fig. 260]. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un riquadro nel quale è rappresentato un paesaggio di campagna con case. A p. 9, nel finalino, sono incisi due amorini recanti un giglio e un ramoscello d'alloro, seduti su una cornice. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giorgio, figlio del marchese Girolamo Cospi e di Gertrude Stella, sposò prima Anna, figlia di Pietro Conti Castelli poi, rimasto vedovo, Gaetana Negrini, vedova anch'ella del conte Giovan Paolo Stella. Fu senatore dal 1776 ed entrò gonfaloniere nel 1778, nel 1786 e nel 1792. Morì il 19 marzo 1810 e la sua stirpe si estinse con i suoi figli e venne continuata dai Ranuzzi – Cospi. Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i> , 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnoli cfr. <i>Ufficio del Registro</i> , l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i> ; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i> , 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i> , 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i> , l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771. A. S. BO: Nozze bol. 4/37 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i> , in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48. |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 33.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 - 104, 125 - 130.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Cospi - Conti), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per l'acclamatissimo sposalizio del nobile uomo il signor marchese Giorgio Cospi Ballatini con la nobile donna la signora Anna Conti Castelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1765 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | F.A.M.M.C.; Lorenzo Rondinetti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 269 mm |
| <i>larghezza</i> | 202 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi entro una cornice decorativa rococò, al di sotto della corona comitale (acquaforte 163 x 162 mm). Front. senza incisione. A p. 5 e 7 lettera capitale è ottenuta con elementi vegetali. A p. 23 il finalino è ornato con un mascherone inserito fra girali di foglie sopra una cornice poligonale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giorgio, figlio del marchese Girolamo Cospi e di Gertrude Stella, sposò prima Anna, figlia di Pietro Conti Castelli poi, rimasto vedovo, Gaetana Negrini, vedova anch'ella del conte Giovan Paolo Stella. Fu senatore dal 1776 ed entrò gonfaloniere nel 1778, 1786 e nel 1792. Morì il 19 marzo 1810 e la sua stirpe si estinse con i suoi figli e venne continuata dai Ranuzzi – Cospi. Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/35 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 33. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 – 154, 188. |

RANUZZI – MALVEZZI 1765

| INVENTARI E STIME | |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Ranuzzi – Malvezzi) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per li appaluditissimi sponsali del nobil uomo il signor conte Prospero Ferdinando Ranuzzi Cospi con la nobil donna la signora marchesa Vittoria Malvezzi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1765 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Camillo Sampieri; Fernand'Antonio Ghedini; Pietro Chiari; Carlo Innocenzo Frugoni; Saverio Riva; Agostino Paradisi; Girolamo Desideri; Lorenzo Fusconi; Ritorni; Costantino Morri; Agatopisto Cromaziano. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 234 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con una natura morta, entro una cornice decorativa fra cui sono rimasti impigliati un compasso e una squadra, composta da un vaso di fiori, libri, pergamene, strumenti musicali e squadre. A p. 3 la lettera capitale è stata realizzata con motivi vegetali; a p. 17 nel finalino è inciso un mascherone coronato entro una cornice poligonale. A p. 24, invece, è arricchito da una conchiglia fra alcuni ramoscelli di melograno; mentre a p. 29 da un mascherone fra volute. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Prospero Ferdinando Benedetto Lorenzo Francesco Baldassarre (1740 – 1815), figlio di Angelo Ferdinando Ranuzzi e Vittoria Bentivoglio, fu estratto del Magistrato degli Anziani per ben ventiquattro volte e nel 1781 vestì l'abito di Cavaliere milite dell'Ordine di Santo Stefano. Fu un uomo colto: conosceva bene il greco, il latino e il francese, e frequentò il noto commediografo marchese Francesco Albergati Capacelli ed il senatore conte Gianfrancesco Aldrovandi Marescotti, due tra i più noti intellettuali del Settecento bolognese e come lui appassionati di teatro. Molti sono i teatri che nasceranno a Bologna nel corso del Settecento, non solo nei palazzi, ma anche nelle ville delle nobili famiglie bolognesi. Le rappresentazioni che vi si tenevano coinvolgevano sia i proprietari dei teatri che i loro amici, ed erano realizzate con grande cura di particolari e con apparati scenici spettacolari. Tali teatri funzionavano già dalla metà del secolo e il Ranuzzi Cospì fu l'ultimo in ordine di tempo: il conte lo inaugurò nella sua villa di Bagnarola nel 1783. L'8 giugno 1763, grazie all'interessamento del conte commendatore Francesco Boccadiferro e del conte Giovanni Paolo Todeschi, e ottenuta la dispensa per consanguineità di quarto grado, sposò la marchesa Maria Maddalena Grassi, figlia del senatore marchese Carlo e della contessa Olimpia Pepoli, che gli portò in dote 60.000 lire. Maria Maddalena morì di parto il 24 aprile 1764. Successivamente si risposò con la marchesa Vittoria Malvezzi Lupari (1746 – 1802), figlia del senatore Sigismondo III Maria, |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>marchese di Castel Guelfo, e della contessa Laura Pepoli, che portò in dote 50.000 lire. Anche per questa unione fu necessaria la dispensa del pontefice a causa della parentela di terzo grado esistente tra i due sposi.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1459.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 196.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 172.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, pp. 131 - 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

LAMBERTINI – ZAMBECCARI 1766

| | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Lambertini – Zambeccari) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | La Donna Forte. Canti due di Ergasto Acrivio dedicati a sua eccellenza donna Margherita Lambertini nata marchesa Spada in occasione delle applauditissime Nozze degli eccellentissimi signori don Giovanni |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Lambertini gran priore dell'Ordine de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Senatore di Bologna, &c. &c. e marchesa Francesca Zambecari. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie bolognesi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1766 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Pellegrino Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia del Longhi (Die 21 Maii 1766) |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | C. E. E. C. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | C. E. E. C. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.A.M.; D.M.R. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 245 mm |
| <i>larghezza</i> | 201 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 38 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi, inseriti ognuno all'interno di una propria cornice decorativa al di sotto della corona comitale e arricchiti da un mascherone e festoni di frutta. A fare da sfondo troviamo un ricco tendaggio (calcografia, 126 x 107 mm). L'incisione è firmata nell'angolo in basso a sinistra della tenda "CEEC". Front. inciso: entro cornice decorativa a girali di foglie è inserito un vaso di fiori. A p. 5, 6 la lettera capitale è realizzata con motivi vegetali. A p. 6 la testata è arricchita da una cornice decorativa a girali di foglie, ai lati della quale sono state incise due cornucopie, mentre il finalino è ornato da una corona. A p. 24 una Vittoria in volo tiene in ciascuna mano una tromba e volge il suo sguardo verso di noi. A p. 25 nella testata è inciso il volto di un putto alato entro cornice decorativa a girali di foglie. A p. 38 il finalino presenta un canestro di fiori all'interno di una cornice decorativa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Il principe Giovanni, figlio di Egano Lambertini e nipote del papa, sposò in prime nozze la veneziana Lucrezia Savorgnan che gli portò in dote 84.733 lire, rimasto vedovo, fu marito di Francesca Zambeccari nel 1766 con una dote di 70.000 lire, ed infine di Marianna Nobili. Fu senatore a partire dal 1763 e gonfaloniere nel 1765 e nel 1784. Ancora in vita quando il senato si estinse nel 1797, morì il 6 maggio 1806 senza figli e, siccome anche il fratello Cesare versava nelle medesime condizioni, i vari rami della famiglia si estinsero. Giovanni aveva nominato come suoi eredi Giovanni Righi e la moglie Marianna Nobili, la quale si risposò col cavaliere Nicola Vittorio Brighenti di Modena, ma il suo patrimonio era talmente carico di debite che l'amministrazione dei suoi beni fatta dai creditori distrusse anche il poco attivo che poteva rimanere.</p> <p>Nel frontespizio è presente un timbro che ricorda la donazione del documento da parte dell'abate "Gioachino Mugnoz spagnolo" al Comune di Bologna nel 1844.</p> <p>Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 8/6 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1425 - 1426.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 22.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178.</p> |

RANUZZI – BIANCHETTI 1767

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,14 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | NELLE felicissime Nozze del nobile uomo sig. senatore Girolamo Ranuzzi colla nobile donna la signora contessa Maria Bianchetti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica di una città |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1767 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Ludovico Mattioli |
| <i>dati anagrafici</i> | Crevalcore 1662 – Bologna 1747 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Lud. Mattioli ex Clementinis f. 1723 |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Ludovico Mattioli |
| <i>dati anagrafici</i> | Crevalcore 1662 – Bologna 1747 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Lud. Mattioli ex Clementinis f. 1723 |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Antonio Tinerelli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 288 mm |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 210 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 24 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa da Ludovico Mattioli nel 1723, nella quale è rappresentata una figura femminile con elmo e lancia in una mano e un libro nell'altra. Vicino a lei si trova un leone. E' Felsina come testimoniano non solo gli attributi iconografici, ma anche la presenza della città di Bologna sullo sfondo. Un putto la sta incoronando con una corona d'alloro (calcografia, 160 x 110 cm). L'incisione è firmata in basso a destra "Lud. Mattioli ex Clementinis f. 1723". Front. senza incisione. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiorellini stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Girolamo II Giuseppe Melchiorre (1724 – 1784), figlio di Marco Antonio III Ranuzzi e di Maria Ermellina Bergonzi, rimase orfano del padre ad appena 11 anni, e mentre la successione nella contea della Porretta fu automatica, quella del senato fu più problematica. Il Pontefice era propenso a concedere quella carica al conte Angelo Ferdinando Ranuzzi Cospi, zio di Girolamo, che però fece atto di rinuncia a favore del nipote. Oltre che attento curatore del proprio patrimonio, Girolamo mostrò particolare interesse anche per la ricerca scientifica accogliendo nel suo palazzo il famoso studio di preparazioni anatomiche di Anna Morandi, la più valente ceroplasta attiva in Italia nel XVIII secolo, autrice, singolarmente o in collaborazione col marito Giovanni Manzolini, di un gran numero di modelli in cera, di cui Bologna vanta un'importante tradizione. Due anni dopo la morte della ceroplasta, Girolamo vendette tutto il materiale che aveva acquistato dalla Morandi all'Accademia delle Scienze di Bologna (tavole anatomiche, libri di anatomia, ferri attinenti alla chirurgia e all'anatomia) e che oggi fa parte del patrimonio culturale dei Musei Universitari. Girolamo fu cameriere segreto soprannumerario del papa; venne nominato cittadino di Torino nel 1750; nominato ciambellano del Gran Duca di Toscana e dell'imperatore Giuseppe II e dall'imperatrice vedova Maria Teresa. In patria ricoprì diverse cariche pubbliche come l'Anzianato, il Gonfalonierato di Giustizia nel 1761, 1770 e nel 1780. Venne estratto podestà di medicina nel 1747, di Galliera nel 1750, di San Giovanni nel 1755, di Molinella nel 1768 e di Vergato nel 1780; tutte cariche ormai prive delle proprie funzioni e che sopravvissero con tutti gli onori sino al 1796. Sposò in prime nozze il 2 giugno 1753 a Bruxelles Marie Françoise Josèphe, figlia di François d'Henin Létard marchese d'Alsazia, barone di Fosseux, signore di Dion Laval e di altri luoghi, e di Marie Cathérine Josèphe dei Partz, dei marchesi d'Equirre, che gli portò una dote di 10.000 fiorini d'argento (moneta corrente del Brabante), oltre ad altri 2.000 per gli apparati nuziali. Dopo la sua morte, Girolamo si risposò il 6 luglio 1767 con la contessa Marie Blanchetty d'Avignone, figlia del conte Cesare Elzeardo Giuseppe, discendente della nobile famiglia bolognese dei Bianchetti, un ramo del quale si era trasferito ad Avignone, e della |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>nobile Cathérine de Gardanne, portandogli in dote 10.000 scudi romani, compresi 1.200 che la nonna Gabrielle de Monery volle donare alla futura sposa.</p> <p>La canzone di Vincenzo Antonio Tinerelli segue la dedica del libretto e presenta una serie di note che fornisco notizie storiche della famiglia Bianchetti.</p> <p>Cfr. <i>Lodovico Mattioli</i> all'interno delle nozze Tanari – Zambeccari, 1, pp. 271 – 282.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 12/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>A. BARTSCH, <i>Le peintre graveur</i>, Pierre Mechetti, Vienna, 1819, vol. 19, pp. 335 - 391.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 238 - 241.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1457.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974.</p> <p>G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, Siena, 1808, pp. 218 - 220.</p> <p>M. LOLLI, <i>Le acqueforti di Lodovico Mattioli (1662 – 1747)</i>, «Il Carrobbio», X, 1984, pp. 184 -197.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna 2. Ranuzzi, storia genealogia e iconografia</i>, Bologna, Costa Editore, 2000, pp. 58 – 62, 129.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p>J.T. SPIKE, <i>The Illustrated Bartsch, Italian Masters of the Seventeenth Century</i>, vol. 43, Abaris Boock, New York, 1981, pp. 36 – 215.</p> <p>G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i>, Bologna, Arando Forni Editore, 1977, rist. anast. [Bologna, 1739], pp. 20 - 26.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, vol. XXIV, 1930.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 32, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VII, Torino, Bolaffi, 1975, p.</p> |

ALDROVANDI – BIANCHINI 1768

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,15 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobile uomo signor conte Pietro Aldrovandi colla nobile donna signora contessa Olimpia Bianchini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1768 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Filippo Ercolani; Michele Girolamo Zocca; Giuliano Cassiano; Giovanni Paolo Stella; Vincenzo Corazza; Giuseppe Maria Pagnini; Camillo Zampieri; Gaetano Fattorini; Agatopisto Cromaziano; Giovan Battista Vicini; Giuseppe Angelelli; Giuseppe Ferrari; Fabbri; Girolamo Desideri; Carlo Innocenzo Frugoni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 259 mm |
| <i>larghezza</i> | 190 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 20 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione rappresentante Cupido dormiente infastidito da due putti dispettosi (calcografia, 73 x 94 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il Guidicini accenna al matrimonio dei due nobili bolognesi e sottolinea come Olimpia, alla morte della sorella Anna Warburga, ereditò il palazzo di famiglia su Strada Maggiore. Olimpia morì nel 1807 senza figli. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 1/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 248. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1382. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 40. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

FANTUZZI – BARGELLINI 1769

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,17 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobile uomo signor Gian-Paolo Fantuzzi colla nobile donna signora contessa Francesca Bargellini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Girolamo Desideri, fra gli Arcadi Ecamede Siracusio |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 255 mm |
| <i>larghezza</i> | 196 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 20 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 148 x 128 mm). Front. con vignetta raffigurante Imeneo seduto su una roccia (calcografia, 71 x 97 mm). I numeri di pagina sono inseriti tra due fiorellini stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giovan Paolo, figlio di Scipione Fantuzzi e di Orsina Castelli, sposò Francesca Bargellini, fu senatore dal 1774 e gonfaloniere nel 1775. Morì senza figli l'11 agosto 1779 e fu il penultimo discendente del ramo di S.Domenico della famiglia Fantuzzi. Girolamo Desideri (1710 ca. – 1781), figlio di Aldraghetto Bonifacio, fu autore di numerosi componimenti poetici e recitò orazioni in varie accademie. Fu arcade col nome di Ecamede Siracusio nel 1745 e accademico dei Gelati, degli Inestricati e degli Ardenti. La presente pubblicazione è citata fra le opere del Desideri all'interno della <i>Colonia Renia</i> , insieme a una canzone per le nozze tra Guido Antonio Pepoli e Maria Caterina Caprara (1747), e a un poemetto che scrisse in occasione delle nozze di Gian Francesco Mariscotti e Lucrezia Fontanelli (1761). Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 5/6-7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto</i> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>con l'ordine cronologico della loro pubblicazione, Bologna, 1979, p. 250.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1407.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 39.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 45, 131 – 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TURRINI ROSSI – MAGGI 1769

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VI,55 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobile uomo signor conte Camillo Turrini Rossi con la nobile donna la signora march. Anna Maggi cremonese. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Tonini, fra gli Arcadi Fulgifono Libetreo; N.N.; G.G.; Eufroneo Crocilio; Parmenillo Locride; Gaetano Fattorini; Bacialli; Ricci, fra gli Arcadi Iresio; |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Sebastiano Mariotti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 231mm |
| <i>larghezza</i> | 166 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 22 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione. Nel finalino di p. 6 si trova una semplice incisione decorativa; a p. 9 è inciso un busto posto su un piedistallo inserito in una cornice decorativa. A p. 14 e 18, nei finalini, si trovano altre due incisioni rappresentanti entrambe un mazzo di fiori uniti da nastri decorativi. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 251.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1478.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, 45, 131 – 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

ZAMBECCARI – LAMBERTINI 1769

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,IV,16 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Nel nobilissimo Sposalizio del nobil uomo signor marchese Camillo Zambeccari con sua Eccellenza signora donna Laura Lambertini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pio Panfilì |
| <i>dati anagrafici</i> | Fermo 1723 – Bologna 1812 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Pio Panfilj incise |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Vittorio Bigari |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1692 - 1776 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Vittorio Bigari disegnò |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gioacchino Pizzi; Camillo Zampieri; Libisco P.A.; Flaminio Scarselli; Agostino Paradisi; Filippo Ercolani; Gaetano Derigo; Giuseppe Agelelli; Ludovico Savioli; Gaetano Matteucci; Clonesto Pilio; N.N.; P.P.N.; Vincenzo Salaroli; Francesco Contoli; Nicolò Tosetti; Antonio Monti; Gioseffo Manfredi; |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Ergasto Acridio. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 346 mm |
| <i>larghezza</i> | 231 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 50 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Antiporta incisa da Pio Panfilì su disegno di Vittorio Bigari, in cui vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 220 x 163 mm). Front. inciso in rosso e nero con vignetta raffigurante due putti che giocano: uno tiene in mano un pomo, l'altro ha accanto a sé una faretra piena di frecce (calcografia, 63 x 102 mm). A p. 5 la lettera capitale (calcografia, 48 x 43 mm) è inserita entro un riquadro in cui compaiono un angelo che suona due trombe, nella parte superiore su una nuvola, e in basso un cavaliere. A p. 20 l'incisione ritrae Imeneo (calcografia, 71 x 94 mm). A p. 26, nel finalino, due giovani vestiti in abiti contemporanei danzano insieme mentre due bambini osservano la scena suonando un flauto ed un corno. Sul fondo si intravede una città (calcografia, 68 x 87 mm). A p. 50, invece, vi sono rappresentati due giovani: la fanciulla, seduta sotto un albero, tiene un canestro di fiori in mano, il ragazzo la sta invitando a fare una passeggiata (calcografia, 75 x 96 mm). I numeri di pagina sono inseriti tra due fiorellini stilizzati.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Pio Panfilì nacque a Fermo nel 1723 e la città di Bologna, dovette costituire per l'artista marchigiano una vera e propria patria di adozione. Qui egli aveva completato la sua formazione presso l'Accademia Clementina, studiandovi architettura, quadratura ed ornato, e qui era ritornato nel 1767 per stabilirvisi sino alla morte, sopraggiunta nel 1812. Nella città lavorò soprattutto per il prestigioso tipografo Petronio dalla Volpe, senza tuttavia tralasciare le commissioni pittoriche che ancora gli giungevano da Fermo e da altre città (Sala dell'Aquila del Palazzo Comunale di Fermo, del 1787; scala monumentale del Municipio di Montegiorgio). Il conferimento della cittadinanza bolognese e l'entrata ufficiale nell'Accademia Clementina, suggellarono in modo definitivo il suo legame con la città. Attivo come abbiamo detto soprattutto presso lo stampatore Dalla Volpe, fra le pubblicazioni artistiche più importanti in quegli anni partecipò alla ristampa dell'<i>Architettura</i> dell'Alberti; al <i>Claustro di S. Michele in Bosco</i> dello Zanotti; agli <i>Esemplari di Frammenti</i></p> |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>d'Architettura e di Ornato disegnati e incisi da Pio Panfili</i> e, in particolare, alle incisioni per il <i>Diario bolognese Ecclesiastico e civile</i>, una sorta di almanacco riguardante la vita politica, religiosa culturale, professionale ed economica di Bologna, dal 1770 al 1796, e poi nel 1800, per il quale il Panfili incise numerose vedute. In esse l'uso che il Panfili fa delle sue conoscenze prospettiche è semplicemente rivolto alla documentazione, più che ad un'enfatizzazione dei monumenti, e l'attenzione ai minimi particolari architettonici deriva dalla sua formazione e dai suoi studi di ornato e architettura. Certamente il Panfili doveva conoscere la tradizione vedutistica romana (Vasi e Piranesi) e veneziana (Marieschi e Falda), ma al di là di alcuni accenni ciò che sembra influenzare maggiormente l'incisore è la tradizione quadraturistica bolognese barocca, in cui si annoverano artisti quali il Dentone, il Colonna e Agostino Mitelli, accanto alle suggestioni che la città di Bologna provocò nel Panfili. In tutte le sue vedute troviamo un tocco vivace e un'accurata resa atmosferica, mentre le macchiette che animano la scena sembrano essere considerate quasi superflue dall'incisore, sproporzionate rispetto agli edifici e disposte secondo schemi convenzionali e ripetuti. Al Panfili spetta certamente il merito di aver elevato il livello qualitativo delle precedenti vedute incise di Bologna: vissuto in un periodo che vide la graduale decadenza della fortuna della città, non intese celebrarne una difesa, ma sottopose l'uso attento della prospettiva alla necessità di resa di un tessuto urbano in cui la continuità spicca sulle emergenze, ereditando una lezione della veduta romana ed adattandola al particolare volto della sua città. Numerose sono le sue opere ancora esistenti, soprattutto a Bologna presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, la Pinacoteca Nazionale, il Museo Civico, il Museo Davia Bargellini e presso la Cassa di Risparmio.</p> <p>Cfr. <i>Vittorio Maria Bigari</i> all'interno delle nozze Lambertini – Savorgnan, pp. 528– 549.</p> <p>Cfr. <i>Petronio Dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/23 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. BIGIAVI, <i>Le vedute di Bologna di Pio Panfili</i>, in «L'Archiginnasio», LX, 1965, pp. 507 – 518.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 196.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 250.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>M. FACETI – E. DE LUCA, <i>Pio Panfili. Vedute di Bologna nel '700</i>,</p> |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Roma, Dino Audino Editore.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1449 - 1450.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l’Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l’impianto di una stamperia</i>, in «L’Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall’XI al XX secolo</i>, vol. VIII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 297.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Zambeccari - Lambertini), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | In occasione dell’acclamatissimo sposalizio di sua eccellenza donna Laura Lambertini col nobile uomo il signor marchese Cammillo Zambeccari Cavaliere Commendatore di Santo Stefano. Poetici applausi del P. Luigi Tonnini carmelitano. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | V.Z.; Luigi Tonini. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>altezza</i> | 208 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XVI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con natura morta composta da un vaso di fiori, strumenti musicali, libro, pergamene fra ramoscelli di mirto. A p. 6 nel finalino è inciso un fregio decorativo vegetale; a p. 10 un vaso contenente ramoscelli d'alloro e frutta, i cui braccioli si sono trasformati in motivo decorativo che inquadra il vaso stesso; a p. 14 un pavone che fa la ruota e posa le zampe su due rami fioriti incrociati fra loro; a p. 16 un fregio decorativo floreale. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1450. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Zambeccari - Lambertini), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobil'uomo il signor marchese Cammillo Zambeccari Cavaliere di Santo Stefano con la nobil donna Laura Lambertini. Applausi poetici del P. Luigi Tonini carmelitano. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Ferdinando Pisarri |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Ferdinando Pisarri |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Tonini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 208 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 16 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con natura morta, entro una cornice decorativa fra cui sono rimasti impigliati un compasso e una squadra, composta da un vaso di fiori, libri, pergamene, strumenti musicali e squadre. A p. 4 il finalino è decorato da un vaso contenente ramoscelli d'alloro e frutta, i cui braccioli si sono trasformati in motivo decorativo che inquadra il vaso stesso; a p. 8 da un fregio decorativo al centro del quale, su una sorta di piedistallo, si trova un'arpa sulla cui cima è raffigurato un piccolo volto circonfuso di luce (forse quello di Apollo) e a p. 16, due farette ricolme di frecce, sono incrociate tra loro entro una cornice decorativa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Pisarri</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 15/22 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1450. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 201. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 152 - 154. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Zambeccari - Lambertini), 4 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze di sua eccellenza la signora donna Laura Lambertini e del nobile uomo signor marchese Camillo Zambeccari Commendatore di Santo Stefano. Poetiche composizioni. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica di un fiume |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1769 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | D.M.P.T.; Giacomo Piemontesi; Francesco Maccabelli; Egerio Medoacense; Carlo Gamberini; Cristiano Saverio Cristiani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 138 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 30 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 87 x 74 mm): in primo piano è stata rappresentata una divinità fluviale, probabilmente il Reno, semidisteso a terra sul lato sinistro, dal cui vaso esce una piccola cascatella d'acqua, e si regge con un bastone che tiene stretto con la mano sinistra mentre la destra è posata sul suo vaso. A destra, sulla riva opposta del piccolo fiume, si trova un putto su una roccia, che tiene nella mano destra due cuori che si appresta ad infiammare con le facce che regge nella mano sinistra. In secondo piano, divide la composizione quasi a metà un piccolo alberello, che ha come scopo quello di condurre il nostro sguardo |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | in profondità dove, con leggeri tratti è stata delineata la città di Bologna con le sue torri. A p. 5 la lettera capitale è resa attraverso motivi vegetali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1450.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

BIANCHETTI – MONTI 1771

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,XIII,5 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | L'arco nuziale. PER le faustissime Nozze del nobile uomo e signor conte Pietro Bianchetti con la nobile donna la signora marchesa Aurelia Monti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1771 |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pio Panfili (?) |
| <i>dati anagrafici</i> | Fermo 1723 – Bologna 1812 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | stile |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Pio Panfili (?) |
| <i>dati anagrafici</i> | Fermo 1723 – Bologna 1812 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | stile |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ippico Sistiniense |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 288 mm |
| <i>larghezza</i> | 211 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 5 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa (calcografia, 230 x 163 mm) in cui vengono rappresentati, entro un paesaggio di ampio respiro, la città di Bologna sulla sinistra e San Luca al centro sullo sfondo mentre, in primo piano, un arco su di un ponte (sicuramente quello del Meloncello che conduce al Santuario della Madonna di S. Luca) reca nel timpano “ <i>A PIETRO ED AURELIA</i> ” in caratteri romani e ripassato in oro. In primissimo piano, nell’angolo in basso a sinistra, due gentiluomini sono intenti a discutere. Front. senza |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | incisione. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | retro della copertina, parte interna, in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>All'interno della <i>Colonia Renia</i> è riportato che il conte Pietro Paolo Bianchetti (Bologna 1743 ? – 1831), fra gli Arcadi della Colonia Renia Doridio Miteneo, era figlio della scrittrice Eulalia Bianchetti. Di lui si sa solo che sposò la marchesa Aurelia Monti nel 1771, ma non è stato trovato altro materiale bibliografico settecentesco nelle biblioteche bolognesi.</p> <p>Ippico Sistiniense era il nome arcadico di Girolamo Cavalca, il quale però, a causa dei suoi estremi biografici riportati all'interno della <i>Colonia Renia</i> non può essere colui che qui ci interessa, essendo morto nel 1720.</p> <p>Cfr. <i>Pio Panfili</i> all'interno delle nozze Zambeccari – Lambertini, pp. 588 – 591.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. BIGIAVI, <i>Le vedute di Bologna di Pio Panfili</i>, in «L'Archiginnasio», LX, 1965, pp. 507 – 518.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 263.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>M. FACETI – E. DE LUCA, <i>Pio Panfili. Vedute di Bologna nel '700</i>, Roma, Dino Audino Editore.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1390.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 30, 41.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna,</p> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 1929, pp. 164 - 169. A.M. GIORGETTI VICHI, <i>Gli Arcadi dal 1690 al 1800. Onomasticon</i> , Roma, 1977. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. <i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i> , vol. VIII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 297. |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BOVIO – LAMBERTINI 1771

| | |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,22 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | In occasione del nobilissimo Sposalizio del signor marchese Antonio Silvestri Bovio de' Fabj con sua Eccellenza la signora Donna Giulia Lambertini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1771 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pio Panfili |
| <i>dati anagrafici</i> | Fermo 1723 – Bologna 1812 |
| <i>referimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Pio Panfilj incise |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Vittorio Bigari |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1692 - 1776 |
| <i>referimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Vittorio Bigari disegnò |

| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ode di Francesco Maria Zanotti; Epistola ad Felsina di Agostino Paradisi; Elegia di Camillo Zampieri; Baldassarre Mischi e consorte; Cleonzio Acromelesio; Esperio Poliandro; Nicolò Tosetti; Archillo ; Francesco Cassoli; Francesco Maccarelli; Ergasto Acridio; Gaetano Fattorini; Francesco Cantoli; Ettore di Brazza; Donefeo Tempo; Pompeo Borghi; P. Francesco Maria; Girolamo Desideri; Elegia di A.P.P.P.; Benedetto Canalini (fra gli Arcadi Brunesto Antenate); Vincenzo Camillo Alberti; Antonio Valeriano Morgagni; Flaminio Scarselli; Marc'Antonio Cristofori. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 232 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 72 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa da Pio Panfilì su disegno di Vittorio Bigari, in cui vengono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi. Front. con vignetta raffigurante Imeneo (calcografia, 220 x 163 mm). A p. 10 una divinità fluviale è sorretta su un piedistallo da una coppia di tritoni che incorniciano al centro un medaglione in cui è ritratto un paesaggio sulla riva di un fiume. A p. 13 nel finalino un giovane sta suonando un chitarrone, mentre a p. 47 un uomo dai tratti e costumi asiatici, seduto su uno sgabello entro un brullo paesaggio, sta suonando un triangolo. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiorellini stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Nel Frati – Sorbelli è indicato un altro libretto stampato da Petronio dalla Volpe in occasione dell'nozze dal titolo " <i>L'amore della patria. VERSI sciolti del p. Iacoppo Belli per le felicissime Nozze del signor marchese Antonio Silvestro Bovio con ... donna Giulia Lambertini</i> ", ma alla collocazione reperita non corrisponde il documento ricercato. Antonio Bovio Silvestri (Bologna 1740 – 1815), divenne senatore nel 1771 e fu tre volte gonfaloniere fra il 1776 e il 1791. Poeta della Colonia Renia con il nome di Targando Oronteo, sposò Giulia Lambertini, nipote di Benedetto XIV. Essendo stato sciolto il senato nel 1797, si dedicò alle lettere e in particolare alle traduzioni: tradusse in prosa alcune tragedie di Corbeille e nei primi anni dell'Ottocento due <i>Stagioni</i> di James Thomson. Fu in rapporti di grande amicizia e stima con il padre Giuseppe Maria Piatì benedettino, fra gli Arcadi Deifilo Calidonio, di cui |

| | |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>trascrisse le lettere erudite e le rime. Il Guidicine sostiene che morì il 10 marzo 1820.</p> <p>Cfr. <i>Vittorio Bigari</i> all'interno delle nozze Lambertini – Savorgnan, pp. 528 - 549.</p> <p>Cfr. <i>Pio Panfili</i> all'interno delle nozze Zambeccari – Lambertini, pp. 588 - 591.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/29 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>L. BIGIAVI, <i>Le vedute di Bologna di Pio Panfili</i>, in «L'Archiginnasio», LX, 1965, pp. 507 – 518.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 262.</p> <p>C. CASALI PEDRIELLI (a cura di), <i>Vittorio Maria Bigari. Aggreschi, dipinti</i>, disegni, Nuova Alfa Editoriale, 1991.</p> <p>M. FACETI – E. DE LUCA, <i>Pio Panfili. Vedute di Bologna nel '700</i>, Roma, Dino Audino Editore.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1386 - 1387.</p> <p>G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 36.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, pp. 131 – 132.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 8 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VIII, Torino, Bolaffi, 1975, p. 297.</p> |

MALVASIA – ZAMBECCARI 1771

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvasia - Zambeccari), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Il coro delle Muse che per invito d'Apollò canta le faustissime Nozze del nobile uomo signor conte, e senatore Giuseppe Dalla Serra Malvasia Gabrielli e della nobile donna signora marchesa Eleonora Zambeccari (Componimenti poetici vari offerti agli sposi da Giuseppe Vogli e Annibale Bartolucci). |
| OGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | divinità fluviale, putto, città |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1771 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del S. Ufficio a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ludovico Savioli; Cosimo Masi fra gli Arcadi Serbisio Fressiano; Carlo Freguglia ferrarese, Accademico Argonauta e Pastor Concorde; Archildo pastor Arcade; P.M. Rondinetti, fra gli Arcadi della Col. Clementina Nidasio Leutroniense; Jacopo Belli, fra gli Arcadi della Col. Clementina Bellisono Licuriense e pastor Concorde; P.L. Piani, fra i Pastori Concordi Vimbilo; Lorenzo Fusconi, fra gli Arcadi della Col. Clementina Lambisco, e Pastor Concorde; Oceneo, Accademico Olimpico e Pastor concorde; Bovi, fra i Pastori Concordi Incinio. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 244 mm |
| <i>larghezza</i> | 187 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | LXVI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 87 x 72 mm) in cui sono rappresentati in primo piano una divinità fluviale di profilo che si sorregge con un alto bastone, e dal cui vaso fuoriesce una cascatella d'acqua limpida (probabilmente è il Reno). Sul lato opposto del fiumiciattolo un putto, seduto su una roccia, tiene nella mano destra due cuori e nella sinistra regge la torcia di Imeneo. Sullo sfondo si apre un vasto paesaggio campano e la città di Bologna, racchiusa entro le sue mura, dominata dalle due |

| | |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>torri. A p. 3 lettera capitale è realizzata con motivi vegetali. A p. 8 nel finalino (calcografia, 85 x 41 mm) è stato inciso un piccolo amorino, quasi sdraiato su una nuvola, che reca alto con la mano destra un cuore infiammato, mentre volge lo sguardo a destra. Dalla nube spuntano, su ciascun lato, ramoscelli di mirto. A p. 21 il finalino (calcografia, 52 x 65 mm) è ornato da un amorino che reca una corona di mirto con la mano sinistra; a p. 26 (calcografia, 55 x 62 mm) un amorino sdraiato di spalle, regge sulla mano destra una candida colomba che guarda estasiato, ed è affiancato da due arbusti. Sullo sfondo è rappresentata una piccola collina sopra la quale si apre un cielo terso. A p. 51 nel finalino (calcografia, 63 x 43 mm) sono incisi tre amorini in volo che giocano con tre corone di fiori; a p. 53, invece, (calcografia, 78 x 46 mm): sulla riva di un fiume siede una giovane donna intenta a parlare con un giovane inginocchiato su alcune rocce più in basso. Alla loro destra si incrociano due alberi, mentre fa da sfondo una quinta di alti cespugli. A p. 61 (calcografia, 63 x 27 mm) vi sono incise due faretre, un arco, un corno, un ramoscello di vite e uno di melo, intrecciati fra loro; a p. 65 (calcografia, 71 x 44 mm) un amorino seduto a terra in un paesaggio, tiene nella mano sinistra un compasso e con la destra mostra un foglio su cui è rappresentata la sezione aurea. Sulla destra si trovano un righello e una squadra e sulla sinistra una sfera armillare.</p> |
| <p>NOTIZIE STORICO - CRITICHE</p> | |
| <p><i>notizie storico - critiche</i></p> | <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio Dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| <p>FONTI ARCHIVISTICHE</p> | |
| <p><i>fonti archivistiche</i></p> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 13/23</p> |
| <p>BIBLIOGRAFIA</p> | |
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1430. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> |

Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,II,13 o 17.Nozze (Malvasia – Zambecari),2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le faustissime Nozze del nobile uomo ed eccelso signor conte senatore Giuseppe Malvasia Gabrielli Dalla Serra e la nobile donna signora marchesa Eleonora Zambecari patrizi bolognesi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1771 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Canzone di Marc'Antonio Cristofori |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 208 mm |
| <i>larghezza</i> | 154 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 13 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione. A p. 13, nel finalino, è rappresentata un' aquila posata su un elegante trespolo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Marc'Antonio Cristofori barnabita (Concordia Veneta 1720 – Bologna 1800), fra gli Arcadi della Colonia Renia Nerildo Gelo, fu un egregio latinista (infatti buona parte della sua produzione letteraria ha per argomento l'orazione sacra in latino) e mediocre poeta volgare. Fu destinato al Collegio di S. Paolo in Bologna nel 1743 come studente di teologia e, ordinato sacerdote, sostenne una disputa dal titolo <i>De virtutibus theologicis</i>. Nel 1748 venne nominato insegnante di eloquenza al Seminario di Bologna, succedendo ai padri G.B. Baroni e S. Riva. Nel 1761 recitò un elogio della pittura, della scultura e dell'architettura nell'istituto e il 5 agosto 1763 venne inviato ad esaminare gli alunni del Collegio Pomelli. Particolarmente stimato dagli uomini di cultura del suo tempo per le numerose pubblicazioni di argomento erudito e per la partecipazione a diverse miscellanee, si conserva di lui un ritratto nel Collegio di S. Lucia a Bologna che riporta la seguente iscrizione latina: <i>M. Anton. Christoph. C.R.S.Paulli. Vitae integerrimae rector eximius miro animi candore omnibus carus vix. An LXXX ob. Cal. Feb. A.D. MDCCC</i>. Divenuto arcade durante il custodiato Morei (1743 – 1766), fu aggregato a quasi tutte le accademie bolognesi: degli Ardenti, dei Gelati, degli Inestricati, degli Infiammati e dell'Accademia Clementina, ma non risulta iscritto al Collegio teologico né appare negli elenchi dei professori dell'Università di Bologna. Seppur non esplicitamente citato all'interno dei titoli delle opere a stampa all'interno della <i>Colonia Renia</i>, è possibile che il nostro libretto sia incluso fra le miscellanee stampate dell'anno 1771. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/6 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1430.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 43 e 128.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvasia - Zambeccari), 3 e 3bis |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Per gli nobilis. Sposi C.S. Giuseppe Malvasia & M. Eleonora Zambeccari. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica con figure |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1771 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | ignoto |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | |
| <i>sigla</i> | |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Jacopo Alessandro Calvi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1740 – 1815 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | Calvi Incis. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>riferimento intervento</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | |
| <i>sigla</i> | Giorni f. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Mariano Fontana |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 20,9 cm |
| <i>larghezza</i> | 15,2 cm |
| <i>formato</i> | in-folio |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 1 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Front. inciso (calcografia, 205 x 250 mm): in mezzo ad una radura ricca di vegetazione sorge una piramide posta su un alto basamento, su cui è stata incisa l'intitolazione del libretto e il sonetto. Su quest'ultima si sta arrampicando un drago che pare stia dando la caccia all'aquila che si è andata a posare sulla cima della piramide. Presso il basamento sono rappresentati i due sposi che si scambiano uno sguardo innamorato, preceduti da un Genio o forse dallo stesso Imeneo, di spalle, che si volge verso di loro reggendo con la destra una face accesa e nella sinistra un nastro. Di fronte a lui si trova un altro basamento di forma cilindrica su cui sono posati un globo, un caduceo, una bilancia, un libro e delle pergamene; ad esso è poi appoggiata una fascina di legna e una piccola accetta, mentre ai suoi piedi giacciono un tamburo, un violino, un arco ed un libro musicale aperto. L'incisione è firmata da Jacopo Alessandro Calvi e da Giorni [fig. XXII].</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Jacopo Alessandro Calvi nacque a Bologna il 23 febbraio 1740 da Giuseppe Calvi e Rosa Ceneri. Interrotti gli studi primari a causa di una malattia che lo privò dell'udito (per questo motivo è soprannominato il Sordino), fu avviato dal padre allo studio della pittura, nella bottega di Giuseppe Varotti. Nel 1752 il Calvi era già in grado di frequentare l'Accademia del nudo e di intensificare lo studio della pittura copiando gli affreschi del chiostro di San Michele in Bosco e i dipinti di Reni e Tiarini in casa Marchesini. A partire dal 1756 il nome del nostro artista appare negli <i>Atti dell'Accademia Clementina</i>, dove fu allievo, sempre presso il Varotti, per sei anni. Nel 1756 si affermò nel premio Marsili con un disegno a sanguigna raffigurante <i>Fetonte fulminato</i>, conservato presso l'Accademia di Belle Arti. A questo fortunato esordio si accompagnò l'amicizia di Giampietro Zanotti, che gli dedicò nel 1756 gli <i>Avvertimenti per lo incamminamento di un giovane alla pittura</i>, in seguito al quale si scatenò un botta e risposta a suon di sonetti elogiativi. Il Calvi vinse poi più volte il premio Fiori, e in queste opere inizia ad affermarsi il gusto del nostro artista, caratterizzato da un'impeccabile maniera classicista basata sugli esempi del suo maestro Varotti, del Graziani e del Franceschini. Staccatosi dal Varotti, il suo primo dipinto importante fu la pala con <i>San Francesco di Sales che converte il maresciallo di Lesdiguiers</i>, nella chiesa della Maddalena (1764), opera celebrata da un sonetto dello Zanotti. Nel 1769 divenne accademico del numero presso l'Accademia Clementina, grazie soprattutto a due opere da lui realizzate in quegli anni: un <i>San Girolamo Emiliani</i> eseguito per la canonizzazione del santo e una pala per la certosa di Maggiano presso Siena raffigurante una <i>Madonna col Bambino, San Bruno e San Giovanni Battista</i>. A partire da questo momento la sua produzione si intensifica per rispondere a richieste che ormai non provengono più dalla sola città di Bologna, ma anche da San Marino, Cingoli, Ascoli Piceno, Bergamo, Cracovia, sino a Wesel in Renania. Intanto il Calvi era attivo anche come storico e letterato: accolto nel 1763 nell'Accademia degli Indomiti, pubblicando una silloge di poesie in morte di Giampietro Zanotti; nel 1765 fece parte dell'Accademia del Porto entrando in contatto con uomini colti quali Giampietro Riva e il conte Filippo Hercolani e nel 1766 fu aggregato all'<i>Arcadia</i> di Roma col nome di Felsineo Macedonico</p> |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>e col medesimo nome alla Colonia Renia di Bologna. L'amicizia con Hercolani è alla base di una delle opere letterarie più interessanti di Iacopo, ossia i <i>Versi e prose sopra una serie di eccellenti pitture possedute dal conte F. Hercolani</i> (1780), una sorta di catalogo in chiave letteraria non privo di notizie utili e sensibilità interpretativa. L'impegno storiografico del Calvi trova un prestigioso sbocco nella partecipazione all'opera curata da G. Zanotti, <i>Il claustro di S. Michele in Bosco di Bologna</i> (1776) che documenta con incisioni di vari autori i dipinti murali di Lodovico Carracci e della sua scuola (1604 – 1605), oggi pressoché perduti. Al nostro artista spettano alcuni disegni, incisi da Giovanni Fabbri, oltre alla stesura delle pagine dedicate ad A. Monelli, B. Balanino e T. Campana. Realizzò inoltre un'edizione accresciuta della <i>Certosa di Bologna</i> del Crespi (1793), un <i>Corso di lezioni sull'arte della pittura</i> rimasto incompiuto ed inedito al momento della morte e una serie di notizie su Ubaldo e Gaetano Gandolfi, stese in occasione della morte di Gaetano nel 1802 e la <i>Vita di Mauro Tesi</i> (1787). Si recò per accrescere la propria cultura figurativa nel 1774 a Siena, fermandosi a Firenze; nel 1781 a Venezia, dove fu aggregato all'Accademia come socio d'onore, a Padova, a Treviso, a Bassano. Nel 1783 si recò a Reggio nell'Emilia e a Parma dove conobbe il padre Ireneo Arfò e studiò l'opera del Correggio e del Parmigianino. Poco tempo dopo fu aggregato all'Accademia del disegno di Perugia e all'Accademia dei Rozzi di Siena. Venne inviato dalla Repubblica Cisalpina a Milano nel 1800 per giudicare i quadri del concorso della Riconoscenza nazionale. In questa occasione il Calvi conobbe l'Appiani, e incontrò il Bianconi e il Traballesi, visitò la città e Piacenza e poté rivedere Parma. Negli <i>Atti dell'Accademia Clementina</i> possiamo seguire la presenza assidua di Iacopo come maestro di figura (dal 1773) e come conoscitore di pittura antica: questo ruolo assume un particolare significato quando, nel corso degli anni 1793 – 1803, all'Accademia si impone la responsabilità di tutelare il patrimonio artistico e di raccogliere i dipinti delle chiese e dei conventi che erano stati soppressi. Al momento della soppressione dell'Accademia nel 1803 il Calvi dirigeva la scuola del nudo e, una volta che venne ricostituita nel 1804 l'Accademia nazionale dal governo repubblicano, fu fra i trenta membri ordinari, ma senza incarico di insegnamento. Morì il 15 maggio 1815 e tra i suoi allievi si ricordano L. Basiletti, P. Fancelli e A. M. Crescimbeni.</p> <p>Riguardo all'artista che ideò il disegno, successivamente inciso, non sono riuscita a reperire alcuna notizia, nemmeno all'interno del Thieme – Becker.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>I. CONTI, <i>Vita e opere giovanili di Jacopo Alessandro Calvi</i>, in «Strenna storica bolognese», 56, 2006, pp. 193 – 209.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1430.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 37 - 38.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 17, pp. 18 – 20.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden</i></p> |

Künstler von der Antike bis zur Gegenwart, Lipsia, vol. V, 1911, p. 418.

CARANDINI – STELLA 1772

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, VII, 1 o 17.Ed dalla Volpe XIII, 13 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze del nobile uomo signor marchese Girolamo Carandini modenese marchese di Sarzano, e sue Pertinenze &c., Gentiluomo di Camera di S. A.Serenissima il Signor Duca di Modena, Reggio, Mirandola &c. con la nobile donna signora contessa Vittoria Stella. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | figure, paesaggio |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1772 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Inst. Delle Scienze. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Fr. F.; Andrea Cortese; Gian Antonio Liberati; Malaspina del Ponte; Gian Gastone della Torre, fra gli arcadi Dorilio Defneio; Lisalbo; Gregorio Casali Bentivogli Paleotti; Onorio Giacobazzi; Dionida Euricolenta; Giovanni Battista Vicini; Paolo Passerini; Paolo Emilio Campi; N.N.; Luigi Giordani; Eraclide; Flaminio Scarselli; Giuseppe Ferrari; Romualdo Baistrochi Cassin. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 246 mm |
| <i>larghezza</i> | 188 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa (calcografia, 139 x 190 mm) con due donne e un uomo immersi in un paesaggio, l'uomo indica Bologna sullo sfondo. Front. inciso con vignetta (calcografia, 111 x 74 mm) in cui sono inseriti gli stemmi delle famiglie degli sposi entro una ricca cornice. A p. 3 la lettera capitale (calcografia, 40 x 42 mm) è inserita all'interno di un riquadro nel quale è rappresentato un bimbo che sta bevendo ad una piccola fontana: nonostante le piccole dimensioni l'incisione è ricca di dettagli. A p. 21 nel finalino Cupido, che ha appena appoggiato ad un tronco la sua faretra, sta cercando di rubare un pomo ad un piccolo putto, che lotta strenuamente per non cederglielo (calcografia, 101 x 63 mm). |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | retro dell'antiporta, in alto al centro |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | 1772 |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 266.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 205.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in</p> |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>«L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MALVEZZI – LEGNANI 1772

| | |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi – Legnani),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | MEMORIE di alcune nobilissime donne maritate nella famiglia Malvezzi pubblicate per le acclamatissime Nozze del nobile uomo signor conte Camillo Malvezzi de conti della Selva, Cavalier d'onore della Sagra religione di Malta, Sergente Gener. di Battaglia, e Colonnello delle Milizie di Bologna e della nobile donna signora contessa Teresa Legnani Ferri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo, stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1772 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Instituto |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Domenico Maria Fratta |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1696 – 1763 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Fratta inv. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Domenico Maria Fratta |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1696 – 1763 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | Fratta inv. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Marc'Antonio Cristofori; Carlo Francesco Vago; Michele Angelo Grifoni; Mariano Fontana; Gaspare Calmonae Mediolani; Bartolomeo Ferrari; Petri Alexandri Marie Ughi; Luigi Franceschini; Giovan Battista Savioli; Chieri; Gaetano Derigo. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 255 mm |
| <i>larghezza</i> | 197 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 134 p. a cui è da aggiungere il proemio di 16 p. |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa (calcografia, 175 x 130 mm) da Domenico Maria Fratta. Addossati ad una colonna si trovano gli stemmi delle famiglie dei due sposi che vengono resi visibili da Imeneo intento a scostare il drappo che li nascondeva. In una delle scanalature del piedistallo la scritta "JUNXIT" sta ad indicare l'avvenuta unione tra i due sposi. Seduto ai piedi della colonna si trova Cupido, mentre sullo sfondo si intravede la città di Bologna [fig. XXIII]. Front. con incisione rappresentante Cupido dormiente infastidito da due putti dispettosi. A pag. 5 la lettera capitale è racchiusa entro un riquadro in cui è ritratto un bambino che si abbeverava ad una fontana. A pag. 17 si trovano due dame immerse in una natura lussureggiante, una delle quali si trova seduta su una roccia. Un giovane in piedi le sta prendendo il braccio per attirare la sua attenzione ed indicarle la città di Bologna visibile sullo sfondo. Tutte queste incisioni si trovano nel proemio. Successivamente sono narrate le vicende e le nozze delle nobili donne della famiglia Malvezzi ed ogni prima pagina sono stati inseriti gli stemmi delle famiglie degli sposi. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | L'incisione inserita nell'antiporta doveva far parte del materiale di bottega che Lelio aveva lasciato al figlio, il quale, nella presente incisione, si deve essere limitato semplicemente ad aggiungere alla stampa del Fratta, gli stemmi delle famiglie degli sposi, di cui suppongo le diverse tipografie venivano fornite dalle famiglie nobili stesse. Non è infatti la prima volta che questa antiporta compare in edizioni per nozze dei Dalla Volpe. Camillo IV Leopoldo Giuseppe (1731 – 1808), figlio del conte Giuseppe Ercole Malvezzi e Anna Pepoli, ancora giovane, fu al servizio del re di Napoli, prima in qualità di paggio di valigia dal |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>27 agosto 1736, poi con la patente di tenente del reggimento del corpo generale di artiglieria nella medesima città dal 2 agosto 1750. Per le sue numerose qualità, fu caro non solo al sovrano di Napoli, ma anche al pontefice Benedetto XIV. Finalmente ottenuta licenza di congedo da parte del re, e ritornato in patria, vi fu eletto generale di battaglia delle milizie cittadine, in seguito alla rinuncia del fratello Alfonso. Fu creato cavaliere di grazia, con facoltà di portare la croce d'oro di Malta, e fu anche aggregato dell'Accademia degli Ereini nella città di Palermo, col nome di Leucosiro Siconio. Il 2 maggio 1772 sposò Teresa (1752 – 1835), figlia del conte Girolamo Legnani Ferri e della contessa Camilla Boccadiferro, che fu erede per metà del patrimonio paterno. La sua dote ammontava a 13.000 scudi romani, oltre la mobilia. Privato durante l'occupazione dei francesi della carica di colonnello comandante in capo del presidio pontificio nel 1796, nel 1799 fu colonnello della Guardia Urbana, carica alla quale rinunciò un anno dopo. Morì all'età di 76 anni il 20 settembre 1808 e venne sepolto nella Certosa di Bologna.</p> <p>Cfr. <i>Domenico Maria Fratta</i> all'interno delle nozze Pepoli – Caprara, pp. 397 – 402.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 266.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. CRESPI, <i>Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, tomo III che serve da supplemento all'opera del Malvasia</i>, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1980, rist. anast. [Roma, 1769], pp. 295 - 299.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1433.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 229 - 230.</p> <p>A. MAZZA, <i>Domenico Maria Fratta (Bologna, 1696 – 1763)</i>, in F. VARIGNANA – A. MAZZA (a cura di), <i>I Panduri a Bologna. Il "Libro" di Domenico Maria Fratta in Palazzo Abatellis di Palermo</i>, catalogo della mostra di San Giorgio in Poggiale, 20 gennaio – 17 marzo 1996, Bologna, 1996, pp. 61 - 85.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna,</p> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>1929, pp. 164 - 169.</p> <p>G. ZANOTTI, <i>Storia dell'Accademia Clementina</i>, Bologna, Arando Forni Editore, 1977, rist. anast. [Bologna, 1739], pp. 308 – 318.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. V, Torino, Bolaffi, 1974, pp. 159 - 160.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi - Legnani), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Versi per li chiarissimi e nobilissimi sponsali del nobil uomo signor conte Camillo Malvezzi della nobil donna signora contessa Teresa Legnani. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1772 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Michele Girolamo Zocca; Miniade Ocneo; Agatopisto Cromaziano; Eupelmo Pantaveno; Lorenzo Fusconi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 250 mm |
| <i>larghezza</i> | 195 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 30 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice motivo decorativo. A p. 3 sulla lettera capitale sta seduto un amorino che sostiene il capo del festone che si attorciglia alla lettera. A p. 11, 23 e 27 il finalino è arricchito con un mascherone posto al di sopra di una cornice decorata da motivi a volute. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Camillo IV Leopoldo Giuseppe (1731 – 1808), figlio del conte Giuseppe Ercole Malvezzi e Anna Pepoli, ancora giovane, fu al servizio del re di Napoli, prima in qualità di paggio di valigia dal 27 agosto 1736, poi con la patente di tenente del reggimento del corpo generale di artiglieria nella medesima città dal 2 agosto 1750. Per le sue numerose qualità, fu caro non solo al sovrano di Napoli, ma anche al pontefice Benedetto XIV. Finalmente ottenuta licenza di congedo da parte del re, e ritornato in patria, vi fu eletto generale di battaglia delle milizie cittadine, in seguito alla rinuncia del fratello Alfonso. Fu creato cavaliere di grazia, con facoltà di portare la croce d'oro di Malta, e fu anche aggregato dell'Accademia degli Ereini nella città di Palermo, col nome di Leucosiro Siconio. Il 2 maggio 1772 sposò Teresa (1752 – 1835), figlia del conte Girolamo Legnani Ferri e della contessa Camilla Boccadiferro, che fu erede per metà del patrimonio paterno. La sua dote ammontava a 13.000 scudi romani, oltre la mobilia. Privato durante l'occupazione dei francesi della carica di colonnello comandante in capo del presidio pontificio nel 1796, nel 1799 fu colonnello della Guardia Urbana, carica alla quale rinunciò un anno dopo. Morì all'età di 76 anni il 20 settembre 1808 e venne sepolto nella Certosa di Bologna.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r.</p> <p>A. S. BO: Nozze bol. 9/24</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1433.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 229 - 230.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio</i></p> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi - Legnani), 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime d'alcuni nobilissimi cavalieri e signori napoletani per le faustissime Nozze del nobile uomo signor conte Camillo Malvezzi de' conti della Selva, Cavalier d'onore della Sacra Religione di Malta, Sergente Generale di Battaglia, e Colonnello delle Milizie di Bologna ec. e della nobile donna signora contessa Teresa Legnani. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putto, colomba |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1773 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giambattista Sassi |
| <i>dati anagrafici</i> | direttore della tipografia di famiglia dal 1749 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia del Sassi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Paolo Baravelli; Alessandro Bordoni; Antonio Di Gennaro, fra gli Arcadi Licofonte Treziano; Giuseppe Tiberi, fra gli Arcadi Cloneso Licio; Nicola Recco, fra gli Arcadi Tigrillo Arsilense; Orazio De Amore; Nicola Vive; Saverio Rodino. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 181 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 32 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 77 x 60 mm) nella quale un piccolo amorino seduto in una radura ricca di vegetazione, regge nella mano sinistra una face e con la destra una cornice entro cui sono rappresentati due cuori infiammati, e da cui pende un festone di frutta. In alto a destra una colomba appare fra le nubi. A p. 5 la lettera capitale è realizzata con motivi vegetali. A p. 10 nel finalino, sopra un seggio lungo sorretto da girali di foglie, sta seduto un amorino che abbraccia un mazzo di fiori, sulla sinistra si trova una piccola carraffa; mentre, a p. 27 è inciso un fregio decorativo con vaso di fiori su un trespolo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Camillo IV Leopoldo Giuseppe (1731 – 1808), figlio del conte Giuseppe Ercole Malvezzi e Anna Pepoli, ancora giovane, fu al servizio del re di Napoli, prima in qualità di paggio di valigia dal 27 agosto 1736, poi con la patente di tenente del reggimento del corpo generale di artiglieria nella medesima città dal 2 agosto 1750. Per le sue numerose qualità, fu caro non solo al sovrano di Napoli, ma anche al pontefice Benedetto XIV. Finalmente ottenuta licenza di congedo da parte del re, e ritornato in patria, vi fu eletto generale di battaglia delle milizie cittadine, in seguito alla rinuncia del fratello Alfonso. Fu creato cavaliere di grazia, con facoltà di portare la croce d'oro di Malta, e fu anche aggregato dell'Accademia degli Ereini nella città di Palermo, col nome di Leucosiro Siconio. Il 2 maggio 1772 sposò Teresa (1752 – 1835), figlia del conte Girolamo Legnani Ferri e della contessa Camilla Boccadiferro, che fu erede per metà del patrimonio paterno. La sua dote ammontava a 13.000 scudi romani, oltre la mobilia. Privato durante l'occupazione dei francesi della carica di colonnello comandante in capo del presidio pontificio nel 1796, nel 1799 fu colonnello della Guardia Urbana, carica alla quale rinunciò un anno dopo. Morì all'età di 76 anni il 20 settembre 1808 e venne sepolto nella Certosa di Bologna.</p> <p>Cfr. <i>Sassi</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A. S. BO: per il prestito dei fratelli Boschi per l'inizio dell'attività cfr. <i>Notarile, Camillo Casanova</i>, 7 settembre 1725; per il rapporto coi fratelli Magagnali cfr. <i>Ufficio del Registro</i>, l. 442, f. 223 ss, <i>Giovanni Gualandi</i>; per la società del Sassi con Beccari e Maldini cfr. <i>Notarile, Carlo Ignazio Pilla</i>, 23 aprile 1740; per la cessione dei beni di Clemente Maria Sassi ai suoi due figli cfr. <i>Notarile, Giacomo Gualandi</i>, 1° settembre 1749; per i rapporti con Pietro Paolo Benazzi cfr. <i>Ufficio del registro, Copie degli atti notarili</i>, l. 869, f. 25 ss, 26 dicembre 1771.</p> <p>A. S. BO: Nozze bol. 9/19</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>P. BELLETTINI, <i>La stamperia Camerale di Bologna I – Alessandro e Vittorio Benacci (1587 – 1629)</i>, in «La Bibliofilia», 1988, n. 1, p. 48.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1433.</p> |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 229 - 230.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 206.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 175 - 176.</p> <p>M.G. TAVONI, <i>Tipografi e produzione libraria</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 - 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 100 - 104, 125 - 130.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Malvezzi - Legnani), 3 o 17.P.I.1, op. 20. |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le Arti. Poemetto per le felicissime Nozze del nobile uomo signor conte Camillo Malvezzi colla nobile donna signora contessa Teresa Legnani al nobile ed eccelso signor senatore co: Girolamo Legnani Ferri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale decorata |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1772 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Aldini |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 209 mm |
| <i>larghezza</i> | 147 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 51 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 5 lettera capitale è inserita entro riquadro in cui è rappresentato un paesaggio con casa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Camillo IV Leopoldo Giuseppe (1731 – 1808), figlio del conte Giuseppe Ercole Malvezzi e Anna Pepoli, ancora giovane, fu al servizio del re di Napoli, prima in qualità di paggio di valigia dal 27 agosto 1736, poi con la patente di tenente del reggimento del corpo generale di artiglieria nella medesima città dal 2 agosto 1750. Per le sue numerose qualità, fu caro non solo al sovrano di Napoli, ma anche al pontefice Benedetto XIV. Finalmente ottenuta licenza di congedo da parte del re, e ritornato in patria, vi fu eletto generale di battaglia delle milizie cittadine, in seguito alla rinuncia del fratello Alfonso. Fu creato cavaliere di grazia, con facoltà di portare la croce d'oro di Malta, e fu anche aggregato dell'Accademia degli Ereini nella città di Palermo, col nome di Leucosiro Siconio. Il 2 maggio 1772 sposò Teresa (1752 – 1835), figlia del conte Girolamo Legnani Ferri e della contessa Camilla Boccadiferro, che fu erede per metà del patrimonio paterno. La sua dote ammontava a 13.000 scudi romani, oltre la mobilia. Privato durante l'occupazione dei francesi della carica di colonnello comandante in capo del presidio pontificio nel 1796, nel 1799 fu colonnello della Guardia Urbana, carica alla quale rinunciò un anno dopo. Morì all'età di 76 anni il 20 settembre 1808 e venne sepolto nella Certosa di Bologna.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r.</p> <p>A. S. BO: Nozze bol. 9/18</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i>, Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, p. 199.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate</i></p> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1433.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 229 - 230.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VI,54 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | APPLAUSI poetici per le felicissime nozze del signor conte Camillo Malvezzi e signora contessa Teresa Lignani nobili bolognesi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1772 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, biliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Emilio Campi; Geminiano Gaetti; Carl'Antonio Taddei; N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 232 mm |
| <i>larghezza</i> | 179 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 11 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 70 x 95 mm) rappresentante Imeneo seduto su una roccia. A p. 7 è inciso un Cupido ritratto in volo. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Camillo IV Leopoldo Giuseppe (1731 – 1808), figlio del conte Giuseppe Ercole Malvezzi e Anna Pepoli, ancora giovane, fu al servizio del re di Napoli, prima in qualità di paggio di valigia dal 27 agosto 1736, poi con la patente di tenente del reggimento del corpo generale di artiglieria nella medesima città dal 2 agosto 1750. Per le sue numerose qualità, fu caro non solo al sovrano di Napoli, ma anche al pontefice Benedetto XIV. Finalmente ottenuta licenza di congedo da parte del re, e ritornato in patria, vi fu eletto generale di battaglia delle milizie cittadine, in seguito alla rinuncia del fratello Alfonso. Fu creato cavaliere di grazia, con facoltà di portare la croce d'oro di Malta, e fu anche aggregato dell'Accademia degli Ereini nella città di Palermo, col nome di Leucosiro Siconio. Il 2 maggio 1772 sposò Teresa (1752 – 1835), figlia del conte Girolamo Legnani Ferri e della contessa Camilla Boccadiferro, che fu erede per metà del patrimonio paterno. La sua dote ammontava a 13.000 scudi romani, oltre la mobilia. Privato durante l'occupazione dei francesi della carica di colonnello comandante in capo del presidio pontificio nel 1796, nel 1799 fu colonnello della Guardia Urbana, carica alla quale rinunciò un anno dopo. Morì all'età di 76 anni il 20 settembre 1808 e venne sepolto nella Certosa di Bologna.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/20 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1433.</p> <p>G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), <i>Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia</i>, Roma, Costa Editore, 1996, p. 229 - 230.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MARISCOTTI – CONTI 1773

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, III, 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le acclamatissime Nozze del nobile uomo il sig. conte Antonio Mariscotti colla nobile donna la signora Camilla Conti Rossi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1773 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Patuzzi; Giuliano Patuzzi; Domenico Patuzzi; Vincenzo Patuzzi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 242 mm |
| <i>larghezza</i> | 176 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 91 x 68 mm) in cui diversi putti giocano entro un paesaggio lungo un fiume. Tre di questi ultimi si trovano su una barca che avanza grazie ad un meccanismo a pale. A p. 10, entro una medaglia nel finalino, si trova una colomba che tiene una rosa nel becco, mentre a p. 14 è rappresentato un putto che tiene un canestro di fiori sul capo. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiori stilizzati. |

| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Antonio, figlio del conte e senatore Giovan Luigi Mariscotti e di Vittoria Vittori, sposò Camilla Rossi Conti e venne nominato senatore nel 1783. Entrò più volte gonfaloniere nel 1785, nel 1789, nel 1791 e nel 1793. Morì il 14 agosto 1795. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.S. BO: Nozze bol. 10/7 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. BOSI MARAMOTTI, <i>Le Muse d'Imeneo. Metamorfosi letteraria dei libretti per nozze dal '500 al '900</i> , Edizioni del Girasole, Ravenna, 1996, pp. 199 - 200. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 271. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1439. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, p. 150. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

ALBERGATI – PEPOLI 1773

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, X, 28 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze del nobile uomo il signor marchese Ugo Albergati con la nobile donna la signora marchesa Aurelia Pepoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1773 |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | i nomi non sono presenti. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 279 mm |
| <i>larghezza</i> | 206 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | in- fol. |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Nessuna incisione, escluso un semplice fregio decorativo ripetuto due volte nella testata della facciata interna. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo in alto a sinistra sulla copertina e centro facciata della medesima |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Z. ; N°: <u>72</u> |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla</i> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

GUIDOTTI – GUIDOTTI 1774

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, VII, 6 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Poemetto per le acclamatissime Nozze del nobil uomo signor senatore Annibale Guidotti colla nobil donna signora Maria Guidotti offerto al singolarissimo merito della madre dello sposo dal dottor Luigi Galvani. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1774 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Pier Giuseppe Campagnani (professore d'Eloquenza nel Seminario, tra gli Arcadi di Roma Cleone Cinosurio) |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 210 mm |
| <i>larghezza</i> | 160 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | 11 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. A p. 3 la testata è ornata da una natura morta composta da un violino con archetto, una tromba, alcuni spartiti musicali e ramoscelli di palma. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Annibale Carlo, figlio di Francesco Alberto e di Dorotea Zambeccari, era ancora bambino quando venne nominato senatore il 24 settembre 1759 al posto del padre mancato quello stesso anno. Fabio Guidotti, suo zio e tutore, nominò per lui un procuratore, ossia Filippo Ghisilieri che occupò il seggio senatorio sino al 4 maggio 1772, quando Annibale raggiunse la maggiore età. Fu inoltre gonfaloniere nel 1775, nel 1781, nel 1784 e nel 1790. Sposò in prime nozze Maria, figlia di Vincenzo Guidotti, che gli portò una dote di 70.000 lire e, rimasto vedovo, Costanza Sampieri nel 1786. Morì il 1° febbraio 1811 all'età di 56 anni. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/10 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 278. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 73 – 74. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Guidotti – Guidotti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Poemetto per le acclamatissime Nozze del nobile uomo signor senatore Annibale Guidotti colla nobile donna signora Maria Guidotti offerto al singolarissimo merito della madre dello sposo dal dottor Luigi Galvani. |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | tralci di vite |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1774 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Sonetti II di G.V. e C.B.D.D.D. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 285 mm |
| <i>larghezza</i> | 202 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 4 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il front. è racchiuso entro una cornice decorativa costituita da tralci di vite. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Annibale Carlo, figlio di Francesco Alberto e di Drotea Zambeccari, era ancora bambino quando venne nominato senatore il 24 settembre 1759 al posto del padre mancato quello stesso anno. Fabio Guidotti, suo zio e tutore, nominò per lui un procuratore, ossia Filippo Ghisilieri che occupò il seggio senatorio sino al 4 maggio 1772, quando Annibale raggiunse la maggiore età. Fu inoltre gonfaloniere nel 1775, nel 1781, nel 1784 e nel 1790. Sposò in prime nozze Maria, figlia di Vincenzo Guidotti, che gli portò una dote di 70.000 lire e, rimasto vedovo, Costanza Sampieri nel 1786. Morì il 1° febbraio 1811 all'età di 56 anni. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1421.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 73 – 74.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CAPRARA – SORESINA 1776

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 8.W.II.45, op. 7 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Nelle felicissime nozze del nobilissimo signor conte Carlo Caprara colla nobilissima signora marchesa donna Bianca Soresina Vidoni. Stanze del signor abate Francesco Alessio Fiori. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1776 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ferdinando Marchesini; Francesco Alessio Fiori. |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 191 mm |
| <i>larghezza</i> | 131 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 86 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta con gli stemmi delle famiglie degli sposi inseriti ognuno nella propria cornice e uniti al centro, al di sotto della corona comitale (acquaforte, 92 x 63 mm) [fig. 283]. A p. 3 la lettera capitale è resa attraverso elementi vegetali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Carlo Montecuccoli Caprara, figlio del conte Nicolò Caprara e di Ippolita Salviati, sposò Bianca Soresina Vidoni di Cremona e venne nominato senatore nel 1780. Entrò poi gonfaloniere nel 1782, nel 1789 e nel 1790 per il principe don Luigi Braschi, nipote di papa Pio VI. Ancora in vita nel 1797 quando il senato venne sciolto, fu membro della giunta di difesa generale Cispadana e successivamente commissario del potere esecutivo nel dipartimento del Reno. Istituita la repubblica italiana, venne nominato «consultore di stato, poi scudiere, senatore, direttore della casa dei paggi, gran dignitario, gran cordone degli ordini della Corona di ferro e della Legion d'Onore durante il Regno d'Italia». Dissipò l' immenso patrimonio (che si diceva ammontasse a venti milioni escludendo le rendite) giuntogli per eredità materna, paterna e dal cardinale Caprara suo zio. Costretto a vendere il suo palazzo, fatto erigere da Francesco d'Ercole Caprara nel 1561, all'imperatore Napoleone, lasciò in eredità alla sua unica figlia Vittoria i pochi beni rimasti. Morì a Milano il 30 maggio 1816 e venne sepolto alla Certosa di Bologna dove la figlia fece erigere un monumento ad opera dello scultore Giacomo de Maria. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 4/21 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, |

| | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1401 - 1402.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 65 - 66.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ISOLANI – RATTA 1777

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Isolani - Ratta), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze del nobile, ed eccelso sig. senatore conte Alamano Isolani Lupari patrizio bolognese colla nobil donna signora marchesa Eleonora Ratta. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorini |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1777 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S.Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Felice Salvi; Angelo Tavelli; Luigi Rambelli Accademico Inestricato; Antonio Mandini Accademico |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Infiammato; Giambattista Buldrini; Giuseppe Odorici fra gli Arcadi di Roma Antelio Limacio, ed Accademico Inestricato; Bernardino Ridolfi fra gli Agiati Verannio; Giacomo Bosi Accademico Fluttuante; Stefano Arteaga; D.A.G.; Leonido Agiato Arcade di Roma; G.M.F.C.; Gian Carlo Mazzi; Pio Filippo Mazzi; D. L.C.M.; Bonaventura Salani. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 41 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con tre amorini in volo che giocano allegramente tra festoni di fiori (acquaforte, 64 x 43 mm). A p. 8 nel finalino è rappresentato un suonatore di chitarra stante in un paesaggio: a sinistra è inciso un albero mentre a destra, sullo sfondo, è rappresentata una piccola casa; a p. 40 due farette sono incrociate fra un motivo decorativo a girali. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 7/24 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate</i> |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1424.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,III,16 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Psiche e Amore. POEMETTO in cinque canti di E.N.P.A. pubblicato in occasione delle acclamatissime Nozze delli nobilissimi signori signor conte Alamanno Isolani e signora marchesa Eleonora Ratta. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1777 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Dosi; Gian Francesco Albanesi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 250 mm |
| <i>larghezza</i> | 190 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 35 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi (calcografia, 149 x 134 mm). Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 73 mm): Cupido serenamente addormentato è infastidito da due putti dispettosi. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/26 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 294.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1424.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VII,18 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le acclamatissime Nozze del nobile uomo signor conte senatore Alamanno Isolani e della nobile donna la signora marchesa Eleonora Ratta. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1777 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe Stampat. dell'Institut. delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Canzone di Marco Capelli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 185 mm |
| <i>larghezza</i> | 121 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | X |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 3, nel finalino, entro una cornice decorativa, si trova un canestro di fiori, mentre a p. 10 è incisa un'aquila ad ali spiegate posata su un vaso riccamente decorato che stringe fra le zampe un ramo d'ulivo ed uno di palma. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 294. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1424. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio</i> |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe, VII,17 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime Nozze del nobile uomo il signor conte senatore Alamanno Isolani e della nobile donna la signora marchesa Eleonora Ratta. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Cupido, putto |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1777 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Marco Capelli; Jacopo della Cella; Clemente Bondi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 209 mm |
| <i>larghezza</i> | 149 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 57 x 100 mm) rappresentante Cupido intento ad abbracciare un altro putto che |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | tiene in mano un pomo. All'interno, a p. 12 , si trova nel finalino, entro una cornice ovale, quello che si potrebbe supporre essere il ritratto di profilo della sposa, mentre a p. 18, nella medesima zona della pagina, Cupido leva al cielo arco e freccia. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 294.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1424.</p> <p>O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 216.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

GRATI VOLTA – BIANCHINI 1778

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Grati - Bianchini) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime ed acclamatissime Nozze dei nobilissimi egregi, e rispettabilissimi Sposi patrizi bolognesi la nobildonna Laura Bianchini e il nobil uomo conte Muzio Volta nato Grati. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1778 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di S.Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Manzoli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 211 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 7 nella testata è inciso un suonatore di chitarra che siede su una sorta di panca in un giardino, mentre alla sua destra, su un ramoscello, una scimmietta ci osserva divertita (acquaforte 8,7 x 4,5 cm). A p. 9 il finalino è ornato da due putti seduti su un festone di frutta che si abbracciano, quello di destra sventola un ramoscello d'alloro (calcografia, 63 x 31 mm); mentre a p.13 è arricchito da un suonatore di chitarra in piedi in un paesaggio di campagna: alla sua destra si trova un albero e alla sua sinistra, sullo sfondo, è rappresentata una casa (calcografia, 37 x 32 mm). |
| ISCRIZIONI | |
| <i>classe</i> | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | pagina finale, in basso al centro “ |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | GYS 2”, GYS è cancellato con una riga. |

| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>notizie storico - critiche</i> | Guidicini racconta che il figlio avuto dalla coppia, Gaetano, morì nel 1822, rimasero in vita solo le due figlie che si sposarono e andarono a vivere lontano da Bologna. All'interno del libretto è tracciata una breve storia della famiglia dello sposo, con notizie tratte dal testo di Pompeo Scipione Dolfi: <i>Cronologia delle famiglie nobili bolognesi</i> . Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio Dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 15/10 (il libretto dell'Archivio di Stato è datato 1777) |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1416. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i> , Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 40. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

MARESCALCHI – PEPOLI 1779

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marescalchi - Pepoli), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le glorie delle famiglie. Versi sciolti del sig. D. Francesco Amadori offerti al nobilissimo sig. conte Ferdinando Marescalchi in occasione delle faustissime Nozze colla nobil donna signora contessa Maria Ginevra Pepoli dal dott. Luigi Covelli. |
| OGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1779 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Francesco Amadori |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 256 mm |
| <i>larghezza</i> | 196 mm |
| <i>formato</i> | in- 4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 22 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice motivo: entro una cornice, su una sorta di piedistallo si trovano un libro, un mappamondo un ramoscello di palma e uno di mirto, uno spartito musicale e una chitarra. A p. 3 nella testata è incisa una natura morta composta da libri, spartiti musicali una tromba, un flauto, una chitarra, dietro alla quale si staglia un giovane volto circonfuso di luce. A p. 17 il finalino è decorato con un canestro di frutta su piedistallo entro cornice decorativa. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il conte Ferdinando Marescalchi (1754 – 1816), figlio del conte Vincenzo e di Leonora Armi, fu senatore e venne nominato ministro da Pio IV per trattare col ministro Azzara, della corte di Spagna, la pace coi francesi nel 1796, incarico al quale fu costretto a sottrarsi a causa della sua carica di senatore. Con l'arrivo dei francesi, infatti, Ferdinando fu costretto a prestare giuramento a Napoleone, come tutti gli altri componenti del senato, ed allora fu nominato in sua vece il marchese Gnudi, tesoriere pontificio. Durante la Repubblica Cispadana fu amministratore dipartimentale. Durante la Repubblica Cisalpina, |

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>fu ambasciatore a Vienna dove rimase finchè non venne nominato direttore della Repubblica stessa dal Corpo legislativo. Si recò a Milano dove si fermò appena 45 giorni, cercando di adempiere il più in fretta possibile ai compiti che la nuova carica comportava. Le disfatte di Scherer lo obbligarono ad abbandonare l'Italia e a ritirarsi con le autorità cisalpine in Francia, dove rimase sino alla battaglia di Marengo. Questo tempo lo passò muovendosi fra le città di Chambery, Parigi e Ginevra, cercando coi pochi mezzi di cui poteva disporre di aiutare i numerosi emigrati. Successivamente venne destinato a Parigi come Ministro della Repubblica Cisalpina, insieme al signor Greppi di Milano e, alla morte di quest'ultimo si ritrovò da solo a gestire tutti i problemi. Radunati i comizi a Lione, egli si portò in questa città dove venne nominato ministro delle relazioni estere del Regno d'Italia e suo consultore di Stato. Onorato e stimato dai potenti e dal popolo francese, godette della stima di Napoleone Bonaparte almeno sino al 1807, quando questi chiamò a sé come segretario di stato il bolognese Antonio Aldini. Saputa la perdita che la patria aveva subito per la vendita della galleria Sampieri, pensò di porvi rimedio acquistando egli stesso opere d'arte dalla Francia e da Venezia, con le quali compose la sua rinomata galleria, che si poté successivamente ammirare nel suo palazzo a Bologna assieme alla biblioteca ricca di opere preziose. Francesco I imperatore d'Austria, prima di abbandonare Parigi, chiamò a sé il conte Marescalchi e lo nominò ministro governatore dei ducati di Parma e Piacenza. Costretto ad abbandonare Parma a causa dell'invasione di Murat estesasi sino a Reggio, si ritirò a Mantova e poi a Piacenza una volta scampato il pericolo. Ritornatovi ricevette l'ordine di recarsi a Vienna dove fu nominato consigliere intimo di Stato, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario presso la Real Corte di Modena. Ebbe un figlio, Carlo, già ciambellano del Re d'Italia e successivamente dell'Imperatore d'Austria, che aveva sposato la marchesa Caterina Brignole Sale, e due figlie, entrambe sposatesi in Francia con la ricca dote di 50.000 lire ciascuna, oltre all'eredità pervenutagli da Maria Ginevra Pepoli loro avola. Ferdinando coltivò le lettere e particolarmente la poesia pubblicando parecchie sue composizioni, tra le quali una tragedia (<i>Cleopatra</i>). Nelle belle arti fu intelligentissimo ed erudito. Studiò a Modena nel collegio di S. Carlo, dove si applicò anche nelle scienze naturali sotto il tanto celebrato Spallanzani, nonché alla medicina e alla chirurgia. Sia in Francia che in Italia conservò un estesissimo carteggio. Era anche decorato della legion d'onore; fu cancelliere dell'ordine della corona di ferro e gran cordone del medesimo. Attaccato da febbre gastrica, a nulla servirono le cure di numerosissimi medici che si prestarono per guarirlo. Morì il 22 giugno 1816 e venne seppellito alla Certosa. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 10/3</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati</i></p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1438.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. I, pp. 384 – 390.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, pp. 122 - 124.</p> <p>M. PRETI HAMARD, <i>Ferdinando Marescalchi (1754 – 186). Un collezionista italiano nella Parigi napoleonica</i>, Minerva Edizioni, Bologna, 2005.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marescalchi – Pepoli), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Ragionamento istruttivo a novelli sposi Per vivere Felici, e Cristianamente in Santa Pace nello Stato del matrimonio stampato in occasione delle applauditissime Nozze del nobile uomo signor conte Ferdinando Marescalchi colla nobile donna signora contessa Maria Ginevra Pepoli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1779 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | i nomi non sono presenti |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 200 mm |
| <i>larghezza</i> | 140 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 18 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con due putti che si abbracciano su un festone, tenendo alta sulle proprie teste una striscia d'alloro ai cui capi sono legati dei nastri. A p. 3 la testata è arricchita da un canestro di frutta tra girali di foglie a cui sono appese, per ogni lato, due tendine; la lettera capitale, inoltre, è inserita entro un riquadro con veduta di un ponte su un fiume. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Il conte Ferdinando Marescalchi (1754 – 1816), figlio del conte Vincenzo e di Leonora Armi, fu senatore e venne nominato ministro da Pio IV per trattare col ministro Azzara, della corte di Spagna, la pace coi francesi nel 1796, incarico al quale fu costretto a sottrarsi a causa della sua carica di senatore. Con l'arrivo dei francesi, infatti, Ferdinando fu costretto a prestare giuramento a Napoleone, come tutti gli altri componenti del senato, ed allora fu nominato in sua vece il marchese Gnudi, tesoriere pontificio. Durante la Repubblica Cispadana fu amministratore dipartimentale. Durante la Repubblica Cisalpina, fu ambasciatore a Vienna dove rimase finchè non venne nominato direttore della Repubblica stessa dal Corpo legislativo. Si recò a Milano dove si fermò appena 45 giorni, cercando di adempiere il più in fretta possibile ai compiti che la nuova carica comportava. Le disfatte di Scherer lo obbligarono ad abbandonare l'Italia e a ritirarsi con le autorità cisalpine in Francia, dove rimase sino alla battaglia di Marengo. Questo tempo lo passò muovendosi fra le città di Chambery, Parigi e Ginevra, cercando coi pochi mezzi di cui poteva disporre di aiutare i numerosi emigrati. Successivamente venne destinato a Parigi come Ministro della Repubblica Cisalpina, insieme al signor Greppi di Milano e, alla morte di quest'ultimo si ritrovò da solo a gestire tutti i problemi. Radunati i comizi a Lione, egli si portò in questa città dove venne nominato ministro delle relazioni estere del Regno d'Italia e suo consultore di Stato. Onorato e stimato dai potenti e dal popolo francese, godette della stima di Napoleone Bonaparte almeno sino al 1807, quando questi chiamò a sé come segretario di stato il bolognese Antonio Aldini. Saputa la perdita che la patria aveva subito per la vendita della galleria Sampieri, pensò di porvi |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>rimedio acquistando egli stesso opere d'arte dalla Francia e da Venezia, con le quali compose la sua rinomata galleria, che si potè successivamente ammirare nel suo palazzo a Bologna assieme alla biblioteca ricca di opere preziose. Francesco I imperatore d'Austria, prima di abbandonare Parigi, chiamò a sé il conte Marescalchi e lo nominò ministro governatore dei ducati di Parma e Piacenza. Costretto ad abbandonare Parma a causa dell'invasione di Murat estesasi sino a Reggio, si ritirò a Mantova e poi a Piacenza una volta scampato il pericolo. Ritornatovi ricevette l'ordine di recarsi a Vienna dove fu nominato consigliere intimo di Stato, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario presso la Real Corte di Modena. Ebbe un figlio, Carlo, già ciambellano del Re d'Italia e successivamente dell'Imperatore d'Austria, che aveva sposato la marchesa Caterina Brignole Sale, e due figlie, entrambe sposatesi in Francia con la ricca dote di 50.000 lire ciascuna, oltre all'eredità pervenutagli da Maria Ginevra Pepoli loro avola. Ferdinando coltivò le lettere e particolarmente la poesia pubblicando parecchie sue composizioni, tra le quali una tragedia (<i>Cleopatra</i>). Nelle belle arti fu intelligentissimo ed erudito. Studiò a Modena nel collegio di S. Carlo, dove si applicò anche nelle scienze naturali sotto il tanto celebrato Spallanzani, nonché alla medicina e alla chirurgia. Sia in Francia che in Italia conservò un estesissimo carteggio. Era anche decorato della legion d'onore; fu cancelliere dell'ordine della corona di ferro e gran cordone del medesimo. Attaccato da febbre gastrica, a nulla servirono le cure di numerosissimi medici che si prestarono per guarirlo. Morì il 22 giugno 1816 e venne sepolto alla Certosa.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio Dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r.</p> <p>A.S. BO: Nozze bol. 10/2</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, pp. 1438 - 1439.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. I, pp. 384 – 390.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. II, pp. 122 - 124.</p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>M. PRETI HAMARD, <i>Ferdinando Marescalchi (1754 – 186). Un collezionista italiano nella Parigi napoleonica</i>, Minerva Edizioni, Bologna, 2005.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MARCHETTI – MARISCOTTI 1780

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed dalla Volpe, XV, 24 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime Nozze del nobil uomo signor cavaliere Marco Marchetti degl'Angelini di Sinigaglia colla nobil donna signora contessa Maria Caterina Mariscotti bolognese. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1780 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Cermaste, pastor Concorde; in segno di profonda stima e affetto F.F.A. (Fra Francesco Angiolini) |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 237 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>numero pagine</i> | VII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il front. è inciso in rosso e nero e non presenta alcuna incisione. Nessuna incisione interna. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | p. VII in basso, sotto sigla F.F.A. |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | o sia [...] Fra Francesco Angiolini Min. Convent. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica di scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo di caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo sinistro in alto, parte interna copertina posteriore |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica di scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo di caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo sinistro in alto, fronte della copertina |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | F. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 9/34 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 308. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PEPOLI – CAVALCA 1782

| | |
|----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed. dalla Volpe, XV, 17 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime Nozze del nobile uomo signor conte Rizzardo Pepoli con la nobile donna signora contessa Cecilia Cavalca patrizi bolognesi. Ottave consacrate al merito distinto della signora contessa Sulpizia Cavalca nata marchesa Albergati madre degnissima della sposa da G.E. Accad. Off. Rif. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1782 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella Stamperia dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.E. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <input type="checkbox"/> <i>material e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 189 mm |
| <i>larghezza</i> | 119 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 21 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |

| DATI ANALITICI | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | La copertina del libretto presenta una fantasia a fiori bianchi, rossi e verdi; nella parte bassa del fronte, entro una striscia verde è scritto: CARLO BERTINAZI. Il front. è ornato da un semplice fregio decorativo; a p. 21, nel finalino, è stato inciso a ornamento un canestro di fiori. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | parte interna della copertina posteriore, in alto a destra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | fronte copertina, angolo in alto a sinistra |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | F. |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <i>notizie storico – critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 317.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

ALDROVANDI – GNUDI 1783

| INVENTARI E STIME |
|--------------------------|
|--------------------------|

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Aldrovandi - Gnudi), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Le Arti. Epitalamio per le faustissime Nozze del nobile ed eccelso signor conte senatore Carlo Filippo Aldrovandi Mariscotti e la nobil donna signora Teresa Gnudi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | cornice decorativa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamp. di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giacomo Rossi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 187 mm |
| <i>larghezza</i> | 123 mm |
| <i>formato</i> | in- 8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | L |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | L'intestazione del libretto è inserita entro una cornice decorativa e presenta un piccolo motivo decorativo stilizzato. I numeri di pagina sono inseriti entro parentesi, affiancati da due piccoli fiorellini stilizzati e divisi dal testo da una striscia. Le varie parti dell'epitalamio sono separate da piccoli motivi ornamentali stilizzati. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Carlo Filippo, figlio del conte Giovan Francesco Aldrovandi e di Lucrezia Fontanelli, si trovava a Siena presso il Collegio dei Tolomei quando venne nominato senatore nel 1780. Entrò |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>gonfaloniere nel 1784 e nel 1790, e sposò Teresa, figlia di Antonio Gnudi. Il matrimonio contratto portò alcune sfortune all'Aldrovandi poiché Antonio Gnudi, prima tesoriere e confidente di Pio VI, morì quasi in "bancarotta". Caduta la Repubblica Cisalpina, il conte Filippo si ritirò nella sua villa di Camaldoli, dove passava i suoi giorni a inventare e a riparare macchine e dove morì il 7 maggio 1823. Fu presidente dell'Accademia pontificia di Belle Arti a Bologna "ed a lui deve la fabbricazione della così detta <i>terra d'Aldrovandi</i>, fatta ad imitazione della terraglia d'Inghilterra".</p> <p>All'interno del componimento si accenna, oltre che all'illustre casato degli Aldrovandi, alle Gallerie di busti, alle collezioni di quadri e alle decorazioni ad affresco dedicate alle gesta dell'illustre casato presenti nella residenza di famiglia. In una nota a p. 46 scopriamo che la madre dello sposo, Lucrezia Fontanelli Aldrovandi, fu "Dama di singolare merito e per perfezione di Disegno e di Ricamo Accademica Clementina".</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | <p>A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i>, IV, f. 19r.</p> <p>A.S. BO: Nozze bol. 1/21</p> |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1383.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 77.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INVENTARI E STIME

| | |
|---------------------|--------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Aldrovandi - Gnudi),2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | La Galleria. Al nobile ed eccelso signor conte e |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | senatore Carlo Filippo Aldrovandi Mariscotti ed alla nobil donna signora Teresa Gnudi sua novella sposa. Questi sonetti sopra diversi dipinti e busti di marmo esistenti nella Galleria Aldrovandi al loro pregiatissimo consoci gli Accademici Fervidi di Bologna in attestato di rispettosa congratulazione. D.D.D. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregi decorativi |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | <p>“Il Ritratto del celebre Cardinale Pompeo Aldrovandi” di Giambattista Alessandro Moreschi; “Ritratto di un filosofo antico di Paolo Veronese” e “Busto di Livia” di Luigi Frascaroli; “Atone al bagno di Diana del Milanese” di Filippo Schiassi; “Busto di Nerone” di Carlo Emanuele Beccadelli; “Baccanale di Carlo Cignani” e “Busto di Vitellio” di Carlo Masi; “Ratto di Elena del Gessi” e “Il busto di Germanico” di Luigi Salina; “Arianna abbandonata da Teseo nell’Isola di Scio del Gessi” di Giovanni Petronio Giordani; “Busto di Publio Scipione” di Alessandro Crescimbeni; “Giudizio di Paride del Gessi” di Giambattista Comi; “Busto di Domiziano” di Zaccheria Frulli; “I dipinti a fresco della Galleria di Vittorio Bigari” di Giambattista Alessandro Moreschi; “Il busto di Tito” del conte Arnaldo III Lorenzo Tornieri; “Ritratto di Ulisse Aldrovandi in un dipinto a buon frescodi Vittorio Bigari” e “Busto di Marco Aurelio” di Carlo Emanuele Beccadelli; “Adone morto e Venere che lo compiangere del Franceschini” di Vincenzo Brunetti; “Busto di Bruto” di Antonio Amanzi Buonafede; “Venere e Amore che dormono del Pasinelli” di Giovanni Greppi; “San Girolamo che con la lettura della Bibbia confonde la Sinagoga” di Giovanni Petronio Giordani Ventura; “Busto di Faustina” di Pietro Colliva; “Busto di Giulio Cesare” di Carlo Emanuele Beccadelli.</p> |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXVIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna se si escludono i semplici motivi decorativi stilizzati sotto ai titoli dei sonetti. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Carlo Filippo, figlio del conte Giovan Francesco Aldrovandi e di Lucrezia Fontanelli, si trovava a Siena presso il Collegio dei Tolomei quando venne nominato senatore nel 1780. Entrò gonfaloniere nel 1784 e nel 1790, e sposò Teresa, figlia di Antonio Gnudi. Il matrimonio contratto portò alcune sfortune all'Aldrovandi poiché Antonio Gnudi, prima tesoriere e confidente di Pio VI, morì quasi in "bancarotta". Caduta la Repubblica Cisalpina, il conte Filippo si ritirò nella sua villa di Camaldoli, dove passava i suoi giorni a inventare e a riparare macchine e dove morì il 7 maggio 1823. Fu presidente dell'Accademia pontificia di Belle Arti a Bologna "ed a lui devesi la fabbricazione della così detta <i>terra d'Aldrovandi</i>, fatta ad imitazione della terraglia d'Inghilterra".</p> <p>Il libretto è di particolare importanza storico – artistica poiché offre importanti testimonianze di alcune delle molte opere d'arte, presenti all'interno della galleria di Palazzo Aldrovandi.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si</i></p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati, Bologna, 1979, p. 1383.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, p. 77.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MARISCOTTI – MALVASIA 1783

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Mariscotti - Malvasia) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze della nobil donna sig. contessa Marzia Malvasia col nobil uomo sig. conte Ercole Mariscotti Gentiluomo di Camera di S.A.E. di Sassonia patrisj di Bologna . Canzone dedicata al nobil uomo signor conte Carlo Malvasia zio amatissimo dell'illustre sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | G.C.C. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 198 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 8 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 52 x 30 mm) in cui sono rappresentati una siringa, un tamburello, un bastone da pastore una faretra vuota e forse un libro di spartiti. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 10/8 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1439. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

MARSIGLI – CAPRARA 1783

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marsigli - Caprara), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Il globo di Marte. Poemetto del chiarissimo signor abbate Jacopo delle Cella piacentino consacrato alla nobilissima dama signora contessa donna Ippolita |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Caprara nata Salviati in circostanza delle celebratissime Nozze della nobile donna signora contessa Olimpia Caprara di lei figlia col nobile ed eccelso signor marchese senatore Angelo Marsili Rossi Lombardi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Antonio Delfini Dosi; Jacopo Cella. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 236 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXIII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 7 la testata è ornata da una vignetta (calcografia, 47 x 91 mm) in cui sono rappresentati tre amorini in volo intenti a giocare con corone di fiori fra festoni e nastri. A p. 23 il finalino è arricchito da una vignetta (calcografia, 27 x 62 mm) in cui sono incise due faretre, un corno, un arco, intrecciati a tralci di vite e ad un ramo di melo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Angelo, figlio del marchese Prospero Marsili e di Catterina Gozzadini, aveva solo 13 anni quando fu nominato senatore nel 1773 alla morte del padre, e in quell'anno si trovava a Roma nel Collegio Clementino. Tornato a Bologna fu gonfaloniere nel 1779, nel 1785 e nel 1791. |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 10/19 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, pp. 1439 - 1440. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

SPADA – BIANCHINI 1783

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Spada - Bianchini),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Poesie per le Nozze de' nobilissimi signori marchese Paolo Spada e contessa Caterina Bianchini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | satiro |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nell'Istituto delle Scienze |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Francesco Rosaspina |
| <i>dati anagrafici</i> | Rimini 1762 – Bologna 1841 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, stile |
| <i>sigla</i> | F.R.F.; Fran: Rosaspina fe.; F. Rosaspina scol. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Francesco Rosaspina |
| <i>dati anagrafici</i> | Rimini 1762 – Bologna 1841 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, stile |
| <i>sigla</i> | F.R.F.; Fran: Rosaspina fe.; F. Rosaspina scol. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Targindo Oronteo; Maroti; Luigi Godard; G.S.; Giovanni Colomes; Petronio Giordani; Alfonso Coccapani; Filippo Ercolani; Tommaso Serani; Sigismondo Gaulenghi Foschieri; Faustino Scalzo; Pietro Bettinelli; Domenico Leonardi; Giuseppe Piatti; Giuntardi; Filippo Malvolti; A.F.; Alessandro Calvi; Antonio Villa; Lorenzo Pignotti; Giovanni Maria Pagnini; Vincenzo Raqueno; Arnaldo III Lorenzo Tornieri; Franceschi; Alfonso Bonfioli; Luigi Vanucci; Cratilo. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 243 mm |
| <i>larghezza</i> | 180 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 86 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con medaglia entro la quale è rappresentato un giovane satiro che suona, dopo aver appena depresso un'offerta davanti ad un busto di Pan probabilmente (acquaforte, 58 x 64 mm). Le testate di quasi tutte le pagine sono ornate da vignette di |

diverse dimensioni e tutte opera, anche laddove manca la firma, di Francesco Rosaspina. A p. 9 testata con vignetta (acquaforte, 125 x 73 mm): entro una cornice ovale sostenuta da due sirene bambine e decorata con piante lacustri, due fanciulli ritrovano un corpo accanto a due spade. Una morbida luce illumina la scena, i gesti sono controllati, e le luci e le ombre, in tutta la composizione sono delicamente orchestrate quasi a rendere l'effetto del carboncino. L'opera è firmata in basso al centro "F.R.F", ossia Francesco Rosaspina, fecit. A p. 17 testata con vignetta (acquaforte, 108 x 84 mm): entro una cornice ovale decorata da piante lacustri e fiori, è rappresentata Venere di tre quarti, sulla sua conchiglia che sorge dalle acque, circondata da un gruppo di ninfe e da un tritone, mentre volge lo sguardo lontano. Il braccio del tritone, che osserva Venere rapito, fuoriesce dalla cornice e getta un'ombra reale sul quest'ultima. A p. 25 testata con vignetta (acquaforte, 99 x 35 mm): due piccoli tritoni spuntati dall'acqua si sono acquattati fra alcune piante a riva e stanno cercando di catturare un'anatra che tenta di sfuggire disperatamente. A p. 29 testata con vignetta (acquaforte, 113 x 85 mm): entro una cornice ovale sostenuta da due putti con ali di fata e decorata da rose canine e rampicanti, è rappresentata una giovane vestita all'antica che sta portando un canestro di vivande ad un'anziana donna seduta sulla sinistra, affiancata da un riccioluto bambino e sostenuta da dietro da un'altra giovane fanciulla. A p. 33 testata con vignetta (acquaforte, 95 x 89 mm): dietro ad uno scudo, arricchito da un grande mazzo di fiori, si incrociano due grandi mazze ed una faretra piena di frecce che spunta al centro della composizione. A p. 37 finalino con vignetta (acquaforte, 96 x 57 mm): entro una cornice affiancata da due mensole, su cui stanno seduti un satiro bambino che suona un corno sulla destra, e una piccola ninfa con una vaso da cui sgorga dell'acqua sulla sinistra, un Bacco bambino sta importunando una piccola ninfa cercando di toglierle i vestiti, la quale, dal canto suo, sta rispondendo con uno strenuo rifiuto. A p. 41 la decorazione della testata (acquaforte, 96 x 46 mm) è stata realizzata con uno stile tra il pompeiano e le decorazioni parmigianinesche della Rocca Fontanellato. Entro una cornice di forma rettangolare, su fondo scuro, due amorini stanno vendemmiando, mentre al centro, alla base di un tronco, un putto e un piccolo satiro accompagnano il lavoro rispettivamente con la propria lira e il proprio corno. A p. 45 testata con vignetta (acquaforte, 80 x 75 mm): ai lati di un monumento funebre costituito da un semplice piedistallo su cui è posto un'urna cineraria e alla base della quale è accesa una face, stanno la Vittoria a sinistra e l'Eternità a destra, che volge lo sguardo verso l'infinito, sedute su un trespolo da cui pendono tre festoni. A p. 49 testata con vignetta (acquaforte, 124 x 76 mm): entro una cornice ovale posta entro una seconda cornice affiancata da due vasi di fiori, è rappresentata una fanciulla seduta di profilo sulla destra con i seni scoperti, mentre suona un flauto ascoltata da Cupido, presso un busto funebre. A p. 57 testata con vignetta (acquaforte, 122 x 76 mm): natura morta con tamburello su cui è

| | |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>rappresentata una baccante, tralci di vite, un vaso, una borraccia, un bastone da pastore e un bastone decorato agli estremi con foglie di vite. A p. 63 testata con vignetta (acquaforte, 119 x 55 mm): entro una cornice rettangolare dagli angoli smussati, decorata da un festone che ne percorre quasi tutto il perimetro e da due sfingi ai lati, è rappresentato un giovane pastorello accompagnato da una delle sue pecore che sta allungando un fiasco d'acqua ad un anziano pastore seduto di profilo su uno sgabello. Dietro alla cornice si sviluppa un cespuglio tra cui compaiono un uccellino, un canestro fra cui è rimasto impigliato un flauto. A p. 67 testata con vignetta (acquaforte, 81 x 83 mm) in cui è rappresentata una statua di Nettuno sul suo carro trainato da cavalli marini; a destra spunta la parte anteriore di un centauro che suona un corno. A p. 73 testata con vignetta (acquaforte, 76 x 93 mm) è rappresentato un grande vaso antico, ornato con tralci di vite, su cui è stato rappresentato, entro una cornice ovale, un satiro che danza con una capra. A p. 75 testata con vignetta (acquaforte, 97 x 82 mm): entro una cornice ovale, inserita a decoro di un capitello ionico, e sormontata da un canestro pieno di ciliegie a cui è rimasto impigliato un festone di glicini, sono rappresentate due ninfe che, dopo il bagno, stanno cercando ristoro all'ombra di un albero. A p. 79 testata con medaglia con testa di satiro inserita entro una cornice di gusto pompeiano, dipinta con un motivo di glicini su fondo scuro (acquaforte, 86 x 34 mm).</p> |
| NOTIZIE STORICO – CRITICHE | |
| <p><i>notizie storico - critiche</i></p> | <p>Caterina era figlia del conte Prospero Bianchini e della marchesa Maria Angiola Zagnoni. Dal matrimonio, sottolinea Guidicini, non nacquero figli.</p> <p>Francesco Rosaspina nacque a Montescudo, in provincia di Rimini il 2 gennaio 1762, da Giambattista Rosaspina, notaio, e Luigia De Bonis. Il padre, notando probabilmente la scarsa inclinazione del figlio per gli studi, e accorgendosi del suo interesse per il disegno, decise di mandarlo a bottega da uno dei tanti calcografi che prosperavano a Bologna, probabilmente presso Antonio Nerozzi, specializzato nello smercio di almanacchi e immagini religiose, in stretto collegamento con la stamperia di Gaspare de' Franceschi alla Colomba e col negozio di Domenico Guidotti. Delle prime opere di Francesco sono rimaste scarsissime testimonianze, ma da quello che si può vedere nei santini, trompe l'oeil e nei biglietti da visita ascrivibili a questa prima fase e databili attorno al 1778, appare evidente l'adesione totale dell'artista alle linee e al gusto del barocchetto bolognese e del rococò internazionale. Già negli anni successivi, però, nelle stampe di santi e nella lunga serie di testate, finalini, fregi, stemmi e soprattutto piccoli biglietti da visita, si nota una maturazione assai sensibile ed un accostamento a modelli che si discostano dal barocchetto e iniziano ad avvicinarsi maggiormente all'imperante gusto archeologizzante, che andava via via imponendosi nel corso del Settecento. Si deve probabilmente alla frequentazione di importanti rappresentanti delle famiglie nobili bolognesi, tra cui gli Spada e De Boni, gli Hercolani e i Savioli, la maturazione dello stile del Rosaspina verso modelli più aulici e non locali. Questi rapporti gli permisero inoltre di entrare in contatto con il mondo del collezionismo e degli amatori, un pubblico assai più esigente e particolarmente</p> |

interessato alle riproduzioni di famosi quadri. Intorno al 1779 - 1780 dovette avere occasione di conoscere anche le stampe di Francesco Bartolozzi (1728 – 1815), il più apprezzato degli incisori italiani del momento, da cui rimase talmente affascinato da meritarsi il soprannome di “bartolozziano”. Un’importante sfida dovettero costituire per il nostro incisore le “moderne” stampe veneziane, romane e toscane, che cercavano di dare dei dipinti che riproducevano una trascrizione fedele, anche dal punto di vista dei valori formali (effetti di volume, chiaroscuro, spazialità), attraverso tecniche sofisticate e una trama assai fitta e variata di segni che eliminavano completamente quella riduzione a semplice contorno dell’opera, tipico delle riproduzioni locali. Desideroso di affrancarsi da una produzione di consumo (riproduzione di immagini sacre per la devozione popolare), il Rosaspina cercò di prendere spunto da questi innovativi esempi e i primi risultati di questo mutamento sono evidenti in due ritratti di una famosa monaca romagnola, suor Maria Camerani, destinati ad un’agiografia di Malatesta Novello, stampata a Roma, risalenti al 1780 ca. Seppur ancor mediocri fruttarono al Rosaspina numerosissime commissioni da parte dei tipografi bolognesi e romagnoli, che in genere erano costretti a servirsi di incisori veneziani. La prima vera acquaforte di riproduzione firmata di Francesco è del 1783, ed è la *Fede* tratta da un disegno dell’amico coetaneo G.B. Frulli, riproducente un dipinto del Guercino, che fu però un fiasco tale che il Rosaspina fu costretto a trasformarla in una *S. Lucia*; dello stesso anno è un *Ritratto di Ercole III d’Este* realizzato su disegno di G. Capponi. Intorno al 1784 il nostro artista incontrò il conte Cesare Massimiliano Gini, collezionista ed intenditore d’arte, dilettante pittore e calcografo, che gli aprì le sue collezioni e lo introdusse nelle grazie di molti altri nobili bolognesi perché potesse approfondire i suoi studi e le sue conoscenze, oltre ad ottenere alcune commissioni. Il conte fece pubblicare nel 1787 “a dispense” almeno tre raccolte di disegni incisi da Francesco Rosaspina: una del Bianconi (*Saggio di disegni appartenuti a Carlo Bianconi, segretario perpetuo della Reale Accademia di Brera*), una del futuro barone Vivant Denon (*Disegni originali di Francesco Mazzola. Parte della famosa raccolta del sig. conte d’Arondell, ora presso m.ur De Non*) e una di Giovanni Antonio Armano, più una quarta dello stesso Gini (*Celeberrimi Francisci Mazzola Parmensis Graphides*, costituita da quaranta disegni del Rosaspina e solo uno del Gini, e *Diversi disegni di Francesco Mazzola incisi da Cesare Massimiliano Gini*). Al periodo di collaborazione col conte tra il 1780 – 1790 risale una serie di ottimi contatti tra cui monsignor Pierfrancesco Peggì e il cardinal Andrea Giovanetti, il tipografo Giovanni Battista Bodoni, lo scultore Giacomo Rossi, i conti Ludovico e Aurelio Savioli e il marchese Giacomo Zambecari, questi ultimi appassionati collezionisti. La raggiunta maturità del Rosaspina è testimoniata da due incisioni entrambe editte dal Gini nel 1785, ossia il *Filottete ferito* da James Barry e *La morte di Alceste* da Tischbein. Inoltre, è attorno a questi anni che dovette accostarsi all’Istituto delle Scienze e all’Accademia Clementina grazie alla collaborazione ad edizioni di carattere scientifico (tavole anatomiche, ritratti di scienziati tra cui quello di Eustachio Manfredi). Elevato accademico clementino nel 1789, vincitore del premio curlandese per “l’intaglio in rame” del ’90 con la *Maddalena* tratta del Cagnacci, poi divenuto titolare della prima cattedra di incisione a Bologna, invitato a Napoli da Vincenzo Corazza, direttore dell’Accademia della città, per incidere le opere del Museo di Capodimonte, Francesco diede avvio a partire dagli anni ’90 alla sua stagione più intensa e prolifica. Verso il 1790 la collaborazione con Gini e la dipendenza da lui, dovevano già

essersi fortemente allentate, tanto che l'incisione con cui vinse quell'anno il Premio Curlandese fu edita da Antonio Landini. Il distacco definitivo avvenne l'anno successivo, quando venne aspramente criticata un'incisione con una medaglia di *Ferdinando di Borbone*; le copie tirate da Gini vennero rifiutate ed il rame stampato direttamente a Parma. Da questo momento troveremo sempre più spesso incisioni del Rosaspina senza alcun nome di editore, quindi egli dovette iniziare a smerciarle in proprio o tramite corrispondenti, o eseguendole direttamente per tipografi, fra i quali emerge G.B. Bodoni, regio tipografo della corte parmense, di cui il Rosaspina realizzerà un *Ritratto* dal dipinto di G. Turchi, nel 1792. A Parma Rosaspina dovette entrare in contatto anche con Ireneo Affò, bibliotecario e animatore della cultura parmense degli ultimi decenni del secolo, e con il libraio editore Giacomo Blanchon. Sarà fra Rosaspina e Turchi suo amico, legati da comuni amicizie e soprattutto da una comune ammirazione per l'opera del Correggio, che maturerà l'idea di realizzare ad incisione tutte le opere del grande artista, progetto che trovò il sostegno dell'abate del monastero benedettino di S. Giovanni Evangelista, Andrea Mazza, ed iniziò con la commissione della lunetta col *S. Giovanni Evangelista* affidata ai due artisti. Il lavoro procedette a rilento con grande disappunto del Mazza e del Turchi, poiché Rosaspina era impegnato nel frattempo in altri suoi progetti, tra i quali emerge la serie di incisioni dei migliori dipinti bolognesi della quadreria Zambeccari, incarico che aveva ricevuto a partire dal 1792 (tra le incisioni spiccano per la qualità il *San Francesco* tratto dal Domenichino e l'*Abramo e i tre angeli* da L. Carracci, che realizzò tra il 1792 - 1794). Anche il Bodoni lo impegnava con parecchi piccoli rami e con la difficile impresa, condotta in segreto, dell'incisione degli affreschi della *Camera della Badessa* nel convento di S. Paolo, una scoperta recente e discussa su cui molti avevano messo gli occhi. Accanto al Rosaspina lavorarono altri artisti tra cui padre Atanasio da Coriolano e Francisco Vieira, che fornirà al Bodoni materiale sufficiente per far incidere anche i migliori *Quadri di Parma*. L'arrivo dei francesi in Italia nel 1796 disperse questo sodalizio parmense e il Rosaspina simpatizzò per Napoleone del quale realizzerà un ritratto quello stesso anno. Nel 1797 farà parte, insieme ad altri cinque accademici clementini, di una commissione incaricata di redigere l'inventario delle opere d'arte da salvaguardare dalle requisizioni e accetterà l'incarico di insegnare presso l'Accademia di Mantova per quattro mesi all'anno. Negli anni napoleonici il Rosaspina fu molto attivo come insegnante, come artista e come uomo di cultura impegnato attivamente nella politica (nel 1799 viene nominato membro del Consiglio dei Senatori). In questi anni realizzò numerosi ritratti e intestazioni ufficiali, viaggiando molto tra Lione, Parigi e Milano all'inizio del nuovo secolo a causa dei suoi incarichi pubblici. A Parigi cercò di informarsi sulle nuove tecniche di incisione, viaggiando in compagnia di G. Bossi, G. Longhi, A. Appiani e G. Antolini, che lo iniziarono al nuovo gusto neoclassico del Milizia, di David e del Canova. Tuttavia questo gusto non sembra incontrare pienamente l'approvazione del Rosaspina, la cui opera rimarrà sempre caratterizzata da quel tocco morbido e delicato che lo fa apprezzare ancora oggi dalla critica, come si può notare nelle stampe dei *Fasti Napoleonici* dell'Appiani, iniziate da Giuseppe Longhi, ma in gran parte eseguite dal Rosaspina. Per ciò che riguarda l'attività di docente sintomatica del suo impegno è la sua ultima faticosissima impresa, la *Pinacoteca della Pontificia Accademia di Belle Arti di Bologna*, che lo tenne impegnato dal 1818 al 1830, a cui collaborò il fratello Giuseppe, anch'egli ottimo incisore, e tutti i suoi migliori allievi, tra cui il Tomba,

| | |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>l'Asioli, il Guadagnini (che gli succederà nella cattedra di incisione nel 1840) e il Marchi, che lavorarono sempre su disegni del maestro. Nel 1836 inciderà alcuni dipinti per <i>La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto d'Azeglio</i> e nel 1838 alcune tavole per <i>L'Imperiale Regia Galleria Pitti</i>. Nel 1841 venne inoltre nominato accademico onorario della Regia Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e aggregato già a diverse Accademie di Parigi, di Pisa, di Livorno e di Ravenna, oltre all'accademia Agraria di Bologna. Morì a quasi 80 anni il 2 settembre 1841 e fu sepolto due giorni dopo con grandi onori, alla presenza dell'intero corpo accademico di Belle Arti. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 13/32 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>A. BERNUCCI – P.G. PASINI, <i>Francesco Rosaspina: incisore celebre</i>, Banca popolare di Valconca, 1995. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 322. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1473. G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti “Francesco Francia”, 1974. G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi d'Onorato Porri, tomo XIV, Siena, 1808, pp. 3 - 5. G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 40. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i>, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 232. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 -169. U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, 1935, vol. 29, pp. 4 - 5. <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Spada – Bianchini), 2 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Scipione in Cartagine. Dramma per le Nozze del nobile uomo e signor marchese Paolo Spada colla nobil donna signora contessa Cattarina Bianchi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | cinese |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1783 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Colomes |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 182 mm |
| <i>larghezza</i> | 121 mm |
| <i>formato</i> | in- 8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 102 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso: un cinese, seduto a gambe incrociate, con le mani in grembo in gesto di meditazione e con un ampio cappello e raffigurato entro una cornice decorativa. Il resto del libretto è decorato in alcune pagine da piccoli stampini con motivi vegetali o da stilizzati fregi decorativi posti in cima alle pagine. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Caterina era figlia del conte Prospero Bianchini e della marchesa Maria Angiola Zagnoni. Dal matrimonio, sottolinea Guidicini, non nacquero figli. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci</i> |

| | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <i>Bononiae</i> , IV, f. 19r. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1473.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati</i>, Forni editore, Bologna, 1972, vol. III, p. 40.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

MAZZACAPO – PEPOLI 1784

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. T.VIII.5, op. 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime Nozze del nobile uomo il signor cavaliere don Gaetano Mezzacapo napolitano colla nobile donna la signora marchesa Marianna Pepoli bolognese. Poemetto del lettore don Gasparo Bertalazzone de' conti d'Arazzo Torinese canonico lateranense, ed Accademico Affidato. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1784 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gasparo Bertalazone |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 183 mm |
| <i>larghezza</i> | 120 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. Nessuna incisione interna; i numeri di pagina sono inseriti entro parentesi tonde. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per la locazione della tipografia e a Petronio Dalla Volpe, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 19r. A. S. BO: Nozze bol. 10/25 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 -173. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della |

RANUZZI – SEGNI 1784

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VIII,45 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Policrate. POEMETTO in occasione delle Nozze del nobile uomo signor conte Annibale Ranuzzi colla nobile donna signora contessa Ippolita Segni. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | marca tipografica |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1784 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per le stampe di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Non è indicato il nome dell'autore poiché non è giunto allo stampatore in tempo per la pubblicazione. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 175 mm |
| <i>larghezza</i> | 120 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 33 x 46 mm) rappresentante il marchio della stamperia di Lelio Dalla Volpe. A p. 3 la lettera capitale è inserita entro un paesaggio sulle rive di un fiume (calcografia, 35 x 32 mm). A p. 5 nella testata, in primo piano, è |

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>rappresentata una donna con una corona sul capo ed uno scettro in mano. Sulle sue gambe si è posata un'aquila, cosa che fa supporre che essa sia Giunone, e alla sua destra si trovano due putti uno dei quali ci da le spalle. Sullo sfondo si intravede una città (calcografia, 43 x 82 cm). A p. 31 nel finalino è incisa la rappresentazione allegorica della Fortuna (calcografia, 24 x 63 mm): nuda, seduta su un grande vaso capovolto affiancato da una cornucopia, posa il piede sinistro sulla sua ruota e, bendata, regge nella mano sinistra una crocchia. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiori stilizzati.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Annibale Ranuzzi (Bologna 1756 – 1803), fu senatore e tredicesimo ed ultimo conte della Porretta. Poeta arcade con il nome di Agildo Nedeo, non ha lasciato molte tracce del suo lavoro letterario.</p> <p>Il poemetto narra le vicende e la condotta del tiranno Policrate, che regnò felice in mezzo a violenze e crudeltà, e della fine orribile che fece. È molto strano che sia stato inserito un componimento con un tale tema all'interno di un libretto per nozze, sarebbe stato sicuramente più conveniente narrare le vicende di un sovrano forte ma giusto, se si fosse voluto alludere alle qualità di uno sposo.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 326.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1459.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 74.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

GIUSTINIANI – CORNARO 1786

| | |
|--------------------------|-----------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Ed. dalla Volpe, XV, 22 |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Rime per le felicissime ed applaudissimo Nozze dell'eccellenze loro il nobil uomo signor Girolamo Giustiniani e la nobil donna signora Cecilia Cornaro. A sua eccellenza la signora contessa Marina Grimani Pepoli zia materna della novella sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1786 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Caneti; Marescalchi (cugino della sposa); Francesco Amadori; Angelo Maria Garimberti; L.S., accademico Agiato di Rovereto col nome di Dioneo; Carlo Riari Masi, Accademico Inestricato, e fra i Gelati il Veemente; Gian Petronio Giordani; Carlo Emanuele Beccadelli; Licasto Olurio; Rocco Maria Sdesna; Francesco Amadori. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 216 mm |
| <i>larghezza</i> | 153 mm |
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta, entro la quale sono rappresentati gli stemmi delle famiglie degli sposi inseriti in una ricca cornice (calcografia, 111 x 75 mm). |

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | angolo sinistro in alto, parte interna copertina posteriore |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | Gesuiti |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Maria Ginevra Pepoli, zia della sposa, era sposata con il senatore Marescalchi, come si desume dall'intitolazione di uno dei componimenti interni, a lui dedicato. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979, p. 338. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

GUIDOTTI – SAMPIERI 1786

| | |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Ed.della Volpe,VII,43 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le felicissime ed applauditissime Nozze del nobile ed eccelso signor Annibale Guidotti Mezzavacca senatore di Bologna, e Gentil'Uomo di Camera con esercizio di S.A.R. l'Infante di Spagna in Parma &c. &c. &c. colla nobil donna signora marchesa Costanza Sampieri. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1786 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Magagnali; Carlo Filippo Aldrovandi; contessa L.B.G.; Manfredo Passatelli, fra gli Arcadi Flamindo Anfrisiaco; Giovanni Filippo Malvolti; G.R.; Giovan Battista Scotti; Nerli; Giovan Battista Trogli; Francesco Maria Torricelli; L.P.; Luigi Orsucci; Paolina Secco - Suardi Grismondi; L.B. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 248 mm |
| <i>larghezza</i> | 188 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 28 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con vignetta (calcografia, 57 x 100 mm) rappresentante due putti che giocano: uno potrebbe essere anche Cupido visto che ha una faretra piena di frecce, l'altro tiene in mano un pomo. I numeri di pagina sono inseriti tra due fiori stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Annibale Carlo, figlio di Francesco Alberto e di Dorotea Zambeccari, era ancora bambino quando venne nominato senatore il 24 settembre 1759 al posto del padre mancato quello stesso anno. Fabio Guidotti, suo zio e tutore, nominò per lui un procuratore, ossia Filippo Ghisilieri che occupò il seggio senatorio sino al 4 maggio 1772, quando Annibale raggiunse la maggiore età. Fu inoltre gonfaloniere nel 1775, nel 1781, nel 1784 e nel 1790. Sposò in prime nozze Maria, figlia di Vincenzo Guidotti, che gli portò una dote di 70.000 lire e, rimasto vedovo, Costanza Sampieri nel 1786. Morì il 1° febbraio 1811 all'età di 56 anni. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 7/12 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 338.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1421.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 73 – 74.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

BECCADELLI – BOVIO 1788

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Beccadelli – Bovio) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | La Toletta. Componenti poetici per le felicissime Nozze del signor senatore Giacomo Ottavio Beccadelli con la nobildonna signora marchesa Violante Bovio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | statua |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1788 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | “Sonetto premiale” di Girolamo Cesari; “Pregio degli abbigliamenti” di Pellegrino Raffaele Vincenti; “Il Gabinetto” di Ferdinando Marescalchi; “ “Il destabile’ o sia l’abito da toletta” di Clementino Vannetti; “Il pettine” di Jacopo della Cella; “Lo specchio” di Ippolito Pindemonte; “ Il tupe’ e i ricci” di Giuseppe Pelleri; “Le forcelle” di Jacopo Vittorelli; “La manteca” di Jacopo Tornieri; “La polvere di Cipro” dell’Abate Lorenzi; “La cuffia e i veli” di Clotilde Tambroni; “Le piume “ di Lorenzo Tornieri; “I nastri” di Antonio Cerati; “I nei” dell’Abate Giambattista Velo; “I profumi” di Cristoforo Boccella; “La cioccolata”, di Arnaldo Arnaldi Tornieri; “I libri” di Carlo Rosmini; “Le visite” di Alfonso Coccapani; “I lumi” di Luigi Salina; “Il buon gusto” di Ferdinando Marescalchi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 177 mm |
| <i>larghezza</i> | 116 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | CXIX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso col titolo “La toletta”, l’indicazione della stamperia, la data e il resto dell’intestazione si trovano nella pagina successiva. Sotto al titolo, entro una cornice ovale, è inciso un poeta che suona una cetra, alle sue spalle, su un piedistallo, è posta una statuetta di giovane ignuda che tiene nella mano destra un ramoscello d’alloro. Alla base del piedistallo è scritto: “λ□□κκοβοϛ” (calcografia, 46 x 61 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giacomo Ottavio, figlio di Grimoaldo Beccadelli, fu nominato senatore nell’ottobre 1785 e gonfaloniere nel 1787 e nel 1795. Morì il 29 aprile 1817. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all’inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell’Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell’Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l’ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979. p. 1386 .</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 142.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CRIVALLI – BEZZI 1790

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 8.Letter.italiana.Poesie per nozze, II,56 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Amore, e Genio cantata per le faustissime Nozze dell'illustrissimo, ed eccellentissimo sig. Gio: Battista Crivelli; dottore dell'una, e dell'altra legge con la nobil donna signora Candida Bezzi da Tolentino. All'egregi sposi in attestato di sincera amicizia, e di verace congratulazione N.N. D.D.D. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | colombe |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1790 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe de Franceschi |
| <i>dati anagrafici</i> | 1754 - ? |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia della Colomba |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 203 mm |
| <i>larghezza</i> | 143 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXII |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con due colombe che tubano su un ramoscello. A p. 22, nel finalino, un putto con ali di fata reca un cartiglio su cui è scritto "IL FINE". |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | in alto al centro nel frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | 1790 |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Giuseppe de Franceschi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: per il testamento di Gaspare de Franceschi cfr. <i>Notarile, Zenobio Egidio Deodori</i> , 23 giugno 1784; per il contratto di locazione del mulino Buca cfr. <i>Notarile, Giuseppe Vasari</i> , 7 dicembre 1786; per il contratto di compravendita del mulino Stradello vedi <i>Notarile, Antonio Luigi Forni</i> , 19 novembre 1790. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | P. BELLETTINI, <i>Gaspare de' Franceschi (1712 - 1784), cartaro e stampatore all'Insegna della Colomba</i> , in <i>Deputazione di Storia Patria per la provincia di Bologna</i> , vol. XXVI, 1986, pp. 166 - 167. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 141 - 143. |

DE' BUOI – BELMONTI 1791

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17. Ed. dalla Volpe, VII, 53 e 17. Ed. dalla Volpe, XV, 10 (altra copia) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le felicissime Nozze del nobil uomo signor marchese Girolamo de' Buoi nobile patrizio bolognese |

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Cavaliere dell'insigne militar ordine di S.Stefano P.M. colla nobil donna signora marchesa Metilde Belmonti nobile patrizia riminese. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | amorino |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1791 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per le Stampe di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Pietro Gavasetti |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 191 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 19 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 60 x 76 mm): in una piccola radura un amorino seduto a terra regge nella mano sinistra una face e con la destra una cornice ovale entro cui sono rappresentati due cuori infiammati, e su cui sono andate a posarsi due colombe; sull'albero a destra un'altra colomba ha il suo nido. La copertina della copia del libretto presenta una fantasia a righe rosse verticali di vari spessori, entro quelle più grandi sono disegnati dei cerchi concentrici. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 3/24 |

| BIBLIOGRAFIA | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 356.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |

DONDINI – CONTI 1792

| INVENTARI E STIME | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Dondini - Conti),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Il Tempio di Gnido. Opera del sig. di Montesquieu ridotta in versi sciolti italiani dal fu sig. conte senatore Gio: Francesco Aldrovandi Marescotti ora pubblicata in occasione del felicissimo matrimonio fra le eccellenze loro il sig. senatore Giacomo Dondini Ghiselli e la signora marchesa Laura Conti Castelli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | corona d'alloro |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | ignoto |
| <i>dati anagrafici</i> | |
| <i>motivazione attribuzione</i> | |
| <i>sigla</i> | |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Alindo Fillirio; Giovan Francesco Aldrovandi. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 242 mm |
| <i>larghezza</i> | 183 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 58 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | <p>Front. inciso: entro una corona d'alloro arde una fiamma (calcografia, 32 x 22 mm). A p. 17 nel finalino è incisa una natura morta composta da una torcia, una faretra e un arco incrociati tra loro ed uniti da un nastro. Su di essi si sono posate due colombe che si baciano e sul cui capo si trova un cuore entro due corone d'alloro concentriche (calcografia, 41 x 36 mm). A p. 21 il finalino è arricchito da un canestro di fiori; a p. 29 da un amorino in volo tra le nuvole che reca nella destra una corona di fiori e nella sinistra una torcia; a p. 38 da un sole gigante che spunta tra le nubi (possibile che sia quindi stato stampato dalla stamp. di S. Tommaso d'Aquino) fra due ramoscelli, uno di mirto e l'altro di vite (calcografia, 59 x 43 mm).; a p. 44 da un putto sdraiato a terra che tiene nella mano destra una corona di fiori e nella sinistra una freccia e, poco lontano da lui, si trova una faretra piena di frecce e cresce un alberello di mirto (calcografia, 57 x 30 mm). A p. 51 nel finalino è inciso un uomo che corre su un sentiero fra gli alberi suonando un corno (calcografia, 50 x 49 mm). La copertina del libretto è rigida ma è costituita da un cartoncino di grammatura più pesante.</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Giacomo, figlio di Carlo Antonio Dondini e Aurelia Grati, fu senatore dal 19 luglio 1791, in seguito alla morte del padre avvenuta nel maggio dello stesso anno, e gonfaloniere nel 1793. Con la venuta dei francesi nel 1797 abbandonò la carica di senatore. Rovinato il suo patrimonio a causa del suo scarso talento negli affari, si dedicò alla carriera militare e divenne, durante il governo della Repubblica Cisalpina, comandante supremo della guardia nazionale. Destituito dall'incarico, in seguito ad alcuni insuccessi contre le armate francesi, e confinato a Ferrara, Giacomo non si dette per vinto e si arruolò tra le truppe italiane, salendo sempre più di grado fino a divenire colonnello. Col medesimo grado fu al servizio di Murat, re di Napoli, ed in seguito al servizio del papa. Morì a Roma il 5 aprile 1825 e il suo corpo venne trasportato in S. Petronio a Bologna, dove venne sepolto.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/48 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1406. |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, pp. 61 - 62. |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Dondini – Conti),2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Applausi poetici per le felicissime Nozze della nobile donzella signora marchesa Laura Conti Castelli con il nobile ed eccelso signor senatore Giacomo Dondini Ghiselli. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nell'Istituto delle Scienze |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ferdinando Marescalchi; Angelo Maria Garimberti; Giambattista Trogli; Teresa Conti Castelli; Ignazio Ondedei; Giuseppe Segni; Massimiliano Francesco Angelelli; Veemente fra gli Accademici Gelati; Luigi Salina; Domenico Bernardi; senatore Hercolani; Jacopo Alessandro Calvi; Giambattista Grilli; F.T.; P.V.S.; Gaetano Godi; Ignazio Angelini; Giovanni Giorgio Stanga. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 233 mm |
| <i>larghezza</i> | 178 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXXV |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 35 il finalino è ornato da un motivo decorativo vegetale stilizzato. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Giacomo, figlio di Carlo Antonio Dondini e Aurelia Grati, fu senatore dal 19 luglio 1791, in seguito alla morte del padre avvenuta nel maggio dello stesso anno, e gonfaloniere nel 1793. Con la venuta dei francesi nel 1797 abbandonò la carica di senatore. Rovinato il suo patrimonio a causa del suo scarso talento negli affari, si dedicò alla carriera militare e divenne, durante il governo della Repubblica Cisalpina, comandante supremo della guardia nazionale. Destituito dall'incarico, in seguito ad alcuni insuccessi contre le armate francesi, e confinato a Ferrara, Giacomo non si dette per vinto e si arruolò tra le truppe italiane, salendo sempre più di grado fino a divenire colonnello. Col medesimo grado fu al servizio di Murat, re di Napoli, ed in seguito al servizio del papa. Morì a Roma il 5 aprile 1825 e il suo corpo venne trasportato in S. Petronio a Bologna, dove venne sepolto. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 4/47 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i> , in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1406. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, pp. 61 - 62. A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i> , in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169. <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63. |

GOZZADINI – ARIOSTI 1792

| | |
|--------------------------|-----------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Gozzadini - Ariosti), 1 |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Al chiarissimo cavaliere signor Alessandro Gozzadini in occasione delle faustissime sue Nozze colla nobilissima signora contessa Maria Ariosti chiamati dal verseggiatore co' nomi Dorindo, e Ismene, Martelliano di Epenide Martiréo P.A.A.I. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Epenide Martiréo P.A.A.I |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 202 mm |
| <i>larghezza</i> | 135 mm |
| <i>formato</i> | in-8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 8 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | A differenza di tutti gli altri libretti che sono inseriti entro una copertina a tinta unita arancione questa è decorata da un motivo a stampino a forma di tulipano stilizzato. Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Alessandro Bonfiglioli Poeti Gozzadini, figlio di Ulisse Gozzadini e di Maria Cassandra Serego Alighieri di Verona, sposò in prime nozze Maria Ariosti, la quale portò con sé la ricca eredità della sua famiglia, che passò poi alla figlia, vedova del marchese Marescotti Berselli. In seconde nozze, rimasto vedovo, Alessandro si unì ad Eleonora Morandi. Nominato senatore nel |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 1793, fu inoltre gonfaloniere nel 1795. Dietro il nome di Epenide Martireo si cela Idelfonso Maria Borsetti, padre olivetano e componente della Colonia Ferrarese, con questo nome. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. A. S. BO: Nozze bol. 6/21 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO O.P., <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1413. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 69 - 70. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. A.M. GIORGETTI VICHI, <i>Gli Arcadi dal 1690 al 1800. Onomasticon</i> , Roma, 1977, p. 95. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Gozzadini - Ariosti), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze del nobile uomo il signor Alessandro Gozzadini colla nobile donna la signora contessa Maria Ariosti. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | lettera capitale |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |

| | |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>autori dei componimenti interni</i> | Eraclide A.V. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 309 mm |
| <i>larghezza</i> | 195 mm |
| <i>formato</i> | in-fol. volante |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 1 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Sotto l'intestazione del libretto è inciso un amorino sul dorso di un delfino con una freccia in mano, mentre alle sue spalle ne sopraggiunge un secondo che sembra voler salire anche lui per partecipare al gioco (calcografia, 95 x 66 mm). La lettera capitale è realizzata con due delfini i cui musci si incontrano al centro. Sullo stesso foglio di quello che di solito è il solo frontespizio è stato inserito anche il componimento poetico disposto su due colonne. In basso a sinistra è stampato "In attestato di sommo rispetto la Famiglia Baroni". |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Alessandro Bonfioli Poeti Gozzadini, figlio di Ulisse Gozzadini e di Maria Cassandra Serego Alighieri di Verona, sposò in prime nozze Maria Ariosti, la quale portò con sé la ricca eredità della sua famiglia, che passò poi alla figlia, vedova del marchese Marescotti Berselli. In seconde nozze, rimasto vedovo, Alessandro si unì ad Eleonora Morandi. Nominato senatore nel 1793, fu inoltre gonfaloniere nel 1795. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1413. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. III, pp. 69 - 70. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

SALINA – DIOLAITI 1792

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Salina - Diolaiti), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | All'egregio signor Luigi Salina cittadino bolognese inclito poeta ed avvocato. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | testo a stampa |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 137 mm |
| <i>larghezza</i> | 89 mm |
| <i>formato</i> | in- 12 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Antonio Luigi Salina (Bologna 1762 – 1845), faceva parte di una famiglia che avrebbe raggiunto la nobilitazione ufficiale ai primi dell'Ottocento, tramite la sua attività di avvocato. Antonio Luigi fu inoltre raffinato intellettuale, amante delle lettere latine e italiane (fu poeta arcade col nome di Empedocle Traustio) oltre che delle arti. Il padre e i nonni si erano arricchiti lavorando come fornai e col commercio. Nel nipote laureato, riconobbero |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>un'importante occasione per riscattare e nobilitare la propria famiglia, che già si era ben inserita nella città con l'acquisto del Palazzo all'angolo di via Barberia, che era stato dei Monti Bendini. Laureatosi nel 1784, Antonio Luigi fu professore di diritto civile all'Università, poi di diritto canonico, ma più importante fu la carriera di magistrato e di uomo politico che intraprese con grande slancio. Nel 1796 era giudice del Tribunale di cassazione della Cispadania e nel 1799 fu tra i cinque amministratori centrali del Dipartimento del Reno. L'invasione degli austriaci segnò un momento difficile per Salina, che riassunse i suoi titoli solo dopo Marengo. Con la restaurazione rientrò nella magistratura prima come giudice, poi come presidente del Tribunale d'appello. Uomo riservato, potente, di condotta non sempre cristallina, amò l'agricoltura e restaurò nel 1815 la Società agraria. L'interesse per le arti occupò un posto considerevole nella sua esistenza: coltivò la musica (accademico Filarmonico), le arti figurative (socio onorario dell'Accademia Clementina), la numismatica e l'antiquariato. Si rese degno di fiducia presso il museo antiquario dell'Univesità ottenendo la restituzione di alcune opere sottratte dai francesi al patrimonio bolognese. Nella sua villa di Corticella, detta «La malpighiana» perché era stata di Marcello Malpighi, promosse studi e ricerche sul grande medico.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i>, Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | <p>V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i>, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.</p> <p>A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i>, in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i>, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1466.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, pp. 78 – 79.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TANARI – MALVASIA 1792

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari - Malvasia) o 8.W.II.45, op. 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le acclamatissime Nozze del nobile uomo, ed eccelso signor senatore marchese Sebastiano Tanari colla nobile donna signora contessa Giulia Malvasia Poetica traduzione (di Gian Francesco Salaroli) di alcune Satire di Decio Giunio Giovenale. |
| OGGETTO | |

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1792 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 – 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per Lelio dalla Volpe |
| AUTORE | |
| <i>nome</i> | Pietro Locatelli |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a partire dalla prima metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | P.L. |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Pietro Locatelli |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo a partire dalla prima metà del XVIII sec. |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | P.L. |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gian Francesco Salaroli |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 207 mm |
| <i>larghezza</i> | 145 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 85 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | <p>Copertina con motivi decorativi blu. Antiporta incisa con gli stemmi delle famiglie degli sposi firmati P.L., sicuramente le iniziali di Pietro Locatelli (calcografia, 158 x 111 mm). Front. con vignetta (calcografia, 63 x 101 mm) raffigurante Cupido mentre abbraccia un altro putto che stringe un pomo. A p. 3 dell'introduzione, la lettera capitale è inserita entro un paesaggio nel quale due giovani, correndosi incontro, si uniscono al centro del riquadro (calcografia, 40 x 38 mm). Tutte le pagine successive sono ornate nella testata da vignette. A p. 1 nella testata è rappresentato l'interno di un tempio nel quale sta per avvenire quello che potrebbe essere un sacrificio (calcografia, 51 x 98 mm). Una giovane con una corona sul capo si sta avvicinando all'altare. Nell'angolo destro della composizione, in primo piano, una madre sta indicando al suo bambino l'altare, a sinistra un uomo si avvicina stupito. Sullo sfondo, nella zona absidale, si collocano altre persone meravigliate mentre al centro si trovano i due stregoni, uno dei quali indossa un elmetto con le corna e tiene in mano un pugnale. Questa incisione si accompagna al testo: "Vanità degli umani desideri". A p. 17, nel finalino, è inciso il simbolo della medicina tra due cornucopie da cui escono dei fiori (calcografia, 36 x 60 mm); a p. 26 una piccola incisione ritrae il volto di Mercurio alle cui spalle si trova il caduceo (calcografia, 26 x 42 mm). A p. 27, entro una cornice, due dame si trovano su una carrozza guidata da un satiro. Altri quattro satiri più piccoli accompagnano il carro: uno ha appena rubato l'ombrellino ad una delle due donne. Sulla destra una coppia assiste alla scena. Un uomo anziano si trova a lato del basamento di un tempio sulla sinistra (calcografia, 51 x 98 mm). L'incisione accompagna il testo: "Della vera e della falsa nobiltà". A p. 40 il finalino è arricchito da una rappresentazione di Giunone, assisa su una nuvola. A p. 48, entro una cornice, fuori dalle mura di Bologna seduta ai piedi di un albero si trova la raffigurazione allegorica di Bologna. Accanto a lei, oltre allo stemma della città, si trovano delle armi e sul suo capo una coppia di angeli, uno dei quali suona una tromba, sostengono un libro (calcografia, 51 x 98 mm). Quest'ultima incisione accompagna il testo: "Rassegnazione ne' casi avversi". A p. 60 nel finalino sono raffigurate due imbarcazioni su un fiume che ospitano diversi uomini, mentre a p. 65 è raffigurato un putto dormiente con ali da fata. A p. 66 una grande imbarcazione si sta accostando a un'isola sulla quale, sotto un tendaggio, una giovane donna nuda è assistita da tre fanciulle. Sta volgendo lo sguardo verso l'uomo affacciato a poppa della nave (calcografia, 51 x 98 mm). L'incisione accompagna il testo: "Educazione de' figli". Nel finalino di p. 81 un uomo sta pescando in riva ad un fiume; a p. 85, invece, due putti giocano con una colomba seduti sulle rocce. Poco lontano un'altra colomba si sta abbeverando ad una pozza (calcografia, 50 x 60 cm).</p> |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta.</p> <p>Cfr. <i>Pietro Locatelli</i> all'interno delle nozze Zambeccari – Pepoli, 3, pp. 467 - 470.</p> <p>Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo.</p> |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979, p. 361.</p> <p>G. CAMPORI, <i>Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi</i>, Tipografia della R.D. Camera, Modena, 1855, rist. anast. [Bologna, 1969], p. 292.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1476.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 184.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, vol. VI, Torino, Bolaffi, 1972, pp. 460 - 461.</p> |

Tutte le vignette incise all'interno del libretto, nonostante non siano firmate, sono state realizzate da Giovanni Fabri su disegno di Ubaldo Gandolfi, e derivano da quelle composte dai due artisti per i *Baccanali* di Girolamo Baruffaldi. Riportiamo qui a parte i dati relativi a questi due incisori.

| AUTORE | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>nome</i> | Giovanni Fabri |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna ? - 1777 |
| <i>riferimento intervento</i> | incisore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | bibliografia |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| DISEGNATORE | |
| <i>nome</i> | Ubaldo Gandolfi |
| <i>dati anagrafici</i> | Bologna 1728 – Ravenna 1781 |
| <i>riferimento intervento</i> | disegnatore |
| <i>motivazione attribuzione</i> | bibliografia |
| <i>sigla</i> | nessuna |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | <p>Ubaldo nacque il 14 ottobre 1728 da Giuseppe Antonio e Francesca Maria Baldoni nel palazzo detto “Villa Fontana” nel territorio di San Matteo della Decima nel comune di S. Giovanni in Persicelo, dove il padre era impiegato come fattore di campagna nella tenuta degli Aldrovandi. Nel 1738 la famiglia lascia questa abitazione e si trasferisce a Bazzano dove il padre è assunto come fattore di campagna nella tenuta del senatore marchese Giovanni Nicolò Tanari. Dal 1746 Ubaldo frequenta l’Accademia Clementina e suoi maestri furono Felice Torelli, Ercole Graziani ed Ercole Lelli. Ricevette il Premio Fiori per un disegno di nudo e vinse questo premio, dal 1746 al 1760, per ben dodici volte. Nel 1748 abita con i fratelli Gaetano, Rinaldo (orologiaio e fonditore di metalli) e la sorella Beatrice a Bologna e frequenta regolarmente l’Accademia Clementina fino al 1760. A questa data egli viene finalmente proposto come accademico clementino, e per l’occasione Carlo Lodi realizzerà un suo ritratto, volto a sottolineare le sue grandi doti di pittore di storia, di ritrattista, di frescante e, soprattutto, di valente disegnatore. La crescita culturale di Ubaldo nei suoi primi anni di formazione è testimoniata da un disegno firmato e datato 1756, conservato al museo di St. Luis, rappresentante una <i>Scena di violenza</i>, mentre degli anni ’60 è <i>La lotta dei Lapiti coi Centauri</i>. In entrambi i casi appare evidente lo studio dei modelli carracceschi e dei loro predecessori, come prevedeva il programma dell’Accademia Clementina, ma allo stesso tempo Ubaldo dimostra una maggiore attenzione ai dati anatomici dovuta agli insegnamenti del Lelli. Da questo grande maestro, secondo D. Biagi Maino, è da far discendere l’attenzione alla scultura dei fratelli Gandolfi, che più volte lavorarono come plastificatori; e se non si conoscono prove giovanili in questo campo di Ubaldo, si può ipotizzare che anche lui realizzasse modellini in creta per studiare i panneggi, secondo una pratica tipica delle accademie di pittura sin dal Cinquecento. Accanto a Gaetano, anche il nostro artista venne coinvolto nelle discussioni e nelle prese di posizione sostenute dalla giovane generazione di artisti cui entrambi appartenevano, composta dal Tesi, dai due Tavolini, dal Bianconi, da David Zanotti e da Flaminio Minozzi, in questo confortati dai consigli e dagli ammonimenti di Francesco Algarotti, allora figura di punta per il corso successivo della cultura artistica. Per il conte Cesare Malvasia, Ubaldo affrescò diverse stanze del suo palazzo</p> |

acquistato nel 1757, forse introdotto presso l'autorevole committente dal conte Gregorio Casali (futuro segretario dell'Accademia Clementina e ritratto da Ubaldo nel 1759 e nel 1777), che a queste date si configurava già come benevolo protettore e mecenate dell'artista. Sotto i suggerimenti di questi committenti illuminati Ubaldo rappresentò nella sala dello Zodiaco un *Giove assiso sulle nubi* e, nella stanza accanto, *Apollo* ispirato dalle Muse, racchiusi all'interno delle cornici architettoniche del Minozzi, realizzate nella piena tradizione di Agostino Mitelli e del Colonna. La maggiore collaborazione di Ubaldo per iniziative editoriali collegate alle incisioni è legata ai *Baccanali* di Girolamo Baruffaldi, pubblicati a Bologna nel 1758, e stampati da Petronio dalla Volpe, il cui frontespizio è ornato da una vignetta disegnata dal Gandolfi e incisa da Giovanni Fabri. Per questa edizione Ubaldo disegnò ben 28 tavole, di cui alcune riprodotte e inserite nelle testate all'interno del nostro libretto, ma con intitolazioni differenti. Per esempio al componimento ripreso da Decio Giunio Giovenale dal titolo *Vanità degli umani desideri* corrisponde a *Il sacrificio della zanzara* del Baruffaldi, una conversazione dedicata all'insetto da quest'ultimo presso l'Accademia degli Intrepidi di Ferrara nel 1717; a *Della vera e della falsa nobiltà* del nostro libretto corrisponde *Lo swimero*, che si riferisce ad una carrozza molto snella "che per la sua leggerezza potrà dirsi volante, da questa velocità guadagnò il nome swimero, che veloce appunto nel linguaggio tedesco significa", cocchio che si vide per la prima volta a Ferrara nel 1714 e che nella vignetta è condotto da un satiro; all'*Educazione dei figli* corrisponde *l'Andrienne* ossia "la moda di quell'eroico femminile vestito portato ultimamente in Italia da una gran principessa Franzese", componimento che venne letto a Ferrara nell'Accademia degli Intrepidi nel 1721; alla *Rassegnazione nei casi avversi* corrisponde *Il Libro d'oro*, baccanale pubblicato nel 1747 in occasione della nomina a gonfaloniere per l'ottava volta, del conte Filippo Aldrovandi Marescotti. Si sa dalle fonti che Ubaldo si dedicò, ancora entro il 1760, «ad incider in rame e a bulino varie cose», purtroppo, però, sono poche le opere di questo genere che gli si possono restituire, e la più precoce, un'acquatinta raffigurante *Ercole e Anteo* in collezione privata bolognese, dimostra l'attenzione dell'artista a tutte le novità tecniche discusse e divulgate nell'Accademia nella quale, nel 1761, Ubaldo viene nominato direttore di figura. Fra le incisioni sicuramente autografe, ma non datate Gozzi, nel suo studio dedicato alle incisioni dei tre Gandolfi, indica un *S. Francesco di Paola* da un quadro di Ercole Graziani; un *Mercurio induce al sonno il pastore Argo* che richiama il dipinto eseguito da Ubaldo stesso, facente parte di una serie di sei dipinti eseguiti intorno al 1770 per la famiglia Marescalchi di Bologna e oggi conservato al Raleigh nel North Carolina Museum of Art, ma da ritenersi successivo all'incisione. Del 1759, è la grande pala d'altare di Castel S. Pietro con *l'Assunzione della Vergine e Santi*, nella quale Ubaldo si rifà all'opera dei più recenti artisti, Dal Sole, Canuti e Pasinelli. Anche per Ubaldo, come per molti altri artisti, è forte il desiderio di riscatto rispetto ai modelli più tradizionali della pittura bolognese. Egli guarda soprattutto alla moderna pittura veneta e avrà forse occasione di studiare questi modelli insieme al fratello recandosi nel 1760 a Venezia su invito del mercante Antonio Buratti, o più indirettamente dagli schizzi riportati da quella città da Gaetano. L'influenza della pittura del Piazzetta, soprattutto, si va a contemporare ai modelli della tradizione bolognese, e la fusione di questi due stili appare già evidente nei ritratti dei due Casali *Federico e Gregorio* del 1759 e di *Teresa Martellini Casali* del 1760, e ancor di più nell'affresco, di poco successivo, in

| | |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>palazzo Segni raffigurante l'<i>Aurora</i>, dove le solide figure tibaldesche si perdono in un cielo tutto veneziano. La novità e l'originalità della pittura di Ubaldo, il cui stile raggiunge la maturità nei dipinti del 1765, sta proprio in questa sua capacità di contemporare la solida tradizione locale col più fluido stile cromatico e compositivo della pittura veneziana. A questi importanti elementi si uniscono inoltre varie suggestioni, assorbite nel corso dei suoi viaggi a Cesena, Parma e Firenze dove conobbe l'opera di Luca Giordano. In questi anni sono numerose le commissioni religiose, per pale d'altare (<i>S. Filippo Benizzi</i> per l'ovato del refettorio di S. Maria dei Servi; la <i>Pala di Medicina</i>, 1766; <i>S. Nicola da Tolentino</i> per gli agostiniani di Forlì, 1769) e affreschi (<i>Annunciata</i> per la chiesa di S. Lorenzo di Porta Stiera). Non mancano poi quadri di commissione privata, che privilegiano alle rappresentazioni sacre, i racconti favolosi della mitologia; e poi, anch'essi già ricercati dai collezionisti, schizzi, disegni, teste di carattere, oltre ad alcuni ritratti. Tra i cicli di affreschi degli anni '70 spicca sicuramente quello per il palazzo Bovio Silvestri dove Ubaldo affrescò un <i>Bacco fanciullo</i> tra puttini, nel soffitto del salone; accanto al Barozzi, un <i>Trionfo di Bacco</i>, che prelude la serie di sei tele dipinte da Ubaldo col medesimo mito per Marescalchi, e accanto a David Zanotti, in una terza sala del palazzo, un <i>Apollo musagete e Cronos</i>, e gli affreschi in palazzo Malvezzi con le <i>Fatiche di Ercole</i>. Frequenti comunque, anche i dipinti destinati al gusto privato, come il <i>S. Francesco di Sales</i> e il <i>S. Domenico</i> per il Casali, intense e sincere figure di santi a mezza figura, o le Sacre famiglie anch'esse di commovente sincerità. Nel 1772 per i suoi molti meriti come artista e come professore, Ubaldo viene eletto Principe dell'Accademia Clementina. Trasferitosi a Ravenna realizzerà i disegni per gli affreschi realizzati dal Barozzi nella parte superiore della chiesa bizantina di S. Vitale, impresa assai sfortunata, che Guarana, artista gradito in ambito clementino, fu chiamato a completare. In questa stessa città Gandolfi morirà di malaria il 24 luglio 1781 e una lunga epigrafe del 1782, commemorativa della sua ultima impresa, lo ricorda nella chiesa di S. Vitale tralasciando però il suo nome. Cfr. <i>Giovanni Fabri</i> all'interno delle nozze Banzi – Scotti, pp. 480 – 483.</p> |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <p><i>bibliografia</i></p> | <p>L. BIANCHI, <i>I Gandolfi</i>, Roma, 1936. D. BIAGI MAINO, <i>Ubaldo Gandolfi</i>, Bologna, Archivi di Arte Antica, Umberto Allemandi & C., 1990. G. GAETA BERTELÀ (a cura di) – STEFANO FERRARA, <i>Incisori bolognesi ed emiliani del Settecento</i>, Bologna, Associazione per le arti "Francesco Francia", 1974, nn.264 - 275. G. GORI GANDELLINI, <i>Notizie storiche degli intagliatori</i>, dai Torchi dOnorato Porri, Siena, tomo II, 1808, p. 3. F. GOZZI (a cura di), <i>Ubaldo, Gaetano e Mauro Gandolfi, le incisioni</i>, catalogo della mostra a Ca' Grande della Partecipanza, San Matteo della Decima, 28 aprile – 30 giugno 2002, Fiorano (MO), 2002, n. 57 – 59, 62/II, 62/IV, 62/VIII. C. LE BLANC, <i>Manuel de l'amateur d'estampes</i>, Amsterdam, G.W. Hissink & Co., vol. II, 1970, p. 211. M. ORETTI, <i>Notizie de' professori del disegno</i>, parte VII, pp. 649 – 651. E. RICCOMINI, <i>Scultura bolognese del Settecento</i>, catalogo della mostra, Bologna, 1996.</p> |

| | |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>L. TONGIORGI TOMASI, <i>Libri illustrati, editori, stampatori, artistiche connaisseurs</i>, in <i>Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine</i>, Atti del V colloquio, Bologna, 22 – 23 febbraio 1985, Bologna, Istituto della Storia di Bologna, Grafiche Galeati, 1987, pp. 317, 340.</p> <p>U. THIEME – F. BECKER, <i>Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart</i>, Lipsia, XI, p. 147.</p> <p><i>Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo</i>, Torino, Bolaffi, vol. IV, 1973, p. 255.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 43, 1996, pp. 630 - 632.</p> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TANARI – MALVASIA 1793

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | A.V.R.I, LXXXII, 18 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le faustissime Nozze del nobile uomo signor marchese, e senatore Sebastiano Tanari e della nobile donna signora contessa Giulia Dalla Serra Malvasia Gabrielli patrizi bolognesi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | Imeneo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1793 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per le Stampe di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Vincenzo Gioannetti; Marco Marchetti degli'Angelini, fra gli Arcadi Meliteno Cillenio. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 237 mm |
| <i>larghezza</i> | 171 mm |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>formato</i> | rettangolare |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 95 x 70 mm): Imeneo si trova seduto su una roccia in una radura e tiene nella mano sinistra una face e con la destra due cuori infiammati. A p. 5 la testata è decorata da un'incisione in cui è rappresentato un porto marittimo sul quale svetta un faro e lungo il quale sorge una città. In primo piano sulla destra due uomini vestiti all'antica passeggiano vicino alla riva, parlando tra loro (calcografia, 117 x 48 mm). Il libretto non ha la copertina. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | romani, corsivo |
| <i>posizione</i> | frontespizio in alto |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | A.V.R.I.Caps. LXXXII.18. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta. Cfr. <i>Giovanni Gozzadini</i> , <i>nozze Pallavicini – Lambertini</i> , pp. 503 – 506. Cfr. <i>Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/13 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i> , in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i> , Bologna, 1979, pp. 167 – 178. G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i> , Bologna, 1979. E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla</i> |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 184.</p> <p>V. RONCUZZI ROVERSI MONACO, <i>Giovanni Gozzadini e la raccolta iconografica donata all'Archiginnasio</i>, «Carobbio», n. 15, 1989, pp. 317 – 324.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Malvasia), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze del nobile uomo ed eccelso signor marchese senatore Sebastiano Tanari colla nobile donna signora contessa Giulia Malvasia. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | stemmi famiglie |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1793 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giampaolo Fabri; Giulio Cesare Cingari; Lodovico Preti; Giovanni Giorgi; Pio Nicola Fabri; Venusto fra i Gelati; Jacopo della Cella; Giacomo Ridolfo Batoli; Nicolò Ferrari; Nicolò Fava; Giuseppe Tozzi; Ferdinando Belvisi; Antonio Gozzi; N.N.; Francesco Tognetti. |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 283 mm |
| <i>larghezza</i> | 200 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 27 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con gli stemmi delle famiglie degli sposi, posti ciascuno entro una propria cornice, ed uniti al di sotto della corona comitale (acquaforte, 99 x 82 mm). A p. 7 testata con vignetta (acquaforte, 123 x 56 mm) in cui è rappresentato un tratto di mura di una città, la cui veduta, sulla sinistra, è aperta da un albero, mentre a destra è visibile in scorcio parte del tratto laterale delle mura, il tutto sotto un cielo leggermente nuvoloso. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta. Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. A. S. BO: Nozze bol. 14/14 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1475. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>vol. I, p. 184.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Malvasia), 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze dei nobilissimi signori marchese, e senatore Sebastiano Tanari e contessa Giulia Malvasia patrizi bolognesi. Corona di sonetti che loro offre sotto i nomi di Tirsi e Nice Ergasto Acrivio. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1793 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Vincenzo Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo nella tipografia di famiglia dal 1771 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del Longhi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ergasto Acrivio |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 208 cm |
| <i>larghezza</i> | 153 cm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XVI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con una natura morta composta da un'arpa, una tromba e ramoscelli d'alloro incrociati tra loro. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta. Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1475. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 184. M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i> , Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 – 178. |
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Malvasia), 3 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Precetti varj sull'educazione della prole dell'inglese filosofo Steele posti in terza rima da Ergasto Acrivio da lui diretti sotto li finti nomi di Tisi e Nice. Ai nobilissimi signori marchese, e senatore Sebastiano Tanari con la nobil donna la signora contessa Giulia Malvasia ambi patrizi bolognesi. E nel giorno delle loro applauditissime Nozze da lui dedicati alli gentilissimi e veneratissimi signori conte e senatore Giuseppe Malvasia e marchesa Eleonora Zambeccari genitori amatissimi della suddetta signora sposa. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1793 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Vincenzo Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo nella tipografia di famiglia dal 1771 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia del Longhi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ergasto Acrivio |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XX |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con semplice fregio decorativo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta. Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 14/10 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1475. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di</i> |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p><i>Bologna dal 1394 al 1797</i>, Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 184.</p> <p>M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i>, Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178.</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Tanari – Malvasia), 4 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Satirette morali e piacevoli d'Ergasto Acrivio pubblicate per l'applauditissimo matrimonio del nobile uomo signor marchese, e senatore Sebastiano Tanari con la nobile donna la signora contessa Giulia Malvasia ambi patrizi bolognesi. E da lui dedicate alla veneta gentil donna signora marchesa Giustina Sagredo Tanari madre amatissima dello sposo. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | fregio decorativo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1793 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giacomo Vincenzo Longhi |
| <i>dati anagrafici</i> | attivo nella tipografia di famiglia dal 1771 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per Giuseppe Longhi |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Ergasto Acrivio |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 158 mm |
| <i>larghezza</i> | 90 mm |
| <i>formato</i> | in-12 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | CXXIX |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | La copertina del libretto presenta diversi colori (blu, giallo, rosa, bianco). Front. inciso con piccolo fregio decorativo. Nella pagina retrostante il frontespizio si trova, scritto a penna un po' sbiadita, "L'abate Munoz Spagnuolo donò al Comune di Bologna 1844". Un'etichetta all'interno della copertina riporta le stesse parole fornendoci anche il nome dell'abate, ossia Gioacchino Mugnoz. A penna nera è stato scritto sopra la medesima etichetta il numero 4439, probabilmente la collocazione che aveva il libretto all'interno della collezione dell'abate spagnolo. |
| ISCRIZIONI | |
| <i>lingua</i> | italiano |
| <i>tecnica scrittura</i> | penna nera |
| <i>tipo caratteri</i> | corsivo |
| <i>posizione</i> | retro del frontespizio |
| <i>autore</i> | ? |
| <i>trascrizione</i> | L'abate Munōz Spagnolo donò al Comune di Bologna 1844 |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Sebastiano Tanari marchese e senatore (Bologna 1771 – 1809), era nipote di Giovanni Nicolò Tanari, fin da giovane si interessò di fisica e di astronomia per poi concentrarsi sulla musica, concedendosi la poesia d'occasione per diletto. Fu accademico Filarmonico e arcade col nome di Megatirte Reteo, discepolo e amico del canonico Antonio Monti. Uomo profondamente religioso, il suo matrimonio con Giulia Malvasia veniva portato ad esempio di matrimonio cristiano. Trovandosi a Venezia quando venne eletto senatore nel gennaio 1791, nominò come suo mandatario Giuseppe Malvasia fino al suo ritorno. Rimpatriato fu poi gonfaloniere nel 1792. Morì trentottenne, lasciando in gran parte la sua produzione musicale (perlopiù cantate e messe) manoscritta. Cfr. <i>Longhi</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1475. G. GUIDICINI, <i>I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797</i> , Bologna, Regia Tipografia, 1877, vol. I, p. 184. M. SACCENTI (a cura di), <i>La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'Arcadia bolognese</i> , Modena, Mucchi Editore, 1988, vol. I, p. 84. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 176 - 178. |

DE BUOI – TANARI 1794

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (De Buoi – Tanari), 1 e 2 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le Nozze de' nobilissimi signori marchese Tommaso de' Buoi ed Eleonora Tanari. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | rappresentazione allegorica |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1794 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | per le stampe di s.Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Gian Paolo Fabri; Lodovico Preti; Giambattista Alessandro Moreschi; Pio Niccola Fabri; Camillo Bornati; Angelo Bersani; Lodovico Alberti; Antonio Mandini; Angelo Michele Guastavillani; Giovanni Maria Regoli; Luigi Magagnoli Vice Presidente degli Inestricati; Ercole Alessandro Franchi Accademico Inestricato. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 264 mm |
| <i>larghezza</i> | 192 mm |
| <i>formato</i> | in-folio |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXVIII p. |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Il front. è inserito entro una doppia cornicetta decorativa con motivi stilizzati. Sotto l'intestazione, entro un ovale, la Verità tiene nella mano destra un sole e una luna nella sinistra, scaccia |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | con la luce della verità la Menzogna che, colpita, si accascia al suolo posando la mano destra su un libro. Alle spalle di quest'ultima è rappresentata un'aquila e alla base della composizione a caratteri romani troviamo scritto "VERITAS VINCIT" (acquaforte, 59 x 47 mm). A p. 14 il finalino è ornato con un motivo decorativo stilizzato; a p. 25 da un cammeo con un busto di donna entro cornicetta decorativa stilizzata a forma di croce. I numeri di pagina sono inseriti fra due fiorellini stilizzati. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1398. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 259. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

MALVEZZI – CORSINI 1794

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | A.V.E.I, XXXVIII, 41 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per le applauditissime Nozze de' nobilissimi signori marchese Antonio Malvezzi e donna Giuseppa Corsini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | mascherone, torce |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1794 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | A S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carlo Roversi; Eraclide ; Cratilo Celiaco; Lodovico Preti; C.P.F.R.C.; Emanuele Lassala; Annibale Ranuzzi; Giuseppe Guastavillani; Antonio Amorini; Antonio Magnani; Michele Canevari; Ferdinando Marescalchi; Davide Scotti; C.V.M.; Luigi Fabri; O.M.A.; P.A.; Giovanni Battista Alessandro Moreschi; Angelo Michele Guastavillani; Bonaventura Lorenzo Zecchini Maratti; Gaspare Benelli; Giulio Cesare Cingari; Giambattista Grilli; Giovanni Plani; Tommaso Ponsi; Giuseppe Segni; Jacopo Alessandro Calvi; Alfonso Bonfioli Malvezzi; Francesco Alessio Dal Fiore; Timacle Peneio; Francesco Antonio Fasce; Giuseppe Alborghetti; Luigi Godard; Ercole Alessandro Franchi; N.N.; Giuseppe Capogrossi, fra gli Arcadi Eudemio Vigellio; Gianangelo Roversi; Teresa Conti; Carlo Filippo Aldrovandi Mariscotti; Carlo Merendoni; Marco Faustini Gagliuffi; Parrasio Cillenio; Accademico Rozzo di Siena; Dioneo, accademico Agiato di Rovereto; Jacopo della Cella; Francesco Tognetti, fra gli Arcadi Nirindo Coronideo. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 218 mm |
| <i>larghezza</i> | 152 mm |
| <i>formato</i> | in- 8 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 115 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta (calcografia, 47 x 37 mm): il volto di una fanciulla coronata di fiori e al cui collo è appesa un corona anch'essa con fiori, è inserito tra due facie decorate da ramoscelli di mirto. La copertina è decorata con una texture blu. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Antonio Francesco Vincenzo Giuseppe Onofrio Gaspare (1755 – 1827), figlio di Giacomo Malvezzi e Silveria Ariosti, sposò il 10 giugno 1794 nella Chiesa della SS. Trinità di Firenze, Giuseppina (Firenze 1774 – Bologna 1829), figlia del fu principe don Bartolomeo Corsini e di Felina dei principi Barberini. Giuseppina venne eletta nel 1809 tra le dame di corte della vice – regina d'Italia, con decreto reale, venendo dichiarata dama di palazzo. Fu |

| | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>il principe Tommaso Corsini, fratello della sposa, a costituirle una dote di 20.000 scudi romani, anche se il padre, nel suo testamento, aveva disposto che tale somma arrivasse a 25.000 (volontà che il Corsini si premurò di tenere nascosta agli sposi). Nel 1807, insieme alla consorte e alla famiglia, si recò a Firenze dove soggiornò per un certo periodo. Grazie a lui e a sue spese, fu riaperta il 4 ottobre del 1814 la cappella del SS. Sacramento in S. Petronio di Bologna, già giuspatronato di famiglia, avuto in eredità dal capitano Ramazzotti (a. 1679), e la fece restaurare con disegni di Angelo Venturoli. Oltre al tabernacolo che vi si trovava e che apparteneva prima alla chiesa delle monache di Santa Margherita, furono posti degli stalli attorno alla cappella, che si trovavano già nel coro dei monaci olivetani in S. Michele in Bosco. Il 27 febbraio 1817 entrò a far parte dell'antichissima compagnia dei Lombardi in Bologna insieme a i figli Emilio e Carlo Antonio. Nel 1818, sempre su disegno del Venturoli, fece rifare la facciata del palazzo grande della villa di Bagnarola, dal lato di mezzodi, facendo inoltre concludere il grande scalone esterno. Mori, come la moglie, senza redigere il testamento e, per le leggi allora vigenti furono eredi i figli maschi superstiti, Emilio e Carlo Antonio.</p> <p>Lo zio era Floriano Malvezzi, professore d'Antichità nell'Istituto delle Scienze, e autore di un'interessantissima ricostruzione storica dei riti nuziali degli antichi romani, in occasione delle nozze tra Giovanni Lambertini e Lucrezia Savorgnan avvenute nel 1762.</p> <p>Cfr. <i>Giovanni Gozzadini</i>, nozze Pallavicini – Lambertini, pp. 503 – 506.</p> <p>Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i>, Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

FONTI ARCHIVISTICHE

fonti archivistiche

A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. *Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae*, IV, f. 70v.
A. S. BO: Nozze bol. 9/25

BIBLIOGRAFIA

bibliografia

V. ALCE, *La stamperia di San Tommaso d'Aquino*, «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60.
A. D'AMATO, *La stamperia S. Tommaso d'Aquino*, in *I domenicani a Bologna II 1600 – 1987*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886.
G. MALVEZZI CAMPEGGI (a cura di), *Le famiglie senatorie di Bologna. Malvezzi. Storia genealogia e iconografia*, Roma, Costa Editore, 1996, p. 265.
A. SORBELLI, *Storia della stampa a Bologna*, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173.

MARSILI – ROSSI 1795

| | |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marsili – Rossi), 1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per l'applaudito sposalizio che felicita le chiare, e nobilissime famiglie Marsili = Rossi. Poesie. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1795 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Giovanni Camillo Pederzani Pinoli; Germano Azzoguidi; Antonio Bacchetti; Giuseppe Cuzzani; Giulio Cesare Cingari; Angelo Bersani; G.T.; R.T.P.A.; Zanotti; Giacomo Greppi, fra gli arcadi Dorifebo Beotide, Accademico fil.; Ugo Becchetti; Giovanni Maria Regoli, fra gli arcadi Telpindo Amaliano; L.S.; Gaspare Benelli; Antonio Mandini; Giulio Borsini; V.P.; D.D.M.; Bonaventura Zecchini, accademico intrepido fervido e inestricato, pastore arcade; Giovanni Vincenzo Bignami, accademico fervido e pastor arcade; Giambattista Grilli; Zaccaria Frulli; P.C.; G.M.; G.P.M.; Luigi Giorni. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 248 mm |
| <i>larghezza</i> | 185 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XLI |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso entro una cornice decorativa semplice, con vignetta (calcografia, 52 x 30 mm) in cui sono rappresentati una siringa, un tamburello, un bastone da pastore una faretra vuota e forse un libro di spartiti, al suolo. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |

| | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. A. S. BO: Nozze bol. 10/20 |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1441. O. PINTO, <i>Nuptialia. Saggio di bibliografia di scritti italiani pubblicati per nozze dal 1484 al 1799</i> , Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1971, p. 263. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INVENTARI E STIME

| | |
|---------------------|----------------------------|
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Marsili – Rossi) |
|---------------------|----------------------------|

INTESTAZIONE

| | |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | Alli nobilissimi sposi conte Luigi Ferdinando Marsili e contessa Ersilia Rossi per le loro acclamatissime Nozze. |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

OGGETTO

| | |
|----------------|-----------|
| <i>oggetto</i> | incisione |
|----------------|-----------|

SOGGETTO

| | |
|-----------------|---------|
| <i>soggetto</i> | amorino |
|-----------------|---------|

CRONOLOGIA

| | |
|--------------------|-------------------|
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1795 |
| <i>motivazione</i> | datato |

STAMPATORE

| | |
|---------------------------------|----------------------------------------|
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | nella stamperia di s. Tommaso d'Aquino |

AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI

| | |
|--------------------------------------|-----------------------|
| <i>autori dei componenti interni</i> | Carindo Meradio; G.L. |
|--------------------------------------|-----------------------|

MATERIA E TECNICA

| | |
|--------------------------|--------------------|
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
|--------------------------|--------------------|

MISURE

| | |
|----------------|--------|
| <i>altezza</i> | 195 mm |
|----------------|--------|

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>larghezza</i> | 140 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. A p. 5 finalino con vignetta (calcografia, 84 x 40 mm) nella quale è rappresentato un piccolo amorino seduto su una nube, dalla quale partono due ramoscelli di mirto, che tiene nella mano destra un cuore infiammato. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1441. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

AGUCCHI – BIANCHETTI 1796

| | |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Agucchi – Bianchetti) |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | Per lo faustissimo spozalizio della nobil donna la signora contessa Catterina Bianchetti col nobil uomo signor conte Fabio Agucchi. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | cammeo |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1796 |
| <i>motivazione</i> | datato |

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a s. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Riviera |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 205 mm |
| <i>larghezza</i> | 141 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 31 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con vignetta nella quale è rappresentato un cammeo con volto femminile (acquaforte, 33 x 36 mm): l'immagine è resa con un leggero puntinato che fa vibrare l'intera superficie. All'interno si trova una parte di un piccolo trattatello dal titolo "Sopra l'indole morale, e fisica delle donne". |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. A. S. BO: Nozze bol. 1/2 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |

GNUDI – GOZZADINI 1796

| | |
|--------------------------|------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Gnudi – Gozzadini) |
| INTESTAZIONE | |

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>intestazione</i> | La Virtù. Poemetto dedicato al nobile uomo signor marchese Raffaele Gnudi in occasione delle sue faustissime Nozze colla nobile donna signora Teresa Gozzadini. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | natura morta |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1796 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Giuseppe Lucchesini |
| <i>dati anagrafici</i> | ? - 1820 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | a S. Tommaso d'Aquino |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Luigi Fabri |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 206 mm |
| <i>larghezza</i> | 142 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | XXV |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. inciso con natura morta composta da due farette, una tromba ricurva, un arco e ramoscelli di mirto e di melo incrociati fra loro (calcografia, 62 x 26 mm). |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>La Stamperia di S. Tommaso d'Aquino</i> , Giuseppe Lucchesini all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A.C.S.D.: per il passaggio della tipografia a Giuseppe Lucchesini, atti consiliari del 18 aprile e del 16 maggio 1787, cfr. <i>Liber consiliorum conventus S. P. Dominaci Bononiae</i> , IV, f. 70v. A. S. BO: Nozze bol. 6/11 |
| BIBLIOGRAFIA | |

| | |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>bibliografia</i> | V. ALCE, <i>La stamperia di San Tommaso d'Aquino</i> , «Culta Bononia», VI, pp. 29 – 60. A. D'AMATO, <i>La stamperia S. Tommaso d'Aquino</i> , in <i>I domenicani a Bologna II 1600 – 1987</i> , Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1988, pp. 877 - 886. L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i> , Bologna, 1979, p. 1412. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 169 - 173. |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

MONTI – COSTA 1797

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 8.Poesie per nozze, X, 42 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | A Teresa Monti che a Carlo Costa Maritasi in segno di verace stima N.N. dedica. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec., 1797 |
| <i>motivazione</i> | datato |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Tommaso, Riccardo, Spiridione e Glauco Masi |
| <i>dati anagrafici</i> | Tipografi livornesi attivi dagli anni '70 del Settecento |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma, bibliografia |
| <i>sigla</i> | presso i fratelli Masi, e Compagni |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | N.N. |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 155 mm |
| <i>larghezza</i> | 107 mm |
| <i>formato</i> | in-4 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 8 |
| CONSERVAZIONE | |

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. senza incisione. Nessuna incisione interna. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Cfr. <i>Fratelli Masi e Compagni</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <i>Dizionario dei tipografi italiani dell'Ottocento</i> , Franco Angeli, Milano, tomo I, 2004, pp. 665 – 666. A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i> , Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 202 - 203. |

LIBRETTI NON DATATI

CAVALCA – BENEDETTI

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| INVENTARI E STIME | |
| <i>collocazione</i> | 17.Nozze (Cavalca – Benedetti),1 |
| INTESTAZIONE | |
| <i>intestazione</i> | PER le faustissime Nozze del nobile uomo signor cavaliere Filippo Forestieri Benedetti di Sinigaglia colla nobile donzella signora contessa Barbara Cavalca di Bologna. |
| OGGETTO | |
| <i>oggetto</i> | incisione |
| SOGGETTO | |
| <i>soggetto</i> | putti |
| CRONOLOGIA | |
| <i>secolo</i> | XVIII° sec. |
| <i>motivazione</i> | bibliografia |
| STAMPATORE | |
| <i>nome</i> | Lelio o Petronio dalla Volpe |
| <i>dati anagrafici</i> | 1685 – 1749 e 1721 - 1794 |
| <i>motivazione attribuzione</i> | firma |
| <i>sigla</i> | per le stampe di Lelio dalla Volpe |
| AUTORI DEI COMPONENTI INTERNI | |
| <i>autori dei componenti interni</i> | Canzone e Sonetti di Vincenzo Paolo Rusconi |
| MATERIA E TECNICA | |
| <i>materia e tecnica</i> | incisione su carta |

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISURE | |
| <i>altezza</i> | 187 mm |
| <i>larghezza</i> | 110 mm |
| <i>formato</i> | in- 12 |
| NUMERO PAGINE | |
| <i>numero pagine</i> | 12 |
| CONSERVAZIONE | |
| <i>conservazione</i> | buono |
| DATI ANALITICI | |
| <i>descrizione</i> | Front. con incisione rappresentante due putti che giocano con una colomba seduti sulle rocce (calcografia, 49 x 60 mm). Poco lontano un'altra colomba si sta abbeverando ad una pozza. A p. 9 è raffigurato un giovane su un'imbarcazione. |
| NOTIZIE STORICO - CRITICHE | |
| <i>notizie storico - critiche</i> | Grazie all'analisi dei libretti presenti all'interno dell'Archivio di Stato, è stato possibile datare il libretto con precisione al 1794. Cfr. <i>Lelio e Petronio dalla Volpe</i> all'inizio di questo capitolo. |
| FONTI ARCHIVISTICHE | |
| <i>fonti archivistiche</i> | A. S. BO: Nozze bol. 5/18 |
| BIBLIOGRAFIA | |
| <i>bibliografia</i> | <p>M. BORTOLOTTI – A. SERRA, <i>La stamperia dell'Istituto e i Dalla Volpe</i>, in <i>I materiali dell'Istituto delle scienze</i>, Bologna, 1979, pp. 167 – 178.</p> <p>G. CANTERZANI, <i>Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione</i>, Bologna, 1979.</p> <p>E. COLOMBO, <i>Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio</i>, in «L'Archiginnasio», LXXV, 1980, pp. 65 – 76.</p> <p>L. FRATI – A. SORBELLI, <i>Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati</i>, Bologna, 1979, p. 1403.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Convenzione tra l'Istituto delle scienze e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia</i>, in «L'Archiginnasio», XX, 1925, pp. 234 – 237.</p> <p>A. SORBELLI, <i>Storia della stampa a Bologna</i>, Zanichelli, Bologna, 1929, pp. 164 - 169.</p> <p><i>Dizionario biografico degli italiani</i>, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 38, 1996, pp. 61 - 63.</p> |